

Relazioni e Bilancio 2011

124° esercizio



Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare



Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

Relazioni e Bilancio 2011



Società Cooperativa
per Azioni
**Gruppo Bancario
Banca di Credito
Popolare**
www.bcp.it

**Sede Sociale e
Direzione Generale**
80059 Torre del Greco (NA)
Palazzo Vallelonga
C.so Vittorio Emanuele, 92/100
Tel. 081 3581111
Fax 081 8491487

Capitale Sociale
€20.113.213,02 i.v.
Codice fiscale e iscrizione al
Registro delle Imprese di Napoli
n. 00423310630 - REA 263669
Partita Iva 01241921210

Albo delle Aziende di Credito
n. 4708/40
ABI n. 5142.5
Albo Gruppi Bancari n. 5142.5
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei
Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

→ **FILIALI**

TORRE DEL GRECO

Corso V.Emanuele, 92/100
Tel. 081 3581496 / 3581435

Corso V.Emanuele, 175
Tel. 081 8811781/ 8493731

Corso Umberto I, 5
Tel. 081 3581200 / 3581204

Via Benedetto Croce, 4/6
Tel. 081 8813995 / 8813987

Via Fontana, 5
Tel. 081 8815184 / 8814144

Via Nazionale, 116
Tel. 081 8813990 / 8813997

Via Nazionale, 587
Tel. 081 8475331 / 8475337

Viale Europa, 63
Tel. 081 8472742 / 8472743

Piazza Martiri d'Africa, 8
Tel. 081 8818936 / 8819147

Via Nazionale, 1005
Tel. 081 3625612 / 3625667

NAPOLI

Via Lepanto, 69/71
Tel. 081 0607141 / 0607683

Via G.Ferraris, 183
Tel. 081 7349334 / 7349336

Corso Secondigliano, 262
Tel. 081 7541180 / 7544180

Via Nazionale, 116
Tel. 081 266900 / 266741

Via S.Giacomo, 16
Tel. 081 5514283 / 5514498

Via Cilea, 129
Tel. 081 5790852 / 5790859

Calata Porta di Massa, 10
Tel. 081 5523391 / 5527769

PROVINCIA DI NAPOLI

ACERRA

Corso Italia, 49
Tel. 081 5201929 / 8857425

AGEROLA

Viale della Vittoria, 80
Tel. 081 8791505 / 8791892

BRUSCIANO

Via Camillo Cucca, 300
Tel. 081 8861377 / 8861248

CAIVANO

Corso Umberto I, 1
Tel. 081 8321215 / 8321280

CASAVATORE

Via Salvator Rosa, 24
Tel. 081 7389838 / 7383111

CASORIA

Via Naz. delle Puglie, 195
Tel. 081 2507071 / 2507052

CASTELLAMMARE DI STABIA

- Piazza Unità d'Italia, 4
Tel. 081 8701081 / 8712923

- Viale Europa, 204 a/b/c
Tel. 081 0601553 / 0601691

ERCOLANO

Via IV Novembre, 49
Tel. 081 7390960 / 7396421

FORIO D'ISCHIA

Via Francesco Regine, 13
Tel. 081 998082 / 998275

FRATTAMAGGIORE

Via V. Emanuele, 113
Tel. 081 8305567 / 8354520

GIUGLIANO

Via Aniello Palumbo, 10
Tel. 081 8948908 / 8945144

GRAGNANO

Via S.Caterina
Tel. 081 8013020 / 8013009

ISCHIA

Via Porto, 6
Tel. 081 985151 / 985115

MARANO

Corso Europa, 48
Tel. 081 7425044 / 7425007

MONTE DI PROCIDA

Via Pedeccone, 5
Tel. 081 8683379 / 8683380

NOLA

Via Interporto, lotto C 1
Tel. 081 5109457 / 5109448

PIANO DI SORRENTO

Via delle Rose, 13
Tel. 081 8088629 / 8088742

PORTICI

- Via Leonardo da Vinci, 148
Tel. 081 275311 / 275318

- Piazza S. Ciro, 40
Tel. 081 488642 / 2561089

POZZUOLI

Corso Terracciano, 28
Tel. 081 5266371 / 5265104

PROCIDA

Via Roma, 21
Tel. 081 8968116 / 8968129

SAN GIORGIO A CREMANO

Piazza M.Troisi, 22
Tel. 081 484302 / 482300

SAN SEBASTIANO AL VESUVIO

Piazzale Municipio
Tel. 081 7718266 / 7719264

SOMMA VESUVIANA

Via Aldo Moro, 108
Tel. 081 8931641 / 8931657

SORRENTO

Viale degli Aranci, 96
Tel. 081 8073262 / 8073261

TORRE ANNUNZIATA

Via G. Alfani, 5/7
Tel. 081 5370423 / 5370425

AVELLINO

Via Berardi, 11
Tel. 0825 22381 / 22378

PROVINCIA DI AVELLINO

MERCOGLIANO

Via M.Santangelo, 24
Tel. 0825 788114 / 788132

NUSCO

Via Claudio Ogier, 14
Tel. 0827 64343 / 64640

SOLOFRA

Via Fratta, 53
Tel. 0825 532058 / 532077

BENEVENTO

Via G. De Vita, 5
Tel. 0824 21336 / 43284

PROVINCIA DI BENEVENTO

SANT'AGATA DEI GOTI

Piazza Trieste, 14
Tel. 0823 953833 / 953997

CASERTA

- Via Nazionale Appia, 32
Tel. 0823 493700 / 493646

- Corso Trieste, 241
Tel. 0823 327174 / 351570

PROVINCIA DI CASERTA

AVERSA

Piazza Magenta, 18
Tel. 081 8130678 / 8130607

MADDALONI

Via S. Francesco d'Assisi, 26
Tel. 0823 405215 / 405435

MARCIANISE

Via Cesare Battisti, 9
Tel. 0823 839710 / 839894

PIEDIMONTE MATESE

Piazza Roma, 39
Tel. 0823 912866 / 912797

SANTA MARIA A VICO

Via Nazionale Appia, 140
Tel. 0823 311211 / 311400

SANTA MARIA CAPUA VETERE

Via Bonaparte, 31
Tel. 0823 1875184 / 1875185

SALERNO

- Via Roma, 18
Tel. 089 222863 / 251364

- Via S. Leonardo, 49
Tel. 089 338192 / 330844

PROVINCIA DI SALERNO

BATTIPAGLIA

Via Adige, 8
Tel. 0828 370763 / 679816

CAVA DEI TIRRENI

Viale Marconi, 40/42
Tel. 089 344120 / 342060

NOCERA INFERIORE

Via Lucarelli, 9 / 11
Tel. 081 9211324 / 9211322

SAN VALENTINO TORIO

Piazza Spera, 10
Tel. 081 955036 / 957285

SCAFATI

Via Martiri d'Ungheria, 121
Tel. 081 8562853 / 8562854

PROVINCIA DI FROSINONE

CASSINO

Via Volturmo, 84
Tel. 0776 24644 / 277856

PROVINCIA DI LATINA

FORMIA

Via Vitruvio, 400/404
Tel. 0771 24102 / 24079

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria in Torre del Greco (Napoli), presso la sede legale della Banca al C.so V. Emanuele - Palazzo Vallelonga, **alle ore 9:00 di sabato 28 aprile 2012**, in prima convocazione, ed occorrendo, nello stesso luogo **ed alla stessa ora di domenica 29 aprile 2012**, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2011; presentazione del bilancio al 31.12.2011 e della proposta di riparto dell'utile netto. Delibere inerenti e conseguenti;
2. Determinazione del sovrapprezzo azioni e della misura degli interessi di conguaglio, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale;
3. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2012, a norma dell'art. 32 dello Statuto Sociale;
4. Determinazione dell'importo delle medaglie di presenza da riconoscere agli amministratori, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto Sociale;
5. Approvazione del nuovo documento relativo alle politiche di remunerazione. Delibere inerenti e conseguenti;
6. Nomina di n. 4 Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2012/2014. Delibere inerenti e conseguenti;
7. Integrazione del Collegio Sindacale con la nomina di un Sindaco Effettivo. Delibere inerenti e conseguenti.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto, coloro che:

- risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione;
- abbiano fatto pervenire, presso la sede della Banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita "comunicazione" che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare a questa Emittente. A detto obbligo di comunicazione non sono soggetti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso la Banca di Credito Popolare.

La Banca, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, provvederà a far pervenire a ciascun Socio un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto. Tutti i Soci che intendano prendere parte all'Assemblea devono far pervenire tale biglietto entro venerdì 27 aprile 2012, presso la Sede e le Filiali della Banca, previa esibizione – per i Soci che abbiano le proprie azioni depositate presso altro Istituto - della "comunicazione" innanzi richiamata. Tale "comunicazione" ed il biglietto di ammissione vidimato dovranno essere consegnati alla Banca il giorno dell'Assemblea, presso la "Ricezione Soci", operativa fin dalle ore 8:15.

Ogni Socio ha diritto ad 1 (uno) voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

È ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea. La rappresentanza non può essere conferita ai membri degli organi amministrativi, di controllo o ai dipendenti della Banca, né può essere conferita ai membri degli organi amministrativi o di controllo della società controllata.

Ciascun Socio può rappresentare sino a un massimo di sette Soci.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Tale limitazione non si applica ai casi di rappresentanza legale.

Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e dei regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle assemblee della Società, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione e devono essere autenticate da un Notaio, ovvero da componenti il Consiglio di Amministrazione o la Direzione Generale, a tanto delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Per le candidature alle cariche sociali occorre che i Soci interessati ed aventi diritto di voto siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge e le relative candidature devono essere formalizzate secondo le modalità indicate nello Statuto e nel "Regolamento relativo alle candidature per la nomina alle cariche sociali". In tale Regolamento sono, altresì, previsti i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli Amministratori, tenendo conto della natura dell'incarico, delle caratteristiche e delle dimensioni della società amministrata. Restano comunque fermi, ove più rigorosi, i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare. Sul sito istituzionale della Banca (www.bcp.it) sono consultabili – nell'area SOCI > sezione ASSEMBLEA - il summenzionato Regolamento, nonché le Linee Guida per la composizione del Consiglio di Amministrazione, come da provvedimento Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012 in materia di governo societario.

Le candidature alla carica di Amministratore devono essere presentate da almeno 100 Soci, rappresentanti non meno del 2% del capitale sociale (Euro 402.264), entro lunedì 23 aprile 2012, mediante deposito delle stesse presso la Presidenza della Banca, unitamente ai documenti previsti all'art. 1.1 del succitato Regolamento.

Le candidature alla carica di componente il Collegio Sindacale devono essere presentate da almeno 100 Soci, rappresentanti non meno del 2% del capitale sociale (Euro 402.264), entro venerdì 20 aprile 2012, mediante deposito delle stesse presso la Presidenza della Banca, unitamente ai documenti previsti all'art. 1.2 del succitato Regolamento.

Ciascun Socio potrà concorrere alla presentazione di candidati in numero non superiore a quelli da nominare.

A termine di legge e di Statuto, le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e la bozza di bilancio di esercizio sono depositati presso la sede sociale della Banca ed i Soci possono prenderne visione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea.

Torre del Greco, 27 marzo 2012

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Giuseppe Mazza

Relazione e Bilancio Individuale al 31.12.2011

Rete distributiva al 31 dicembre 2011	9
Dati di sintesi ed indicatori	10
Relazione degli Amministratori sulla gestione	13
▪ Scenario economico	16
▪ Intermediazione creditizia	21
▪ Attività sui mercati finanziari	28
▪ Patrimonio e coefficienti di solvibilità	29
▪ Andamento reddituale	30
▪ Politica commerciale	33
▪ Gestione e controllo dei rischi	37
▪ Processo di pianificazione strategica	41
▪ Sistema dei controlli interni	42
▪ Struttura organizzativa	43
▪ Personale	44
▪ Comitati	48
▪ Area normativa	49
▪ Criteri dell'attività mutualistica	52
▪ Compagine sociale	55
▪ Corporate Governance	54
▪ Politiche di remunerazione	56
▪ Rapporti con le imprese del Gruppo	60
▪ Evoluzione prevedibile della gestione	61
▪ Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	62
▪ Proposta di approvazione del Bilancio e del riparto dell'utile	63
Relazione del Collegio Sindacale	65
Schemi di Bilancio dell'impresa	71
▪ Stato patrimoniale	72
▪ Conto economico	74
▪ Prospetto della redditività complessiva	75
▪ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	76
▪ Rendiconto finanziario	77
▪ Rendiconto finanziario - riconciliazione	78
Nota Integrativa	79
▪ Parte A - Politiche contabili	83
▪ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	101
▪ Parte C - Informazioni sul conto economico	133
▪ Parte D - Redditività complessiva	149
▪ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	151
▪ Parte F - Informazioni sul patrimonio	185
▪ Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	191
▪ Parte H - Operazioni con parti correlate	195
▪ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	197
▪ Parte L - Informativa di settore	199
Allegati	203
▪ Elenco degli immobili di proprietà	204
▪ Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione	205
▪ Prospetti contabili del bilancio della società controllata	206
Relazione della Società di Revisione sul bilancio individuale	207

Relazione e Bilancio Consolidato al 31.12.2011

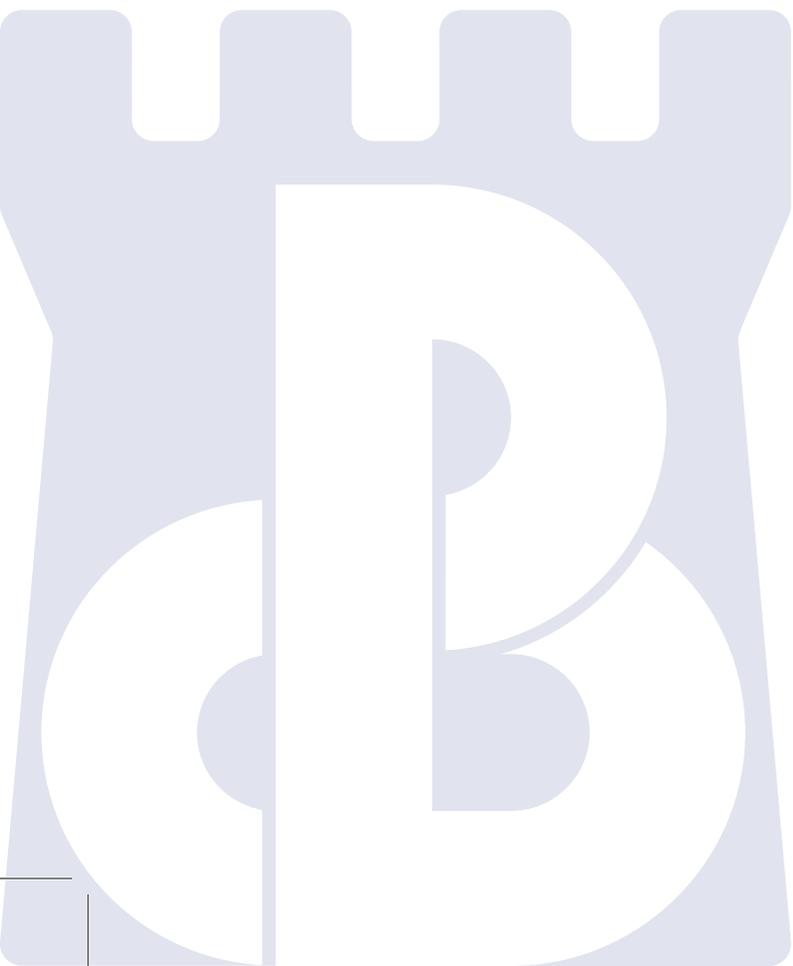
Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo	213
Relazione del Collegio Sindacale	219
Schemi di Bilancio	223
Nota Integrativa	231
▪ Parte A - Politiche contabili	235
▪ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	251
▪ Parte C - Informazioni sul conto economico	279
▪ Parte D - Redditività complessiva	293
▪ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	295
▪ Parte F - Informazioni sul patrimonio	319
▪ Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	323
▪ Parte H - Operazioni con parti correlate	325
▪ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	327
▪ Parte L - Informativa di settore	329
Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato	331



La rete distributiva al 31 dicembre 2011

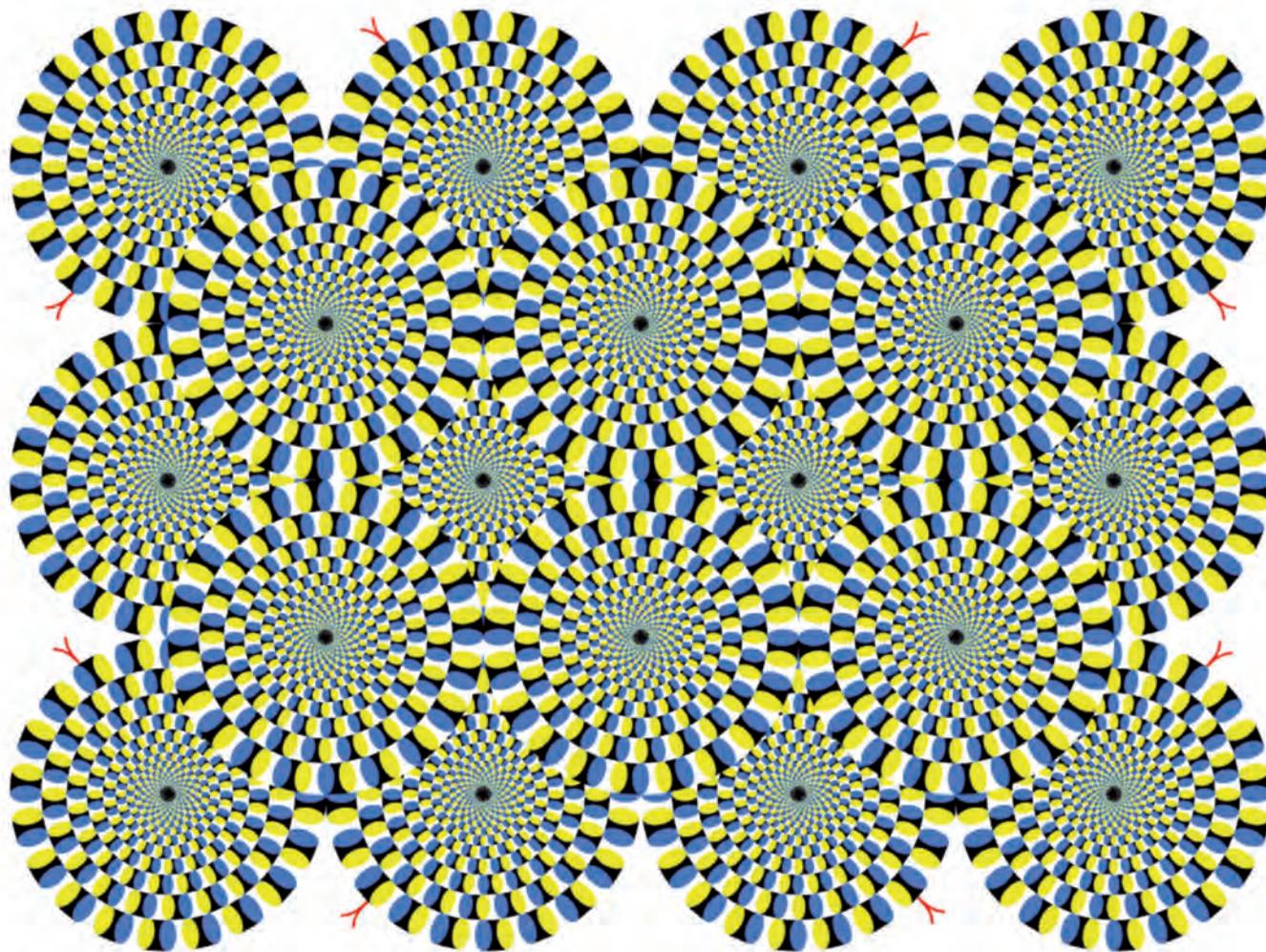
Regione	Numero filiali
Campania	65
Lazio	2

Provincia	Numero filiali
Provincia di Napoli	44
Provincia di Caserta	8
Provincia di Salerno	7
Provincia di Avellino	4
Provincia di Benevento	2
Provincia di Latina	1
Provincia di Frosinone	1
Totale filiali	67



Dati di sintesi ed indicatori

DATI PATRIMONIALI	<i>valori espressi in migliaia di euro</i>		
	2011	2010	+/-
Totale Attivo	2.446.209	2.288.856	6,87%
Crediti verso clientela	1.558.189	1.500.921	3,82%
<i>di cui Sofferenze (esposizione netta)</i>	61.736	59.721	3,37%
<i>di cui Incagli (esposizione netta)</i>	38.252	32.879	16,34%
Posizione interbancaria netta	-29.967	83.327	-135,96%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	76.319	91.467	-16,56%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	198.006	277.275	-28,59%
Raccolta diretta	1.860.262	1.880.792	-1,09%
Raccolta indiretta	718.293	740.792	-3,04%
Patrimonio netto	214.290	220.350	-2,75%
Patrimonio di base	186.612	187.794	-0,63%
Patrimonio di vigilanza	214.569	215.751	-0,55%
Totale attività di rischio ponderate	1.233.220	1.240.854	-0,62%
DATI ECONOMICI	<i>valori espressi in migliaia di euro</i>		
	2011	2010	+/-
Margine di interesse	72.354	65.739	10,06%
Commissioni nette	27.406	24.302	12,77%
Margine di intermediazione	100.646	91.370	10,15%
Risultato netto della gestione finanziaria	90.841	84.705	7,24%
Costi operativi	70.819	65.936	7,41%
<i>di cui: Spese per il personale</i>	42.855	42.291	1,33%
<i>di cui: Altre Spese amministrative</i>	30.753	30.415	1,11%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	20.022	18.769	6,68%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9.105	7.989	13,98%
Utile d'esercizio	10.917	10.780	1,27%
Indici di redditività ed efficienza	2011	2010	+/- (b.p.)
ROE - Utile netto/Patrimonio netto	5,09%	4,89%	20,21
ROA - Utile netto/Totale Attivo	0,45%	0,47%	-2,47
Costi di struttura/Margine di intermediazione (FITD)	71,40%	74,75%	-335,00
Indici di produttività	2011	2010	+/-
Crediti Vs clientela/Numero medio dipendenti	2.497	2.417	3,31%
Raccolta diretta clientela/Numero medio dipendenti	2.981	3.029	-1,58%
Margine di intermediazione/Numero medio dipendenti	161,29	147,13	9,62%
Spese del personale/Numero medio dipendenti	68,68	68,10	0,85%
Raccolta+ Impieghi/Numero di sportelli	51.022	52.026	-1,93%
Indici di rischiosità del credito	2011	2010	+/- (b.p.)
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	3,96%	3,98%	-1,69
Crediti in incaglio netti/Crediti verso clientela	2,45%	2,19%	26,43
tasso di copertura sofferenze	56,61%	55,67%	94,19
tasso di copertura incagli	14,96%	14,03%	93,21
Indici di patrimonializzazione	2011	2010	+/- (b.p.)
TIER 1 ratio	15,13%	15,14%	-1,0
Coefficiente di solvibilità	17,40%	17,39%	+1,3
Dati di struttura	2011	2010	+/-
n. dipendenti	630	631	-0,16%
n. sportelli	67	65	3,08%
n. medio dipendenti	624	621	0,48%
n. ATM	73	71	2,82%



LA BANCA IN CONTINUO MOVIMENTO



Banca di
Credito
Popolare

Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

www.bcp.it

Torre del Greco (NA), Palazzo Vallelonga
Corso Vittorio Emanuele, 92/100
Tel. 081-3581111 pbx Fax 081-8491487
info@bcp.it

Bilancio 2011

Relazione degli Amministratori
sulla gestione



Signori Soci,

il 2011 è stato un altro anno difficile. Benché si fosse aperto con segnali positivi che facevano presagire l'inizio di un percorso di ripresa, il secondo semestre è stato caratterizzato da un progressivo peggioramento delle aspettative.

Il terremoto finanziario internazionale ha mantenuto alta la tensione sui mercati ed è culminato nella "crisi dei debiti sovrani" che ha comportato e, tuttora, comporta ricadute di notevole entità su tutti i Paesi coinvolti.

In un contesto difficile, la BCP ha raggiunto risultati economici apprezzabili. L'utile netto - pari a circa 11 milioni di euro - conferma, migliorandolo, il risultato del 2010, nonostante il peso di un significativo carico fiscale pari a 9 milioni di euro - in crescita di oltre 1 milione di euro rispetto allo scorso anno - e la prudente politica di accantonamenti effettuata (+47% le rettifiche di valore nette su crediti).

Rapportato al Sistema ed al contesto macroeconomico, il risultato reddituale conseguito è da ritenersi di assoluto rilievo e ha consentito di formulare una proposta di riparto dell'utile che prevede la distribuzione ai Soci di un dividendo pari ad 1 euro per azione, in linea con gli anni precedenti.

La solidità patrimoniale della Banca è testimoniata anche da ratios patrimoniali attuali e prospettici di tutta tranquillità, al di sopra degli standard previsti dall'Organo di Vigilanza e da Basilea 3.

A livello individuale, il Tier 1 ratio si colloca al 15,13% ed il Total capital ratio si attesta al 17,40%. A livello consolidato, il Tier 1 è pari all'11,35% ed il Total capital ratio al 13,06%.

In un quadro congiunturale, caratterizzato da basso livello dei consumi e progressiva erosione dei risparmi privati, la raccolta diretta si è attestata a fine anno a 1.860 milioni, in lieve diminuzione rispetto al risultato del 2010.

Gli impieghi, proseguendo nel consolidato trend di crescita, risultano pari a 1.558 milioni di euro (+3,8% rispetto all'anno precedente) e confermano la vicinanza della Banca alle esigenze di credito delle famiglie e del tessuto imprenditoriale locale.

La BCP ha, inoltre, rafforzato la propria presenza sul territorio regionale con l'apertura di due filiali nel 2011: la decima a Torre del Greco -nei pressi del Tribunale di Torre Annunziata- ed un secondo sportello a Castellammare di Stabia, che hanno portato a 67 il totale delle filiali.

Nel momento difficile che sta vivendo il nostro mercato di riferimento, accanto all'evidenza quantitativa di tali risultati, è doveroso sottolineare come sia importante la presenza storica di una realtà bancaria come la BCP, in cui la clientela e la comunità locale possono riporre la massima fiducia considerandola un interlocutore privilegiato con cui dialogare e cooperare.

Viene, peraltro, opportuno segnalare che la Banca d'Italia, sulla base dell'ispezione svolta nel 2008, ha effettuato -dal 9 febbraio al 6 aprile del 2011- una verifica di adempimento, avente natura di *follow up*, sull'idoneità degli interventi adottati -nel triennio intercorso- relativamente ai processi di controllo, con particolare riferimento al presidio del rischio di credito e del rischio operativo. E come l'ispezione, anche la verifica ha sortito un esito soddisfacente.

Prima di riferirVi sull'andamento della gestione della Banca nell'esercizio trascorso, desideriamo sottoporre alla Vostra attenzione una breve sintesi dei fatti salienti che hanno caratterizzato lo scenario macroeconomico entro cui si è svolta l'attività aziendale.

Scenario economico

Signori Soci,

il quadro generale dell'economia¹ a livello internazionale si è deteriorato a tal punto da evocare l'autunno del 2008 che, dopo il fallimento di Lehman Brothers, ha segnato l'inizio della peggiore fase recessiva del ciclo economico dal 1929.

Se nell'autunno del 2008 la dinamica della crisi aveva vissuto il suo momento iniziale nel sistema finanziario statunitense, quella attuale si caratterizza, al contrario, per le problematiche crescenti che interessano l'Area Euro a seguito dell'estendersi delle tensioni sui mercati dei debiti sovrani.

Le turbolenze hanno inizialmente riguardato la Grecia, la cui situazione di bilancio per lungo tempo non era stata resa palese dalle statistiche ufficiali; si sono estese all'Irlanda che ha pagato le conseguenze della profonda crisi delle sue banche; al Portogallo gravato dallo squilibrio dei conti con l'estero; alla Spagna che ha subito le conseguenze della caduta delle quotazioni degli immobili e, infine, all'Italia, caratterizzata da un alto debito pubblico e da deboli prospettive di crescita nel medio periodo.

L'incertezza che nei mesi scorsi ha contraddistinto lo sviluppo e l'attuazione degli interventi di salvataggio della Grecia, le perplessità sull'andamento dell'economia di Spagna e Italia hanno indebolito ulteriormente lo scenario, mettendo a rischio la sopravvivenza dell'area euro, nonché la crescita dell'economia globale.

In questo contesto, la BCE ha dovuto fare una rapida retromarcia abbassando il tasso di riferimento di mezzo punto percentuale in due fasi, a novembre e a dicembre, portando il tasso ufficiale di sconto all'1%.

La situazione europea è stata resa ancora più grave dal difficile momento vissuto dalle banche a causa di un portafoglio con numerosi titoli di debito di alcuni Paesi esposti alla tempesta finanziaria.

In questa direzione vanno inquadrare le due operazioni di rifinanziamento predisposte dalla BCE della durata di tre anni al tasso dell'1%, la prima avvenuta lo scorso dicembre e la seconda recentissima di fine febbraio 2012. Questa seconda ondata di liquidità ha favorito 800 banche con 530 miliardi di euro, di cui un quarto sono andati alle banche italiane e, dopo l'asta, lo spread tra BTP e Bund che lo scorso novembre aveva toccato punte record di 550 bp, è sceso sotto la quota dei 300 punti base.

¹ Fonte: Banca d'Italia *Bollettino Economico*, gennaio 2012; ANBP *Lineamenti e prospettive dell'economia italiana*, gennaio 2012; Intervento all'Assiom Forex del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco.

Italia

L'Italia è stata investita dalla crisi con particolare intensità per effetto dell'elevato livello del debito pubblico, della forte dipendenza dell'attività economica dall'andamento del commercio internazionale e delle deboli prospettive di crescita nel medio termine.

Nel 2011 il PIL italiano, dopo essere cresciuto nei primi due trimestri, ha registrato una contrazione e il nostro Paese è entrato in recessione. La crescita si è attestata sullo 0,4% a fronte dell'1,8% del 2010².

La dinamica del prodotto, sostenuto solo dalle esportazioni, ha risentito della debolezza della domanda interna, a causa del calo dei consumi delle famiglie e della caduta degli investimenti, sino a registrare in autunno un ulteriore peggioramento

I consumi sono rimasti stazionari (+0,2%), mentre gli investimenti fissi lordi hanno subito una contrazione dell'1,9%. Particolarmente marcata è stata la flessione della spesa per generi alimentari mentre non è mutata quella per i servizi.

La produzione industriale ha subito nella media del quarto trimestre il calo più consistente dalla primavera del 2009. A causa delle tensioni sui mercati finanziari e della debolezza della domanda, le condizioni delle imprese sono state caratterizzate da maggiori difficoltà di accesso al credito bancario ed elevate tensioni sul fronte liquidità.

I prezzi al consumo hanno risentito del rialzo delle imposte indirette e, a dicembre, l'inflazione al consumo, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice per l'intera collettività nazionale (IPC) è stata pari al 3,3%.

I consumi delle famiglie hanno risentito della debolezza del reddito disponibile e del pessimismo sulle prospettive del mercato del lavoro.

Il recupero dell'occupazione, iniziato nel quarto trimestre del 2010, si è bruscamente arrestato negli ultimi mesi dello scorso anno. Gli ultimi dati disponibili rilevati dal Bollettino Istat di gennaio 2012 riportano un tasso di disoccupazione del 9,2%, livello massimo dal 2004 (dal 2001 se si considerano le serie storiche trimestrali). Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) risulta del 31%.

Lo stock del debito pubblico lo scorso anno è stato pari a 1.898 miliardi di euro pari al 120% del Pil (118,7% nel 2010). Migliora la situazione dell'indebitamento netto della Pubblica amministrazione che passa dal 4,6% del 2010 al 3,9% del 2011.

Campania

Nel contesto macroeconomico sopra delineato si inquadra l'economia della Campania che, già gravata da fragilità strutturale, ha manifestato un ulteriore rallentamento³.

Tra i diversi fattori si evidenziano, in particolare, un *settore terziario* con limitate capacità di sviluppo ed una *debolezza complessiva del sistema produttivo* con una contenuta capacità di diversificare gli sbocchi di mercato

² Fonte: Istat marzo 2012

³ Unioncamere Campania e Istituto Guglielmo Tagliacarne "Osservatorio della Campania 2011" luglio 2011.

al di fuori del contesto meramente locale, impedendo all'economia regionale di compensare i deboli livelli di consumo dalle famiglie campane.

Il commercio ha risentito della debole dinamica dei consumi e delle diminuite presenze turistiche.

L'industria manifatturiera, a seguito di un lungo processo di deindustrializzazione, è stata caratterizzata da un'ulteriore polverizzazione del sistema produttivo in piccole e medie imprese che, in questa fase di ciclo economico recessivo, si è tradotta in problemi di natura finanziaria e in tassi di fallimento più elevato.

Meno intenso rispetto alla media nazionale, l'impatto della crisi sull'export. Nel corso dei primi nove mesi del 2011 le esportazioni della Campania⁴ (7 miliardi di euro) sono aumentate del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; esse hanno inciso sul totale dell'export meridionale per il 22%, dal 23% dei primi 9 mesi del 2010. In particolare, l'export manifatturiero al netto dei prodotti energetici, che esprime ben il 95% del totale esportato dalle imprese campane, ha registrato una crescita dell'8% rispetto al periodo gennaio-settembre 2010.

La dinamica favorevole delle esportazioni è stata dovuta alla crescita generalizzata di quasi tutti i settori; in particolare sono aumentate le esportazioni a livello tendenziale per il farmaceutico (+18% rispetto ai primi nove mesi del 2010), per il metallurgico (+14%), per il tessile (+8%) e per i mezzi di trasporto (+3%), mentre quelle dell'agroalimentare hanno subito un calo (-2%).

Nel complesso, anche se l'Area Euro si è confermata la principale area di sbocco per le merci campane (2,1 miliardi), con una quota sul totale delle esportazioni pari al 32,3%, i maggiori incrementi dell'export si sono registrati rispetto all'UE non monetaria (+8,6%) e rispetto ai Paesi BRICS (+2,6%) – verso i quali la Campania esporta circa il 26% del totale meridionale; in forte calo invece le esportazioni verso l'Area Med (-13,2%), per i noti sconvolgimenti politici che hanno interessato tale area lo scorso anno.

Passando ai dati relativi all'imprenditorialità, a dicembre 2011 resta sostanzialmente stabile il numero delle imprese attive in Campania rispetto al dato registrato a settembre (-0,1%); esse sono circa 473 mila ed al loro interno si conferma predominante la forma giuridica della ditta individuale (circa 298 mila), che presenta un'incidenza sul Mezzogiorno (24,4%) inferiore a quella delle società a capitali (36%); queste ultime sono anch'esse sostanzialmente stabili (+0,1%) rispetto ai dati di settembre 2011. A livello settoriale, nel settore del confezionamento di articoli di abbigliamento si registra la dinamica peggiore (-0,6% rispetto al trimestre precedente), mentre il settore della manutenzione presenta l'andamento migliore (+2%).

Per quanto concerne il versante occupazionale, il numero di occupati in Campania a settembre 2011 si è portato a 1,57 milioni (il 25% degli occupati nel Mezzogiorno), in calo dello 0,9% rispetto ai dati di giugno 2011; anche il tasso di occupazione è leggermente calato, portandosi al 40% (-0,4%), un dato inferiore a quello registrato mediamente nel Mezzogiorno (44%).

Infine, con riferimento al mercato creditizio, a settembre 2011 gli impieghi in Campania sono risultati pari a circa 81 miliardi di euro, in aumento dello 0,2% rispetto ai dati di giugno. Il tasso di sofferenza continua ad aumentare portandosi dall'8,2% all'8,5%, in linea con il dato del Mezzogiorno (8,5%).

4 Sviluppo e Ricerche per il Mezzogiorno "Trimestrale Mezzogiorno" febbraio 2012.

*Sistema
Creditizio
nazionale*

Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche. A questo, si sono aggiunti gli effetti, sia delle raccomandazioni dell'EBA sull'innalzamento del requisito patrimoniale (entro la metà del 2012) che quelli, non ultimi, del maxiemendamento sulle liberalizzazioni, che si accinge ad azzerare le remunerazioni su affidamenti e sconfinamenti, ad imporre agli enti locali di trasferire la propria liquidità alla Tesoreria unica nazionale, e ad introdurre una serie di misure penalizzanti per le banche, quali la gratuità del conto corrente per pensioni fino a 1.500 euro, la scelta del cliente sull'assicurazione da associare al proprio mutuo, la transazione gratuita per i rifornimenti di carburante fino a 100 euro.

Negli ultimi mesi del 2011 si è accentuato il rallentamento della crescita degli impieghi bancari che si è attestata al 2%. Tale dinamica ha riflesso i crescenti vincoli di offerta legati alle problematiche relative alla liquidità ed all'assorbimento del capitale nonché agli effetti del deterioramento dell'attività economica sulla domanda delle famiglie e delle imprese, così come confermato dall'indagine campionaria sul credito di Banca d'Italia⁵ che evidenzia soprattutto nell'ultimo trimestre dello scorso anno un deciso irrigidimento delle condizioni di offerta e un rallentamento della domanda.

La moderata ripresa economica ha continuato ad influenzare la qualità degli attivi delle banche confermando, però, uno scenario in cui la rischiosità permane oltremodo elevata. Lo stock di *sofferenze lorde* ha superato i 107 miliardi a fine 2011 (+38% rispetto al 2010). Il rapporto *sofferenze/impieghi* si è portato al 5,4% con un aumento di quasi un punto percentuale rispetto al 2010. Considerando il tasso di decadimento per branche di attività economica, i dati indicano una maggiore rischiosità del settore *commercio*, seguita da quelle del settore *edile e manifatturiero*.

La *raccolta diretta* delle banche, proseguendo la tendenza al rallentamento iniziato a fine 2008, ha registrato solo un moderato incremento dell'1,5% rispetto al dato di fine 2010. La dinamica del comparto ha beneficiato del contributo delle obbligazioni che nel mese di dicembre hanno registrato un incremento del 13%, legato alle emissioni finalizzate a costituire collaterale nell'asta relativa al finanziamento a medio termine effettuata dalla BCE il 21 dicembre 2011.

Nel contempo, si è rilevata la debolezza dei depositi in conto corrente e delle operazioni di pronti contro termine che hanno subito una contrazione del 39% ascrivibile alla minore operatività con controparti centrali.

Nei primi nove mesi del 2011, la raccolta netta in strumenti di risparmio gestito è risultata negativa risentendo delle strategie delle banche volte ad una riqualificazione dell'offerta gestita (con una riduzione dei prodotti a minore valore aggiunto) e al collocamento di obbligazioni bancarie.

In uno scenario di modesta evoluzione dei volumi di intermediazione, le prospettive di crescita della redditività sono rimaste contenute, penalizzate dall'onerosità del funding. Le banche hanno cercato di traslare il maggior costo della provvista sui tassi attivi che hanno registrato incrementi significativi a fronte, tuttavia, di un marcato costo medio della raccolta.

A dicembre 2011, il differenziale tra tasso medio dell'attivo fruttifero di famiglie e società non finanziarie (4,82%) e il tasso medio della raccolta (2,02%) era pari a 2,8%.

⁵ Fonte: Bollettino Economico, gennaio 2012.

Come conseguenza della contrazione del margine di interesse e degli altri ricavi netti, gli operatori hanno continuato a prestare particolare attenzione al contenimento delle voci di spesa che si sono ridotte in maniera inferiore rispetto al previsto, a causa dei maggiori oneri legati all'incentivazione all'esodo di personale.

L'incremento delle rettifiche e la contabilizzazione di poste straordinarie, non ha consentito la formazione di utili per la gran parte del settore.

Infine, nel 2011 il sistema bancario è stato interessato da diverse operazioni di ristrutturazione che hanno comportato una diminuzione del numero degli sportelli pari a 128 unità.

Evoluzione della categoria Banche Popolari

L'andamento delle principali grandezze patrimoniali delle Banche popolari è stato essenzialmente positivo, con performance superiori a quelle manifestate dal Sistema bancario.

Il volume degli impieghi, ha registrato nel corso del 2011 una crescita costante –seppur in rallentamento rispetto al 2010– segnando un +2,5% (Sistema +2%) e un incremento delle quote di mercato, dei prestiti alle imprese e alle PMI, delle banche di categoria, che hanno raggiunto, rispettivamente, il 24,9% e il 25,6%.

L'incremento della raccolta diretta, +4,1% per la Categoria contro l'1,5% del Sistema, conferma il consolidamento della fiducia nei confronti delle Banche Popolari da parte dei risparmiatori clienti e dei soci.

Per quanto concerne il conto economico, l'andamento medio del risultato di gestione è stimato moderatamente negativo (-2,5%) ma ad un livello inferiore rispetto a quello del Sistema (-6,5%) per effetto di un andamento più sostenuto degli impieghi e di un maggiore contenimento dei costi.

Nel corso del 2011 si è registrata una lieve diminuzione degli sportelli delle Banche Popolari (-18 sportelli) ma preservando la quota di mercato su un valore stabile del 28,3%.

Infatti, l'ingresso nella Categoria di due banche (Creverbanca Spa e la Banca Popolare del Mediterraneo) e l'incorporazione della Cassa di Risparmio di Prato SpA nella Banca Popolare di Vicenza, hanno compensato l'uscita di Meliorbanca Private SpA e di Banca Caripe SpA, dal Credito Popolare.

L'insieme di queste operazioni ha portato, a fine 2011, a 97 il numero complessivo delle Popolari, delle quali 37 in forma cooperativa e 60 in forma di SpA controllate.

Dai dati patrimoniali disaggregati per regione, risulta un'ampia crescita generalizzata dell'incidenza del Credito Popolare nelle diverse aree del Paese.

Intermediazione creditizia

Signori Soci,

dopo la breve sintesi dello scenario macroeconomico e dell'andamento del Sistema creditizio, passiamo ad illustrare le risultanze dell'esercizio 2011 della nostra Banca.

Raccolta diretta

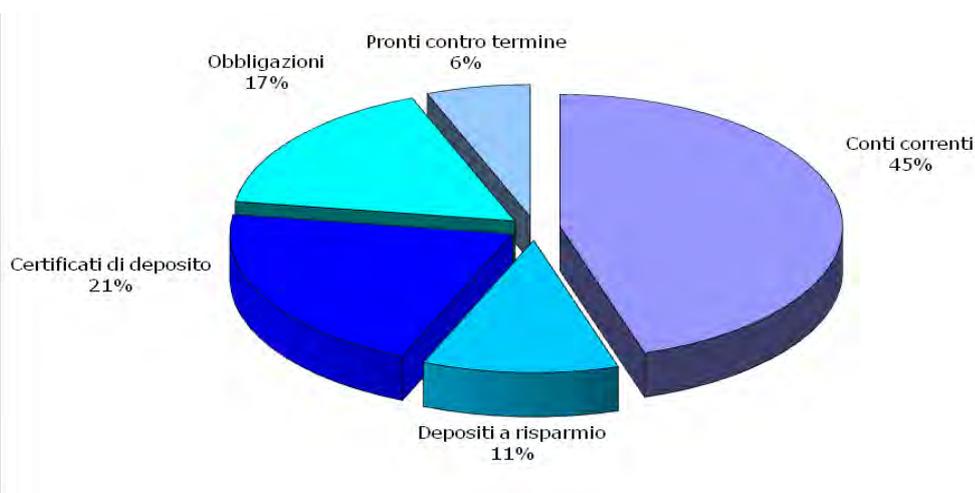
La **raccolta diretta da clientela** al 31 dicembre 2011 si attesta a 1.860 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto a dicembre 2010 (-1%).

Il successivo prospetto espone in dettaglio la composizione dell'aggregato, riportando, per ciascuna forma tecnica, la variazione, in valore assoluto ed in percentuale, rispetto al 2010.

Si rileva un decremento nella componente a vista ed, in particolare, una contrazione dell'8% dei depositi a risparmio, mentre risulta in linea la componente a scadenza, anche se con una ricomposizione delle forme tecniche: il consistente aumento dei certificati di deposito, in valore assoluto, ha più che compensato il decremento dei pronti contro termine ed una lieve flessione delle obbligazioni.

(migliaia di euro)	2011	2010	var ass	var %
Conti correnti	836.375	835.476	899	0,11%
Depositi a risparmio	208.338	226.735	-18.397	-8,11%
Certificati di deposito	391.427	298.745	92.682	31,02%
Obbligazioni	313.666	322.439	-8.773	-2,72%
Pronti contro termine	110.456	197.397	-86.941	-44,04%
Raccolta Diretta	1.860.262	1.880.792	-20.530	-1,09%

Con riferimento alla composizione dell'aggregato, il grafico successivo mostra che la forma tecnica dei conti correnti permane la rilevante (45%).



La distribuzione per provincia della raccolta diretta rileva la sostanziale stabilità delle diverse quote rispetto all'anno precedente, e conferma la netta prevalenza della provincia di Napoli, con una quota di oltre l'80%.

Distribuzione della Raccolta Diretta per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2011	32.966	34.080	170.150	1.499.643	115.438	5.426	2.559
%	1,77	1,83	9,15	80,61	6,21	0,29	0,14
2010	44.507	36.694	149.446	1.534.499	107.749	5.427	2.470
%	2,37	1,95	7,95	81,59	5,73	0,29	0,13

Raccolta indiretta

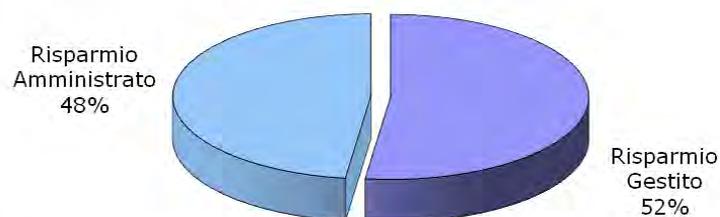
La **raccolta indiretta** al 31 dicembre 2011 ammonta a 718 milioni di euro facendo registrare una lieve flessione (3%) rispetto ai 741 milioni di euro di dicembre 2010.

Incide sulla dinamica dell'aggregato, il trend crescente della *componente amministrata* che fa registrare un +11% determinato, in particolare, dall'aumento dei *Titoli amministrati della Clientela Istituzionale* (+72%).

Il comparto *risparmio gestito* ha segnato, rispetto all'anno precedente, un calo del 13%, riconducibile al decremento (-33%) dei Fondi Comuni d'Investimento, solo in parte compensato dalla crescita della componente di Bancassicurazione (+12%).

(migliaia di euro)	2011	2010	var.ass	var %
Fondi	151.097	225.856	-74.759	-33,10%
Sicav	9.233	12.759	-3.526	-27,64%
Bancassicurazione	213.535	191.237	22.298	11,66%
Risparmio Gestito	373.865	429.852	-55.987	-13,02%
Azioni	21.509	27.939	-6.430	-23,01%
Titoli di Stato/Obbl. terzi	187.454	202.903	-15.449	-7,61%
Titoli amministrati Clientela Istituzionale	133.487	77.714	55.773	71,77%
Centrobanca	1.978	2.384	-406	-17,03%
Risparmio Amministrato	344.428	310.940	33.488	10,77%
RACCOLTA INDIRETTA	718.293	740.792	-22.499	-3,04%

Con riferimento alla composizione dell'aggregato, il risparmio gestito incide sul totale dell'indiretta per il 52% (58% nel 2010), mentre l'amministrato per il 48% (42% nel 2010).



Come per la diretta, anche per la raccolta indiretta, le quote per provincia risultano pressoché invariate rispetto all'anno precedente. La raccolta indiretta è concentrata per l'86% nella provincia di Napoli.

Distribuzione della Raccolta Indiretta* per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2011	2.936	5.577	34.565	432.985	26.011	577	130
%	0,58	1,11	6,87	86,12	5,17	0,11	0,03
2010	5.113	7.439	47.109	456.861	29.911	512	226
%	0,93	1,36	8,61	83,50	5,47	0,09	0,04

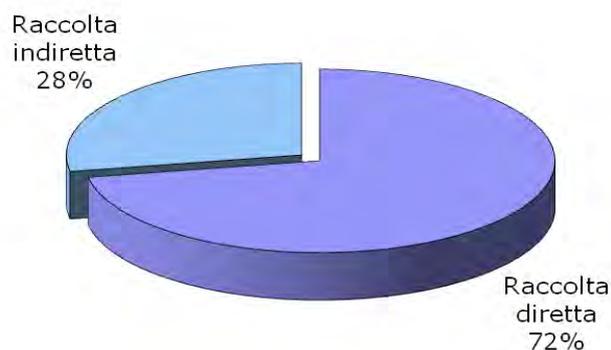
*Non comprende il dato di Bancassicurazione e Centrobanca.

Raccolta globale

La **raccolta globale da clientela** (diretta e indiretta) a fine dicembre 2011 risulta pari a circa 2.579 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto al dato registrato a dicembre 2010 (-1,6%).

(migliaia di euro)	2011	2010	var.ass.	var.%
Raccolta diretta	1.860.262	1.880.792	-20.530	-1,09%
Raccolta indiretta	718.293	740.792	-22.499	-3,04%
Raccolta globale	2.578.555	2.621.584	-43.029	-1,64%

L'incidenza della raccolta diretta ed indiretta sul totale della provvista, rispettivamente del 72% e del 28%, risulta in linea con l'anno precedente.



Crediti verso clientela

L'impegno dedicato all'attività creditizia trova conferma nell'ammontare dei **crediti verso clientela**, che si attestano a fine anno a 1.558 milioni di euro, con un incremento del 3,8% rispetto al 2010.

Peraltro, le consistenze di fine anno non tengono conto di ulteriori 15 milioni di euro di maggiori impieghi presenti nella voce "Altre attività" tra le partite in corso di lavorazione alla data di chiusura del bilancio, che, per l'esercizio 2011, diversamente dal 2010, ha coinciso con un giorno festivo (sabato 31 dicembre) determinando l'allocazione nei conti di pertinenza nel primo giorno lavorativo dell'esercizio 2012. Tenuto conto di tale effetto "calendario" la variazione percentuale degli impieghi si attesterebbe al +5% circa, di gran lunga superiore ai dati tendenziali di sistema (+2%).

(migliaia di euro)	2011	2010	var.ass.	var %
Conti correnti	327.648	325.265	2.383	0,73%
Mutui	697.687	637.113	60.574	9,51%
Carte di credito, prestiti personali, cessioni del quinto	101.312	112.180	-10.868	-9,69%
Altre operazioni	214.363	200.707	13.656	6,80%
Polizze capitalizzazione	84.080	92.320	-8.240	-8,93%
Attività deteriorate	133.099	133.335	-236	-0,18%
Totale crediti verso clientela	1.558.189	1.500.921	57.269	3,82%

In un anno davvero difficile, è proseguita l'attività di sostegno alle imprese ed alle famiglie.

La dinamica del portafoglio crediti evidenzia una consistente crescita del comparto *medio-lungo termine* ed una sostanziale tenuta della componente a *breve*.

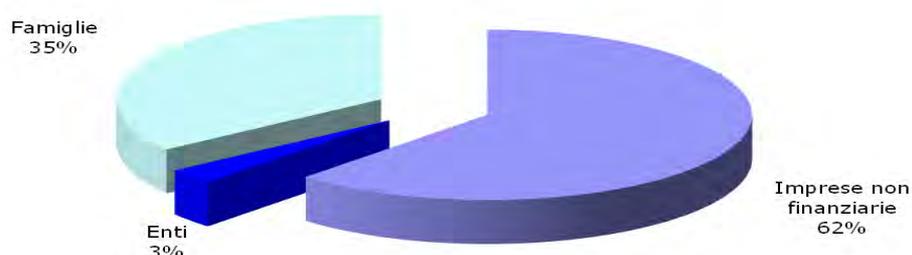
In particolare, il *portafoglio mutui* (escluso i prestiti personali) aumenta del 9,5% rispetto al 2010.

I *mutui ipotecari* crescono del 10% con un flusso di erogato pari a 109 milioni di euro (58 milioni erogati a *privati* e 51 milioni a *imprese*).

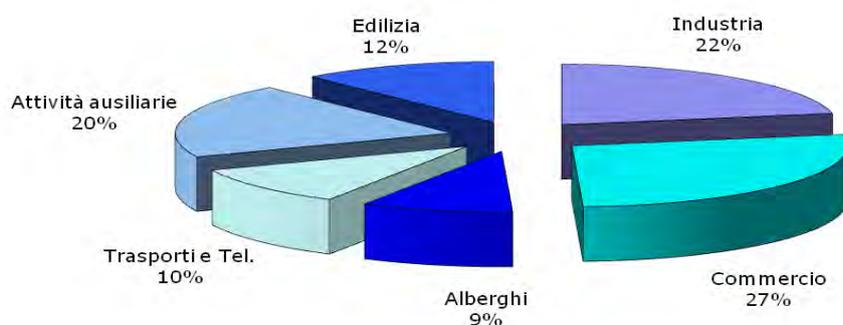
I *mutui chirografari* crescono dell'8,5%, con un erogato nell'anno di 94 milioni di euro (27 milioni a *privati* e 67 milioni a *imprese* di cui 24 milioni garantiti dal Fondo PMI ex L. 662/96).

Sulla scia di quanto già fatto l'anno precedente con l'adesione all'Avviso Comune ABI-PMI, la nostra Banca ha aderito, anche nel 2011, all'Accordo *ABI-Associazione dei Consumatori* per la sospensione delle rate mutuo ("Piano Famiglie"), sia con la modalità di sospensione intera rata che con la modalità di sospensione quota capitale. Sono state, inoltre, accolte spontanee richieste di rinegoziazione mutui, anche al di fuori degli accordi ABI, per andare incontro alle necessità delle famiglie.

La distribuzione degli impieghi economici per beneficiari evidenzia che, di essi, il 62% è a favore delle Imprese non finanziarie, il 35% a favore delle famiglie ed il 3% è relativo ad Enti (finanziari e pubblici).



Dalla ripartizione per branche di attività, si rileva la considerevole quota destinata ai servizi del *commercio* (27%), seguita da quelle del comparto *industrie manifatturiere* (22%) e delle *attività ausiliare* (20%). Si segnala, inoltre, il peso del comparto *costruzioni* (12%), quello dei *trasporti e telecomunicazioni* (10%) e quello dei *servizi alberghieri* (9%).



L'erogazione degli impieghi vivi, come per la raccolta, si concentra per il 70% nella provincia di Napoli.

Distribuzione degli Impieghi Vivi a clientela per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2011	61.819	37.727	164.924	994.162	141.475	13.869	11.348
%	4,34	2,65	11,57	69,75	9,93	0,97	0,80
2010	59.102	40.164	170.541	949.477	121.693	9.389	9.549
%	4,35	2,95	12,54	69,82	8,95	0,69	0,70

L'evoluzione delle masse amministrate ha determinato un rapporto impieghi vivi/raccolta diretta che si è attestato a fine esercizio al 77%, in incremento rispetto allo scorso anno, allorché era pari al 73%. Escludendo i pronti contro termine dalla raccolta diretta il rapporto si attesta all'81% nel 2011, in linea con il 2010.

Con riferimento alla concentrazione, la suddivisione degli impieghi vivi per fasce d'importo è riportata nel prospetto successivo. Sotto il profilo numerico, la fascia più consistente è costituita dai clienti con affidamenti inferiori a 50 mila euro (l'86% dei clienti totali), mentre, in termini di importo, il complesso dei finanziamenti oltre quattro milioni di euro costituisce il 14% del totale.

IMPIEGHI VIVI *			saldi di fine periodo	
fasce di importo	N° Ndg	Importi	% Ndg	% Importi
fino a 50 mila €	23.440	253.217	86,29	18,02
da 50 a 250 mila €	2.871	310.213	10,57	22,08
da 250 a 750 mila €	545	224.802	2,01	16,00
da 750 a 1 milione €	93	81.957	0,34	5,83
da 1 a 2 milioni €	128	177.387	0,47	12,63
da 2 a 3 milioni €	40	97.487	0,15	6,94
da 3 a 4 milioni €	18	60.911	0,07	4,34
oltre 4 milioni €	30	198.876	0,11	14,16
TOTALE	27.165	1.404.851	100,00	100,00

*Il dato degli impieghi vivi aggregato per fasce di importo è desunto dalla procedura RDB di Controllo di Gestione.

Politica del credito

L'esercizio 2011 ha visto la Banca impegnata al sostegno delle imprese e delle famiglie attraverso l'offerta di prodotti sempre più mirati rispetto alle esigenze del cliente. A ciò si è affiancata l'intensa attività svolta per sostenere il comparto imprese, nel superamento dell'attuale fase economica caratterizzata da fabbisogni di liquidità crescente e volumi di attività in decremento.

Si è, quindi, perseguita una politica di sostegno con operazioni in forma chirografaria, ma assistite da garanzia consortile ex 662/96, e/o in forma ipotecaria, volta al miglioramento del Loan to Value applicato alle operazioni, prediligendo immobili residenziali, caratterizzati dal minor impiego di capitale e di migliore commerciabilità.

Particolare attenzione è stata data all'esame dei programmi delle aziende relativi alla rimodulazione delle fonti di finanziamento, nonché delle strategie gestionali e di formulazione degli investimenti.

Sul fronte del breve termine si è continuato a prediligere forme autoliquidanti in modo da intervenire sui fabbisogni di circolante che più caratterizzano le esigenze aziendali, dando particolare attenzione al rischio di controparte risultato più acuito in dipendenza dell'allungamento del ciclo monetario che ha caratterizzato in modo diffuso lo scenario imprenditoriale.

Dal punto di vista merceologico, si segnala che il comparto del commercio e dell'edilizia hanno subito una brusca battuta d'arresto, benché alcune realtà operanti in mercati di nicchia o dai buoni fondamentali continuino ad essere virtuose.

*Qualità
del credito*

Al 31 dicembre 2011, l'ammontare dei crediti deteriorati netti – rappresentati da *sofferenze, posizioni incagliate, crediti ristrutturati, scaduti e sconfinati* – è pari a 133 milioni di euro in linea con il 2010, a riprova della ancora più prudente politica di valutazione del portafoglio adottata in considerazione del protrarsi della crisi economica.

(migliaia di euro)	2011			2010		
	Esposizione lorda	Rettif. di Valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettif. di Valore	Esposizione netta
Crediti in bonis	1.429.760	4.670	1.425.090	1.371.180	3.594	1.367.586
Crediti dubbi	221.923	88.824	133.099	215.769	82.434	133.335
Sofferenze*	142.281	80.545	61.736	134.714	74.992	59.721
Incagli	44.981	6.729	38.252	38.244	5.365	32.879
Crediti ristrutturati	10.954	48	10.907	10.878	167	10.711
Crediti scaduti	23.707	1.502	22.204	31.933	1.910	30.023
Totale crediti verso clientela	1.651.683	93.494	1.558.189	1.586.948	86.028	1.500.921

*Il dato delle sofferenze per il 2010 non include il titolo Leheman, ceduto nel corso del 2011.

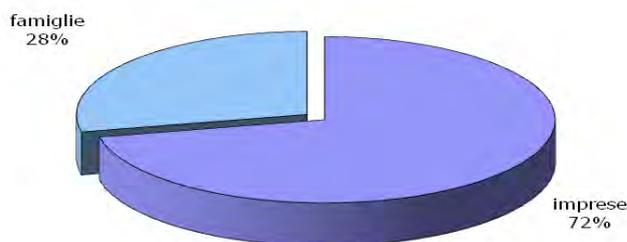
Le riserve di svalutazione su sofferenze al 31 dicembre 2011 ammontano a 80,5 milioni di euro, con un incremento del 7,4% rispetto ai 75 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti a clientela risulta pari al 4%, in linea con il 2010, e l'indice di copertura delle sofferenze risulta pari al 57%, contro il 56% del 2010.

Il prospetto che segue riporta la distribuzione dei *crediti in sofferenza lordi* per le principali forme tecniche. Si segnala che il 41% delle sofferenze è ascrivibile a *mutui*, dei quali buona parte garantiti da ipoteche immobiliari.

(migliaia di euro)	2011	Comp. %	2010	Comp. %
Conti Correnti	64.279	45,18	57.653	42,80
Finanziamenti Import-Export	8.448	5,94	7.951	5,90
Portafoglio	9.979	7,01	10.032	7,45
Mutui	58.752	41,29	58.378	43,34
Altri crediti per cassa e crediti di firma	824	0,58	701	0,52
Sofferenze Lorde	142.281	100,00	134.714	100,00

Il grafico successivo riporta la distribuzione delle sofferenze per categoria economica, che indica come la quota delle imprese (72%) è superiore a quella delle famiglie (28%).



Attività sui mercati finanziari

Come già si è detto, nel paragrafo sullo scenario macroeconomico, il 2011 è stato un anno caratterizzato dalla minaccia del rischio sovrano in Area UEM.

Il forte rialzo dei rendimenti finanziari e la necessità di una correzione dei conti pubblici hanno portato le autorità politiche a varare severe misure di aggiustamento, soprattutto nei paesi maggiormente a rischio, in particolare, Italia e Spagna.

La difficoltà delle banche a rifinanziarsi sul mercato, accentuatasi a seguito delle ricapitalizzazioni richieste dall'EBA, si è tradotta in un aumento del ricorso del sistema bancario alla BCE, quale unico canale di finanziamento, facendo registrare un forte rialzo dei tassi di raccolta.

Per far fronte a tale situazione, la BCE ha – in via eccezionale – posto in essere manovre “non convenzionali”, con due operazioni di finanziamento a 3 anni e l’ampliamento della gamma dei collateralizzati accettati. Questa enorme iniezione di liquidità non ha tardato a produrre i suoi effetti sulla curva dei rendimenti, determinandone un calo su tutte le scadenze.

A fine 2011, il differenziale di rendimento dei titoli decennali fra Italia e Germania, dopo il picco di 575 punti base, raggiunto a novembre 2011, si è riportato poco sopra la soglia di 400 bp, anche per gli effetti delle misure strutturali poste in essere dal governo italiano e di più incisivi interventi a livello europeo.

In tale contesto di perdurante incertezza, la nostra Banca ha continuato ad effettuare gli investimenti sul portafoglio discrezionale con un indirizzo conservativo. La *duration* media a 3 anni del nostro *portafoglio obbligazionario* ha garantito ritorni in termini di spread sull'Eonia di circa 350 bp.

La giacenza media del **portafoglio titoli di proprietà** è risultata di 575 milioni di euro, in sensibile rialzo rispetto ai 428 milioni dell'anno precedente, in funzione di un rifinanziamento medio complessivo di 260 milioni di euro così ripartito: 196 milioni verso banche e 64 milioni verso la BCE.

La consistenza di tale portafoglio, al 31 dicembre 2011, risulta di 575 milioni di euro, costituita da obbligazioni a tasso variabile per 184 milioni e a tasso fisso per 389 milioni. Esso viene classificato come indicato nella Nota Integrativa a cui si rimanda.

Una parte di queste ultime, circa 110 milioni (212 milioni nel 2010), sono state utilizzate per operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate con clientela ordinaria.

L'investimento medio in Sicav si attesta -nel corso dell'anno- a 3,44 milioni di euro (48,2 milioni nel 2010), mentre la consistenza al 31 dicembre 2011 è nulla.

La restante parte della liquidità è stata allocata in *impieghi sul mercato monetario*, per un ammontare complessivo medio nel 2011 di 129 milioni di euro, contro i 136 milioni del 2010 (-5,15%).

Nell'ordinaria attività di trading e/o arbitraggio tra i diversi segmenti di mercato, sempre nel tradizionale ruolo, con riferimento alla posizione netta sul mercato interbancario, di datrice di fondi, la Banca deteneva, al 31 dicembre 2011, 95 milioni di euro verso la BCE, oltre ad operazioni di PcT di raccolta per 200 milioni di euro che hanno generato scambi finanziari bilanciati e, pertanto, non incidenti sulla posizione netta di liquidità della Banca.

Patrimonio e coefficienti di solvibilità

Il **patrimonio netto** della Banca, prima della ripartizione dell'utile, si attesta a 214 milioni di euro.

Il *free capital* - eccedenza del patrimonio rispetto al minimo obbligatorio - è pari a 116 milioni di euro (83 milioni su base consolidata) e risulta adeguato alle previsioni di crescita della Banca.

Il **patrimonio di vigilanza**, invariato rispetto allo scorso anno, si attesta a 215 milioni di euro e, rapportato alle attività di rischio ponderate, consente di esprimere quozienti di solidità patrimoniali superiori alla media di Sistema e a quelli richiesti dall'Organo di Vigilanza.

In merito all'evoluzione dei coefficienti patrimoniali, a livello individuale il *Tier 1 ratio* - rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate - si colloca al 15,13% (15,14% nel 2010). Il *Total capital ratio* - rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate - si attesta al 17,40% (17,39% a fine 2010).

A livello consolidato, il Tier 1 è pari all'11,35% (11,37% nel 2010) ed il Total capital ratio al 13,06% (13,06% nel 2010) con un'eccedenza di 506 punti base, rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa regolamentare.

(migliaia di euro)	individuale		consolidato	
	2011	2010	2011	2010
Patrimonio di base	186.612	187.794	186.678	187.866
Patrimonio di vigilanza	214.569	215.751	214.635	215.823
Attività di rischio ponderate	1.233.220	1.240.854	1.644.041	1.653.569
Tier 1	15,13%	15,14%	11,35%	11,37%
Total Capital Ratio	17,40%	17,39%	13,06%	13,06%

Andamento reddituale

L'esercizio 2011 chiude con un utile netto pari a 11 milioni di euro, in lieve crescita rispetto al 2010. Tale risultato è da considerarsi di assoluto rilievo, tenuto conto che, come meglio illustrato nel seguito, assorbe gli effetti delle consistenti rettifiche di valore nette su crediti in crescita del 47%, oltre che del significativo incremento della pressione fiscale.

Per consentire una più efficace rappresentazione dell'andamento reddituale è stato predisposto, rispetto allo schema di bilancio, un prospetto di conto economico riclassificato, che costituisce la base di riferimento per i commenti che seguono.

(migliaia di euro)	2011	2010	var. %
Margine di interesse	72.354	65.739	10,06%
Commissioni nette	27.406	24.302	12,77%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	886	1.329	-33,35%
Margine di intermediazione	100.646	91.370	10,15%
Rettifiche/riprese di valore nette su crediti	(9.805)	(6.665)	47,11%
Risultato netto della gestione finanziaria	90.841	84.705	7,24%
Costi operativi	(70.819)	(65.936)	7,41%
<i>di cui</i>			
<i>Spese per il personale</i>	<i>(42.855)</i>	<i>(42.291)</i>	<i>1,33%</i>
<i>Altre spese amministrative</i>	<i>(30.753)</i>	<i>(30.415)</i>	<i>1,11%</i>
<i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	<i>5.890</i>	<i>9.241</i>	<i>-36,26%</i>
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	20.022	18.769	6,68%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(9.105)	(7.989)	13,98%
Utile d'esercizio	10.917	10.780	1,27%

Dall'esame del conto economico emerge che, nonostante la difficile situazione macroeconomica, particolarmente pesante nella nostra regione, la BCP ha mantenuto un buon livello di redditività, superiore a quanto stimato per il Sistema.

Il **marginale di interesse**, in netto miglioramento, è cresciuto del 10%, nonostante il perdurante contesto di criticità dei mercati finanziari abbia determinato un incremento del costo della raccolta e un minor apporto dell'attività di negoziazione.

La dinamica delle diverse componenti attive e passive del margine di interesse, rispetto al 2010, è riportata nel prospetto successivo.

(migliaia di euro)	2011	2010	var ass	var %
Interessi attivi e proventi assimilati	98.075	85.930	12.145	14,13%
ricavi da impieghi a clientela	78.894	74.166	4.728	6,38%
ricavi da impieghi in titoli	15.804	10.643	5.161	48,49%
ricavi da impieghi a ist.cred.	3.047	1.122	1.925	171,57%
interessi attivi PCT ist.cred.	330		330	
Interessi passivi e oneri assimilati	25.721	20.191	5.530	27,39%
costo raccolta da cl.ord.	21.309	19.976	1.332	6,67%
interessi passivi PCT ist.cred.	926	170	756	443,44%
costo raccolta da ist.cred.	3.486	44	3.442	7736,08%
Margine d'interesse	72.354	65.739	6.615	10,06%

Gli *interessi attivi a clientela*, pari a 79 milioni di euro, sono aumentati del 6,4%; gli *interessi da impieghi finanziari*, risultano in complesso pari a circa 19 milioni di euro, in crescita del 63%.

Gli *interessi passivi* da clientela (titoli obbligazionari, raccolta a vista, pronti contro termine) sono pari a 21,3 milioni di euro, a fronte dei 19,9 milioni nel 2010 (+6,7%).

Gli interessi passivi, legati all'attività finanziaria, pari a 4,3 milioni di euro, prevalentemente rivenienti dall'attività di rifinanziamento delle posizioni, hanno generato ben 7 milioni di euro in più sugli interessi attivi da impieghi finanziari.

Passando alle componenti del **marginale di intermediazione**, le *commissioni nette* si sono attestate a circa 27,5 milioni di euro, facendo registrare anch'esse una consistente crescita (+13%), rispetto al 2010. In particolare, l'incremento netto, pari a 3,1 milioni di euro, è ascrivibile per oltre 1 milione di euro (+23%) alle *commissioni disponibilità fondi*, per ulteriori 800 mila euro (+25%) alle *commissioni di collocamento di prodotti assicurativi*, 720 mila a *commissioni su finanziamenti*, e - per i restanti 600 mila euro circa - alla maggiore contribuzione dei servizi offerti alla clientela e all'accresciuto ritorno commissionale conseguente all'incremento del numero delle *carte di credito/debito* collocate e dei volumi di transato.

Il *risultato netto della negoziazione in titoli e in cambi*, inclusivo dei dividendi incassati nel corso del 2011, fa registrare una contribuzione netta positiva di 886 mila euro, in consistente calo rispetto agli 1,3 milioni di euro registrati nel 2010. In particolare, l'operatività in cambi genera un utile di 378 mila euro (-7,3%), i dividendi raggiungono i 77 mila euro circa (+66,5%), mentre la negoziazione dei titoli, evidentemente ancora influenzata dalle turbolenze dei mercati finanziari, fa registrare una contribuzione negativa di 295 mila euro contro il risultato positivo di 875 mila euro, di fine 2010.

La difficile situazione economica si è inevitabilmente riflessa sulle **rettifiche di valore nette dei crediti**, che nel 2011 si attestano a 9,8 milioni di euro, in crescita del 47% soprattutto in virtù degli accantonamenti prudenziali effettuati sui crediti deteriorati, in considerazione del problematico scenario economico di riferimento. Il costo del credito, seppur coerentemente in crescita, risulta ancora contenuto (0,63% verso 0,44% del totale degli impieghi a clientela).

Le **spese per il personale**, la cui consistenza si attesta a 42,9 milioni di euro, sono in lieve crescita (+1,3%) rispetto a quelle dell'esercizio precedente (42,3 milioni di euro). Tali spese includono 160 mila euro di spese per il personale ed organi sociali maturati nel primo semestre 2011 dalla controllata Valleslonga Servizi Finanziari, incorporata giuridicamente in data 29 giugno 2011. Inoltre, comprendono circa 217 mila euro di bonus riconosciuti –previa valutazione della convenienza economica comparata e considerati gli interessi di lungo termine- come incentivo per la conclusione anticipata di n.5 rapporti di lavoro dipendente, di cui si beneficerà negli esercizi successivi.

L'aggregato ha beneficiato dell'effetto positivo di circa 427 mila euro riveniente dal ricalcolo attuariale del TFR, in conseguenza della recente riforma previdenziale introdotta dal Decreto Monti.

Le **altre spese amministrative**, attestatesi a 30,8 milioni, fanno registrare anch'esse un incremento di portata assolutamente contenuta (+1%), in considerazione della fisiologica e graduale crescita dimensionale dell'azienda. Il rapporto *cost/income* (costi operativi / margine di intermediazione), beneficiando del netto incremento dei ricavi tipici e del basso livello di crescita delle spese di funzionamento, si attesta al 70%, in miglioramento rispetto al 72% registrato nel 2010.

Gli **accantonamenti** ai fondi per rischi ed oneri, si attestano a euro 600 mila a seguito della consueta prudenziale revisione dei rischi di soccombenza sulle passività potenziali in corso (revocatorie, anatocismo, richieste di risarcimenti) e per effetto delle accorte stime operate ai fini della determinazione dei connessi oneri di ragionevole manifestazione futura.

Gli **ammortamenti** su immobilizzazioni materiali e immateriali, complessivamente di 2,5 milioni di euro, sono risultati in linea con quelli dell'esercizio precedente.

In deciso calo gli **altri proventi di gestione** (-38%), che assorbono maggiori oneri "non ricorrenti" per circa 600 mila euro (principalmente per perdite dovute a prelievi fraudolenti su ATM, costo intervento FITD, restituzione commissioni su PRP estinti anticipatamente) e che, nello scorso esercizio, avevano beneficiato di significative componenti reddituali non ricorrenti riconducibili all'operatività con controparti assicurative.

Le **imposte** sul reddito dell'esercizio sono state calcolate in base alla legislazione fiscale vigente che ha disposto, a partire dal 2011, l'incremento dello 0,75% dell'aliquota IRAP a carico delle banche (5,72% contro il 4,97% del 2010). In linea con l'inasprimento della pressione fiscale, il tax rate complessivo si attesta, pertanto, al 45,5% in crescita rispetto a quello del 2010 (42,6%). Il peso del carico fiscale ammonta a 9,1 milioni di euro e si incrementa di oltre 1 milione di euro rispetto allo scorso anno.

In aggiunta al prospetto di conto economico si riporta di seguito il **prospetto della redditività complessiva** previsto dalla circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 (1° agg. nov. 2009), da cui si evince una redditività, attestatasi a euro 1,7 milioni, calcolata in considerazione degli effetti valutativi non realizzati sospesi in apposite riserve del patrimonio netto, in virtù delle vigenti disposizioni di bilancio.

L'incidenza netta della variazione della riserva negativa AFS da valutazione su titoli, è di 9,2 milioni di euro (al netto del relativo carico fiscale iscritto tra le imposte differite attive), attribuibile per circa 4,7 milioni di euro ai titoli di stato italiani in portafoglio ed ulteriori 4,5 milioni di euro alle obbligazioni bancarie di emittenti nazionali, in conseguenza delle ben note variazioni dello spread BTP-Bund acuitesi in fine d'anno.

(migliaia di euro)	2011	2010	var. %
Utile d'esercizio	10.917	10.780	1,27%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.196)	(5.343)	72,11%
Redditività complessiva	1.722	5.437	-68,34%

Si ritiene opportuno segnalare che, al 22 marzo 2012, il differenziale di 9 milioni di euro risultava integralmente recuperato.

Considerando che detto recupero è stato prodotto dall'apprezzamento dei corsi dei medesimi titoli che risultavano presenti al 31 dicembre 2011, la "redditività complessiva" espressa a fine esercizio 2011, calcolata con i prezzi registrati al 22 marzo 2012, si sarebbe attestata a 11,2 milioni di euro, in luogo di 1,7 milioni riportati nella tabella precedente.

Politica commerciale

Nel 2011, in funzione del concreto dispiegarsi del "Progetto Rivitalizzazione Rete di Vendita", avviato nel secondo semestre 2010, l'operatività della Rete è stata caratterizzata dal cambiamento del *modello di servizio commerciale*, con forti segnali positivi rispetto al passato.

Le tappe più significative si possono così riassumere:

- è stata realizzata una *segmentazione della clientela*, al fine di consentire un approccio commerciale differenziato;

- è stata introdotta la figura del "*gestore*", definito come "risorsa dotata di piena conoscenza dei prodotti e servizi, preparata sulle normative vigenti e capace di personalizzare il rapporto con il cliente nell'interesse reciproco" e ad ogni gestore è stato assegnato un portafoglio clienti appartenente al proprio segmento gestionale;

- è stata attivata una nuova *Piattaforma Commerciale* a tecnologia web, maggiormente idonea a supportare l'operatore nell'intero processo di gestione della relazione col cliente.

La messa a regime del nuovo modello di servizio ha implicato l'assegnazione a tutte le filiali dei gestori *retail, pmi/small business*, (la cui attività commerciale è indirizzata e coordinata dai Responsabili dei relativi segmenti), mentre la clientela *corporate* (con fatturato oltre 5 milioni di euro) è direttamente seguita dalla relativa struttura di Direzione.

L'intensa attività formativa, il lancio di numerose iniziative commerciali e l' incisivo coinvolgimento dell'intera struttura, hanno costituito le solide basi per il conseguimento dei positivi risultati patrimoniali e reddituali raggiunti, nonostante le difficoltà di mercato conseguenti alla grave crisi economica, tuttora, in corso.

L'attività del gestore è stata indirizzata verso un'offerta di prodotti customer oriented, in grado di soddisfare al meglio le esigenze della clientela, oltre che favorire una concreta ed efficace attività di cross ed up-selling.

Si è puntato, da un lato, al potenziamento e miglioramento dei canali distributivi tradizionali utilizzati (Rete Filiali, Aree Territoriali, Canali remoti, Rete Intermediari) e dall'altro all'implementazione ed all'ampliamento della gamma dei prodotti/servizi commercializzati per i vari segmenti di clientela target.

Driver fondamentale è stato l'incremento di *Banca Reale* e segnatamente dei *Conti Correnti*. Infatti, lo scorso anno sono stati accesi 7.856 conti, che hanno generato 103 milioni di euro di nuova raccolta diretta e 55 milioni di euro di nuovi impieghi. Il flusso netto tra conti accesi ed estinti è stato pari a 2.290 conti correnti.

Si evidenzia il lancio in corso d'anno del conto As-sicuro, destinato all'acquisizione di nuova clientela privati, che ha ottenuto un brillante riscontro grazie anche alla buona remunerazione corrisposta.

Sul finire dello scorso anno, è stata lanciata la campagna "Conto Soci", cui hanno aderito - ad oggi - circa 500 Soci, che beneficiano di un conto corrente con un pacchetto di prodotti a condizioni vantaggiose, segno dell'attenzione che la nostra banca riserva ai propri azionisti.

Per favorire il sostegno al tessuto produttivo/imprenditoriale, mitigandone nel contempo il rischio, sono stati potenziati gli accordi con i Confidi ed il ricorso ai Fondi di Garanzia.

In tema di raccolta gestita, in considerazione dello scenario di mercato, della curva dei tassi, della caratterizzazione particolarmente prudente del profilo di rischio della nostra clientela, dei rendimenti modesti - in taluni casi negativi - offerti dai fondi monetari e di liquidità, si è assistito ad un processo di disintermediazione verso prodotti con rendimenti certi e minimo garantito, in prevalenza Bancassicurazione.

Molto positivi i risultati registrati in tema di distribuzione di polizze multi garanzia, ramo vita e danni del tipo "*credit protection insurance*", abbinata alla concessione dei finanziamenti a privati consumatori.

Con riferimento ai Servizi, nel corso del 2011, la Banca ha:

- collocato 1.665 carte di credito;
- attivato 2.000 nuovi contratti di *remote banking*;
- collocato, in termini di produzione lorda, 89 milioni di euro di prodotti assicurativi;
- stipulato n.1000 *polizze assicurative ramo danni* e n.1.500 *polizze CPI*;
- intensamente operato nel campo dei *servizi di incasso e pagamento*.

A fine anno, in funzione delle opportunità commerciali derivanti dall'attuazione dei provvedimenti normativi riferiti al cd "decreto Monti SalvaItalia", in tema di limitazione alla circolazione del contante ed all'obbligo di pagamento di stipendi/pensioni con mezzi elettronici a favore di dipendenti pubblici e pensionati, sono partite specifiche campagne a condizioni particolarmente vantaggiose, a fronte dell'accreditamento degli emolumenti delle sopra indicate categorie, in conti correnti appositamente dedicati.

Di particolare rilievo la stipula di convenzioni con aziende nostre clienti, ai cui dipendenti sono state proposte aperture di conto corrente con numerosi servizi accessori.

*Canali
Innovativi*

In linea con l'andamento degli ultimi anni, anche il 2011 ha fatto registrare un'interessante crescita dei servizi erogati tramite Canali Alternativi allo sportello come IB, CBI e POS, a conferma della bontà dei prodotti e delle linee strategiche adottate dall'Istituto in materia di multicanalità.

Il servizio on-line rivolto alla clientela retail, **bcp@home** (*IB Internet Banking*) ha registrato un interessante incremento del numero di utenti (da 19.019 del 2010 ai 20.948 del 2011 (+10%). Anche in termini di operatività si segnala la crescita sia del numero di transazioni *dispositive* (n.367.616; +32%) che di quelle *informative* (n.4.815.268; +14%) con un significativo controvalore movimentato (910 milioni di euro pari al +20%).

Con riferimento al **bcp@corporate** (*CBI Corporate Banking Interbancario*), si conferma il trend crescente anche per il prodotto on-line rivolto alle aziende con una crescita sia del numero contratti (n. 589; +10%) che del numero dispositive (n.233.733; +11%), delle informative (n.4.921.749; +9%) e del controvalore transato (oltre 1 miliardo di euro; +19%).

Il successo dei prodotti è legato fondamentalmente ad una politica di contenimento dei costi commissionali e ad un costante rinnovamento ed arricchimento dei prodotti stessi. In particolare, nel 2011, si segnala l'introduzione della nuova funzione di *E-Post* documentazione on-line, il potenziamento delle funzioni di *E-Mail alerting*, il nuovo *Bonifico Estero ambito UE* (SEPA), nonché i miglioramenti della grafica con l'introduzione del nuovo portale di accesso, che hanno reso più efficiente, rapido ed intuitivo l'utilizzo dei servizi.

Confrontando l'operatività on-line con quella di sportello, è importante sottolineare che il totale delle operazioni di bonifico effettuati attraverso i due sistemi on-line (IB e CBI) è cresciuto di ulteriori 3 punti percentuali passando dal 73% del 2010 al 76% del 2011. Alla stessa stregua, le operazioni on-line su F24 hanno fatto registrare un +4%, passando dal 70% del 2010 al 74% del 2011.

Crescente anche il numero di accordi **POS** che, a seguito di una specifica campagna commerciale, ha registrato un incremento del 17% con conseguente crescita del controvalore transato (64 milioni di euro) anche attraverso dispositivi legati ai circuiti *Carta Si*, *KeyClient* e *Pago Bancomat*.

Sito BCP

Al fine di realizzare un'efficace attività di comunicazione alla clientela, il sito internet aziendale www.bcp.it è stato costantemente aggiornato a supporto di attività commerciali, pubblicizzazione di prodotti/servizi, diffusione informative. Oltre 70 pubblicazioni di testi ed immagini animate sono state introdotte nelle varie aree tematiche del sito e dei prodotti on-line.

Rispetto all'anno precedente, nel 2011 si è registrato un incremento del 6% del numero di visite al Sito (n.1.142.965) e del 7% del numero di pagine visualizzate. In particolare, aumenta il numero di accessi (n. 23.661; +215%) al sito BCP attraverso dispositivi mobili (*smart phone* e *tablet* anche con connessioni Wi-Fi).

Si evidenzia anche che il tempo medio di permanenza sul sito risulta in aumento del 58%.

*Newsletter
BCP*

Attraverso il servizio "Newsletter BCP", consolidato strumento di comunicazione, che consente alla clientela di essere informata sulle principali novità relative al mondo BCP (lancio di nuovi prodotti, principali "eventi" in programmazione, apertura di nuove filiali), nel 2011, sono state veicolate diverse informative alla clientela registrata al servizio. Il monitoraggio posto in essere al termine delle trasmissioni ha fatto registrare livelli di sicuro interesse (95% *delivery rate*, 53% *open rate* e 12% *click to open rate*).

*Servizi
agli enti*

Nell'ottica di consolidamento dei rapporti con le istituzioni pubbliche presenti sul territorio, è proseguita l'offerta connessa all'espletamento dei *servizi di tesoreria* a favore di 60 comuni, 3 comunità montane, 2 parchi regionali, 1 parco nazionale, 21 enti e 112 servizi di cassa a favore soprattutto di istituti scolastici. Complessivamente la BCP cura il servizio di cassa-tesoreria di oltre 200 enti.

E' da segnalare che il Comune di Caserta, per il quale il nostro Istituto svolge il servizio di tesoreria, in data 24 ottobre 2011, ha notificato lo stato di "dissesto finanziario", dichiarato ai sensi del TUEL 267/2000.

Dalla data della dichiarazione di dissesto, la Banca, sia pure con le limitazioni previste dalla normativa di riferimento e dalla situazione contingente, ha continuato ad espletare il Servizio di Tesoreria, registrando incassi in favore del Comune e provvedendo ai pagamenti dei soli mandati aventi destinazione vincolata, ovvero inerenti i servizi strettamente indispensabili.

Per effetto di detta movimentazione, l'esposizione della Banca per l'utilizzo dell'anticipazione di cassa concessa all'Ente ai sensi dell'art. 222 TUEL, per gli atti di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2011, risulta iscritta tra i crediti in bonis per complessivi 5,2 milioni di euro.

In ordine alla composizione del suddetto saldo, sono emersi tuttavia rilevanti profili di incertezza riconducibili a taluni pagamenti effettuati dal Tesoriere in adempimento di ordinanze di assegnazione emesse nell'ambito di procedure esecutive promosse in danno del Comune, in parte riferibili ad esercizi precedenti e a tutt'oggi non ancora regolarizzati dal Comune come, peraltro, rimarcato dal Collegio dei Revisori dell'Ente, in occasione della relazione di verifica del bilancio 2010 (Relazione Collegio Revisori Prot. n. 5870 del 24/01/2012).

Più in particolare, risultano ad oggi non ancora regolarizzate (con emissione di reversali/mandati) talune partite di rilevante ammontare, che, una volta definite, potrebbero ridurre significativamente o addirittura azzerare per intero l'esposizione sopra indicata.

Tale situazione di indeterminatezza, non consente alla banca, allo stato, di poter stabilire, ai sensi della normativa di vigilanza (cir. 272 del 30 luglio 2008), quale potrà eventualmente essere la "quota parte" del credito che sarà definitivamente ammessa alla procedura straordinaria di liquidazione.

Si sottolinea, peraltro, che l'esposizione della Banca che dovesse eventualmente risultare ai fini della procedura di liquidazione, una volta definita, non dovrebbe essere soggetta ad alcun rischio di credito in quanto assimilabile, sotto il profilo sostanziale a crediti privilegiati che dovranno pertanto trovare integrale ristoro in fase di esecuzione della procedura di liquidazione.

Gestione e controllo dei rischi

In attuazione di quanto previsto dalla circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti, anche per l'anno 2011 è stata effettuata l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale⁶ (ICAAP) in relazione ai rischi attuali e prospettici connessi alla situazione dimensionale ed operativa della nostra Banca ed è stata pubblicata l' "Informativa al Pubblico" (Terzo Pilastro).

Relativamente al controllo dei rischi connessi all'attività bancaria, sono proseguite le attività di misurazione dei rischi di credito, di mercato, di tasso di interesse del portafoglio bancario, di liquidità operativa e strutturale, nonché le attività di monitoraggio del rischio operativo.

Rischio di credito

Per quanto attiene al rischio di credito, la banca, in aggiunta ed a supporto della tradizionale pratica elettronica di fido (P.E.F.), in cui vengono evidenziati ed analizzati tutti gli elementi che concorrono alla definizione del merito creditizio, si avvale del sistema di credit scoring TCQ che alimenta SGR (sistema di gestione del rischio). L'obiettivo di questi strumenti è di monitorare la qualità creditizia del portafoglio, attribuendo a ciascuna posizione uno score, e di anticipare i fenomeni di insolvenza.

TCQ (Total Credit Quality) è il motore statistico alla base del sistema, che, analizzando soprattutto gli aspetti andamentali che caratterizzano ciascuna relazione creditizia, provvede ad ordinare la clientela performing (non classificata ad incaglio o sofferenza) su una scala di 13 classi con rischiosità crescente (dalla **AAA** alla **Past-due**⁷).

SGR (Sistema di Gestione del Rischio) è un applicativo destinato all'intera filiera che, partendo dal rating attribuito da TCQ ad ogni nominativo e considerando gli effetti generati dalle note anagrafiche negative e da informazioni rilevanti riferite a soggetti collegati, propone al gestore della relazione una classificazione della posizione in quattro classi gestionali (**Bonis**, in **Osservazione**, in **Attenzione** e **Past-due**)⁸.

Per quanto concerne la **distribuzione del portafoglio per classi di rating**, a fine anno si evince una prevalente concentrazione delle posizioni nelle classi AAA/CCC (pari al 75% del totale dell'utilizzato liquido medio dei crediti performing).

Osservando la **distribuzione degli impieghi per classe di rischio gestionale**, si rileva che, a dicembre, la classe Bonis rappresenta circa il 70% del totale dell'utilizzato liquido medio.

Relativamente al tasso di default (passaggio allo stato di sofferenza o ad incaglio almeno una volta nei dodici mesi precedenti alla data di analisi), a dicembre la **rischiosità complessiva (PD)** si è aggirata sul 3,09% dei casi (di cui il 2,89% ad incaglio e lo 0,20% a sofferenza).

⁶ Per la determinazione dei requisiti patrimoniali, sono stati utilizzati il "Metodo Standardizzato" per i rischi di credito, di mercato e di controparte ed il "Metodo BIA" per il rischio operativo (Primo Pilastro).

⁷ La classe Past-due è stata istituita nel mese di settembre 2011 e comprende tutti i nominativi che presentano un rapporto scaduto e/o sconfinato.

⁸ La classificazione riportata in SGR può essere modificata e/o integrata dal gestore sulla base di ulteriori informazioni inerenti alla relazione creditizia esaminata (caratteristiche qualitative del cliente).

Rischio di concentrazione Per l'anno 2011, in conformità con quanto previsto dalla policy, si è provveduto, mensilmente, alla misurazione del rischio di concentrazione *single-name*⁹, mediante il monitoraggio delle **prime 20 posizioni**, il cui peso sul totale delle esposizioni considerate ai fini del suddetto rischio si è attestato a fine dicembre sul 13,11%.

Inoltre, è stata implementata, su base mensile, la misurazione del rischio di concentrazione per fasce d'importo. A fine 2011, il **peso della fascia 1-4 mln** sul totale degli impieghi a clientela ordinaria è stato pari al 24,90%, mentre per la **fascia oltre i 4 mln** ha raggiunto il 17,67%.

Rischio di mercato Nell'anno 2011 è proseguito il monitoraggio mensile del rischio di mercato del Portafoglio Strutturale, contenente le poste attive e passive del *banking book*, e del Portafoglio Discrezionale, composto dall'insieme delle posizioni assunte dall'Area Finanza nell'ambito delle deleghe conferite. Gli indicatori di rischio, utilizzati per il controllo della suddetta tipologia di rischio, sono il VaR (Valore a Rischio, inteso come stima probabilistica della massima perdita determinata in un *holding period* di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99% ed approssimando la distribuzione dei rendimenti ad una normale standardizzata) e la sensitività (intesa come variazione del valore di mercato a fronte di prefigurati scenari di tassi e di volatilità).

Nel Portafoglio Strutturale, a dicembre, il **VaR** si è attestato sui 7,4 mln, mentre la **sensitività in valore assoluto** è stata pari a circa 2 mln.

Nel Portafoglio Discrezionale, il **VaR** si è aggirato sui 276 mila euro; la **sensitività in valore assoluto** ha raggiunto i 320 mila euro.

Rischio tasso di interesse del banking book Anche per l'anno 2011, si è provveduto, mensilmente, alla misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario, causato dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso delle attività e passività, mediante la tecnica di *sensitivity analysis*.

Applicando la metodologia di *full valuation* e in condizione di vischiosità delle poste a vista clientela, la **sensitività in valore assoluto** (calcolata applicando uno *shock* di +200bp ai tassi d'interesse) è ammontata a fine dicembre a 24,3 milioni di euro con un indicatore di sensitività dell'11,33%.

Rischio di liquidità La gestione della liquidità operativa e strutturale avviene tramite la costruzione di una *maturity ladder*. Applicando la metodologia di *maturity mismatch* vengono evidenziati gli sbilanci tra flussi in entrata ed in uscita per ciascuna fascia temporale (bucket) nonché il saldo netto del fabbisogno (o surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato, attraverso la determinazione dei gap cumulati.

Il controllo della liquidità di breve termine o operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità della banca di far fronte alle eventuali uscite monetarie che si possono manifestare nell'anno successivo senza pregiudicare il

⁹ Il calcolo del rischio di credito secondo la metodologia indicata nell'ambito del Primo Pilastro (Circolare 263/2006) si fonda sull'ipotesi che il portafoglio creditizio sia costituito da un numero molto elevato di esposizioni, ciascuna delle quali di importo scarsamente significativo. Per tenere conto della maggiore rischiosità di un portafoglio più concentrato, si rende necessario apportare un correttivo per considerare la relativa granularità (rischio di concentrazione *single-name*).

normale svolgimento delle attività. La posizione di liquidità, determinata su base giornaliera, considera i flussi di cassa generati dalle attività e passività in bilancio, nonché le voci reddituali previste aventi manifestazione monetaria e l'ammontare delle attività prontamente liquidabili (Riserve di Liquidità¹⁰). Vengono, inoltre, effettuate ipotesi prudenziali sul rinnovo delle principali poste del *banking book* detenute da clientela retail, sia con scadenza predefinita (CD, PcT, prestiti obbligazionari) sia a vista (conti correnti attivi e passivi, depositi a risparmio).

Il monitoraggio della liquidità strutturale è finalizzato a garantire l'equilibrio e la stabilità del profilo di liquidità nel medio/lungo termine. La posizione di liquidità, calcolata su base mensile, considera le attività e le passività in e fuori bilancio al loro valore di libro e/o di mercato.

Sono state, inoltre, implementate analisi di stress per monitorare, nel continuo, la situazione della liquidità operativa e strutturale.

Rischio operativo

Per la mitigazione ed il controllo dei rischi operativi¹¹, nell'anno 2011, sono stati effettuati numerosi interventi. Di seguito, si citano i più significativi.

- *Rischio riciclaggio*. Già in corso di verifica ispettiva della Banca d'Italia, i cui esiti sono stati in premessa illustrati, la Banca si è adoperata per rendere fruibili a tutta la rete (filiali ed uffici di centrale) le informazioni inerenti i soggetti sottoposti a "monitoraggio rafforzato" ed agevolare l'esecuzione delle attività di monitoraggio della clientela.

Al riguardo è stato diffuso alla rete il modulo GianosGPR "Gestione Profili di Rischio" dell'applicativo Gianos 3D, quale ausilio alla gestione delle attività rivolte al monitoraggio del profilo di "rischio" del cliente.

¹⁰ Le Riserve di Liquidità sono costituite dalle seguenti poste:

- titoli di proprietà accettati per il rifinanziamento presso la BCE (titoli eligible), caratterizzati da elevata liquidabilità;
- titoli di proprietà negoziati su mercati attivi, caratterizzati da elevata liquidabilità (titoli liquidi);
- Cassa e disponibilità ROB.

Tra le suddette poste non rientrano le attività finanziarie il cui prezzo o la cui liquidabilità sono direttamente correlate all'andamento dei titoli del settore bancario, in conformità con quanto previsto dalla Circolare n°263 della Banca d'Italia.

Rientrano, invece, tra le Riserve di Liquidità gli strumenti stanziabili detenuti al 31 dicembre 2011.

Le Riserve di Liquidità, differenti dalla cassa, vengono stimate applicando al valore di mercato degli strumenti finanziari:

- gli haircut previsti dalla Banca Centrale Europea per i titoli eligible;
- gli haircut previsti dalla tabella prestito titoli della Banca d'Italia per i titoli obbligazionari liquidi;
- un haircut del 5% sui titoli azionari.

¹¹ Il rischio operativo è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale fattispecie le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi; sono ricompresi, inoltre, il rischio legale, il rischio di sicurezza informatica e il rischio di sicurezza fisica.

L'introduzione di detto modulo ha consentito, infatti di:

- determinare il punteggio di rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo del cliente e di attribuire una fascia all'interno della quale questi possa essere classificato, al fine di poter eseguire - in modo organico - le attività di verifica e di monitoraggio da adottare in presenza di un rischio più elevato;
- assicurare la "tempestività" e "sistematicità" delle valutazioni (di I e di II livello), nonché la "tracciabilità" delle stesse.

Allo scopo di mitigare potenziali fattori di rischio connessi alla fase di "adeguata verifica della clientela", sono stati - inoltre - previsti blocchi informatici in fase di accensione di nuovi rapporti in caso di mancata acquisizione della relativa scheda di adeguata verifica.

Rischio legale (e reputazionale) connesso al comparto della cessione del quinto. In ottemperanza a quanto previsto dal Comunicato della Banca d'Italia del 7 aprile 2011 in materia di Cessione del quinto dello stipendio o della pensione e operazioni assimilate, si è provveduto a ristorare di iniziativa la clientela titolare di contratto rinveniente da "rinnovo". E' stata, altresì, effettuata una ragionevole stima delle somme da accantonare per eventuali richieste di rimborso a fronte di contratti estinti in passato. L'onere relativo è stato accantonato al relativo Fondo.

- *Rischio legato all'obsolescenza dei sistemi informatici.* Sono stati sostituiti e virtualizzati presso l'Outsourcer Informatico i server delle filiali.
- *Rischio legato alle frodi informatiche.* Riguardo alle frodi effettuate tramite Internet Banking, si è continuato nel fare cultura antifrode, ovvero informare la clientela circa le modalità con le quali le frodi vengono consumate e sollecitare la stessa ad adottare le misure di sicurezza consigliate. E' stata migliorata la gestione dei recapiti multimediali in modo da mantenere aggiornato, nel continuo, il cliente riguardo l'operatività mediante Internet Banking. E' stato esteso l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza ad alcune funzioni non contabili.
- *Rischio legato alle frodi perpetrate con carte.* La nostra banca ha attuato diverse azioni mitigatrici:

- migliorato il presidio dei controlli su i movimenti internazionali;
- attivato il servizio *sms alert* su i movimenti domestici e internazionali;
- introdotti presidi organizzativi segnatamente per l'operatività internazionale che ne limitano gli abusi di utilizzo delle carte;
- predisposto uno specifico manuale organizzativo "Frodi Carte"

Tutte le azioni sopra indicate tendono a mitigare il rischio di perdita dovuto a rimborsi per truffe consumate con carte clonate.

- *Rischio legato allo svolgimento delle operazioni (Controlli di Linea).* Tali controlli sono diretti ad assicurare le verifiche eseguite nello svolgimento delle fasi dei processi esecutivi. A tal proposito, sono stati estesi i controlli di linea mediante l'omonima procedura informatica operativa presso l'area crediti e tutte le unità organizzative interessate.
- *Rischio legato ai processi manuali.* Con l'introduzione della piattaforma commerciale allo sportello sono stati adottati una serie di controlli automatici che impediscono di accendere un rapporto nel caso manchino i requisiti operativi per gli adempimenti normativi.

- *Rischio legato alla conservazione dei documenti.* Sono stati adottati adeguati presidi organizzativi e procedurali per la gestione dei documenti contrattuali inerenti alla cessione del quinto e delegazioni di pagamento, attraverso l'istituzione di un dedicato documentale elettronico, che ha consentito di velocizzare il processo sottostante.
- *Rischio Legale.* E' stata implementata una nuova procedura la cui funzione consiste nello gestire una vera e propria pratica elettronica legale (P.E.L.) che è di ausilio, in tutte le fasi del processo.

Processo di Pianificazione Strategica

Il processo di pianificazione strategica e di budgeting, negli ultimi due anni, è stato oggetto di una profonda revisione a seguito degli aggiornamenti della normativa di vigilanza prudenziale per le banche e dell'evoluzione della normativa sull'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), con particolare riferimento al governo ed alla gestione dei rischi.

Il processo di pianificazione strategica in BCP ha come principali finalità:

-la definizione delle linee di sviluppo strategico da conseguirsi nel medio termine, coerentemente con gli obiettivi di risk-appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione e con l'adeguatezza prospettica dei mezzi patrimoniali;

-l'individuazione dei target economici e patrimoniali attesi per assicurare un'adeguata remunerazione del capitale, nonché delle azioni da intraprendere per il loro conseguimento;

-l'identificazione degli interventi organizzativi, funzionali al conseguimento dei suddetti obiettivi.

La recente stesura del Piano Strategico aziendale 2012/2014, che ha visto la piena entrata a regime delle norme contenute nell'apposito Regolamento, ha preso avvio -a settembre 2011- dall'analisi di posizionamento della banca, su di un orizzonte triennale, rispetto ad un benchmark di riferimento (peer group), aggiornato con cadenza annuale, sulla base di criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione. L'analisi di posizionamento è stata presentata al Consiglio di Amministrazione, e sulla stessa si è sviluppato un ampio confronto, con la partecipazione attiva di tutti i Consiglieri, in più sedute collegiali.

Sulla base degli orientamenti strategici emersi, il Direttore Generale ha formulato una proposta di Linee Guida propedeutiche al Piano Strategico Aziendale e di obiettivi di Risk Appetite, che identificano il profilo di rischio della banca. Questi, sono stati declinati su una serie di indicatori definiti in un'apposita policy, a fronte dei rischi rilevanti individuati in sede di autovalutazione ICAAP.

Le Linee Guida del Piano, comprensive della proposta sugli obiettivi di risk appetite, sono state portate all'attenzione del Comitato Gestione Rischi, che ha valutato l'impatto sui rischi della banca e la sostenibilità dell'adeguatezza patrimoniale e, successivamente, sono state approvate, dopo ampio dibattito, dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 ottobre 2011.

Il Piano, sottoposto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, è stato sviluppato, sulla base delle suddette direttrici, con il concorso di tutte le funzioni aziendali competenti e della Direzione Generale nella sua collegialità.

Il Risk Management ne ha verificato la sostenibilità con gli obiettivi di rischio approvati e la funzione di Compliance ha effettuato la valutazione di impatto rispetto al "rischio di non conformità" delle strategie adottate, con particolare riguardo alle politiche commerciali ed ai prodotti innovativi.

Il Consiglio di Amministrazione ha definitivamente approvato il Piano Strategico nella seduta del 10 gennaio 2012.

Sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Banca - declinato nel "modello di controllo" - è prioritariamente volto ad assicurare che le attività aziendali si sviluppino secondo prefissati obiettivi strategico/gestionali, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione ed in conformità alle norme. Tale Sistema coinvolge l'intera struttura organizzativa ed è articolato su tre livelli:

1. **Controlli di primo livello**, di tipo procedurale e gerarchico/funzionale, esercitati dai responsabili delle unità operative cui afferiscono i processi di erogazione di prodotti/servizi, di funzionamento e di supporto.
2. **Controlli di secondo livello**, esercitati da unità specialistiche, che, a loro volta, si suddividono in :
 - *controlli di tipo strategico*, posti a presidio delle diverse famiglie di rischio, in capo al Risk Management;
 - *controlli di tipo gestionale/amministrativo-contabili* volti a rilevare con frequenza periodica gli andamenti economici-reddituali e a rendicontare gli scostamenti rispetto ai risultati attesi, in capo alla Direzione Contabile Amministrativa;
 - *controlli andamentali sulle posizioni creditizie*, volti ad individuare per tempo segnali di decozione in capo al Controllo Crediti;
 - *controlli di compliance*, posti a presidio del "rischio di non conformità alle norme", inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione conseguenti a violazioni di "norme imperative" (leggi, regolamenti) ovvero di "autoregolamentazione" (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina), in capo alla Compliance, cui sono state formalmente ricondotte la "funzione antiriciclaggio" e la "funzione gestione reclami".
3. **Controlli di terzo livello**, finalizzati ad apprezzare l'adeguatezza dei presidi di controllo e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, svolti - per i rispettivi ambiti di competenza - dall'Internal Auditing e dall'Audit servizi di investimento.

**Struttura
organizzativa**

Nel corso del 2011, è stato completato il progetto di revisione organizzativa avviato nel secondo semestre del 2010.

Come già evidenziato nel paragrafo *Politica Commerciale*, il progetto "Rivitalizzazione Rete di Vendita" ha impegnato massicciamente la Rete con l'estensione della figura del "Gestore" alle filiali che non ne erano provviste e l'istituzione della *piattaforma commerciale* che consente, attraverso un'unica applicazione, di governare in maniera integrata la *Posizione Cliente*.

Tutte le attività organizzative connesse, sono state svolte con l'obiettivo di assicurare maggiore coerenza tra processi organizzativi di struttura, normativi, e procedure operative al fine di eliminare eventuali discrasie generate dagli interventi stratificati nel tempo.

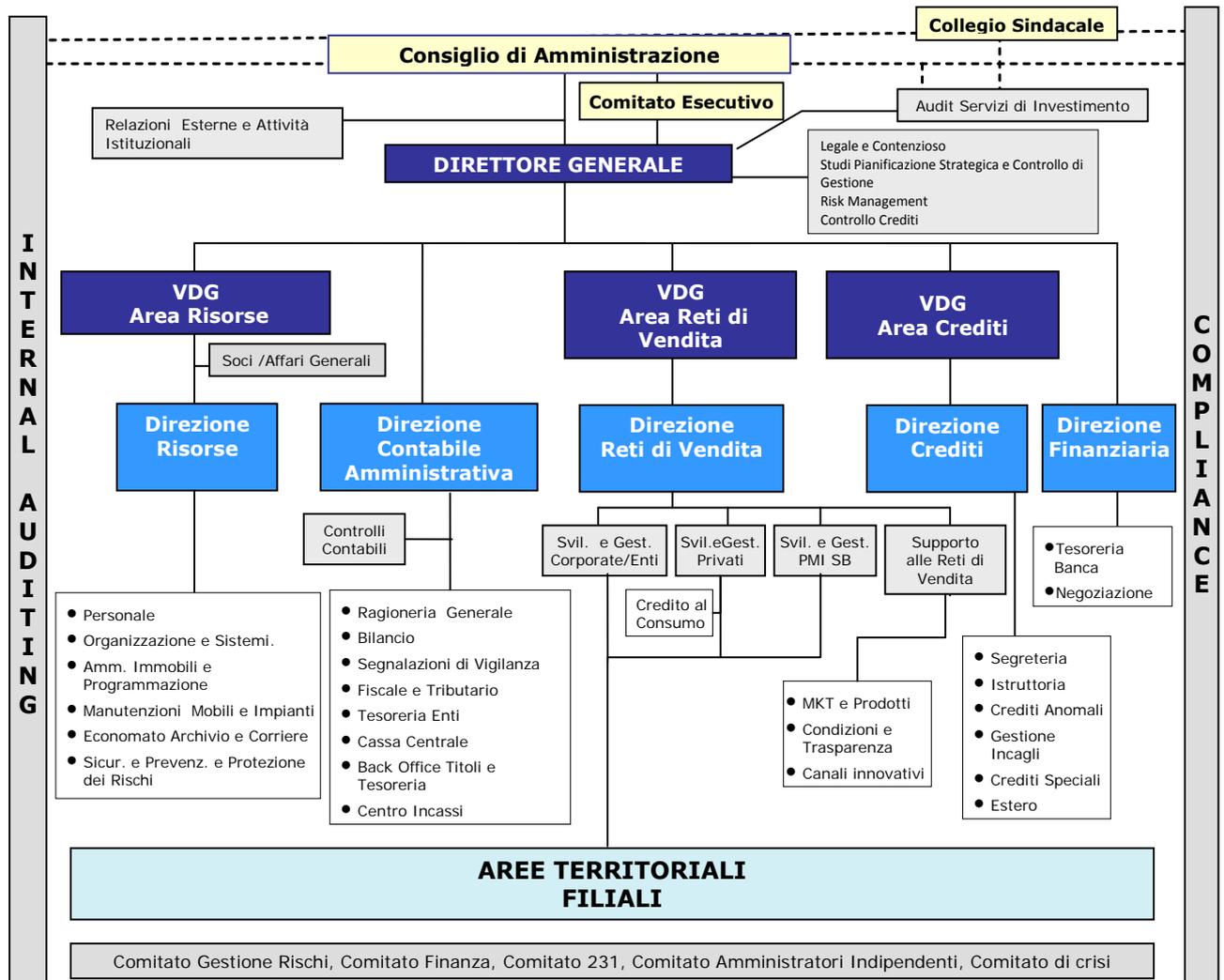
Con riferimento agli Uffici di Direzione Centrale si è provveduto a significativi interventi logistici con l'obiettivo di favorire maggiori interrelazioni tra le risorse umane impegnate negli stessi processi.

Nel 2011, è stata istituita una nuova business unit, denominata "*Credito al consumo*", collocata nella Direzione Reti di Vendita alle dipendenze dell'ufficio "Sviluppo e gestione Privati", con la funzione di garantire a tutti i canali di vendita il supporto specialistico nella distribuzione dei prodotti rientranti nel comparto credito al consumo.

Per dare maggiore impulso alla pianificazione strategica ed operativa, sono state unificate le unità organizzative Studi e Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione dando luogo ad un'unica unità organizzativa *Ufficio Studi, Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione* in staff al Direttore Generale.

A seguito degli interventi di potenziamento e razionalizzazione del processo di verifica e controllo dei flussi di Vigilanza si è valutato opportuno accentrare, presso la Direzione Contabile Amministrativa, tutti gli adempimenti e le incombenze inerenti la gestione e l'invio dei flussi segnalatici verso le Autorità di Vigilanza con l'obiettivo di rendere maggiormente efficace, tempestiva e snella l'azione di verifica e di controllo preventivo dei dati rispetto all'inoltro delle segnalazioni. Il comparto dedicato è incaricato alla predisposizione, al controllo ed all'invio di tutti i flussi segnalatici verso gli Organi di Vigilanza, allo scopo di rafforzare i presidi organizzativi predisposti al processo di produzione degli stessi ed alla gestione dei possibili rilievi contenuti nei flussi di ritorno, nonché di assicurare, nel continuo, l'adeguamento delle procedure alle intervenute modifiche legislative. La nuova unità organizzativa, denominata "*Ufficio Segnalazioni di Vigilanza*", opera in linea con la Direzione Contabile Amministrativa, al cui Responsabile spetta la supervisione e la corretta esecuzione delle prescritte segnalazioni. In coerenza con tale intervento, si è provveduto a variare la denominazione dell'Ufficio Bilancio e Segnalazioni, sostituendola con "Ufficio Bilancio", maggiormente rispondente alle attività svolte da tale comparto che - principalmente - si occupa di tutti gli adempimenti finalizzati alla redazione del bilancio.

Di seguito si riporta l'organigramma aggiornato al 31 dicembre 2011.



Personale La politica aziendale di gestione del Personale riveste carattere di fondamentale importanza. La nostra Banca è da sempre impegnata a sviluppare le competenze, stimolare le capacità e le potenzialità dei propri dipendenti affinché trovino piena realizzazione nel raggiungimento degli obiettivi.

Composizione dell'organico Al 31 dicembre 2011, il numero complessivo dei dipendenti è pari a 630 risorse, con decremento di una unità rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nel corso dell'anno, si sono realizzate n.10 assunzioni, di cui 5 a seguito della fusione per incorporazione della VSF, ed 11 cessazioni.



Relativamente alla distribuzione del personale sulle diverse unità organizzative, si fa presente che il 61% opera nelle filiali e il 39% è assegnato presso gli uffici.

Relativamente al profilo dei dipendenti si segnala che la ripartizione per "genere" conferma la costante e significativa presenza del personale femminile pari al 32%, a seguito di una politica di reclutamento che vede sostanzialmente equivalere le assunzioni di uomini e donne.

L'età media del personale è pari a 44 anni: il 34% delle risorse rientra nella fascia fino a 40, il 36% tra 40-50, il 25% tra i 50-60, il 5% ha oltre 60 anni. Il personale femminile risulta più giovane di quello maschile in quanto il 54% delle donne ha fino a 40 anni mentre soltanto il 25% degli uomini ha la medesima età;

L'anzianità di servizio si attesta mediamente ai 17 anni; a riguardo, si osserva:

- una significativa presenza nella fascia con anzianità fino a 5 anni, ove si colloca il 13% delle risorse che riflette il positivo impatto tra cessazioni di risorse con alta anzianità e ingressi di nuovo personale;
- nella fascia 5 -10 anni è presente il 17% del personale;
- nella fascia 10 – 20 anni e 20 -30 anni è presente in eguale percentuale il 28%;
- il restante personale presenta un'anzianità superiore a 30 anni.

Riguardo al titolo di studio, si rileva una consistente presenza di laureati pari al 39% del personale.

Relativamente all'inquadramento, il 63% del personale appartiene alla Terza Area Professionale, il 31% dei dipendenti è collocato nella categoria dei Quadri, mentre il rimanente personale è inquadrato nella Seconda Area Professionale (che comprende i commessi, il personale ausiliare e i dipendenti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante) e nella categoria Dirigenziale.

Politiche del lavoro

I contratti di lavoro offerti dalla nostra Banca sono normalmente a tempo indeterminato ed il ricorso ad altre tipologie contrattuali, quali l'apprendistato professionalizzante o il contratto a termine, sono strumenti finalizzati a non disperdere il patrimonio professionale di giovani e competenti risorse che hanno già acquisito un'esperienza lavorativa presso la nostra azienda ed hanno evidenziato spiccate competenze.

Compatibilmente con le esigenze produttive, la Banca è impegnata a garantire una sempre maggiore conciliabilità tra impegni di lavoro ed esigenze familiari dei dipendenti, sia con l'utilizzo del part time (le cui richieste sono legate soprattutto ad esigenze di educazione e cura dei figli) sia - ove possibile - attraverso una politica di mobilità territoriale di tendenziale prossimità al luogo di residenza. A riguardo, si fa presente che nel corso dell'anno sono stati attuati 124 trasferimenti di cui 94 sulla provincia di Napoli, 13 sulla provincia di Caserta, 8 sulla provincia di Salerno, 9 nelle altre province.

In merito alle progressioni di carriera, si evidenzia che si sono registrati complessivamente 80 avanzamenti (pari al 12,70% sul totale dipendenti).

Relativamente allo sviluppo professionale delle risorse, si fa presente che – in considerazione dell'apertura delle due nuove filiali, dell'attuazione del progetto di "rivitalizzazione della rete di vendita" nonché degli avvicendamenti di figure professionali sulla rete – si è provveduto:

-a conferire l'incarico di Preposto a 12 giovani risorse, con significative esperienze formative e professionali, fornendo in tal modo una spinta motivazionale al personale e rafforzando, al contempo, il "senso di appartenenza" mediante immissione nel ruolo di preposto di giovani risorse cresciute presso la BCP;

-ad assegnare la mansione di gestore a 30 risorse (12 pmi/sb e 18 retail), e quella di Coordinatore Servizi Esecutivi a 4 risorse.

Al 31 dicembre, l'organico contava 124 "Gestori" dei quali, 62 per piccole e medie imprese (PMI/SM) e 62 per la vendita al dettaglio (retail), sia presso la rete(57) sia presso le strutture delle Aree territoriali (5).

Attività di formazione

Numerose e variegata attività formative danno conto, anche per il 2011, dell'investimento sulla professionalità e dell'attenzione dedicata alle competenze specialistiche. L'esigenza formativa prioritaria, anche se non esclusiva, è stata quella rivolta a "supportare" l'attuazione del progetto di "rivitalizzazione della rete di vendita", mediante azioni coordinate, di sviluppo e di adeguamento, di tutte le professionalità operanti nelle dipendenze.

Nel primo semestre dell'anno, si è provveduto ad attivare un nuovo supporto informativo "piattaforma commerciale" e ad avviare i conseguenti incontri di addestramento (per un totale di 767 ore) destinati a tutto il personale della rete (sono state coinvolte circa 341 risorse). Successivamente si è provveduto ad erogare una prima formazione di base destinata ai gestori PMI (circa 1.700 ore) ed ai gestori retail (circa 2.000 ore).

Nel corso del secondo semestre 2011, si è dato avvio alle attività formative più specialistiche determinate in uno specifico piano, anche al fine di utilizzare finanziamenti disponibili presso il Fondo Banche Assicurazioni.

In particolare, nella pianificazione delle menzionate attività (che proseguiranno fino al primo semestre 2012) si è data priorità all'allineamento delle competenze della nuova figura del gestore prevedendo sia specifici interventi di natura strettamente normativa in materia creditizia e finanziaria, sia corsi rivolti a migliorare le capacità relazionali con la clientela e ad arricchire le tecniche di vendita, secondo un approccio orientato alla "centralità dei bisogni del cliente".

La formazione ha coinvolto anche i preposti di filiale con un progetto formativo finalizzato a far acquisire le competenze per implementare nel ruolo di preposto di filiale l'attitudine di coordinatore e organizzatore del gruppo di lavoro e di responsabile del raggiungimento dei risultati previsti per la filiale.

Infine, sono state previste attività formative anche per gli operatori di sportello (attualmente 100 risorse) con l'obiettivo di una "dinamizzazione" di un ruolo che ormai rappresenta il primo approdo di tutti i clienti e dunque fondamentale nella percezione di customer satisfaction del cliente. Tale intervento è, pertanto, proteso ad ampliare la sfera di competenza

dell'operatore, attraverso lo sviluppo di capacità relazionali e delle conoscenze di base relative ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca, al fine di cogliere eventuali fabbisogni espressi dai clienti e proporre i prodotti più idonei.

Inoltre, si ricorda quale attività formativa "obbligatoria" quella relativa:

- all'aggiornamento normativo, per gli addetti all'attività di intermediazione assicurativa di cui al Regolamento ISVAP, realizzato in parte in aula e in parte "a distanza";
- all'aggiornamento in materia di antiriciclaggio e trasparenza;
- alla formazione in materia di salute e sicurezza, di cui al D.lgs. 81/2008 e successive modifiche.

In particolare, la Banca, da sempre sensibile alla problematica dell'antiriciclaggio, ha realizzato, nel secondo semestre dell'anno, specifici incontri formativi indirizzati ai Responsabili di Filiale ed agli addetti delle aree territoriali, tesi ad aggiornare e ad approfondire le conoscenze in materia.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, sono stati, poi, tenute - con il supporto di una società di consulenza, specializzata in materia - sessioni formative dedicate in materia di "antiriciclaggio" indirizzate agli Organi apicali, alle Funzioni aziendali e a tutta la struttura operativa della banca, allo scopo di consolidarne la specifica consapevolezza.

Infine, nell'ambito delle attività formative, vanno annoverati i corsi tenuti dalla Consulting spa, in particolare, "Progetto Virgilio" e il "Master Bancario in area commerciale", nonché la partecipazione a convegni e/o seminari di approfondimento.

Comunicazione interna

La intranet è diventato uno strumento privilegiato attraverso il quale ogni dipendente può trovare tutti gli aggiornamenti normativi, i regolamenti interni, le procedure operative, accedere alla formazione a distanza e conoscere le attività promosse dalla Banca.

Relazioni sindacali

Nell'ambito delle relazioni sindacali che, nel rispetto dei ruoli delle parti, rappresenta un indubbio elemento di coesione aziendale, anche nel corso del 2011, è proseguito il confronto continuo e trasparente con le organizzazioni sindacali.

Le questioni sindacali vengono affrontate in incontri con la Delegazione Aziendale, con riunioni dei lavoratori iscritti ai sindacati, con assemblee generali dei lavoratori indette per realizzare approfondimenti.

Salute e sicurezza

La politica aziendale di gestione del personale è da sempre ispirata alla centralità della persona, con il conseguente obiettivo di impostare una situazione lavorativa che non solo sia rispettosa dei diritti dei lavoratori, ma sia anche tale da creare un ambiente di lavoro sicuro e salubre.

In tale ottica, prosegue il costante potenziamento delle misure di sicurezza nei diversi siti della Banca. Non si sono trascurati gli interventi di tipo tecnologico, potenziando sia l'attività di "centralizzazione allarmi e videosorveglianza" che l'estensione di difese attive sui distributori ATM dell'intera Rete.

Relativamente agli ambienti di lavoro, sono stati effettuati adeguamenti per il miglioramento degli spazi lavorativi nelle diverse unità organizzative.

Alla luce delle linee guida della politica aziendale in materia di sicurezza e salute, si è elaborato un piano formativo finalizzato ad adempiere agli obblighi formativi in materia ma soprattutto a sensibilizzare i dipendenti sui fattori di rischio e ad infondere una "cultura della sicurezza", quale strumento primario nello svolgimento dell'attività lavorativa.

Comitati

La nostra Banca si avvale, nell'ambito delle attività di controllo e di indirizzo dell'operatività tipica, del supporto dei seguenti comitati: *Comitato 231, Comitato Amministratori Indipendenti Parti Correlate, Comitato Gestione Rischi.*

Comitato 231

Il *Comitato 231* - costituito ai sensi del DLGS 231/2001 - rappresenta l'organismo di supervisione al quale si riconducono le responsabilità ed i controlli normativamente previsti.

Il Comitato opera in funzione di quanto stabilito nel "Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001" recentemente aggiornato. Costituiscono parte integrante di tale modello il "Codice etico/comportamentale e di autodisciplina", il "Documento Programmatico per la Sicurezza" ed il "Documento di Valutazione dei rischi".

Comitato Amministratori Indipendenti

Il *Comitato Amministratori Indipendenti*, istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca, è composto da tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza dallo Statuto Sociale della Banca.

Ai sensi di quanto previsto dalla Delibera Consob n. 17221/2010, modificata e integrata dalla Delibera 17389/2010, il Comitato ha il compito di esprimere parere preventivo non vincolante sull'interesse della società a compiere le Operazioni con Parti Correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni, intendendosi richiamate tutte le operazioni, sia quelle di maggiore che quelle di minore rilevanza. I compiti ed il funzionamento del Comitato Amministratori Indipendenti sono disciplinati da un apposito Regolamento, elaborato tenendo conto della facoltà, attribuita alle banche emittenti titoli diffusi tra il pubblico in maniera rilevante ex art. 10 della succitata Delibera Consob, di avvalersi di un regime agevolato, che prevede l'adozione di una procedura semplificata, per tutte le operazioni, sia di minore che di maggiore rilevanza.

Comitato Gestione Rischi

Il *Comitato Gestione Rischi*, istituito nel 1999 allo scopo di supportare il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle politiche in materia di risk management, svolge una funzione di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione del rischio ed una funzione consultiva relativamente ai criteri da assumere per la identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi aziendali.

**Area
normativa**

Anche nel 2011, in ragione dei vari provvedimenti legislativi e degli atti normativi emanati nel corso dell'anno sono stati adeguati i processi organizzativi e realizzati numerosi interventi applicativi.

Antiriciclaggio

In funzione delle disposizioni del Provvedimento Banca d'Italia del 10/03/2011, in vigore dal 1° settembre¹², sono state completate, integrate ed aggiornate le attività di revisione delle policy e dei regolamenti interni.

Tale Provvedimento si inserisce nel solco della crescente attenzione che la regolamentazione di Vigilanza dedica alle tematiche dell'organizzazione e del controllo interno quali strumenti essenziali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi aziendali.

Entro tale prospettiva, il rischio "riciclaggio" rientra nel più generale novero dei rischi di natura legale e di quelli reputazionali, con non irrilevanti impatti anche sul "rischio operativo", attesa la "pervasività" e la "trasversalità" che ne connotano l'ambito di applicazione.

Il Provvedimento attiene precipuamente ai seguenti profili:

- ❖ ruolo degli Organi Aziendali (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale, Collegio Sindacale) e del "Comitato 231" (Organismo di Vigilanza ex Dlgs 231/2001),
- ❖ assetto dei presidi antiriciclaggio,
- ❖ attività delle funzioni di controllo.

Sin dal 2009, con largo anticipo, la Banca ha adottato assetti organizzativi sostanzialmente rispondenti a quelli previsti nel citato Provvedimento: tale pregnante circostanza ha agevolato le attività di revisione delle "Linee guida" e del "Manuale organizzativo", quest'ultimo aggiornato soprattutto in funzione delle evoluzioni di Sistema. Inoltre, al fine di irrobustire ulteriormente il presidio sul comparto, è stato approntato il "Regolamento della funzione antiriciclaggio", con una più puntuale definizione della mission e del perimetro di intervento di tale funzione.

Il corpus normativo interno aggiornato è stato formalmente asseverato anche dalla Consulting SpA, che l'ha valutato rispondente alle disposizioni di cui al predetto Provvedimento.

Sempre in tema di antiriciclaggio, la Banca ha provveduto a definire e formalizzare il processo "gestione del rischio di riciclaggio" con precisazione degli adempimenti operativi cui devono attenersi le funzioni a vario titolo coinvolte nel processo, alla luce delle innovazioni normative introdotte dalla Vigilanza e degli interventi applicativi approntati (diffusione dell'applicativo "Gestione profili di rischio").

*Ripartizione
competenze tra
Compliance ed
Audit Servizi di
Investimento*

La realizzazione degli interventi organizzativi si è svolta in ottemperanza alla congiunta Comunicazione Banca d'Italia – Consob del 10 marzo 2011, contenente indirizzi interpretativi ed applicativi riguardanti l'articolazione delle competenze, tra la funzione di controllo di conformità alle norme *Compliance* e quella di revisione interna, svolta, per la prestazione dei servizi di investimento, dall'*Audit Servizi di Investimento*.

La comunicazione, elaborata in attuazione del Protocollo di intesa tra le due Autorità dell'ottobre 2007, è volta ad assicurare un maggior grado di

¹² Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231

certezza agli operatori in merito alla coerenza dei propri assetti di controllo con le vigenti disposizioni di vigilanza, nel rispetto del principio di proporzionalità.

In tema la Banca ha provveduto ad emanare un regolamento di servizio dedicato e teso a meglio articolare le competenze tra le funzioni sopra citate.

Trasparenza

A seguito del recepimento della Direttiva Europea 2008/48/CE in materia di Credito ai Consumatori, con il Dlgs 141/2010 e la successiva regolamentazione emanata dalla Banca d'Italia nel mese di febbraio 2011, si sono predisposti gli interventi applicativi, organizzativi e regolamentari volti all'attuazione delle nuove disposizioni di Vigilanza.

Particolare impegno è stato profuso nell'analisi regolamentare in quanto la nuova disciplina di Vigilanza ha determinato impatti non solo sul comparto "Credito ai Consumatori" ma ha esteso il suo ambito di applicazione, introducendo nuove regole per la determinazione - ad esempio - degli indicatori sintetici di costo (mutui) modificandone le modalità di calcolo.

Credito al consumo

I maggiori e significativi interventi hanno riguardato il processo di consolidamento del quadro normativo sulla trasparenza delle condizioni contrattuali e sulla correttezza dei rapporti con la clientela, con l'introduzione della riforma ispirata dalla nuova normativa europea sul *credito al consumo*.

Il quadro complessivo di questi interventi normativi ha avuto lo scopo di promuovere la trasparenza e l'efficacia nel mercato del credito ai consumatori e di assicurare un maggior livello di tutela del cliente "consumer".

Le nuove disposizioni, entrate in vigore a giugno del 2011, hanno previsto una nuova disciplina del TAEG (tasso effettivo globale), che si estende ai mutui, alle anticipazioni bancarie, ai contratti riconducibili alla categoria "altri finanziamenti" ed alle aperture di credito offerte alla clientela al dettaglio, l'onere per la banca di inviare alla clientela in caso di sconfinamento persistente, una comunicazione scritta contenente l'importo, il tasso di interesse, le penali e le spese o gli interessi di mora eventualmente applicati e nuovi termini per il diritto di recesso dal contratto previsto dall'art 125 ter del TUB.

Ulteriore novità introdotta dalla disciplina in argomento è stata l'introduzione obbligatoria del modello "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (c.d. SECCI - Standard European Consumer Credit Information), modulo standardizzato che, per i contratti di credito ai consumatori, diversamente dal passato, non prevede solo il "foglio informativo" o il "documento di sintesi", ma un'informativa precontrattuale da rendere al cliente in due distinti momenti:

- SECCI comparativo, da consegnare al cliente al fine di consentirgli un immediato ed agevole confronto tra le pari offerte dei diversi intermediari e che contiene le condizioni offerte alla generalità della clientela;
- SECCI contrattuale, che il cliente deve sottoscrivere prima della conclusione del contratto e che contiene le condizioni offerte al singolo consumatore.

Un'attenzione particolare è stata dedicata alla formazione della Rete di Vendita con il precipuo scopo di costituire adeguate ed aggiornate conoscenze delle nuove regole e delle nuove procedure adottate in applicazione del provvedimento emanato dall'Organo di Vigilanza.

Sempre in tema di credito al consumo è stato diffuso l'utilizzo di un nuovo applicativo concernente la gestione dei finanziamenti (c.d. Elise) che ha

consentito alla Banca – mediante l'utilizzo di un unico strumento - di gestire l'intero processo con l'ausilio della funzione di workflow management insita nella procedura stessa. Tale strumento gestisce le attività di ciascun attore coinvolto nel processo nelle diverse fasi in cui lo stesso si articola e nel rispetto delle regole impostate dalla Banca.

E' stato predisposto, inoltre, il Manuale Organizzativo "Prestiti Personali con cessione del quinto e delegazione di pagamento" nel quale sono stati riepilogati gli aspetti normativi e gli adempimenti operativi da porre in essere, diffusi nel tempo in materia, al fine di fornire ai vari attori coinvolti nel processo un organico strumento di consultazione e di supporto.

Il Manuale é stato declinato in funzione delle macro-fasi che connotano il processo creditizio e per ciascuna di esse sono stati dettagliati ruoli, compiti e responsabilità; prosegue con l'illustrazione degli aspetti di carattere gestionale e con la individuazione dei presidi organizzativi e di controllo, sia in tema di monitoraggio delle reti di vendita esterne che quale controllo sulla qualità dei crediti assunti.

Tassi soglia usura

Ulteriori modifiche sono state realizzate in funzione dell'emanazione del decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, che ha disposto la modifica del metodo di calcolo del tasso soglia.

Gli applicativi ed i processi di controllo sono stati adeguati ai nuovi criteri di calcolo del tasso soglia.

Nuovo regime di tassazione delle rendite finanziarie

Con riferimento alla tassazione delle rendite finanziarie sono stati effettuati significativi adempimenti connessi:

- all'introduzione della *manovra finanziaria* varata il 15 luglio 2011 (legge n. 111 di conversione del Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011) recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria che ha modificato il regime tributario relativo ai *depositi titoli*, con l'introduzione di un nuovo schema per l'applicazione dell'imposta di bollo alle comunicazioni inviate dagli intermediari finanziari ai clienti;

- all'introduzione del *nuovo regime di tassazione delle rendite finanziarie* (DL n. 138 del 13 agosto 2011, convertito nella legge 148 del 14 settembre 2011 (cd manovra correttiva) con la quale si uniforma al 20% l'aliquota di tassazione applicabile agli interessi, ai premi e, più in generale, ad ogni altro reddito di capitale divenuto esigibile ed ai redditi diversi di natura finanziaria realizzati a decorrere dal 1 gennaio 2012;

- alle *modifiche al regime fiscale degli OICR* (organismi di investimento collettivo del risparmio) che, a decorrere dal 1 luglio 2011, hanno abrogato l'imposizione sostitutiva sul risultato di gestione "maturato" annualmente da ciascun fondo, sostituendola da un sistema di imposizione fiscale "sul realizzato", lasciando l'applicazione della ritenuta al 12, 50%.

Aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza

Nel corso del 2011 è stato messo a punto l'aggiornamento del "Documento programmatico sulla sicurezza" attinente alla sicurezza nel trattamento dei dati personali. Tra le attività svolte si segnalano:

- l'adozione di nuove misure di sicurezza volte ad irrobustire le procedure di integrità dei dati;
- l'adeguamento delle misure di sicurezza riguardanti l'accesso ai sistemi informatici;

- l'adeguamento delle misure di sicurezza riguardante l'operatività dei canali innovativi.

Il documento programmatico sulla sicurezza aggiornato è conservato presso l'Ufficio Segreteria Affari Generali e presso il responsabile Aziendale del trattamento dei dati personali

Continuità operativa

Anche quest'anno si sono effettuati gli aggiornamenti al *Piano di Continuità Operativa* ed al *Piano di Dettaglio*.

Sono state attivate le procedure di emergenza relative ad assenza di linea EDP e/o energia elettrica prolungata per varie filiali.

Oltre che verificare le apparecchiature allestite nei siti di emergenza, si è provveduto ad effettuare i Test di Disaster & Recovery dei sistemi informatici relativi a SEC Servizi, eMid, Montetitoli ed i Test di Contatto Unità di Crisi.

Criteria dell'attività mutualistica

La BCP, in linea con i principi mutualistici propri delle banche popolari, opera per il benessere, la promozione e lo sviluppo dei territori locali di operatività ponendosi come obiettivo primario la creazione di valore per la generalità dei propri Soci, dei propri Clienti, del Personale e delle comunità locali.

L'attenzione alle necessità del territorio è testimoniata anche da numerosi interventi di natura sociale e culturale, quali convegni, conferenze, pubblicazioni. La BCP provvede, inoltre, ad erogazioni liberali a sostegno di enti e associazioni contribuendo ad un'intensa attività sociale volta al supporto delle realtà locali.

Attività culturali

La nostra Banca ha, da sempre, attribuito grande attenzione alla tradizione culturale della Regione Campania, concretizzando tale impegno nella realizzazione di iniziative volte alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio storico e artistico del nostro territorio, con particolare favore nei riguardi dell'artigianato in corallo.

La mostra *Mirabilia Corallii. Manifatture in corallo a Genova, Livorno e Napoli tra il XVII e XIX secolo*, ultimo impegno del nostro compianto Presidente Antonino De Simone, aperta al pubblico a dicembre 2010 e proseguita fino alla fine di gennaio 2011, ci ha riportato a storie, avvenimenti, opere e impegno intrecciati alla memoria collettiva del territorio campano. Oltre ventimila visitatori, provenienti da tutta l'Italia, hanno ammirato estasiati le 150 opere tra piccole sculture, arredi, ma soprattutto gioielli e curiosità, appartenuti a nobili, teste coronate e ad una borghesia illuminata, che li ha commissionati, acquistati, nel corso di questo viaggio lungo più di tre secoli, che ha ripetuti i successi delle *Vie del Corallo*. Il Consiglio di Amministrazione ha, pertanto, messo allo studio la possibilità di percorrere una nuova tappa di questo cammino prestigioso.

Sempre nell'ottica di salvaguardare una tradizione secolare legata alla città di Torre del Greco, quale è la lavorazione del corallo, la nostra Banca non ha fatto mancare il proprio sostegno all'Associazione *Aurea Cogeco*, nata per mettere a disposizione dei giovani un percorso formativo in grado di recuperare la memoria storica e di proiettarla verso il futuro.

Con la determinazione di promuovere le eccellenze positive della regione, è proseguito il sodalizio culturale tra la Banca di Credito Popolare ed il grande violinista *Salvatore Accardo*, che ha visto il Maestro mettere a disposizione la propria arte per il rilancio del nostro territorio, accompagnato dalla prestigiosa *Orchestra da Camera Italiana*, da lui fondata nel 1996.

Nel mese di maggio, nel prestigioso Auditorium *Oscar Niemeyer* di Ravello, oltre cinquecento ospiti e amici della nostra Banca, incantati dalla musica e dalla splendida cornice di Ravello, hanno apprezzato l'arte del celebre violinista. Sempre sotto la guida del Maestro Accardo, nel mese di luglio si è tenuto, nel cortile settecentesco di Palazzo Vallelonga, l'ormai tradizionale concerto riservato ai Soci.

Con il sostegno del nostro Istituto, è proseguito il *Master Class* di perfezionamento in violino, con il quale giovani allievi selezionati, provenienti dai Conservatori di musica campani, hanno l'opportunità di beneficiare dei preziosi insegnamenti e suggerimenti dell'illustre Maestro. Lo scorso anno, inoltre, alcuni allievi hanno avuto la possibilità di partecipare insieme all'Orchestra da Camera Italiana al concerto di Ravello.

Rilevante ancora l'attività di promozione e divulgazione delle tradizioni teatrali e musicali, con l'intervento in favore del *Centro di Musica Antica Pietà dei Turchini*, dedicato al patrimonio musicale e teatrale napoletano dei secoli XVI-XVIII, del *Premio Massimo Troisi*, rassegna culturale e teatrale di rilievo internazionale e del *Mozart Box*, rassegna musicale consacrata all'opera mozartiana.

A sottolineare ancora l'attenzione per la *formazione*, quale testimonianza concreta di fiducia nelle nuove generazioni, la BCP non ha fatto mancare il proprio sostegno all'I.P.E. - Istituto per ricerche ed attività educative - fondato nel 1979 con il proposito di contribuire all'accesso dei giovani all'educazione, alla cultura e al lavoro.

Non meno rilevante l'impegno della Banca in campo sociale, con il sostegno all'attività della *LILT*, Lega Italiana per la Lotta ai Tumori ed alla Comunità di *S. Egidio* che, nell'ambito delle politiche di miglioramento delle condizioni di vita nei nostri territori, ha avviato un progetto nel quartiere di Scampia a Napoli con il duplice obiettivo di lotta all'evasione scolastica e di educazione alle famiglie dei minori sul valore della scuola nella crescita dei figli e nell'inserimento sociale.

Significativo, inoltre, il sostegno della Banca allo sviluppo di quello che rappresenta uno dei momenti più veri di socializzazione: lo sport. Diverse associazioni calcistiche, quali la *Turris* e la *Juve Stabia* trovano sostegno nella nostra Banca.

Compagine sociale

La Banca ha la forma giuridica di società cooperativa per azioni: vige, pertanto, il principio del voto capitaro. L'ammissione a Socio è subordinata al "gradimento" del Consiglio d'Amministrazione.

Per disposizione statutaria nessuno, socio o non socio, può essere titolare di azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. Pertanto, non vi sono soggetti controllanti.

A seguito delle movimentazioni intervenute nel corso del 2011 (entrata di 161 nuovi Soci e uscita di 136), il numero totale dei Soci al 31 dicembre 2011 è pari a 4.655. Oltre ai Soci, la compagine azionaria comprende 305 quotisti con 97 nuovi quotisti entranti e 29 uscenti rispetto allo scorso anno.

La tipologia di soci prevalente è quella delle persone fisiche (uomini 53%; donne 46%); solo l'1% del capitale sociale è detenuto da persone giuridiche.

La ripartizione per età evidenzia una significativa concentrazione nella fascia oltre i 50 anni (59,8%). L'81% dei Soci risiede nella provincia di Napoli.

Il 59% dei Soci possiede azioni della Banca da almeno dieci anni.

I Soci-Dipendenti sono 146 e detengono complessivamente n. 156.890 azioni.

In relazione alla compravendita delle azioni sociali, realizzata tra le parti attraverso la mediazione della Banca, nel corso del 2011, è stata registrata una movimentazione pari a complessive n. 126.814 azioni, in decremento del 22% rispetto al 2010.

Le compravendite eseguite sono state complessivamente 798 (+5% rispetto al 2010) ed il prezzo di scambio è passato dalla media mensile di euro 34,80 registrata a gennaio 2011 alla media mensile di euro 33,81 di dicembre 2011.

A seguito delle suddette movimentazioni il prezzo medio di scambio delle azioni, nell'anno 2011, è stato pari ad euro 34,34.

Molte le iniziative riservate ai Soci nel 2011, a riprova della particolare attenzione che la Banca ripone nella compagine sociale, la cui fidelizzazione è un obiettivo costantemente perseguito.

Dallo scorso anno, la consueta *lettera del Presidente* è stata sostituita da una più esaustiva informativa ai Soci, a carattere semestrale. La nuova rivista aziendale intitolata "*La tua Banca*", oltre ad illustrare l'evoluzione gestionale, riporta le novità sui prodotti e servizi della BCP, presenta le iniziative culturali promosse dalla Banca e alcune rubriche di approfondimento su temi tecnici relativi al mondo finanziario ed alla normativa ormai in costante evoluzione.

Come già detto al paragrafo *Politica Commerciale*, sul finire dello scorso anno, è stata lanciata la campagna "*Conto Soci*", cui hanno aderito - ad oggi - circa 500 Soci, che beneficiano di un conto corrente con un pacchetto di prodotti a condizioni vantaggiose.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di premiare con una *medaglia ricordo* i Soci che hanno maturato sessanta anni di appartenenza alla compagine sociale della BCP. I primi otto Soci iscritti al *Libro Soci* dal 1951 verranno premiati quest'anno in occasione del concerto del Maestro Accardo con l'Orchestra da Camera Italiana che si terrà il 31 luglio 2012.

**Corporate
Governance**

La Banca, ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, (Decreto sulla revisione legale) è riconosciuta quale EIP - Ente di Interesse Pubblico.

L'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, è demandato:

- a. all'Assemblea dei Soci,
- b. al Consiglio di Amministrazione,
- c. al Comitato Esecutivo,
- d. al Presidente del Consiglio di Amministrazione,
- e. al Collegio Sindacale,
- f. al Collegio dei Provisori.

L'Assemblea dei Soci, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello Statuto, obbligano tutti i Soci, anche se assenti o dissenzienti. Il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è disciplinato, oltre che dalle norme di legge e di statuto, dal "Regolamento assembleare", ex art. 26 dello Statuto Sociale.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione (art. 32 Statuto Sociale), composto da un minimo di nove membri ad un massimo di tredici, di cui almeno tre indipendenti, eletti dall'Assemblea, previa determinazione del loro numero, tra i Soci iscritti al libro dei Soci da almeno novanta giorni ed in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente e dallo statuto. Le modalità di candidatura alla carica di Amministratore e le modalità di elezione da parte dell'Assemblea sono disciplinate - ex art. 32 dello Statuto Sociale - dal "Regolamento relativo alle candidature per la nomina alle cariche sociali, alle modalità di votazione, ai limiti al cumulo degli incarichi detenuti dagli amministratori".

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, nomina annualmente un Comitato Esecutivo, cui delega propri poteri, composto da un minimo di cinque ad un massimo di sette membri, scelti nel proprio ambito, del quale fanno parte di diritto il Presidente e i Vice Presidenti, e ne stabilisce le modalità di funzionamento.

Ai sensi dell'art. 42 dello Statuto Sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del sistema del governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri tra gli organi deliberanti della Società, con particolare riferimento ai poteri delegati.

All'art. 43 dello Statuto Sociale, si legge che l'Assemblea Ordinaria provvede a nominare il Collegio Sindacale, composto da cinque Sindaci effettivi e due supplenti, fra i soci in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza. Le modalità di candidatura e le modalità di elezione sono disciplinate - ex art. 32 dello Statuto Sociale - dal "Regolamento relativo alle candidature per la nomina alle cariche sociali, alle modalità di votazione, ai limiti al cumulo degli incarichi detenuti dagli amministratori".

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. N. 39/2010, è stato riconosciuto Comitato per il controllo interno e per la revisione contabile, con funzione di vigilare:

- sul processo di informazione finanziaria,
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio,
- sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati.

Ai sensi dell'art. 49 dello Statuto Sociale, l'Assemblea Ordinaria nomina, ogni triennio, il Collegio dei Probiviri, composto da cinque Probiviri Effettivi e due Supplenti.

La Direzione della Società e l'esecuzione delle deliberazioni degli organi amministrativi sono affidate ad una Direzione Generale, che ha la composizione e le attribuzioni determinate dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito della Direzione Generale è nominato un Direttore Generale ed eventualmente uno o più Condirettori Generali ed uno o più Vice Direttori Generali. Il Direttore Generale in relazione all'esercizio delle sue attribuzioni e funzioni risponde al Consiglio di Amministrazione, al quale riferisce periodicamente in ordine al loro espletamento.

Politiche di remunerazione

La Banca d'Italia, in data 30 marzo 2011, ha emanato un nuovo provvedimento in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche e nei gruppi bancari, in attuazione della direttiva 2010/76/CE sui requisiti di capitale (Direttiva CRD III), invitando le Banche ad allinearsi alle nuove norme entro il 1° agosto 2011.

Premesso che le politiche di remunerazione già adottate con delibera assembleare del giugno 2009, risultavano sostanzialmente conformi anche alle nuove disposizioni, la Banca si è prontamente attivata elaborando una nuova Policy. Con delibera consiliare del 28 luglio 2011, è stato definito il nuovo documento da sottoporre ad approvazione assembleare (cfr. punto 5 ordine del giorno Assemblea dei Soci 2012).

Per quanto attiene agli adempimenti richiesti dalla Vigilanza, la Banca ha conferito al Servizio Internal Auditing l'attività di controllo della rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche adottate. La verifica espletata non ha evidenziato anomalie, pertanto non sono stati proposti interventi correttivi. In sintesi, le prassi adottate sono risultate rispondenti alle norme.

La funzione di Compliance ha provveduto, in fase ex-post, a valutare la rispondenza delle politiche adottate al quadro normativo. I presidi di controllo volti ad assicurare la corretta applicazione della norma sono stati ritenuti adeguati. In ordine ai risvolti finanziari, economici e patrimoniali, la funzione ha verificato, sulla scorta di quanto evidenziato dal Risk Management, che la parte variabile delle remunerazioni fosse coerente con gli obiettivi di lungo periodo, stabiliti nel piano strategico 2012/2014, e che fosse in linea con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività da intraprendere. L'ammontare complessivo della remunerazione variabile (bonus pool) risulta sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della banca e non limita la sua capacità di mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione attuale e prospettico.

Il Consiglio di Amministrazione partecipa, ai sensi dell'art. 55 dello Statuto Sociale, alla ripartizione dell'utile netto di esercizio. Inoltre, ai Consiglieri investiti di particolari cariche previste dallo Statuto, vengono riconosciuti, sentito il Collegio Sindacale, emolumenti annuali che tengono conto dell'importanza dell'incarico e del connesso livello di responsabilità, nella misura massima dell'80% dell'importo a disposizione del Consiglio ai sensi del summenzionato art. 55.

Agli Amministratori sono, altresì, riconosciute, medaglie di presenza per la partecipazione a sedute di Consiglio, Comitato Esecutivo ed altri eventuali Comitati (senza diritto di cumulo), nella misura stabilita dall'Assemblea ed il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option), né è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore dei Consiglieri al momento della cessazione dell'incarico.

Sono, invece, previste - in relazione alle funzioni connesse alla carica - idonee coperture assicurative per la responsabilità civile verso terzi, per le spese legali ed accessorie connesse ai procedimenti e per le spese di difesa derivanti da procedimenti penali.

Gli emolumenti spettanti al Collegio Sindacale vengono fissati dall'Assemblea all'atto della nomina e rimangono invariati fino alla scadenza. Storicamente è determinato in misura fissa, senza incidere - stante la contenuta misura - sull'equilibrio delle grandezze di bilancio. Ai Sindaci sono, inoltre, corrisposte medaglie di presenza, nella misura stabilita dall'Assemblea, per la partecipazione alle sedute di Consiglio, di Comitato Esecutivo e di Collegio (senza diritto di cumulo) ed è riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

Sono previste, inoltre, idonee coperture assicurative per la responsabilità civile verso terzi, per le spese legali ed accessorie connesse ai procedimenti e per le spese di difesa derivanti da procedimenti penali, in relazione alle funzioni connesse alla carica.

Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option), né è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore dei Sindaci al momento della cessazione dell'incarico.

Il prospetto che segue riporta le remunerazioni erogate ad amministratori e sindaci, nell'esercizio 2011.

	COMPONENTE FISSA	COMPONENTE VARIABILE
AMMINISTRATORI	€ 104.750 medaglie di presenza	€ 449.175 riparto utile esercizio 2010
	€ 276.278 emolumenti	
SINDACI	€ 74.500 medaglie di presenza	non prevista
	€ 110.000 emolumenti	

Passando alle **politiche di remunerazione del Personale dipendente**, esse sono orientate a valorizzare l'impegno dei dipendenti al fine di contribuire alla loro motivazione nel medio-lungo termine, garantendo il rispetto dei livelli contrattuali, delle responsabilità contenute in ogni posizione e dell'esperienza maturata. Di seguito le principali linee guida:

- dare un giusto riconoscimento al merito, al valore del contributo fornito, alle capacità, all'impegno profuso dal personale ai vari livelli;
- attrarre verso la banca e mantenere figure manageriali e collaboratori aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze gestionali;
- mantenere un corretto bilanciamento fra le componenti retributive fisse e quelle variabili;
- garantire che i sistemi retributivi non siano in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio di banca e con le sue strategie di lungo periodo;
- essere tendenzialmente allineati rispetto alle condizioni praticate sul mercato.

La struttura remunerativa del personale dipendente si compone:

-di una parte fissa, composta dalle cd. voci tabellari previste dal CCNL nonché da alcune voci "migliorative" previste dal Contratto Integrativo Aziendale; tali voci sono aggiornate per effetto dei rinnovi contrattuali e/o incrementate a seguito di avanzamenti di carriera. Riguardo alle voci migliorative, si evidenziano: i contributi aziendali al fondo pensione, all'assistenza sanitaria, alle polizze assicurative; le elargizioni per i diversamente abili; le maggiorazioni sugli importi del buono pasto; le indennità connesse a specifiche mansioni e/o fenomeni di mobilità territoriale nonché le agevolazioni creditizie.

-di una parte variabile rappresentata dal premio aziendale come definito dal CCNL e dal Contratto Integrativo Aziendale (legato a specifici parametri di redditività, efficienza e produttività) nonché dall'eventuale riconoscimento di una "speciale gratifica individuale" (legato alle performance individuali considerando l'apporto professionale nonché la qualità/quantità della prestazione e l'impegno profuso).

Il prospetto che segue riporta, in maniera disaggregata, il costo complessivo della remunerazione del Personale, sostenuto nell'esercizio 2011.

		Componente fissa	Componente variabile	Remunerazione complessiva	Numero
Personale rilevante	Direttore Generale, Vice Direttori Generali, Responsabili principali linee di business (Direzione Risorse, Crediti, Finanziaria, Reti di Vendita)	€ 1.394.857,18	€ 107.163,79	€ 1.502.020,97	7
	Funzioni di controllo interno (Internal Auditing, Audit Servizi Investimento, Compliance, Risk Management) Direzione Contabile Amministrativa	€ 361.737,90	€ 39.325,97	€ 401.063,87	5
Restante personale	Altri Dirigenti Quadri Direttivi e Aree Professionali	€ 24.932.635,42	€ 1.679.445,92	€ 26.612.081,34	618
Totale		€ 26.689.230,50	€ 1.825.935,68	€ 28.515.166,18	630

L'incidenza percentuale della componente variabile sul totale delle remunerazioni è pari al 6,40% e si evidenzia - nell'ambito della componente variabile - la maggiore incidenza percentuale del premio aziendale pari al 5,32% del totale delle retribuzioni, rispetto ad elementi "una tantum" (speciale gratificazione), che nel loro complesso rappresentano 1,08% del totale delle remunerazioni.

La speciale gratifica viene elargita: per il personale rilevante "Alta Direzione" dal CdA qualora il Total Capital Ratio non risulti inferiore alla soglia minima prevista dalla Banca d'Italia, maggiorata di 200b.p.; per il restante personale rilevante dal CdA, su proposta della Direzione Generale e sentito il Collegio Sindacale, sulla base di parametri né economici né patrimoniali, ma professionali (titoli di esperienza, competenza, complessità dell'operatività gestita).

In merito alla speciale gratificazione, si evidenzia che l'elargizione in parola non potrà superare:

- per i componenti della Direzione Generale, il 35% della RAL dell'anno precedente;
- per i Dirigenti, il 25% della RAL dell'anno precedente;
- per i Quadri Direttivi, il 15% della RAL dell'anno precedente;
- per il restante personale, il 10% della RAL dell'anno precedente.

La struttura retributiva riflette la logica aziendale improntata alla prudenza ed all'attenta valutazione del rischio, anche in senso prospettico, nella sua accezione più ampia. In tale ottica, non sono previsti sistemi incentivanti, ne sono attuati piani basati su strumenti finanziari (es. stock option).

La retribuzione e gli eventuali riconoscimenti attribuiti ai responsabili delle funzioni di controllo (Internal Audit, Audit Servizi di Investimento, Compliance e Risk Management) sono rapportati alla specificità dei ruoli, alle

professionalità richieste e non sono mai collegate ai risultati economici della Banca.

Si precisa che non sussistono contratti individuali recanti clausole di salvaguardia relative al riconoscimento di compensi straordinari in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, inerenti amministratori, sindaci e personale dipendente.

Rapporti con le imprese del Gruppo

Di seguito, si riportano sintetiche informazioni riferite ai rapporti con la Società Controllata, riconducibili alla normale operatività interna del Gruppo e realizzata nell'interesse di entrambe le parti e a condizioni di mercato.

Partecipazioni

In data 29/6/2011, si è definita la fusione per incorporazione della società *Vallelonga Servizi Finanziari SpA* nella Banca di Credito Popolare, subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi anteriori alla fusione, assumendone tutti i diritti e gli obblighi.

Pertanto, al 31 dicembre 2011, il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare è costituito dalla Capogruppo e da una sola società controllata al 100% l'**Immobiliare Vallelonga srl unipersonale**.

La società svolge in via esclusiva attività strumentali a quelle della Capogruppo, finalizzate all'acquisizione, gestione - anche mediante la concessione in affitto e in locazione - e realizzo di cespiti rilevati per il recupero delle esposizioni creditizie della Banca, nonché all'acquisizione e/o la gestione di immobili per uso funzionale della Banca medesima.

La società svolge, in favore del gruppo bancario, tutte le attività di tipo ausiliario rispetto a quella principale, quali, a titolo puramente esemplificativo: prestazioni di servizi immobiliari, informatici e di call-center, gestione amministrativa e gestione del personale per l'organizzazione di eventi e congressi strettamente correlati a consolidare l'immagine sul territorio della Capogruppo.

Operazioni con parti correlate

Le informazioni relative all'operatività ed ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate sono riportate nella Parte H della Nota integrativa al Bilancio, ove sono contenute tutte le informazioni necessarie per la comprensione del bilancio relativamente a tali operazioni.

Nell'esercizio 2011, la nostra Banca ha regolato tali operazioni a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali; non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali, o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Ai sensi di quanto disposto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la Banca ha provveduto a dotarsi di una Procedura Operazioni con Parti Correlate, che disciplina:

-l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere, direttamente o indirettamente, dal Gruppo Banca di Credito Popolare,

-identifica i casi di esenzione e le operazioni che non rientrano nell'ambito di applicazione,

-individua le regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse, tenuto conto anche delle operazioni di competenza assembleare,

-stabilisce le modalità di assolvimento dei relativi obblighi informativi,

-chiarisce e delimita il ruolo degli Amministratori e Consiglieri indipendenti e non correlati,

-affida al Collegio Sindacale la vigilanza sulla conformità della procedura ai principi dettati dalla normativa, nonché sull'osservanza della norma, riferendone all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 del c.c..

La *Procedura Operazioni con Parti Correlate* ed il *Regolamento del Comitato Amministratori Indipendenti* sono pubblicati sul sito istituzionale della Banca (www.bcp.it).

Nel dicembre del 2011, la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni riguardanti le attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla Banca o al gruppo bancario (Circolare n. 263 Vigilanza prudenziale: Titolo V, Capitolo 5), in attuazione della delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

L'entrata in vigore della nuova regolamentazione è prevista per la fine del 2012, mentre le procedure deliberative dovranno essere formalmente deliberate e messe a punto dai competenti organi sociali entro il 30 giugno 2012. Le banche devono adoperarsi affinché, nell'attività di concessione del credito, sia garantito il pieno rispetto dei limiti prudenziali a partire dal 31/12/2012

Evoluzione prevedibile della gestione

In un momento in cui le prospettive globali risultano incerte, la solidità patrimoniale consente di guardare con fiducia all'andamento della gestione nel suo complesso.

I più recenti dati patrimoniali evidenziano segnali confortanti con tendenze positive soprattutto per gli impieghi.

In ordine alla composizione dei crediti deteriorati si segnala che, con decorrenza 1 gennaio 2012, la classe delle esposizioni scadute includerà anche le posizioni scadute/sconfiniate da 90 a 180 giorni che, fino all'esercizio 2011, beneficiando del regime di deroga previsto dalla normativa di vigilanza, venivano classificate tra i crediti in bonis.

Dal punto di vista reddituale, in linea con il Piano Aziendale 2012, si stima un utile lordo in linea con quello del 2011.

Nella nostra regione, tuttavia, la contrazione dell'attività produttiva rimane marcata ed è ragionevole ipotizzare un'ulteriore accentuazione della caduta

del Pil a causa di una riduzione dei consumi influenzata sia dal deterioramento occupazionale che dalla bassa fiducia delle famiglie.

Si potrebbe, pertanto, manifestare l'esigenza per il futuro, di procedere ad una politica distributiva degli utili che tenga conto, anche in linea con le ultime indicazioni della Banca d'Italia, di un eventuale rafforzamento patrimoniale.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla data di chiusura dell'esercizio 2011 a quella di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, il mercato di riferimento della nostra Banca è stato turbato dalle vicende che hanno interessato una compagnia armatoriale di Torre del Greco.

La nostra Banca non ha mai erogato finanziamenti a detta società, pur tuttavia, consapevole delle gravi problematiche che tutto ciò ha creato alla comunità, continuerà -come nella sua tradizione- a supportare la famiglie e le piccole e medie imprese presenti sul territorio.

Con riferimento all'andamento gestionale, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 febbraio ha approvato il Piano Annuale e gli indirizzi di budget per il 2012 sviluppati secondo una logica coerente con quanto stabilito nel Piano Strategico 2012-2014 approvato il 10 gennaio 2012.

Come già evidenziato nel paragrafo sull'andamento reddituale, si segnala la significativa variazione positiva, registrata nei primi mesi del 2012 in ordine alla valutazione dei titoli (titoli di stato e obbligazioni bancarie) classificati nel portafoglio AFS, per effetto della quale la riserva negativa da valutazione iscritta nel patrimonio netto (espressa al netto dell'effetto fiscale), si attesta -al 22 marzo 2012- a 5,2 milioni di euro, facendo registrare un recupero di 9,5 milioni di euro della "redditività complessiva".

Nel mese di gennaio, la Banca d'Italia ha emanato il provvedimento "Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche", con il quale ha richiesto agli organi di supervisione strategica di elaborare - entro fine marzo - un processo di autovalutazione della propria adeguatezza.

Il Consiglio di Amministrazione si è prontamente attivato nella strutturazione del processo in parola ed ha trasmesso il documento all'Organo di Vigilanza nei tempi indicati.

Signori Soci,

in questa occasione, desideriamo, innanzitutto, porgere un vivo ringraziamento all'Ingegnere Salvatore Gaglione che ha lasciato la carica di Presidente, ma che continua a dare un prezioso contributo alla Banca nella funzione di Consigliere ed al quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 aprile 2011, ha conferito il titolo di Presidente Onorario della BCP.

Sincera gratitudine a quanti hanno collaborato con noi in questo esercizio e, in particolare, al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali ed al Personale tutto per l'operosità intelligente e appassionata ed i positivi risultati raggiunti in un esercizio così impegnativo.

Un particolare ringraziamento rivolgiamo ai Soci per la fiducia accordataci e alla clientela per la preferenza riservata alla nostra Banca.

Riconoscenza esprimiamo al Collegio Sindacale che svolge una sempre più vigile attività e segue costantemente la complessità crescente degli adempimenti normativi e procedurali.

Un sentito grazie agli Organi Sociali della nostra Partecipata con la quale prosegue positivamente l'accordo di collaborazione.

Desideriamo, inoltre, ricordare coloro che supportano ed assistono il nostro Istituto nello svolgimento dei diversi adempimenti gestionali.

Sentimenti di rispettosa gratitudine per la Banca d'Italia e, in particolare, per i rappresentanti della Banca d'Italia della sede di Napoli e delle sedi provinciali della Campania.

Infine, ringraziamo tutte le istituzioni che ci hanno accompagnato nel nostro quotidiano operare: l'Associazione Bancaria Italiana, l'Associazione Nazionale Banche Popolari, le consorelle Banche Popolari, le Banche corrispondenti ed i nostri partners fornitori di prodotti e servizi.

**Proposta di
approvazione
del Bilancio al
31 dicembre
2011 e riparto
dell'utile**

Signori Soci,

come di consueto, sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio dell'esercizio 2011.

Il bilancio risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla nota integrativa.

Il bilancio chiude con un utile d'esercizio di euro **10.917.368,59** ed è stato redatto in base ai principi contabili internazionali e sottoposto alla revisione contabile da parte della *BDO Società di Revisione per Azioni* la cui relazione è riportata in allegato alla nota integrativa.

L'utile netto tiene già conto della quota spettante agli amministratori, determinata in euro **454.890,36** ai sensi dell'art. 55 dello Statuto sociale.

Pertanto, l'utile da distribuire viene ridefinito in euro **11.372.258,95** che si propone di ripartire come di seguito indicato:

Riserva ordinaria (20%)	€	2.274.451,79
Riserva statutaria	€	272.934,21
Consiglio di Amministrazione	€	454.890,36
Dividendo (€ 1,00 x 7.795.819 azioni)	€	7.795.819,00
Riserva acquisto azioni proprie	€	500.000,00
Riserva statutaria (residuo)	€	74.163,59

Se la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione sarà da Voi approvata, il Patrimonio Netto - a seguito dell'approvazione del bilancio - sarà così costituito:

Capitale sociale	€	20.113.213,02
Riserva sovrapprezzo azioni	€	39.871.777,92
Riserva ordinaria	€	75.044.307,59
Riserva statutaria	€	56.305.653,91
Riserva acquisto azioni proprie (quota disponibile)	€	1.933.667,50
Riserva acquisto azioni proprie (quota indisponibile)	€	66.332,50
Azioni proprie in portafoglio	€	(66.332,50)
Riserve da valutazione	€	13.227.794,63
	€	206.496.414,57

Signori Soci,

in ottemperanza alle prescrizioni statutarie, unitamente all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2011, siete chiamati a provvedere al rinnovo parziale delle cariche sociali per il triennio 2012-2014, essendo scaduto il mandato dei Signori Consiglieri:

- ❖ Mauro ASCIONE
- ❖ Vincenzo COSCIA
- ❖ Eduardo DEL GADO
- ❖ Antonio RISELLI

tutti rieleggibili a norma di legge e di Statuto.

Siete, inoltre, chiamati ad integrare il Collegio Sindacale con la nomina di un Sindaco effettivo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torre del Greco, 27 marzo 2012

Bilancio 2011

Relazione del
Collegio Sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

nell'esercizio 2011 abbiamo svolto l'attività di vigilanza derivante dai doveri assegnati in ossequio alle vigenti disposizioni del Codice civile, del D. Lgs. n° 385/2003 (T.U.B.), del D. Lgs. n° 58/1998 (T.U.F.) e del D. Lgs. n° 39/2010 (Comitato per il controllo interno e per la revisione contabile).

I comportamenti da noi assunti nell'espletamento dei doveri della carica sono stati improntati al rispetto delle "Raccomandazioni" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Gli esiti delle attività di vigilanza che ora Vi riferiamo sono il risultato:

- della nostra partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea dei Soci;
- degli incontri periodici con la Società di revisione, con il Responsabile della Direzione amministrativa-contabile;
- degli incontri con i responsabili delle Funzioni di controllo dell'Internal Auditing, della Compliance e dell'Audit Servizi di Investimento;
- dello scambio informativo con l'Organismo di vigilanza Comitato 231;
- delle riunioni di Collegio per l'esame dell'informativa ed in particolare di quella periodica proveniente dalle funzioni di controllo.

Il Collegio dà atto che:

- ✓ le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari;
- ✓ le decisioni assunte dagli Organi deliberanti non sono state né imprudenti, né azzardate, né tali da compromettere l'integrità del capitale e la continuità d'impresa;
- ✓ le decisioni assunte sono state coerenti con l'oggetto sociale ed osservanti gli obblighi di cui all'art. 2391 Codice civile. Il Collegio ha costantemente vigilato affinché le operazioni intraprese con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e controllo fossero sottoposte all'art. 136 T.U.B.;
- ✓ in ossequio alle delibere CONSOB n° 17221 del 12 marzo 2010 e n° 17389 del 23 giugno 2010 è stata attivata la procedura "Operazioni con Parti Correlate". La nuova regolamentazione, emanata dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011, la cui procedura deliberativa deve essere messa a punto entro il 30 giugno 2012, entrerà in vigore entro la fine del 2012 e la Banca si è già attivata per il completamento dell'intero processo. Vi rassicuriamo che l'operatività con le Parti Correlate, riportata nella parte H della Nota Integrativa, è stata regolata a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e che con tali Parti non sono state compiute operazioni atipiche, inusuali o di importo rilevante per la struttura patrimoniale della Banca.

Il Collegio passa, ora, a riferirVi i fatti di gestione che hanno caratterizzato l'esercizio:

- sono state aperte n° 2 filiali, rispettivamente a Torre del Greco ed a Castellammare di Stabia;
- il Gruppo bancario ha subito modificazioni in seguito all'incorporazione della "Vallelonga Servizi Finanziari S.p.A." definita il 29 giugno 2011, con effetti retrodatati al 1° gennaio 2011. Attualmente, il Gruppo è costituito dalla Vostra Banca che possiede la partecipazione totalitaria della "Immobiliare Vallelonga S.r.l. uni personale";

- come già anticipato nell'Assemblea ordinaria del 2011, la Banca d'Italia ha svolto intervento di follow-up dal 9 febbraio al 6 aprile 2011 focalizzato sui controlli interni. Nel report rilasciato sono stati espressi miglioramenti ed adeguamenti che, nella quasi totalità, risultano già operativi;
- l'assetto organizzativo ha subito modifiche dovute:
 - al completamento del progetto "RIVITALIZZAZIONE DELLA RETE" i cui positivi riscontri e ritorni in termini di operatività ed economicità sono esaurientemente riportati nella Relazione sulla Gestione;
 - all'istituzione di due nuove unità organizzative, di cui quella relativa all'"Ufficio Segnalazioni di Vigilanza" è stata posta sotto la supervisione del Responsabile della Direzione amministrativo-contabile; l'altra unità organizzativa "Credito al Consumo" è stata collocata nella Direzione reti di vendita sotto la supervisione dell' "Ufficio sviluppo gestione privati".
 - all'accorpamento delle attività connesse al "Controllo di gestione" sotto la supervisione dell'Ufficio Studi e pianificazione strategica in staff al Direttore Generale.

Nel complesso, il Collegio ritiene adeguato l'attuale assetto organizzativo riportato nell'organigramma esposto nella Relazione sulla Gestione.

Con riferimento alla Gestione dei rischi ed al Sistema dei controlli interni, il Collegio dà atto che:

- nell'esercizio 2011, in esecuzione della circolare n° 263/2006 e successivi aggiornamenti, è stato redatto il documento ICAAP che riporta la coerenza tra l'adeguatezza del patrimonio ed il complesso dei rischi attuali e prospettici promananti dalle condizioni operative normali e di stress della Banca. Il documento di cui innanzi è stato validato dagli Organi di controllo ed è stato approvato dall'Organo deliberante;
- ha interagito con continuità con i responsabili delle Funzioni di Internal Auditing, Auditing Servizi di Investimento e Compliance sia quale destinatario dei reports esitati dalle predette Funzioni a compimento delle singole attività di verifica, sia attraverso scambi informativi verbali e scritti attinenti chiarimenti e precisazioni. In qualche caso, il Collegio ha espresso verbalmente e per iscritto considerazioni e suggerimenti con riguardo alle verifiche agli Uffici centrali, ai processi ed alla esplicitazione della tempistica per la redazione e l'aggiornamento di taluni manuali operativi di processo. Nel complesso, le Funzioni innanzi menzionate hanno ritenuto, ciascuna per il proprio campo di competenza, adeguato il sistema dei controlli;
- ha verificato i reclami della clientela, pari a n° 41, già tutti risolti;
- ha acquisito informazioni sull'aggiornamento del modello Organizzativo (D. Lgs. 231/2001) e sulla sua funzionalità, essendo stato destinatario dei verbali stilati dall'Organismo di Vigilanza;
- ha acquisito informazioni dal Responsabile dell'Antiriciclaggio in merito ai compiti di sua pertinenza ed ha ricevuto assicurazioni sull'osservanza della relativa normativa per tutte le posizioni che richiedevano il suo intervento e l'inoltro di segnalazioni alle competenti Autorità. E' stato aggiornato il processo gestione di rischio di riciclaggio che ha recepito le innovazioni normative introdotte dalla Vigilanza con il provvedimento del 10 marzo 2011, in vigore dal 1° settembre 2011, che ha ridisegnato l'assetto dei presidi mitiganti il rischio di riciclaggio e le connesse attività delle funzioni di controllo in

- materia;
- ha acquisito informazioni sull'attuazione delle politiche di gestione dei rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi. Nella Nota Integrativa (Parte E) e nella Relazione sulla Gestione, in ossequio alla circolare n° 236/2006 e successivi aggiornamenti, è data ampia informativa sulle politiche di definizione, di controllo e di copertura adottate dalla Banca;
 - ha dato parere favorevole alla delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2012 riguardante la fissazione - per l'anno 2012 e fino a modifica - del lotto minimo di n° 250 azioni per l'ammissione a socio della categoria "famiglie" (persone fisiche).

Per le attività di competenza del Collegio in relazione al Bilancio di Esercizio, vi comunichiamo quanto segue:

- gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico sono conformi alle Disposizioni di Vigilanza;
- nella Nota Integrativa sono stati indicati i criteri di valutazione applicati in conformità agli IFRS;
- la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione presentano i contenuti obbligatori previsti dalla normativa in vigore. Sul piano informativo i due reports sono chiari e completi;
- l'avviamento è iscritto con il nostro consenso. La verifica dell'Impairment test è stata svolta in maniera aderente ai documenti "Banca d'Italia/Consob n.4 del 30 marzo 2010" e "OIC Serie applicazioni IAS/IFRS n. 2 dicembre 2009 e n. 2 novembre 2010". I relativi risultati sono stati validati dalla Società di revisione;
- le politiche di remunerazione per l'anno 2011 sono risultate conformi alle nuove Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 30 marzo 2011. L'allineamento alle nuove norme è avvenuto entro il 1° agosto 2011. Difatti, nella delibera consiliare del 28 luglio 2011 è stato redatto il documento che in questa Assemblea Vi viene sottoposto. Precisiamo che sono stati anche espletati gli adempimenti richiesti dalla Vigilanza in merito ai controlli eseguiti dalle Funzioni Servizi Internal Auditing, Compliance e Risk Management sulla rispondenza tra la prassi di remunerazione e le politiche adottate. Il Collegio assicura la sostenibilità della politica di remunerazione, ed in particolare della parte variabile, con riferimento alla situazione finanziaria della Banca ed al mantenimento del livello di patrimonializzazione attuale e prospettico;
- la redditività complessiva (1.722 €/1000) diverge di gran lunga dal risultato di esercizio 2011 (10.917 €/1000) a causa della presenza nel Prospetto della redditività totale di variazioni negative di valore per le riserve AFS. E' a tutti nota la grave turbolenza dei mercati che al 31 dicembre 2011 presentava, per i titoli del debito pubblico italiano, rilevanti spreads che hanno inciso sulle valutazioni al fair value del portafoglio titoli. A questo proposito comunichiamo che, alla data della redazione della Relazione degli Amministratori, vi è stata ripresa di valore sui predetti titoli per un ammontare tale che ha ricondotto la redditività complessiva (11.210 €/1000) al livello di poco superiore a quella dell'utile di esercizio (10.917 €/1000). Sul predetto portafoglio non vi sono perdite durevoli di valore.

La riduzione del fair value dei titoli AFS ha inciso sul Patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2011 che ha subito una decurtazione attestandosi a 214.290 €/1000. Tenuto conto della surriportata ripresa del valore intervenuta sui titoli dopo la fine dell'esercizio, il valore del Patrimonio netto contabile a marzo 2012 si attesterebbe su 223.807 €/1000, superando, così, quello presente nel bilancio al 31/12/2010 pari a 220.350 €/1000. Il Collegio ha ritenuto utile riprendere le informazioni presenti nella Relazione sulla Gestione riguardanti l'incremento di valore del Portafoglio Titoli AFS determinatosi dopo il 31/12/2011 con la precisazione che quanto innanzi è ancora soggetto alla estrema volatilità dei mercati finanziari causata dalla situazione politica ed economica italiana, europea ed internazionale.

- il Patrimonio di vigilanza su base individuale al 31 dicembre 2011 è pari a 214.569 €/1000; esso risulta pienamente adeguato al complesso dei rischi assunti dalla Banca. Difatti, il Tier 1 è pari al 15,13% ed il Total Capital Ratio è pari al 17,40%, coefficienti questi di gran lunga superiori ai limiti regolamentari. Vi è presenza di free capital di € 116 milioni circa.

Il Collegio ha espresso il proprio giudizio professionale sulla rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni conosciute ed osservate nella partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, nell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, dei suoi poteri d'ispezione e controllo con riferimento alle riunioni svolte con la Società di Revisione.

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2011 è stato certificato dalla Società di Revisione BDO S.p.A. che ha rilasciato "opinion letter" senza rilievi. Esso così si compone:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	<u>2.446.209.334</u>
PASSIVO	
Debiti ed altre passività	2.231.919.142
Capitale Netto	203.372.823
Utile di esercizio	<u>10.917.369</u>
GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI	
Garanzie rilasciate	32.451.016
Impegni	<u>134.560.287</u>
Totale garanzie ed impegni	<u>167.011.303</u>
CONTO ECONOMICO	
Margine di intermediazione	100.646.049
Rettifiche di valore nette su crediti	(9.805.064)
Risultato netto di gestione finanziaria	90.840.985
Costi operativi	(70.818.608)
UTILE OPERATIVO ante imposte	20.022.376
Imposte sul reddito	<u>(9.105.007)</u>
UTILE DI ESERCIZIO	<u>10.917.369</u>



Il Collegio invita i Signori Soci ad approvare:

- il Bilancio di esercizio al 31/12/2011 completo dei documenti integrativi;
- la Relazione sulla Gestione;
- la proposta di riparto dell'Utile di esercizio.

Il Collegio, tenuto conto delle considerazioni innanzi esposte sulla misura attuale del Capitale netto di bilancio, del Patrimonio di vigilanza e del Free capital, condivide la proposta di riparto dell'utile civilistico.

E' d'uopo sottolineare la modifica intervenuta a maggio 2011 nella composizione del Collegio sindacale per le dimissioni per motivi professionali del sindaco dott. Antonio Palomba, al quale rivolgiamo i nostri ringraziamenti per la solerte collaborazione. E' subentrato nella carica il sindaco supplente più anziano di età, rag. Fulvio Pacenza. Per la modifica anzidetta, Signori Soci, siete chiamati a reintegrare il Collegio con la nomina di un sindaco effettivo.

Porgiamo i più sentiti ringraziamenti all'ing. Salvatore Gaglione che, nel corso del 2011, è cessato dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione ed è stato insignito quale Presidente onorario della Banca. All'ing. Salvatore Gaglione porgiamo i più fervidi auguri affinché, ancora a lungo, possa continuare a fornire quel contributo fattivo, sereno ed equilibrato del tutto incentrato sull'indipendenza della Banca e sulla sua interazione con il territorio di riferimento.

Tale processo identitario, costituente la "mission" della Banca, risulta pienamente condiviso ed incorporato nella strategia disegnata dall'attuale Presidente ing. Giuseppe Mazza.

Al nuovo Presidente, al Vicepresidente avv. Filippo Perriccioli ed al Consiglio tutto rivolgiamo l'auspicio che – mercè la loro conduzione manifestamente proattiva e al contempo oculata - possano nel futuro reiterare i risultati economici soddisfacenti accompagnati da robuste situazioni patrimoniali-finanziarie.

Al Direttore Generale dott. Manlio D'Aponte, per l'attenta e vigile direzione, ai suoi Vice Direttori Generali rag. Andrea Palumbo, rag. Mario Scardino e dott. Marco Molino ed al personale dedicato alle funzioni di controllo vanno i nostri ringraziamenti per averci fornito documenti ed informazioni utili al lavoro da noi svolto.

Infine, rivolgiamo a tutto il personale l'augurio che sia sempre vivo e tenace il senso di appartenenza alla Banca affinché tale punto di forza permanga quale fattore caratterizzante ed insostituibile dell'attuale e futuro assetto strutturale dell'Istituto.

A Voi Soci il Collegio Sindacale porge vive cordialità.

Torre del Greco, 10 aprile 2012

Il Collegio Sindacale

Bilancio 2011

Schemi di
Bilancio dell'Impresa



(valori in euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.018.512	15.897.415
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	76.319.493	91.466.675
30.	Attività finanziarie valutate al Fair Value		10.345.048
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	198.006.191	277.275.046
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	211.404.752	105.282.121
60.	Crediti verso banche	270.598.702	190.217.737
70.	Crediti verso clientela	1.558.189.254	1.500.920.502
100.	Partecipazioni	5.000.000	5.529.629
110.	Attività materiali	45.177.379	44.995.454
120.	Attività immateriali	1.868.942	1.925.190
	di cui:		
	- avviamento	1.539.494	1.539.494
130.	Attività fiscali	20.488.414	18.307.462
	a) correnti	159.469	3.960.209
	b) anticipate	20.328.945	14.347.253
150.	Altre attività	45.137.695	26.693.257
	Totale dell'attivo	2.446.209.334	2.288.855.537

(valori in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	300.565.607	106.890.949
20.	Debiti verso clientela	1.155.169.012	1.259.607.535
30.	Titoli in circolazione	705.092.867	621.184.365
40.	Passività finanziarie di negoziazione	70.524	26.441
80.	Passività fiscali	6.508.187	4.024.743
	<i>a) correnti</i>	2.250.313	
	<i>b) differite</i>	4.257.874	4.024.743
100.	Altre passività	48.627.355	60.379.568
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	10.559.147	11.210.886
120.	Fondi per rischi e oneri	5.326.442	5.181.380
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	5.326.442	5.181.380
130.	Riserve da valutazione	13.227.795	22.423.466
160.	Riserve	130.226.371	127.227.328
170.	Sovrapprezzi di emissione	39.871.778	39.871.778
180.	Capitale	20.113.213	20.113.213
190.	Azioni proprie	(66.333)	(66.333)
200.	Utile d'esercizio	10.917.369	10.780.218
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.446.209.334	2.288.855.537

(valori in euro)

	Voci	31.12.2011	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	98.075.484	85.930.384
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(25.721.093)	(20.191.101)
30.	Margine di interesse	72.354.391	65.739.283
40.	Commissioni attive	28.070.329	25.318.573
50.	Commissioni passive	(664.408)	(1.016.795)
60.	Commissioni nette	27.405.921	24.301.778
70.	Dividendi e proventi simili	77.327	46.422
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	234.039	(2.024.383)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	626.870	2.838.886
	a) <i>crediti</i>	724.339	703
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(109.568)	2.862.774
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	13.996	
	d) <i>passività finanziarie</i>	(1.897)	(24.591)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(52.500)	468.000
120.	Margine di intermediazione	100.646.049	91.369.985
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.805.064)	(6.665.293)
	a) <i>crediti</i>	(9.805.064)	(6.665.293)
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
	d) <i>altre operazioni finanziarie</i>		
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	90.840.985	84.704.692
150.	Spese amministrative:	(73.607.782)	(72.705.942)
	a) <i>spese per il personale</i>	(42.854.845)	(42.290.909)
	b) <i>altre spese amministrative</i>	(30.752.937)	(30.415.033)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(600.000)	(49.895)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.314.105)	(2.255.910)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(186.477)	(165.046)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	5.889.756	9.240.864
200.	Costi operativi	(70.818.608)	(65.935.930)
250.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	20.022.376	18.768.762
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.105.007)	(7.988.544)
270.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	10.917.369	10.780.218
290.	Utile dell'esercizio	10.917.369	10.780.218

(valori in euro)

	Voci	31.12.2011	31.12.2010
10.	Utile d'esercizio	10.917.369	10.780.218
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte:		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.195.671)	(5.342.845)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura di flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(9.195.671)	(5.342.845)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.721.697	5.437.373

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2011	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	20.113.213		20.113.213										20.113.213
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	39.871.778		39.871.778										39.871.778
Riserve:													
a) di utili	127.227.328		127.227.328	2.984.399		6.079							130.217.806
b) altre						8.564							8.564
Riserve da valutazione:	22.423.466		22.423.466								(9.195.671)		13.227.795
Strumenti di capitale													
Acconti su dividendi													
Azioni proprie (-)	(66.333)		(66.333)										(66.333)
Utile di esercizio	10.780.218		10.780.218	(2.984.399)	(7.795.819)						10.917.369		10.917.369
Patrimonio netto	220.349.670		220.349.670		(7.795.819)	14.643					1.721.697		214.290.192

(valori in euro)

Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Gestione	36.440.148	31.901.645
- interessi attivi incassati (+)	98.075.484	85.930.384
- interessi passivi pagati (-)	(25.721.093)	(20.191.101)
- dividendi e proventi simili (+)	77.327	46.422
- commissioni nette (+/-)	27.405.921	24.301.777
- spese per il personale (-)	(39.051.142)	(38.858.859)
- altri costi (-)	(30.752.937)	(30.315.266)
- altri ricavi (+)	6.464.126	11.120.783
- imposte e tasse (-)	(57.538)	(132.495)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(63.085.045)	55.116.893
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.381.221	237.781.205
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	10.345.048	25.194.324
- attività finanziarie disponibili per la vendita	79.268.855	(273.184.176)
- crediti verso clientela	(67.073.816)	(55.937.531)
- crediti verso banche: a vista		
- crediti verso banche: altri crediti	(80.380.965)	127.896.140
- altre attività	(20.625.388)	(6.633.069)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	140.766.948	(29.618.845)
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	193.674.658	49.873.101
- debiti verso clientela	(104.438.523)	89.805.963
- titoli in circolazione	83.978.479	(122.288.154)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	44.083	(25.683)
- altre passività	(32.491.749)	(46.984.072)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	114.122.051	57.399.693
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(108.207.176)	(103.947.873)
- acquisti di partecipazioni	529.629	(3.000.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(106.122.631)	(98.660.891)
- acquisti di attività materiali	(2.496.030)	(2.229.905)
- acquisti di attività immateriali	(130.229)	(57.076)
- acquisti di rami d'azienda	12.085	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(108.207.176)	(103.947.873)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		(66.333)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(7.793.778)	(7.795.177)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(7.793.778)	(7.861.510)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.878.903)	(54.409.688)

LEGENDA**(+) generata****(-) assorbita**

(valori in euro)

RICONCILIAZIONE	importo	
	31.12.2011	31.12.2010
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	15.897.415	70.307.103
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.878.903)	(54.409.688)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.018.512	15.897.415

Bilancio 2011

Nota Integrativa

valori espressi in migliaia di euro



NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. Si è tenuto conto delle modifiche introdotte dall'emendamento allo IAS 39, in tema di classificazione degli strumenti finanziari.

La Circolare n.262 contiene gli schemi del bilancio, le regole di compilazione ed il contenuto della nota integrativa. L'aggiornamento della stessa al 18 novembre 2009 recepisce il Regolamento CE n. 1274/2008 con la nuova versione dello IAS 1, che introduce il prospetto della redditività complessiva. Contiene, inoltre, chiarimenti e modifiche ad alcuni prospetti del bilancio e della nota integrativa. Non si è fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per l'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1. Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che la Banca continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico 2012-2014 e del budget per il 2012. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, la Banca ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un pregresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato senza effettuare analisi dettagliate.

2. Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3. Coerenza di presentazione del bilancio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.
4. Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
5. Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6. **Informativa comparativa:** le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 27 marzo 2012 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Si ritiene opportuno tuttavia segnalare la significativa variazione positiva, registrata nei primi mesi del 2012 in ordine alla valutazione dei titoli (titoli di stato e obbligazioni bancarie) classificati nel portafoglio AFS, per effetto della quale la riserva negativa da valutazione iscritta nel patrimonio netto (espressa al netto dell'effetto fiscale), si attesta a euro 5.212 mila al 22 marzo 2012, facendo registrare a tale data un recupero pari a euro 9.517 mila della "redditività complessiva" e corrispondentemente del patrimonio netto.

Considerando pertanto che tale variazione è stata prodotta dall'apprezzamento dei corsi dei medesimi titoli che risultavano presenti al 31 dicembre 2011, la "redditività complessiva" espressa a fine esercizio 2011, calcolata con i prezzi registrati al 22 marzo 2012, si sarebbe attestata a euro 11.239 mila, in luogo dei 1.722 mila euro rappresentata nell'apposito prospetto del bilancio al 31 dicembre 2011.

Sezione 4 – Altri aspetti

Società di revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2.409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 da parte della società BDO Società per Azioni in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2011, che ha attribuito l'incarico a detta società per il periodo 2011-2019.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, come richiesto o consentito dagli IAS/IFRS, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La "Redditività complessiva" esprime la variazione che il patrimonio ha avuto per effetto della gestione in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente l'utile/perdita di esercizio che da altre operazioni (es. valutazioni) imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto risulta inserita la colonna "Redditività complessiva" e il livello di informativa della riga "riserve da valutazione" è maggiormente dettagliato nel "Prospetto della Redditività Complessiva" e nella parte F della Nota Integrativa.

Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Comparabilità

Per consentire la comparabilità dei dati e la lettura più coerente con il profilo gestionale della Banca e con la normativa di riferimento, talune voci del bilancio 2010 sono state riclassificate per omogeneità di raffronto.

In particolare, per quanto concerne il conto economico 2010:

- euro 4.664 mila sono stati riclassificati dalla voce "interessi attivi" alla voce "commissioni attive" per una migliore rappresentazione di bilancio in virtù della natura commissionale della "Commissione messa a disposizione fondi" (CDF);
- euro 204 mila per spese da polizze assicurative su prestiti personali sono stati riclassificati dalla voce 150b del conto economico "altre spese amministrative" alla voce 190 del conto economico "altri proventi e oneri di gestione" dove risultano allocati i corrispondenti proventi per i recuperi conseguiti dalla clientela;
- euro 91 mila per spese a piè di lista rimborsate a dipendenti sono stati riclassificati dalla voce 150a del conto economico "spese del personale" alla voce 150b del conto economico "altre spese amministrative" in linea con quanto indicato dalla banca d'Italia con lettera roneata n. 132796 del 14 febbraio 2012.

Si evidenzia che i commenti andamentali dei principali aggregati economici sono stati effettuati sulla base delle voci riclassificate, cui si uniformano anche le successive tabelle di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Definizione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato come efficace strumento di copertura).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i derivati. Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come fair value dello strumento (il fair value corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione relativi allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari (titoli di debito e titoli di capitale) posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi, compresi i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli di copertura. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato.

Criteri di valutazione

Il portafoglio di negoziazione è valutato al fair value. La determinazione del fair value delle attività o passività di un portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o, nei casi consentiti dai principi contabili in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, e i dividendi delle attività finanziarie di negoziazione vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché le plusvalenze o le minusvalenze derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione rispetto al costo di acquisto (rilevato come spiegato nei criteri di iscrizione), sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**Definizione**

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione per i crediti. All'atto di rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dallo IAS 39 in presenza di eventi inusuali, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono nelle attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita o che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino alla scadenza o attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. In tale voce sono incluse anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse risclassifiche nel portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli classificati in origine in altri portafogli. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con rilevazione nel conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato.

Fanno eccezione gli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile e i derivati a loro legati, che devono essere regolati attraverso la consegna di tali strumenti, che sono valutati al costo.

La determinazione del fair value dei titoli è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I profitti e le perdite che risultano dalle valutazioni al fair value ma che non vengono realizzati, sono registrati in una apposita riserva del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'attività finanziaria viene ceduta o svalutata. Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata, e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, viene stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore sulla base di obiettive evidenze (*impairment test*).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o, nei casi consentiti dai principi contabili in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene ceduta, i profitti o le perdite fino a quel momento non realizzati e iscritti nel patrimonio netto unitamente alla relativa fiscalità differita e anticipata, sono trasferiti nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito vengono contabilizzate con contropartita al conto economico solo nel caso in cui tale ripresa può essere correlata oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, nel limite del valore del costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, e i dividendi delle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili".

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**Definizione**

Gli investimenti "detenuti sino alla scadenza" sono attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha effettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'Attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dallo IAS 39 in presenza di eventi inusuali, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di possedere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto sino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o le riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value della stessa (ad esempio 3 mesi dalla scadenza);
- si siano verificate dopo l'incasso di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuiti ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Se un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza viene ceduta, gli utili o le perdite derivanti dalla differenza tra il fair value di vendita e il costo ammortizzato alla data della cessione sono trasferiti nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" del conto economico.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

4 - Crediti

I crediti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene alla data di erogazione sulla base del relativo fair value che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Nei casi in cui il valore netto di iscrizione del credito sia inferiore al relativo fair value, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza tra il fair value così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi erogati a clientela e banche, sia direttamente che tramite acquisto da terzi, che prevedono pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati dall'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Rientrano in tale voce anche i crediti per le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i crediti sono rilevati al "costo ammortizzato". Il costo ammortizzato è il valore a cui è stata misurata, al momento della rilevazione iniziale, l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. L'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, comprensivo sia dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili che di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative a settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischio, determinando la Perdita Attesa (PA), applicando le Probabilità di Default (PD) prodotte dal modello in uso presso la banca, e le perdite in caso di inadempienza (Loss Given Default - LGD) ricavate dall'analisi storico-statistica dell'andamento di sofferenze e degli altri crediti deteriorati. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente.

Per le esposizioni di importo significativo si sono condotte analisi specifiche. La valutazione è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso e delle garanzie in essere.

Tale metodologia è stata adottata in quanto convergente con i criteri di valutazione previsti dal Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore (sofferenze, incagli, ristrutturati e crediti scaduti - c.d. *past due*), misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili e, in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate (posizioni in sofferenza) sono contabilizzati, e quindi svalutati, fino alla data del loro effettivo incasso.

In presenza di crediti verso soggetti non residenti il valore dei crediti è rettificato in modo forfettario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile, sottoposto a procedura concorsuale e comunque dopo che sono state completate tutte le procedure di recupero del credito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a Conto Economico. Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a Conto Economico. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle perdite per cancellazione integrale o parziale di un credito è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Recuperi di importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Eventuali utili o perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione di crediti".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value**Definizione**

Qualsiasi attività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le "Attività finanziarie valutate al fair value" ed iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value" ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili i prezzi in mercati attivi ed il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Criteri di iscrizione

Un'attività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value in contropartita del conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività finanziarie in questione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al fair value avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, vengono iscritti alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati"; gli utili o le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché le plusvalenze o le minusvalenze derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio in questione rispetto al costo di acquisto, sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura**Definizione**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite di tasso e di cambio. Le coperture sono suddivisibili nelle seguenti categorie:

- copertura del fair value di una determinata attività o passività che ha l'obiettivo di preservare il valore corrente di un'attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso d'interesse;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività, che ha l'obiettivo di preservare i flussi di cassa di una attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso di interesse;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value e classificati alla voce 80 dell'attivo e 60 del passivo "Derivati di copertura".

Un rapporto si qualifica di copertura se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, della natura del rischio coperto e degli obiettivi di rischio perseguiti;
- la definizione dei criteri di determinazione dell'efficacia della copertura;
- la copertura attesa è altamente efficace e può essere attendibilmente valutata e la valutazione è effettuata con criteri di continuità.

Criteri di valutazione

La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

7 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Le quote partecipative minoritarie (non di controllo e/o collegamento) sono state classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi dell'influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altre entità.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa concessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

8 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

I beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17, che prevede l'iscrizione del bene nell'attivo, in contropartita al debito verso il locatore, ed il calcolo dell'ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni pagati sono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la componente finanziaria.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute per effetto di un contratto di locazione su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella voce "150 Altre attività" quando non sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i fabbricati, i terreni, gli impianti, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

9 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione e di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo. L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) almeno una volta all'anno,

generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

In particolare la verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) viene effettuata sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS – n. 2 dicembre 2009 e n. 2.1 marzo 2011). Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore delle attività immateriali a vita utile definita vengono allocate a conto economico alla voce "180 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore dell'avviamento conseguenti ai processi valutativi, di cui sopra, vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non detiene attività non correnti in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

Nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" dello Stato Patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale.

Criteri di iscrizione e classificazione

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. Sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Non sono state stanziare imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

Criteri di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui

effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione ed il prospetto della redditività complessiva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Criteri di iscrizione

L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei rischi e oneri sono inseriti nella voce di conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del fair value sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

Il fair value degli strumenti coperti viene determinato attualizzando i flussi di cassa con la curva risk free. Sono considerati strutturati gli strumenti di debito collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici. Il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione sono rispettati. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione. I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, calcolati in base al tasso di interesse effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

14 – Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value

16 – Operazioni in valuta***Criteri di classificazione***

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento le operazioni valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 - Altre informazioni***Altre attività***

La voce "150 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento avviene in 5 anni in relazione al loro degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo ed è rilevato nel conto economico alla voce "190 Altri oneri / proventi di gestione".

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Azioni proprie

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione del patrimonio netto.

Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati integralmente fino al momento dell'incasso effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come "un beneficio successivo al rapporto di lavoro" a prestazioni definite il cui valore va determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La determinazione dell'obbligazione è avvenuta proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

L'analisi attuariale viene svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state a scelta del dipendente destinate a forme di previdenza complementare o al fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

In base allo IFRS 7 e alla recente normativa della Banca d'Italia vanno fornite informazioni sui titoli riclassificati da una voce di bilancio ad un'altra con diversa metodologia di valutazione e sulle metodologie di valutazione adottate per esprimere il "fair value".

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del 2010 la Banca si era avvalsa dell'emendamento allo IAS 39 emesso in data 13 ottobre dall' "International Accounting Standard Board" e recepito nel regolamento CEE del 15 ottobre 2008, che consente in "rare circostanze" di trasferire strumenti finanziari allocati nel portafoglio di negoziazione ad altri portafogli caratterizzati da una diversa metodologia di valutazione. Tale emendamento era finalizzato a correggere le distorsioni provocate dalla crisi dei mercati finanziari internazionali che hanno determinato perdita di significatività delle quotazioni di mercato. In situazioni simili a quelle di fine 2008 i valori di mercato, non esprimendo più adeguatamente il *fair value* degli strumenti finanziari, rischiavano di distorcere la rappresentazione degli stessi nei bilanci delle società che applicavano gli IAS, provocando eccessive fluttuazioni del conto economico e del patrimonio.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2011 (4)	Fair value al 31.12.2011 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposta)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposta)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titolo di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	Attività disponibili per la vendita (AFS)	118.241	118.241	(5.890)	3.006	(5.785)	2.901
Titolo di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	Crediti verso banche (L&R)	15.713	15.609	(81)	759	-	616

In assenza del trasferimento operato nel corso del 2010 verso la categoria AFS, la Banca avrebbe rilevato nel conto economico dell'esercizio 2011 una minusvalenza da valutazione pari a euro 5,9 milioni (importo colonna 6) e interessi attivi nominali pari ad euro 3 milioni (importo colonna 7) in luogo della componente reddituale iscritta nel conto economico per un importo pari a euro 2,9 milioni (importo colonna 9) derivante dall'effetto sugli interessi attivi della rilevazione del valore corrispondente al costo ammortizzato. In conseguenza del trasferimento euro 5,8 milioni (importo colonna 8) sono stati rilevati al netto della relativa componente fiscale in apposita riserva di patrimonio netto inclusa nel prospetto della redditività complessiva.

In assenza del trasferimento operato nel corso del 2010 verso la categoria L&R, la Banca avrebbe rilevato nel conto economico dell'esercizio 2011 una minusvalenza da valutazione pari a euro 81 mila (importo colonna 6) e interessi attivi pari a euro 759 mila in luogo della componente reddituale positiva iscritta nel conto economico per un importo pari a euro 616 mila (importo colonna 9) derivante dall'effetto sugli interessi attivi della rilevazione secondo il criterio del costo ammortizzato previsto per la categoria di destinazione (L&R).

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso del 2011 la Banca non ha posto in essere operazioni di riclassificazione tra portafogli di strumenti finanziari.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In relazione ai trasferimenti di portafoglio operati nel corso del 2010 secondo le possibilità previste dallo IAS 39 (par. 50D), di seguito si fornisce l'informativa di cui all'IFRS 7, par. 12°, lettera c).

In data 2 dicembre 2010, in occasione delle turbolenze finanziarie collegate al riacutizzarsi dei timori sul debito sovrano a livello internazionale – area UEM - erano stati trasferiti titoli dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)". Ulteriori titoli HFT erano stati trasferiti ai crediti verso banche (L&R).

Gli strumenti finanziari oggetto di trasferimento nel corso del 2010 sono totalmente rappresentati da titoli di debito emessi da primari istituti bancari italiani. Il valore degli strumenti finanziari ancora in portafoglio alla data del bilancio ed oggetto di riclassifica sono espressi nella tabella A.3.1.1. della presente sezione.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Di seguito si riportano le informazioni relative al tasso di interesse effettivo e ai flussi finanziari attesi dalle attività finanziarie riclassificate nel corso del 2010 dal portafoglio HFT al portafoglio L&R e al portafoglio AFS.

Tipologia di strumento finanziario	Anno di riclassifica	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	valore di bilancio al 31.12.2011	Fair value al 31.12.2011	Informativa di cui all'IFRS 7, par 12 A, lettera f		
						Cash flow attesi	rendimento effettivo	duration media
titoli di debito	2010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	Attività disponibili per la vendita (AFS)	118.241	118.241	137.547	3,65%	3,37
titoli di debito	2010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	Crediti verso banche (L&R)	15.713	15.609	16.138	2,48%	0,30

I titoli di debito riclassificati nel portafoglio Crediti verso Banche (L&R), pari a euro 15.713 mila, sono giunti tutti a scadenza nei primi mesi dell'esercizio 2012.

A.3.2 Gerarchie del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Il fair value utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2011			31.12.2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	71.396	4.923		51.043	39.674	750
2. Attività finanziarie valutate al fair value					10.345	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	165.235	28.951	3.820	253.382	19.739	4.154
4. Derivati di copertura						
Totale	236.631	33.874	3.820	304.424	69.758	4.904
1. Passività finanziarie di negoziazione	70	1		24	2	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
4. Derivati di copertura						
Totale	70	1		24	2	

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INFORMAZIONI DI LIVELLO 1

La valutazione è quella risultante dall'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento.

Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e quando e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 2

Quando il titolo non è quotato in un mercato attivo, la valutazione è quella risultante dall'utilizzo di informazioni diverse, quali le quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato. Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di informazioni significative non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	750		4.154	
2. Aumenti			987	
2.1 Acquisti			687	
2.2 Profitti imputate a:			181	
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto			181	
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento			118	
3. Diminuzioni	750		1.321	
3.1 Vendite			1.265	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:			56	
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto			56	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione	750			
4. Rimanenze finali	-		3.820	

La tabella riporta la movimentazione nell'anno dei titoli con *fair value* di livello 3 il cui dettaglio è riportato nelle tabelle della Parte B della presente Nota Integrativa (Sezioni 2, 3, 4 dell'Attivo).

Le attività finanziarie che al 31 dicembre 2011 compongono tale livello riguardano:

- in corrispondenza della colonna "disponibili per la vendita", i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. i cui dettagli sono indicati nella Parte B della presente Nota Integrativa (Sezione 4 dell'attivo).

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al livello 3 di *fair value*.

A.3.3 Informativa sul cd "Day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al "Day one profit/loss". Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7 par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto della presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, ed i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	14.019	15.897
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	14.019	15.897

Alla sottovoce "Cassa" sono indicate le giacenze di denaro contante delle casse della Banca e degli ATM dislocati presso le varie filiali, pari a euro 13.704 mila. È inoltre compreso l'ammontare delle valute estere per un controvalore pari a euro 315 mila. Il deposito per riserva obbligatoria è incluso nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare un utile dalle fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, vengono valutate al *fair value* rilevato a conto economico – *fair value through profit and loss* – FVPL.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	69.527	4.922		51.018	39.671	750
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	69.527	4.922		51.018	39.671	750
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	1.796					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	71.323	4.922		51.018	39.671	750
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	73	1		25	3	
1.1 di negoziazione	73	1		25	3	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	73	1		25	3	
Totale (A+B)	71.396	4.923		51.043	39.674	750

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	74.449	91.439
a) Governi e Banche Centrali	41.605	3.950
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	32.844	86.739
d) Altri emittenti		750
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.796	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	76.245	91.439
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	73	13
- fair value	73	13
b) Clientela	1	15
- fair value	1	15
Totale B	74	28
Totale (A+B)	76.319	91.467

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	91.439				91.439
B. Aumenti	163.743	11	12.520		176.274
B1. Acquisti	162.257	11	12.507		174.775
B2. Variazioni positive di fair value	223				223
B3. Altre variazioni	1.263		13		1.276
C. Diminuzioni	180.733	11	10.724		191.468
C1. Vendite	85.491	11	10.167		95.669
C2. Rimborsi	93.158				93.158
C3. Variazioni negative di fair value	316		79		395
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	1.768		478		2.246
D. Rimanenze finali	74.449		1.796		76.245

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura) designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (cosiddetta "*fair value option*") di cui allo IAS 39.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito				10.345		
1.1 Titoli strutturati				10.345		
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale				10.345		
Costo				10.000		

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito		10.345
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		10.345
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		10.345

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	10.345				10.345
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	10.345				10.345
C1. Vendite					
C2. Rimborsi	10.000				10.000
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Altre variazioni	345				345
D. Rimanenze finali					

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, O.I.C.R., ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	165.123	28.951		253.274	19.739	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	165.123	28.951		253.274	19.739	
2. Titoli di capitale	112		2.806	107		2.650
2.1 Valutati al fair value	112		907	107		346
2.2 Valutati al costo			1.899			2.305
3. Quote di O.I.C.R.			1.014			1.504
4. Finanziamenti						
Totale	165.235	28.951	3.820	253.382	19.739	4.154

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie anche le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28.

Nella colonna Livello 1, in corrispondenza della voce "Titoli di capitale" viene indicato il valore delle azioni di Banche quotate in un mercato attivo.

Nella colonna Livello 3, in corrispondenza della voce 2.2 "Titoli di capitale valutati al costo" viene indicato il valore delle partecipazioni di minoranza che sono valutate al costo storico di acquisto in ragione della impossibilità di determinare attendibilmente il loro *fair value* e soggette a svalutazioni in caso di evidenza di durevoli riduzioni di valore.

Nella colonna Livello 3, in corrispondenza della voce "Quote di OICR" viene indicato il valore delle quote di partecipazione ai Fondi chiusi "Quadrivio", "Vertis Capital".

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono pertanto comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca di cui si fornisce dettaglio nella tabella che segue.

Società partecipata	valore di bilancio 31.12.2011	valore di bilancio 31.12.2010
Sec Servizi Scpa	1.712	1.712
Centrobanca Spa		392
Istituto Centrale Banche Pop. Italiane Spa	129	129
Consulting Spa	17	17
Sia-Ssb Spa	16	16
Unione Fiduciaria Spa	15	15
Ghenos Consultant Srl		14
Banco di San Giorgio Spa	5	5
Carta Si Spa	3	3
Swift Spa	1	1
Società coop. Luzzatti	1	1
Totale	1.899	2.305

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	194.074	273.013
a) Governi e Banche Centrali	75.398	126.668
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	118.676	146.346
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	2.919	2.758
a) Banche	247	633
b) Altri emittenti	2.672	2.124
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	926	364
- imprese non finanziarie	1.746	1.761
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.014	1.504
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	198.006	277.275

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	273.013	2.758	1.504		277.275
B. Aumenti	4.275	695	306		5.276
B1. Acquisti		569	125		694
B2. Variazioni positive di FV		8	181		189
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	4.275	118			4.393
C. Diminuzioni	83.214	534	796		84.544
C1. Vendite	65.467	525	740		66.732
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	15.453	9	56		15.518
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	2.294				2.294
D. Rimanenze finali	194.074	2.919	1.014		198.006

Nell'esercizio non è stato rilevato alcun *impairment* sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, non sussistendo ipotesi di perdita durevole, anche solo potenziale.

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano le attività finanziarie con scadenza e pagamenti fissi o determinabili che la Banca ha effettiva intenzione di detenere sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31.12.2011				31.12.2010			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	211.405	212.321			105.282	105.879		
- Titoli strutturati								
- Altri titoli di debito	211.405	212.321			105.282	105.879		
2. Finanziamenti								

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	211.405	105.282
a) Governi e Banche Centrali	204.356	98.450
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	7.049	6.832
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	211.405	105.282

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2011, non sono presenti attività detenute sino a scadenza oggetto di copertura.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	105.282		105.282
B. Aumenti	204.363		204.363
B1. Acquisti	201.592		201.592
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	2.771		2.771
C. Diminuzioni	98.240		98.240
C1. Vendite	98.240		98.240
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	211.405		211.405

La voce "C.1 Vendite" esprime l'effetto della vendita di titoli di stato effettuata nel corso del 2011 in data prossima alla naturale scadenza degli stessi (novembre 2011), nel rispetto dei requisiti previsti dal par. 9 dello IAS 39 (che prevede la possibilità di vendita a decorrere dal terzo mese antecedente la scadenza).

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	21.306	28.122
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	21.306	28.122
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	249.293	162.096
1. Conti correnti e depositi liberi	103.560	75.684
2. Depositi vincolati	80.000	5.790
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	65.733	80.622
4.1 Titoli strutturati		5.029
4.2 Altri titoli di debito	65.733	75.593
Totale (valore di bilancio)	270.599	190.218
Totale (fair value)	270.599	190.218

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

Al punto 4 della voce "B. Crediti verso banche" è compreso l'ammontare dei titoli di debito non quotati, destinati ad essere detenuti fino a scadenza e valutati secondo il criterio del costo ammortizzato.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	327.648	43.789	325.265	45.813
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	697.687	57.571	637.113	58.676
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	101.312	3.381	112.180	1.913
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	214.363	28.358	200.707	26.933
8. Titoli di debito	84.080		92.320	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	84.080		92.320	
Totale (valore di bilancio)	1.425.090	133.099	1.367.586	133.335
Totale (fair value)	1.425.090	133.099	1.367.586	133.335

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

Tra le attività deteriorate sono comprese le esposizioni nei confronti della clientela classificata a sofferenza (euro 61.736 mila) e ad incaglio (euro 38.252 mila), nonché i crediti ristrutturati (euro 10.907 mila) ed i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni (euro 22.204 mila).

Il dettaglio di tali esposizioni è evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	84.080		92.320	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	84.080		92.320	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni	84.080		92.320	
- altri				
2. Finanziamenti verso:	1.341.010	133.099	1.275.265	133.335
a) Governi	18			
b) Altri Enti pubblici	32.242	242	47.051	
c) Altri soggetti	1.308.750	132.857	1.228.215	133.335
- imprese non finanziarie	881.837	89.059	820.534	90.578
- imprese finanziarie	3.059	86	4.292	49
- assicurazioni				
- altri	423.854	43.712	403.389	42.708
Totale	1.425.090	133.099	1.367.586	133.335

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2011 non risultano presenti crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica del *fair value*, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figura il controvalore complessivo dei derivati posti in essere dalla Banca a copertura del *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2011 non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La Banca non ha posto in essere contratti attinenti la copertura generica su attività finanziarie.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Immobiliare Vallelonga Srl	Napoli Via S. Giacomo 16	100	100
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo in conformità a quanto previsto dagli IAS 27, 28 e 31.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimoni o netto (*)	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Immobiliare Vallelonga Srl	5.205	397	(6)	5.073	5.000	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale	5.205	397	(6)	5.073	5.000	

(*) non inclusivo del risultato dell'esercizio

I dati esposti nella tabella in esame sono relativi al progetto di bilancio al 31 dicembre 2011 approvato dal CdA della società tenutosi in data 23 marzo 2012.

Il *fair value* non viene indicato per le società non quotate in mercati attivi.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	5.530	2.530
B. Aumenti		3.000
B.1 Acquisti		3.000
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	530	
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	530	
D. Rimanenze finali	5.000	5.530
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

L'importo indicato nella voce "C.3 Altre variazioni" si riferisce alla eliminazione della partecipazione nella controllata Vallelonga Servizi Finanziari SpA derivante dalla fusione per incorporazione realizzata nel 2011.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non vi sono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle di oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	45.177	44.995
a) terreni	7.022	7.022
b) fabbricati	30.985	30.071
c) mobili	2.133	2.228
d) impianti elettronici	1.135	1.217
e) altre	3.903	4.458
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	45.177	44.995
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	45.177	44.995

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

La Banca non ha esercitato l'opzione per la valutazione di attività materiali valutate al *fair value*.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.022	33.041	8.567	4.137	22.099	74.865
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.970	6.339	2.920	17.641	29.870
A.2 Esistenze iniziali nette	7.022	30.071	2.228	1.217	4.458	44.995
B. Aumenti:		1.410	242	300	1.839	3.791
B.1 Acquisti		1.410	242	300	1.839	3.791
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		496	337	382	2.394	3.609
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		496	337	382	1.099	2.314
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					1.295	1.295
D. Rimanenze finali nette	7.022	30.985	2.133	1.135	3.903	45.177
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.467	6.582	3.240	18.092	31.381
D.2 Rimanenze finali lorde	7.022	34.452	8.715	4.375	21.995	76.558
E. Valutazione al costo						

La voce C.7 Altre variazioni esprime la riduzione avvenuta per effetto dell'attribuzione degli acconti (spese sostenute nell'esercizio precedente) alle diverse categorie di pertinenza indicata in parte alla voce B.1, a seguito dell'entrata in funzione dei beni.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10 della Legge 19/3/83 n. 72 in allegato al presente bilancio sono fornite le indicazioni degli immobili per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione alla vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
fabbricati	66
mobili e arredi, casseforti	10
impianti vari	8
automezzi, impianti di allarme e speciali, macchinari ed attrezzature	7
impianti elettronici	5

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento pertanto la presente sezione non è compilata.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui agli IAS 38 e 36.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		1.539		1.539
A.2 Altre attività immateriali	330		386	
A.2.1 Attività valutate al costo:	330		386	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	330		386	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	330	1.539	386	1.539

La sottovoce A.1 "Avviamento" è costituita dagli avviamenti pagati per l'acquisizione di rami d'azienda, essenzialmente costituiti da sportelli bancari, avvenuta in anni precedenti. Come previsto dai principi contabili internazionali l'avviamento non è più oggetto di ammortamento ma deve essere sottoposto ad "*impairment test*" in quanto bene intangibile con vita utile indefinita.

Le valutazioni condotte al 31 dicembre 2011 sugli avviamenti delle singole CGU non hanno evidenziato perdite di valore da iscrivere a conto economico. Per quanto concerne le informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione dell'*impairment test* si rimanda a quanto più dettagliatamente illustrato nella Parte G della Nota Integrativa.

I restanti euro 330 mila si riferiscono per lo più ai costi sostenuti per l'acquisto di *software* e licenze d'uso con vita utile definita, quantificata in 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. Esistenze iniziali (valori lordi)	1.539			1.846		3.385
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.460		1.460
A.2 Esistenze iniziali nette	1.539			386		1.925
B. Aumenti				172		172
B.1 Acquisti				119		119
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				53		53
C. Diminuzioni				228		228
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				186		186
- <i>Ammortamenti</i>				186		186
- <i>Svalutazioni</i> :						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				42		42
D. Rimanenze finali nette	1.539			330		1.869
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.687		1.687
E. Rimanenze finali lorde	1.539			2.017		3.557
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- Costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- Assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- Acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo. Si precisa che non sono state effettuate compensazioni fra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite, mentre la compensazione è stata effettuata per le imposte correnti.

La voce 80 a passività fiscali correnti, pari a euro 2.250 mila, esprime il saldo derivante dallo sbilancio tra acconti d'imposta, versati a giugno e novembre 2011, e passività fiscali correnti derivanti dal calcolo delle imposte di competenza dell'esercizio 2011.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

In contropartita del conto economico	31.12.2011	31.12.2010
Rettifiche di valore su crediti	10.668	9.345
Spese amministrative	1.831	1.753
Oneri pluriennali	426	568
Totale	12.925	11.666

In contropartita del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	7.404	2.681
Totale	7.404	2.681

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

In contropartita del conto economico	31.12.2011	31.12.2010
Attività immateriali	85	56
Attualizzazione tfr	117	
Spese amministrative e varie	110	31
Totale	312	87

In contropartita del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010
Immobili di proprietà	3.869	3.918
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	77	20
Totale	3.946	3.938

Le imposte differite su immobili di proprietà derivano dall'iscrizione effettuata nel 2006 a seguito della rideterminazione del costo storico degli immobili in applicazione del principio del *deemed cost* previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	11.666	11.506
2. Aumenti	2.289	1.179
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.254	1.179
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) riprese di valore</i>		
<i>d) altre</i>	2.254	1.179
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	35	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.030	1.019
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.005	1.019
<i>a) rigiri</i>	1.005	1.011
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	25	8
4. Importo finale	12.925	11.666

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	87	28
2. Aumenti	287	59
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		59
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		59
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	238	
2.3 Altri aumenti	49	
3. Diminuzioni	62	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	62	
<i>a) rigiri</i>	62	
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	312	87

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	2.681	91
2. Aumenti	5.212	2.642
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.150	2.642
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	5.150	2.642
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	62	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	489	52
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	488	52
<i>a) rigiri</i>	488	
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>	1	52
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.404	2.681

La variazione delle imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto, per gli importi sopra indicati, si origina esclusivamente dalla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio *attività disponibili per la vendita* – AFS (*Available for sale*).

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	3.938	3.966
2. Aumenti	57	20
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		20
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	57	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	49	48
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	48
<i>a) rigiri</i>	1	48
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	48	
4. Importo finale	3.946	3.938

13.7 Altre informazioni**Composizione della voce "attività fiscali correnti" – Voce 130 dell'attivo**

In contropartita del conto economico	31.12.2011	31.12.2010
1. Acconti d'imposta IRES – IRAP		3.900
2. Ritenute da scomputare	159	60
Totale	159	3.960

La voce acconti d'imposte IRES – IRAP è stata portata in diminuzione delle passività fiscali correnti.

Composizione della voce "passività fiscali correnti" – Voce 80 del passivo

In contropartita del conto economico	31.12.2011	31.12.2010
1. Passività per imposte dirette	2.250	
Totale	2.250	

La voce passività fiscali correnti è espressa al netto degli acconti d'imposte IRES – IRAP.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti tali attività e passività associate. Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS 5.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	31.12.2011	31.12.2010
Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione	24.496	9.228
Somme da addebitare a clientela	4.080	5.058
Effetti in corso di lavorazione	3.963	1.582
Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo	3.022	4.230
Crediti tributari esercizi precedenti	2.690	2.665
Margini garanzia su pct raccolta banche	2.550	
Risconti attivi fornitori	1.502	1.353
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie	1.199	1.370
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	963	805
Contributi da ricevere	434	224
Ratei attivi	220	108
Altre partite	19	70
Totale	45.138	26.693

L'incremento della voce "Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione" è in larga parte ascrivibile alla circostanza che la data di chiusura del bilancio 2011 è risultata coincidente con un giorno festivo (sabato 31 dicembre) e pertanto tali partite in corso di lavorazione sono state allocate alle pertinenti forme di impiego in data 2 gennaio 2012. Tale effetto non si è registrato nel bilancio 2010 per il quale la data di chiusura dell'esercizio coincideva con una giornata lavorativa.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente sezione figurano i debiti verso banche, qualunque sia la forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 40.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	95.000	
2. Debiti verso banche	205.566	106.891
2.1 Conti correnti e depositi liberi	420	
2.2 Depositi vincolati	8.026	8.492
2.3 Finanziamenti	197.120	98.399
2.3.1 Pronti contro termine passivi	197.120	98.399
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	300.566	106.891
Fair value	300.566	106.891

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti a vista o con vincoli a breve termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche. Conseguentemente la relativa tabella non è compilata.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 40.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	1.040.033	1.059.941
2. Depositi vincolati	2.497	
3. Finanziamenti	110.456	197.397
3.1 Pronti contro termini passivi	110.456	197.397
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	2.183	2.270
Totale	1.155.169	1.259.608
Fair value	1.155.169	1.259.608

La sottovoce 3.1 *Pronti contro termine passivi* si riferisce alle operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate mediante l'impiego di titoli di proprietà.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti a vista o con vincoli a breve termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica. Pertanto, la relativa tabella non è compilata.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente sezione sono iscritti i titoli emessi dalla Banca e valutati al costo ammortizzato secondo quanto previsto dallo IAS 39.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2011			31.12.2010				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	705.093		705.093		621.184		621.184	
1. obbligazioni	313.666		313.666		322.439		322.439	
<i>1.1 strutturate</i>								
<i>1.2 altre</i>	313.666		313.666		322.439		322.439	
2. altri titoli	391.427		391.427		298.745		298.745	
<i>2.1 strutturati</i>								
<i>2.2 altri</i>	391.427		391.427		298.745		298.745	
Totale	705.093		705.093		621.184		621.184	

La sottovoce 2.2 "altri titoli - altri" è composta interamente da certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento la Banca non ha titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Vengono rilevati nella presente sezione gli strumenti finanziari derivati.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011					31.12.2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 <i>Obbligazioni</i>										
3.1.1 <i>Strutturate</i>										
3.1.2 <i>Altre obbligazioni</i>										
3.2 <i>Altri titoli</i>										
3.2.1 <i>Strutturati</i>										
3.2.2 <i>Altri</i>										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		71				24	2			
1.1 <i>Di negoziazione</i>		71				24	2			
1.2 <i>Connessi con la fair value option</i>										
1.3 <i>Altri</i>										
2. Derivati creditizi										
2.1 <i>Di negoziazione</i>										
2.2 <i>Connessi con la fair value option</i>										
2.3 <i>Altri</i>										
Totale B		71				24	2			
Totale (A+B)		71				24	2			

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio non vi sono valori da segnalare

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Nella presente voce sono iscritte le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39.

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie valutate al *fair value*. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce sono iscritti gli strumenti finanziari derivati posti in essere dalla Banca con finalità di copertura.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura, pertanto le voci e le tabelle della presente sezione non sono avvalorate.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Non risultano in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali- Voce 80

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione. Si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Formano oggetto della seguente voce le passività non riconducibili nelle altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Somme a disposizione della clientela	22.324	30.110
Bonifici in lavorazione	10.799	8.003
Debiti verso dipendenti e amministratori	3.529	3.420
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	3.489	2.472
Creditori per operazioni di tesoreria	2.307	2.329
Risconti passivi	1.807	2.294
Premi assicurativi da versare per conto terzi	1.161	657
Creditori per servizi di pagamento su canali ATM	886	389
Debiti verso fornitori	816	864
Depositi cauzionali ed eccedenze di cassa	322	306
Ratei passivi rapporti con istituti di credito	264	48
Incassi utenze da riversare	219	111
Effetti in corso di lavorazione	193	8.866
Contributi su finanziamenti agevolati da riversare	120	127
Fondi rischi per garanzie e impegni	289	288
Dividendi da pagare ai soci	91	95
Altre partite	10	1
Totale	48.627	60.380

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	11.211	11.381
B. Aumenti	165	616
B.1 Accantonamento dell'esercizio	96	616
B.2 Altre variazioni	69	
C. Diminuzioni	817	786
C.1 Liquidazioni effettuate	759	742
C.2 Altre variazioni	58	44
D. Rimanenze finali	10.559	11.211

La voce *Accantonamento dell'esercizio* è la risultanza delle seguenti componenti:

- euro 523 mila (euro 396 mila registrati nel 2010) relativi all'accantonamento TFR iscritto nel conto economico ai fini civilistici;
- euro 427 mila relativi al provento di natura non ricorrente (contro l'onere pari a euro 220 mila registrato nel 2010) derivante dal ricalcolo del fondo TFR ex IAS 19 che tiene conto della recente riforma del sistema pensionistico introdotta dal governo Monti con D.L. 201/2011.

La voce *Altre variazioni in diminuzione* è relativa al versamento dell'imposta sostitutiva.

11.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali ed in rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

L'art. 140 dello IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca nella quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31.12.2011	31.12.2010
Tasso tecnico di attualizzazione	4,60%	4,50%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%	3,00%

La consistenza del TFR al 31.12.2011 calcolata in base alla normativa civilistica ammonta a 12.021 mila euro (12.245 mila euro nel 2010).

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dallo IAS 37.

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	5.326	5.181
2.1 Controversie legali	3.476	3.902
2.2 Oneri per il personale	1.106	1.134
2.3 Altri	745	145
Totale	5.326	5.181

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		5.181	5.181
B. Aumenti		601	601
B.1 Accantonamento dell'esercizio		600	600
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		1	1
C. Diminuzioni		456	456
C.1 Utilizzo nell'esercizio		427	427
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		30	30
D. Rimanenze finali		5.326	5.326

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio. La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" si riferisce alle liquidazioni effettuate a seguito di soccombenza in giudizi passivi o di accordi transattivi nei confronti di clientela.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Si forniscono di seguito, per ciascuna classe di passività potenziale, per le quali si ritiene probabile il manifestarsi di una obbligazione, le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86.

La voce *controversie legali* attiene alle passività potenziali a fronte di cause passive e revocatorie fallimentari.

La voce *oneri per il personale*, pari a euro 1.106 mila, si riferisce alla stima dell'obbligazione attuale relativa ai "premi di fedeltà" da corrispondere ai dipendenti alla maturazione del venticinquesimo anno di anzianità lavorativa, sulla base di quanto previsto dal Contratto Integrativo Aziendale approvato nel mese di gennaio 2008. Il fondo in esame viene iscritto in base al valore attuariale secondo quanto previsto dallo IAS 19 in quanto rientrante nella categoria dei benefici a prestazioni definite.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. La sezione pertanto non è compilata.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale (voce 180) e alle riserve di utile della Banca (voce 160).

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è come di seguito costituito.

	31.12.2011	31.12.2010
Numero azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819
Da nominali euro cadauna	2,58	2,58
Numero azioni proprie in portafoglio	2.041	2.041

Il Capitale Sociale è composto da n. 7.795.819 azioni ordinarie di nominali 2,58 euro cadauna. Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale. Alla data di bilancio la Banca detiene n. 2.041 azioni proprie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.795.819	
- interamente liberate	7.795.819	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	2.041	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.793.778	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.793.778	
D.1 Azioni proprie (+)	2.041	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.795.819	
- interamente liberate	7.795.819	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Di seguito si riporta la movimentazione della compagine sociale e azionaria

Variazioni della compagine sociale	numero
Soci al 31.12.2010	4.630
Soci: ingressi	161
Soci: uscite	136
Numero soci al 31.12.2011	4.655

Variazioni della compagine azionaria	Numero
Azionisti al 31.12.2010	237
Azionisti: ingressi	97
Azionisti: uscite	29
Numero azionisti al 31.12.2011	305

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2011	31.12.2010
Riserva Legale	72.770	70.524
Riserva Statutaria	55.944	55.203
Riserva acquisto azioni proprie (*)	1.500	1.500
Riserva utili da fusione	4	
Totale	130.218	127.227

(*) La riserva include la quota "indisponibile", impegnata a fronte di azioni proprie in portafoglio, pari a euro 66 mila.

La Riserva Statutaria è comprensiva delle rettifiche conseguenti la prima applicazione degli IAS/IFRS (riserva negativa pari a euro 3.353 mila) ad eccezione di quelle derivanti dalla rideterminazione del costo degli immobili (*deemed cost*) e dalla valutazione dei titoli disponibili per la vendita (AFS) contabilizzate tra le riserve da valutazione.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve

14.6 Altre informazioni

In ottemperanza all'articolo 2427, comma 1, n. 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità

	importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni nei tre esercizi precedenti	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
A) Capitale	20.113				
B) Riserve di capitale	39.881		39.881		
- Sovrapprezzi di emissione	39.872	A, B, C	39.872		
- Riserva di capitale fusione	9	A, B, C	9		
C) Riserve di utili	130.218		57.384		
- Riserva legale	72.770				
- Riserva statutaria	55.944	(1), A, B, C	55.944		
- Riserva utili da fusione	4	A, B, C	4		
- Riserva acquisto azioni proprie	1.500	A, B, C	1.436		
D) Riserve di valutazione	13.227		13.227		
a) Riserva Leggi speciali di rivalutazione (L. 72/83, L. 413/91, L. 342/2000)	19.269	A, B, C	19.269		
b) Riserve di rivalutazione IAS (<i>deemed cost</i>)	8.688	A, B	8.688		
c) Riserve negative da valutazione AFS	(14.885)		(14.885)		
d) Riserve positive da valutazione AFS	155	(2) (*)	155		
E) Strumenti di capitale					
F) Utili portati a nuovo					
Totale (A+B+C+D+E+F)	203.439		110.492		

- (1) La distribuibilità ai soci è prevista con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 2445 C.C.. In caso di utilizzo per copertura perdite non si può fare luogo a distribuzione fino a quando la riserva non è reintegrata.
- (2) La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella B.3 della Parte F della Nota Integrativa) possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte differite.

Legenda:

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

(*) riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.327	7.924
a) Banche	3.133	3.080
b) Clientela	6.194	4.844
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	23.123	29.343
a) Banche		
b) Clientela	23.123	29.343
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	134.560	96.087
a) Banche	9.840	1.983
<i>i) a utilizzo certo</i>	9.840	1.983
<i>ii) a utilizzo incerto</i>		
b) Clientela	124.720	94.104
<i>i) a utilizzo certo</i>	48	141
<i>ii) a utilizzo incerto</i>	124.672	93.963
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	167.011	133.354

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.503	62.710
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		10.283
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.513	59.040
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	201.233	98.450
5. Crediti verso banche	37.544	64.334
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Gli importi di cui sopra si riferiscono ai titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine con la clientela e con Banche.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2011	31.12.2010
1) Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2) Gestioni portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3) Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	782.087	776.279
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	314.425	313.534
2. altri titoli	467.662	462.745
c) titoli di terzi depositati presso terzi	780.897	774.758
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	572.335	577.493
4) Altre operazioni		

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci figurano gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.235			2.235	5.366
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.531			7.531	2.063
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.067			4.067	432
4. Crediti verso banche	1.884	3.044		4.928	3.208
5. Crediti verso clientela	3.089	76.113		79.202	74.130
6. Attività finanziarie valutate al fair value	87			87	696
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			25	25	35
Totale	18.893	79.157	25	98.075	85.930

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del 2011 la Banca non ha posto in essere operazioni derivate di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Crediti verso banche	4	4
Crediti verso clientela	316	369
Totale	320	373

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	858			858	
2. Debiti verso banche	3.555			3.555	215
3. Debiti verso clientela	7.293			7.293	4.569
4. Titoli in circolazione		14.015		14.015	15.407
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	11.706	14.015		25.721	20.191

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni derivate di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso banche	68	41
Debiti verso clientela	13	18
Totale	81	59

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni passive di locazione finanziaria.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle seguenti voci sono presenti i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2011	31.12.2010
a) garanzie rilasciate	500	525
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.090	4.298
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	546	567
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	77	84
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1	12
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	348	326
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.118	3.309
9.1. gestioni di portafogli	1.027	1.429
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	1.027	1.429
9.2. prodotti assicurativi	3.044	1.832
9.3. altri prodotti	47	48
d) servizi di incasso e pagamento	2.607	2.656
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.631	8.308
j) altri servizi	11.242	9.531
Totale	28.070	25.318

A partire dall'esercizio 2011 le commissioni attive includono anche la "commissione per la messa a disposizione fondi" (CDF), pari a euro 5.740 mila, iscritta nella voce interessi attivi nei precedenti esercizi. Per omogeneità di confronto si è pertanto provveduto a riclassificare, dalla voce interessi attivi alla voce commissioni attive, il corrispondente ammontare del bilancio 2010 pari a euro 4.664 mila.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2011	31.12.2010
a) presso propri sportelli:	4.118	3.320
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1	11
3. servizi e prodotti di terzi	4.117	3.309
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2011	31.12.2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	62	59
e) altri servizi	602	958
Totale	664	1.017

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella voce vengono iscritti i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 del conto economico. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2011		31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		43		
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34		46	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	34	43	46	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce viene iscritta la somma algebrica dei seguenti saldi:

- profitti e perdite delle operazioni classificate nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie di negoziazione". Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da iscriverne in parte fra gli interessi di cui alle voci 10 e 20, e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110 del Conto economico;
- profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto 31.12..2011 [(A+B)-(C+D)]	Risultato netto 31.12.2010
1. Attività finanziarie di negoziazione	223	598	395	570	(144)	(2.432)
1.1 Titoli di debito	223	585	316	93	399	(916)
1.2 Titoli di capitale						(45)
1.3 Quote di O.I.C.R.		13	79	477	(543)	(1.471)
1.4 Finanziamenti						
1.5 Altre						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Debiti						
2.3 Altre						
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					378	408
4. Strumenti derivati						
4.1 Derivati finanziari:						
- Su titoli di debito e tassi di interesse						
- Su titoli di capitale e indici azionari						
- Su valute e oro						
- Altri						
4.2 Derivati su crediti						
Totale	223	598	395	570	234	(2.024)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Nella sezione figura il risultato netto delle attività poste in essere con finalità di copertura delle variazioni dei flussi finanziari, del *fair value* e dei cambi.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nel corso del 2011 la Banca non ha posto in essere attività di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2011			31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche		1	(1)	1		1
2. Crediti verso clientela	725		725			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	161	271	(110)	2.916	54	2.862
3.1 Titoli di debito	43	271	(228)	2.899		2.899
3.2 Titoli di capitale	118		118	17	54	(37)
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14		14			
Totale attività	900	272	628	2.917	54	2.863
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		2	(2)		25	(25)
Totale passività		2	(2)		25	(25)

La sottovoce "attività finanziarie – Crediti verso la clientela" in corrispondenza della colonna Utili si riferisce al provento conseguito a seguito della cessione pro-soluto, avvenuta nel mese di novembre 2011, del titolo in sofferenza *Lehman brothers* che alla naturale scadenza (febbraio 2011), era stato riclassificato tra i crediti verso la clientela (voce 70 dell'attivo patrimoniale).

Alla sottovoce "Passività finanziarie - Titoli in circolazione" sono iscritti gli utili e le perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione vengono rappresentati i saldi positivi o negativi riferiti agli utili e alle perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati per i quali è stata esercitata la cosiddetta *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito				52	(52)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale				52	(52)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Nella sezione vengono rappresentati i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore relative al deterioramento dei crediti verso la clientela e le banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza nonché delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2011	31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	439	10.956	1.077	343	2.324			(9.805)	(6.665)
- Finanziamenti	439	10.956	1.077	343	2.324			(9.805)	(6.665)
- Titoli di debito									
C. Totale	439	10.956	1.077	343	2.324			(9.805)	(6.665)

Legenda:

A= da interessi
B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non si sono rese necessarie rettifiche di valore di strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Al 31 dicembre 2011, stante la congruità della riserva appositamente destinata, iscritta nell'ambito delle "altre passività" (voce 100 del passivo), non si è reso necessario procedere con rettifiche di valore nette per fronteggiare i rischi di escussione delle garanzie in essere a fine esercizio.

Sezione 9 - Le spese amministrative – voce 150

Nella sezione vengono iscritte le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrative" sostenute nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1) Personale dipendente	41.668	41.213
a) salari e stipendi	29.763	29.016
b) oneri sociali	7.809	7.618
c) indennità di fine rapporto	1.855	1.826
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	96	616
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	795 795	784 784
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.350	1.262
2) Altro personale in attività	44	
3) Amministratori e sindaci	1.143	1.169
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	42.855	42.291

La voce "c) indennità di fine rapporto", pari a euro 1.855 mila, si compone come segue:

- euro 1.425 mila relativi all'accantonamento al Fondo di previdenza integrativa "Previbank" (euro 1.391 mila nel 2010);
- euro 430 mila euro relativi all'accantonamento al fondo gestito dall'INPS (euro 435 mila nel 2010).

La voce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto", pari a euro 96 mila, si compone come segue:

- euro 523 mila relativi all'accantonamento TFR iscritto nel conto economico ai fini civilistici (euro 396 mila registrati nel 2010);
- euro 427 mila relativi al provento di natura non ricorrente (contro l'onere pari a euro 220 mila registrato nel 2010) derivante dal ricalcolo del fondo TFR ex IAS 19 che tiene conto della recente riforma del sistema pensionistico introdotta dal governo Monti con D.L. 201/2011.

La voce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" si riferisce alla quota aggiuntiva a carico della banca (2%) per l'integrazione, su base volontaria da parte dei dipendenti, del versamento al fondo di previdenza integrativa "Previbank".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica/numero	31.12.2011	31.12.2010
- Personale dipendente:	624	621
a) dirigenti	9	9
b) quadri direttivi	189	183
c) restante personale dipendente	426	429
- Altro personale	1	
Totale	625	621

Ai fini del calcolo del numero medio il personale dipendente in *part time* (n. 20 unità) è stato considerato al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti	31.12.2011	31.12.2010
- Personale dipendente:	630	631
- Altro personale	2	
Totale	632	631

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali sono versati a un fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2011	31.12.2010
Buoni pasto	763	766
Premi pagati per assicurazioni	345	323
Altri benefici	242	173
Totale	1.350	1.262

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Settori	31.12.2011	31.12.2010
- vigilanza e contazione valori	4.723	4.808
- manutenzioni e fitti passivi	4.177	4.116
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	3.567	3.538
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	2.433	2.382
- spese legali, informazioni e visure	1.956	2.136
- pubblicità, rappresentanza e beneficenza	1.080	1.180
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.191	882
- stampati e cancelleria	862	1.075
- pulizie	1.006	1.019
- premi di assicurazione	358	363
- manutenzione e noleggio hardware e software	788	770
- abbonamenti, riviste, quotidiani	654	635
- consulenze e compensi a professionisti	603	647
- compensi per la revisione legale dei conti	95	77
- spese di trasporto	590	549
- locazione macchine	452	426
- altre spese per il personale	67	91
- altri servizi esternalizzati	760	550
- contributi associativi	324	332
- spese diverse per automezzi e noleggi autovetture	233	173
- spese diverse	231	144
- imposte indirette e tasse: imposta di bollo e bollati vari	3.162	3.042
- imposte indirette e tasse: ici	116	149
- imposte indirette e tasse: altre	1.325	1.331
Totale	30.753	30.415

Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione BDO SpA, per gli incarichi conferitigli:

Servizi	Compensi
Revisione legale ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n.39	86
Servizi di attestazione	9
Totale	95

I suddetti compensi sono comprensivi di spese e IVA .

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

La sezione accoglie gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte di probabili perdite future.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia servizi/Settori	31.12.2011	31.12.2010
Accantonamento al fondo per controversie legali	315	20
Accantonamento al fondo oneri per il personale		30
Accantonamento al fondo per altri rischi ed oneri	285	
Totale	600	50

La voce "accantonamento al fondo per controversie legali" attiene ai probabili oneri o perdite future stimati a fronte di revocatorie fallimentari e altre cause passive.

La voce "accantonamento al fondo per altri rischi ed oneri" attiene agli oneri stimati a fronte di altre passività potenziali.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.314			2.314
- Ad uso funzionale	2.314			2.314
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	2.314			2.314

Di seguito riportiamo per singola categoria la suddivisione degli ammortamenti:

- su fabbricati per euro 496 mila (euro 496 mila nel 2010);
- su mobili, impianti elettronici e altre attività materiali per euro 1.818 mila (euro 1.760 mila nel 2010).

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Non vi sono rettifiche di valore per deterioramento in ragione di riduzioni di valore ritenute durature.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	186			186
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>				
- <i>Altre</i>	186			186
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	186			186

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono riportati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Attività/Componenti reddituali	31.12.2011	31.12.2010
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	276	283
Incidenti e vertenze	733	235
Sopravvenienze passive e altri oneri	162	65
Perdite da cessione di beni	1	2
Ristoro commissioni per estinzioni anticipate PRP	141	
Sanzioni e oneri su tributi	2	27
Premi assicurazioni clientela	213	213
Totale	1.528	825

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Attività/Componenti reddituali	31.12.2011	31.12.2010
Recupero di imposte di bollo e sostitutiva da clientela	3.652	3.534
Proventi diversi e altri proventi assicurativi	665	3.538
Addebiti a terzi per costi su depositi e conti correnti	2.055	2.004
Recupero perdite su crediti passati a perdita in esercizi precedenti	814	764
Recupero altre spese da clientela	231	226
Totale	7.417	10.066

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati rilevati utili o perdite relativamente alle partecipazioni nelle società controllate di cui alla voce 100 dello Stato Patrimoniale; pertanto la presente voce non è stata compilata.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*. Pertanto non è compilata la presente sezione.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

L'avviamento è stato sottoposto ad "*impairment test*" secondo la metodologia indicata nella Parte G della presente nota integrativa. Tale verifica non ha evidenziato riduzioni di valore per cui non sono state apportate rettifiche.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

La Banca nel corso dell'anno non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(10.176)	(7.977)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	37	(113)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.258	160
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(225)	(59)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(9.105)	(7.989)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Le variazioni delle imposte anticipate sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3 della Sezione 13 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale.

Le variazioni delle imposte differite sono costituite dalla differenza gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4 della Sezione 13 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nei prospetti che seguono viene messa in evidenza la riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico calcolato sulla voce 250 del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte".

IRES	Imponibile	IRES (27,50%)
Onere fiscale IRES teorico	20.022	(5.506)
Variazioni in aumento permanenti	2.076	(571)
- indeducibilità interessi passivi	741	(204)
- imposte e tasse non deducibili	164	(45)
- costi telefonici e di trasporto non deducibili	348	(96)
- altre variazioni in aumento	823	(226)
Variazioni in diminuzione permanenti	(1.680)	462
- dividendi non tassati	(33)	9
- partecipazioni in regime pex	(113)	31
- utilizzo perdita fiscale incorporata	(132)	36
- proventi vari esclusi da imponibilità	(521)	143
- deducibilità 10% IRAP	(245)	67
- Aiuto alla crescita economica (ACE)	(90)	25
- Altre variazioni in diminuzione	(546)	150
Variazioni temporanee + / (-)	4.401	(1.210)
Onere fiscale IRES effettivo	24.811	(6.825)

IRAP	Imponibile	IRAP (5,72%)
Onere fiscale IRAP teorico	20.022	(1.145)
Variazioni in aumento permanenti	58.066	(3.321)
- costi del personale non deducibili ai fini IRAP	42.855	(2.451)
- rettifiche di valore su crediti non deducibili ai fini IRAP	9.798	(560)
- indeducibilità interessi passivi	1.029	(59)
- ammortamenti – quota indeducibile	398	(23)
- altre spese amministrative – quota indeducibile	3.075	(176)
- accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	600	(34)
- imposte indeducibili	104	(6)
- altri oneri non deducibili	207	(12)
Variazioni in diminuzione permanenti	(19.310)	1.105
- dividendi non tassati	(17)	1
- altri oneri/proventi di gestione	(5.890)	337
- cuneo fiscale	(13.272)	759
- altre variazioni in diminuzione	(131)	7
Variazioni temporanee + / (-)	(167)	10
Onere fiscale IRAP effettivo	58.611	(3.353)

	31.12.2011	31.12.2010
A. Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP	9.105	7.989
B. Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	20.022	18.769
Aliquota effettiva % (A/B)	45,48%	42,56%

Sezione 19 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

La Banca non detiene gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire

Sezione 21 - Utile per azione

I principi contabili internazionali, nella fattispecie dello IAS 33, forniscono una specifica metodologia di calcolo dell'utile per azione (*earning per share* - EPS), e prevedono una doppia formulazione: l'utile base per azione e l'utile diluito per azione.

L'EPS base viene calcolato, ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 33, rapportando il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (numeratore) al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio (denominatore).

L'EPS diluito viene calcolato tenendo conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale sociale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto il numero di azioni cui spetta l'utile è pari a 7.795.819. Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio. Gli importi riportati sono utilizzati come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione.

	31.12.2011	31.12.2010
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819

21.2 Altre informazioni**Determinazione dell'EPS base**

Sulla base di quanto sopra riportato, il numeratore dell'EPS base risulta pari a euro 11.372 mila ed include la quota di utile netto destinata agli amministratori, pari a euro 455 mila, già imputata nel conto economico tra le spese del personale.

Il denominatore è pari a euro 7.795.819 che corrisponde al numero medio delle azioni ordinarie al 31 dicembre 2011.

	31.12.2011	31.12.2010
Utile netto "attribuibile" (migliaia di euro)	11.372	11.229
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819
Utile per azione "Base" (unità di euro)	1,46	1,44

Determinazione dell'EPS diluito

Al fine di calcolare l'EPS diluito occorre, come sopra riportato tenere conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie derivante dalla presenza in circolazione di "potenziali" azioni ordinarie, quali ad esempio:

- strumenti rappresentativi di debito di capitale, comprese le azioni privilegiate, convertibili in azioni ordinarie;
- opzioni e warrant;
- azioni da emettere al verificarsi di condizioni definite in accordi contrattuali.

Al 31 dicembre 2011 non risultano in circolazione potenziali azioni ordinarie della banca. Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile»; nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile d'esercizio			10.917
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.862)	4.666	(9.196)
	<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>	(15.329)	5.212	(10.117)
	<i>b)</i> rigiro a conto economico	1.467	(487)	980
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	1.467	(487)	980
	<i>c)</i> altre variazioni		(59)	(59)
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>			
	<i>b)</i> rigiro a conto economico			
	<i>c)</i> altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>			
	<i>b)</i> rigiro a conto economico			
	<i>c)</i> altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
	<i>a)</i> variazioni di valore			
	<i>b)</i> rigiro a conto economico			
	<i>c)</i> altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>			
	<i>b)</i> rigiro a conto economico			
	<i>c)</i> altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	<i>a)</i> variazioni di <i>fair value</i>			
	<i>b)</i> rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	<i>c)</i> altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(13.862)	4.666	(9.196)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)			1.721

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n. 263), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della banca all'indirizzo www.bcp.it, nella sezione «La Banca»\«Basilea II – terzo Pilastro».

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è sempre rivolta al sostegno delle economie locali dei territori di insediamento attraverso il concorso allo sviluppo ed al consolidamento delle piccole e medie imprese, che rappresentano il tessuto produttivo preponderante sul territorio di riferimento.

Gli effetti degli importanti processi di aggregazione nel sistema bancario, hanno modificato lo scenario del credito e le condizioni della concorrenza a cui si è aggiunta la profonda crisi di liquidità che ha caratterizzato i sistemi finanziari nel corso del 2011; ciò ha reso sempre più importante la nostra azione a favore dei sistemi produttivi locali ed ha consentito di affermare ulteriormente la presenza della Banca nelle economie locali. Ne esce così rafforzata la nostra missione di soggetto attivo nello sviluppo economico dei territori. Lo dimostra la destinazione degli affidamenti erogati e destinati non alle grandi imprese industriali o finanziarie ma a quella dinamica e sana imprenditoria locale che negli anni ha saputo crescere e innovare e che più che mai, nel corso del 2011, ha avuto necessità di essere sostenuta in un momento economico caratterizzato da maggiori fabbisogni di circolante dato l'allungarsi dei tempi medi di incasso.

Naturalmente tale modo di fare Banca è assai impegnativo soprattutto nell'area in cui operiamo e richiede una presenza diffusa sul territorio così da valutare al meglio e selezionare le iniziative meritevoli a vantaggio sia del corretto sviluppo dei territori e sia della qualità del portafoglio crediti.

In tale ottica, si colloca la revisione della struttura organizzativa che ha avuto avvio nel 2010 e che interesserà, in via progressiva, l'intera rete di vendita con l'introduzione della nuova figura del "gestore". L'obiettivo della nuova struttura organizzativa è di promuovere il continuo miglioramento in termini di risultati economici, commerciali e creditizi nell'ambito degli indirizzi e delle politiche generali dell'Istituto. La figura del "gestore", ruolo individuato all'interno della Filiale, ha il compito di gestire direttamente le relazioni con la clientela ricompresa nel portafoglio di competenza, con la precipua finalità di migliorare la qualità dei servizi resi alla clientela massimizzando - nel contempo - risultati commerciali e ponendo specifico focus sulla relazione con il cliente.

La rivisitazione dell'assetto organizzativo dell'Istituto ha altresì rafforzato, nell'ambito dei principali processi dell'Area Crediti, le attività di monitoraggio, controllo e gestione dei crediti anomali mediante l'istituzione della unità organizzativa Ufficio Crediti Anomali. La nuova unità risponde all'esigenza di provvedere alla più adeguata gestione delle posizioni creditizie che manifestano segnali di anomalia e rischiosità, garantendo maggiore tempestività ed efficacia di intervento, in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio di credito stabiliti dalla Banca.

In tale contesto, l'attività creditizia è fondata su canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente, al fine di consentire l'instaurazione di un rapporto con le controparti affidatarie basato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza; essa è anche finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività, la strategia di gestione del credito è quindi improntata a una contenuta propensione al rischio e a una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e/o a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti «deteriorati».

Più in particolare, la struttura organizzativa dell'area "crediti" è improntata ad un decentramento di facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali con la finalità di sfruttare in modo sinergico e tempestivo le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate utilizzabili dall'intera azienda.

In conseguenza qualunque proposta di affidamento parte dalla rete territoriale e completa il suo iter deliberativo negli stessi organismi o per importi più elevati, differenziati anche in base al rischio, attraverso l'intervento della struttura centrale e fino agli organi collegiali competenti. La rete di filiali è suddivisa in diverse Aree Geografiche cui sovrintende dal punto di vista commerciale e di gestione del rischio un Responsabile d'Area.

Mentre le Unità di rete, i Responsabili delle Aree territoriali e la Direzione Crediti effettuano i controlli di competenza nella gestione delle posizioni, l'Ufficio Crediti Anomali interviene nel controllo, monitoraggio e gestione delle posizioni creditizie che presentano segnali di anomalia e rischiosità. L'Ufficio in parola fornisce supporto ai Preposti/Gestori delle posizioni creditizie con andamento anomalo, prestando assistenza per la definizione delle operazioni più idonee per la tutela delle ragioni di credito della Banca, ed interagisce con le altre strutture organizzative coinvolte nel processo del controllo del rischio di credito al fine di ricondurre alla normalità le posizioni che presentano sintomi di anomalia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la misurazione del rischio di credito e per il monitoraggio della qualità del portafoglio, la banca, in aggiunta ed a supporto della tradizionale pratica elettronica di fido (P.E.F.), in cui vengono evidenziati ed analizzati tutti gli elementi che concorrono alla definizione del merito creditizio, si avvale del sistema di credit scoring **TCQ** che alimenta **SGR** (sistema di gestione del rischio).

TCQ (Total Credit Quality) è il motore statistico (differenziato per il segmento "Privati" e per quello "Aziende") alla base del sistema, che, analizzando soprattutto gli aspetti andamentali che caratterizzano ciascuna relazione creditizia, provvede ad ordinare la clientela performing (non classificata ad incaglio o sofferenza) su una scala di 13 classi con rischiosità crescente (dalla **AAA** alla **Past-due**).

SGR (Sistema di Gestione del Rischio) è un applicativo destinato all'intera filiera del credito che, sulla base del rating attribuito da TCQ ad ogni nominativo, considera gli effetti generati dalle note anagrafiche e da informazioni rilevanti riferite a soggetti collegati e propone al gestore della relazione una classificazione della posizione in quattro classi gestionali (**Bonis, Osservazione, Attenzione e Past-due**). Attraverso tale strumento, il gestore può modificare e/o integrare la valutazione di TCQ sulla base di ulteriori informazioni (caratteristiche qualitative del cliente), necessarie per completare il giudizio sulla relazione creditizia.

Per quanto concerne la **distribuzione del portafoglio per classi di rating aggregate**, a fine dicembre nelle classi "AAA - CCC" sono presenti circa il 75% dei finanziamenti, per un totale di 1.068 mln, e sono classificate 20.191 controparti. Trascurabile risulta il peso della classe "Past-due" nella quale sono inclusi 391 nominativi pari all'1,7% dei crediti (assommando a 23,4 mln).

Classi di Rating	Portafoglio		Privati		Aziende	
	Casi	Utilizzato Liquido Medio	Casi	Utilizzato Liquido Medio	Casi	Utilizzato Liquido Medio
Totale AAA - CCC	87,79%	75,10%	91,57%	87,13%	76,38%	69,47%
Totale CC - C	6,58%	16,10%	3,91%	5,73%	14,65%	20,95%
Totale DDD - D+	3,93%	7,15%	2,86%	3,62%	7,14%	8,80%
Past-due	1,70%	1,65%	1,66%	3,51%	1,82%	0,77%
Totale	22.998	1.422.112	17.286	453.186	5.712	968.926

Utilizzato Liquido Medio in migliaia di euro

Osservando la distribuzione degli impieghi per classe di rischio gestionale, si rileva che la classe in Bonis rappresentano il 69,7% del totale dell'utilizzato liquido medio (pari a 991 mln), suddiviso tra 19.434 controparti.

Classi di Rating	Portafoglio		Privati		Aziende	
	Casi	Utilizzato Liquido Medio	Casi	Utilizzato Liquido Medio	Casi	Utilizzato Liquido Medio
Bonis	84,50%	69,69%	88,07%	79,94%	73,72%	64,90%
Osservazione	7,48%	17,48%	5,20%	10,30%	14,37%	20,85%
Attenzione	6,32%	11,18%	5,07%	6,25%	10,08%	13,48%
Past-due	1,70%	1,65%	1,66%	3,51%	1,82%	0,77%
Totale	22.998	1.422.112	17.286	453.186	5.712	968.926

Utilizzato Liquido Medio in migliaia di euro

In via generale, invece, per quanto riguarda la definizione del merito di credito vengono presi in considerazione tutti gli elementi che concorrono alla sua definizione ed in particolare: l'esame delle risultanze economico-finanziarie della controparte nonché di tutti i soggetti collegati o controllati con l'obiettivo di misurare ed individuare la rischiosità finanziaria e di business attuale e prospettica. Quest'ultima attraverso l'esame del business plan opportunamente sottoposto ad analisi di sensitività e stress test al fine di verificare, anche in ipotesi di worst case, la sostenibilità dei programmi di investimento e/o di sviluppo delle controparti. Tali informazioni vengono arricchite dall'esame degli andamenti ovvero del comportamento operativo del cliente, con la nostra Banca e con gli altri intermediari, nonché integrate con il supporto di dati qualitativi relativi alla controparte oggetto di analisi.

Per la misurazione del merito creditizio, il Risk Management provvede a stimare una probabilità di insolvenza registrata negli ultimi 12 mesi per ciascuna controparte, mediante l'applicazione di un algoritmo che, partendo dalle classificazioni prodotte dal sistema di rating TCQ, calcola il tasso di deterioramento creditizio associato a ciascuna classe di rating, inteso come la frequenza di passaggio allo stato di sofferenza o incaglio almeno una volta nei dodici mesi precedenti alla data di analisi.

Per la misurazione del rischio di credito, ai fini delle rettifiche di valore da calcolare su base forfetaria sui crediti deteriorati e sui crediti in bonis, la Banca per la determinazione dei parametri PD (probabilità di *default*), LgD (Loss given default: perdite attese) e TtR (Time to recovery: tempi di recupero), utilizza una metodologia di tipo storico-statistico basata sull'osservazione dei dati amministrativo-contabili rilevati lungo un significativo orizzonte temporale.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale, ai fini del rischio di credito, la Banca applica il metodo "Standardizzato", come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia e successive modifiche). Per quanto riguarda i limiti delle esposizioni e la loro concentrazione per gruppo giuridico/economico, anche in questo caso vengono adottate le regole stabilite dall'Autorità di Vigilanza.

Nell'anno 2011 si è provveduto inoltre alla misurazione del rischio di concentrazione single-name, che consiste nella determinazione del peso delle prime 20 posizioni sul totale delle esposizioni (pari al 13,1% a fine dicembre). In aggiunta, è stata calcolata la concentrazione per fasce d'importo, intesa come il peso sul totale degli impieghi a clientela ordinaria della fascia 1-4 mln (a fine dicembre si è attestato sul 24,9%) e della fascia oltre i 4 mln (17,7%).

Variabili	Limite	Dicembre 2011
Rapporto Esposizione Prime 20 Posizioni su Impieghi	20,00%	13,11%
Impegni con Esposizione 1 - 4 Mln	35,00%	24,90%
Impegni con Esposizione Oltre 4 Mln	25,00%	17,67%

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con la premessa che le garanzie sono sempre un elemento accessorio della pratica di fido e non ne costituiscono, quindi, l'unico fondamento, l'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale teso ad accertarne i requisiti di certezza legale e di validità della garanzia.

A tal fine il controllo della garanzia è effettuato prima a livello periferico e poi viene ulteriormente rafforzato a livello centrale con il supporto, ove si renda necessario, del servizio legale.

Gli atti di garanzia e la contrattualistica sono custoditi a livello centrale. Per quanto riguarda le ipoteche il bene oggetto di garanzia è sempre sottoposto a valutazione peritale da parte di tecnico esterno alla Banca, ma di gradimento di quest'ultima e comunque al di fuori del processo di valutazione del merito di credito.

Oltre alle garanzie tipiche quali fidejussioni, pegni ed ipoteche la Banca utilizza i fondi di garanzia (ad es. legge 662/96) quali prestatori di garanzia diretta ed a prima richiesta e quindi tali da contribuire ad immunizzare il rischio di credito nonché a migliorare il *pricing*.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- *Sofferenze*, relative alla totalità delle esposizioni per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o situazioni equiparabili a prescindere dalle garanzie che assistono dette esposizioni.
- *Incagli*, relativi alle esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea obiettiva situazione di difficoltà che si prevede possa trovare soluzione entro un congruo periodo di tempo.
- *Ristrutturati*, relativi ad esposizioni per le quali si acconsente, in dipendenza del deteriorarsi delle condizioni economico-finanziarie del debitore, a modifiche delle condizioni contrattuali originarie quali il riscadenamento dei termini, la riduzione del debito e/o degli interessi.
- *Scaduti*, relativi alle posizioni nei confronti di debitori che presentano esposizioni scadute o sconfinite in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

I crediti non riconducibili alle categorie testé esposte vengono considerati «in bonis».

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'assunzione di interventi tesi a ricondurre la posizione alla normalità o, in caso di impossibilità, tesi a mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Per i crediti incagliati vengono poste in essere tutte le attività per ripristinare, entro un congruo periodo di tempo, le originarie o analoghe condizioni di affidabilità; in mancanza viene predisposto il passaggio delle posizioni a sofferenza. Per i crediti ristrutturati viene verificato il puntuale rispetto delle condizioni pattuite, in mancanza si procede alla riallocazione delle posizioni tra gli incagli, ove ne ricorrano gli estremi, o a sofferenza.

Le posizioni scadute e/o sconfinite vengono rilevate nel continuo con segnalazione al gestore del rapporto, alla Direzione Crediti e, ove il fenomeno persista, alla Direzione Generale.

Con cadenza mensile si procede alla rilevazione delle posizioni in *bonis* che il sistema segnala "a sofferenza" in Centrale dei Rischi (c.d. sofferenze allargate) al fine di procedere alla riallocazione delle posizioni ove il fenomeno di anomalia risulti rilevante.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. In particolare, avuto riguardo a sofferenze e incagli di Direzione Generale, viene effettuata una valutazione analitica di ciascuna posizione debitoria, valutazione che considera pure l'effetto di attualizzazione dei recuperi attesi. Con riferimento agli incagli oggettivi, ai crediti ristrutturati e alle partite scadute esse sono sottoposte a rettifica di valore sulla base delle evidenze storiche di perdita rilevate su operazioni della specie.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

La tabella illustra la distribuzione delle attività finanziarie che compongono le "esposizioni creditizie" distinte per portafogli di appartenenza (in relazione alla loro classificazione nell'attivo di bilancio) e per qualità creditizia (attività deteriorate ed attività non deteriorate).

In conformità con quanto precisato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R., pari a euro 5.729 mila al 31.12.2011, che pertanto non sono stati indicati nella tabella che segue.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					74.523	74.523
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					194.074	194.074
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					211.405	211.405
4. Crediti verso banche					270.599	270.599
5. Crediti verso clientela	61.736	38.252	10.907	22.204	1.425.090	1.558.189
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31.12.2011	61.736	38.252	10.907	22.204	2.175.691	2.308.790
Totale 31.12.2010	60.471	32.879	10.711	30.023	2.037.161	2.171.245

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						74.523	74.523
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				194.074		194.074	194.074
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				211.405		211.405	211.405
4. Crediti verso banche				270.599		270.599	270.599
5. Crediti verso clientela	221.923	88.824	133.099	1.429.760	4.670	1.425.090	1.558.189
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31.12.2011	221.923	88.824	133.099	2.105.838	4.670	2.175.691	2.308.790
Totale 31.12.2010	216.519	82.434	134.085	2.040.755	3.594	2.037.161	2.171.245

Come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia (lettera n. 0142023 del 16 febbraio 2011), si precisa che nelle esposizioni in *bonis* (portafoglio Crediti verso la clientela) sono ricompresi finanziamenti per complessivi 84,9 milioni di euro oggetto di rinegoziazioni nell'ambito di Accordi collettivi (es. "Piano Famiglia", "Accordo Quadro ABI-MEF", ecc.).

Facendo riferimento ai dati indicati nella Tabella A.1.2 viene fornita – in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", paragrafo 37, lettera a) - un'analisi dell'anzianità degli scaduti" ricompresi nelle esposizioni in *bonis* (portafoglio Crediti verso la clientela).

Analisi di anzianità dei crediti in bonis

FASCE DI ANZIANITA'	TOTALE ESPOSIZIONE	di cui rinegoziato in accordi collettivi
Esposizione non ancora scadute	1.312.126	74.615
Esposizioni scadute fino a 90 gg.	93.171	7.030
Esposizioni scadute da 91 fino a 180 gg.	16.013	3.220
Esposizioni scadute da 181 fino a 360 gg.	3.751	73
Esposizioni scadute da oltre 360 gg.	29	
TOTALE	1.425.090	84.938

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturare				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	429.167			429.167
TOTALE A	429.167			429.167
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	3.206			3.206
TOTALE B	3.206			3.206
TOTALE A+B	432.373			432.373

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non risultano valori da segnalare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non risultano valori da segnalare.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	142.281	80.545		61.736
b) Incagli	44.981	6.729		38.252
c) Esposizioni ristrutturate	10.954	48		10.907
d) Esposizioni scadute	23.707	1.502		22.204
e) Altre attività	1.751.120		4.670	1.746.449
TOTALE A	1.973.043	88.824	4.670	1.879.548
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	394			394
b) Altre	163.485		265	163.220
TOTALE B	163.879		265	163.614
TOTALE A+B	2.136.922	88.824	4.935	2.043.163

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso clientela esposti alla voce 70 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati.

L'importo complessivo dell'esposizione per cassa netta, pari a euro 1.879.548 mila si compone di:

- Crediti verso clientela (voce 70) per euro 1.558.189 mila;
- Attività finanziarie comprese nelle voci 20, 40 e 50 per euro 321.359 mila.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	135.464	38.244	10.878	31.933
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	21.915	26.195	455	36.404
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in <i>bonis</i>	8.964	15.624		34.276
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.485	8.414		1.181
B.3 altre variazioni in aumento	3.466	2.157	455	947
C. Variazioni in diminuzione	15.098	19.458	380	44.630
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in <i>bonis</i>	17	2.177	196	27.285
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi	14.331	7.587	19	7.959
C.4 realizzi per cessioni	750			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		9.694		9.386
C.6 altre variazioni in diminuzione			165	
D. Esposizione lorda finale	142.281	44.981	10.953	23.707
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	74.992	5.365	167	1.910
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	11.335	1.700		
B.1 rettifiche di valore	9.256	1.700		
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	310			
B.3 altre variazioni in aumento	1.769			
C. Variazioni in diminuzione	5.782	336	119	408
C.1 riprese di valore da valutazione	535	26	119	408
C.2 riprese di valore da incasso	1.579			
C.3 cancellazioni	3.668			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		310		
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	80.545	6.729	48	1.502
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)**

Data l'irrelevanza dell'utilizzo di rating emessi da agenzie esterne riconosciute dall'Organo di Vigilanza e dei relativi importi si omette la rappresentazione della presente tabella.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni (valori di bilancio)

La Banca non utilizza per la misurazione del rischio di credito sistemi di rating riconosciuti dall'Organismo di Vigilanza.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Non risultano valori da segnalare.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					C L N	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.172.609	611.878	4.849	46.013							45.651	454.261	1.162.652	
1.1 totalmente garantite	1.128.265	609.080	3.871	41.603							44.429	429.283	1.128.265	
- di cui deteriorate	92.599	42.074	393	823							472	48.838	92.599	
1.2 parzialmente garantite	44.344	2.798	978	4.410							1.222	24.978	34.386	
- di cui deteriorate	6.882	1.250		184								4.748	6.182	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	21.681	227	745	9.169								10.992	21.133	
2.1 totalmente garantite	18.725	227	735	8.071								9.691	18.725	
- di cui deteriorate	249			40								209	249	
2.2 parzialmente garantite	2.956		10	1.098								1.301	2.409	
- di cui deteriorate														

Gli importi delle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" esprimono il valore contrattuale delle garanzie sino a concorrenza del "valore netto dell'esposizione creditizia". Tale rappresentazione è conforme con le istruzioni previste dalla lettera roneata di Banca di Italia del 16 febbraio 2011 che, in mancanza del *fair value*, prevede l'indicazione del valore contrattuale delle garanzie nei limiti del valore netto dell'esposizione creditizia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				242									46.385	55.232		15.109	25.312	
A.2 Incagli							51	8					25.073	5.071		13.128	1.650	
A.3 Esposizioni ristrutturate													10.894	48		12		
A.4 Esposizioni scadute							34	3					6.707	427		15.463	1.072	
A.5 Altre esposizioni	321.377			32.242			3.059		10	84.080			881.837		3.032	423.854		1.628
Totale A	321.377			32.484			3.145	11	10	84.080			970.896	60.779	3.032	467.567	28.035	1.628
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													145					
B.2 Incagli													105					
B.3 Altre attività deteriorate													144					
B.4 Altre esposizioni	9.840			84.733			232			48			63.903		265	4.464		
Totale B	9.840			84.733			232			48			64.297		265	4.464		
31.12.2011 (A+B)	331.217			117.217			3.377	11	10	84.128			1.035.193	60.779	3.297	472.030	28.035	1.628
31.12.2010 (A+B)	231.051			123.553			5.253	6	11	92.320			961.521	55.329	2.223	447.352	27.099	1.384

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	61.736	80.545								
A.2 Incagli	38.252	6.729								
A.3 Esposizioni ristrutturate	10.907	48								
A.4 Esposizioni scadute	22.204	1.502								
A.5 Altre esposizioni	1.740.661	4.656	5.788	14						
Totale A	1.873.760	93.480	5.788	14						
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	145									
B.2 Incagli	105									
B.3 Altre attività deteriorate	144									
B.4 Altre esposizioni	163.220	265								
Totale B	163.614	265								
31.12.2011 (A+B)	2.037.374	93.745	5.788	14						
31.12.2010 (A+B)	1.854.239	86.016	6.813	11						

Nella tabella che segue si espongono ulteriori dettagli riferiti all'area geografica Italia.

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	350	1.112	725	786	920	1.405	59.741	77.242	61.736	80.545
A.2 Incagli	1.739	535	23	3	700	70	35.789	6.120	38.252	6.729
A.3 Esposizioni ristrutturate							10.907	48	10.907	48
A.4 Esposizioni scadute	224	19	156	11	263	18	21.561	1.455	22.204	1.502
A.5 Altre esposizioni	38.447	66	66.664	30	375.779	111	1.259.771	4.449	1.740.661	4.656
Totale A	40.761	1.732	67.568	830	377.663	1.604	1.387.769	89.314	1.873.760	93.480
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze							145		145	
B.2 Incagli							105		105	
B.3 Altre attività deteriorate							144		144	
B.4 Altre esposizioni	11.199		113		708		151.200	265	163.220	265
Totale B	11.199		113		708		151.594	265	163.614	265
31.12.2011 (A+B)	51.960	1.732	67.681	830	378.371	1.604	1.539.363	89.579	2.037.374	93.745
31.12.2010 (A+B)	40.308	1.680	72.910	789	275.789	1.618	1.465.231	81.929	1.854.239	86.016

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	421.735		324		15		43		7.050	
Totale A	421.735		324		15		43		7.050	
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.206									
Totale B	3.206									
31.12.2011 (A+B)	424.941		324		15		43		7.050	
31.12.2010 (A+B)	425.572		10.624		476		66		6.835	

Nella tabella che segue si espongono ulteriori dettagli riferiti all'area geografica Italia.

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	138.817		183.240		89.678		10.000		421.735	
Totale A	138.817		183.240		89.678		10.000		421.735	
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	73						3.133		3.206	
Totale B	73						3.133		3.206	
31.12.2011 (A+B)	138.890		183.240		89.678		13.133		424.941	
31.12.2010 (A+B)	165.168		184.830		72.493		3.080		425.572	

B.4 Grandi rischi

I grandi rischi rappresentano l'esposizione nominale verso terzi di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

A seguito delle modifiche introdotte con il sesto aggiornamento della circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ed, in particolare, per l'allineamento a quanto previsto dalla Direttiva 2009/11/CE, i grandi rischi sono determinati facendo riferimento al valore nominale e al valore ponderato delle posizioni di rischio.

Numero posizioni	descrizione	valore nominale	valore ponderato
1	Compagnie assicurative	50.096	50.096
8	Istituti di credito	479.536	232.416
1	Tesoro dello Stato	321.359	
10	TOTALE 31.12.2011	850.991	282.512
9	TOTALE 31.12.2010	693.356	297.848

L'esposizione ponderata in essere al 31 dicembre 2011 si compone come segue:

- euro 232,4 milioni per esposizioni in depositi e titoli di debito emessi da controparti bancarie;
- euro 50,1 milioni per investimenti in polizze di capitalizzazione emesse da un primario gruppo assicurativo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONI E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**C.1 Operazioni di cartolarizzazione**

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione

C.2 Operazioni di cessione**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività per cassa	13.503			52.513			201.233			37.543						304.792	294.817			
1. Titoli di debito	13.503			52.513			201.233			37.543						304.792	294.817			
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31.12.2011	13.503			52.513			201.233			37.543						304.792				
<i>di cui deteriorate</i>																				
Totale 31.12.2010	62.710			10.283			59.040			98.450			64.334				294.817			
<i>di cui deteriorate</i>																				

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Trattasi di valore di bilancio dei titoli di proprietà oggetto di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	13.518		55.741	3.419	37.778		110.456
a) a fronte di attività rilevate per intero	13.518		55.741	3.419	37.778		110.456
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche				197.120			197.120
a) a fronte di attività rilevate per intero				197.120			197.120
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2011	13.518		55.741	200.539	37.778		307.576
Totale 31.12.2010	62.943	10.208	59.733	98.399	64.513		295.797

C.3 Operazioni di Coverei Bond

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto specificato nella parte qualitativa della presente sezione.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Nell'ultimo trimestre è iniziata la fase di implementazione del modulo ERMAS Market Risk di Prometeia, che proseguirà per tutto il 2012. Tale sistema consentirà un calcolo più efficiente del rischio specifico degli strumenti finanziari detenuti nel Portafoglio di proprietà e permetterà di effettuare, in modo sistematico, back-testing (metodo utilizzato per testare la validità dei modelli VaR) ed analisi di stress.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato), il rischio di prezzo (legato alla variabilità dei prezzi degli strumenti finanziari) ed il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, cioè il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, corrisponde sostanzialmente al Portafoglio "Discrezionale" costituito dall'insieme delle posizioni assunte dall'Area Finanza nell'esercizio delle deleghe ad essa conferite dal Consiglio di Amministrazione, viene distinto in Portafoglio Obbligazionario, Portafoglio Azionario e Portafoglio Sicav/Fondi.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» esposti agli effetti generati, sul reddito e sul valore economico, dalle variazioni inattese nell'inclinazione e nella conformazione della curva dei tassi di rendimento.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta.

Il ruolo svolto dalla banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in un'operatività di arbitraggio in titoli volta a sfruttare opportunità di trading di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature. Tale strategia si conforma a quella generale della banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'orientamento è quello di esaminare con interesse e prudenza le nuove opportunità offerte dal mercato valutandole sulla base delle professionalità esistenti e delle conseguenti capacità di gestione.

E' del tutto irrilevante la trattazione di strumenti derivati.

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dai titoli di capitale e dagli O.I.C.R. classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione». Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione presentano le seguenti caratteristiche. La struttura organizzativa comprende:

- il Consiglio di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e quantifica il livello massimo di rischio accettabile
- la Direzione Generale, che conduce un'attività di supervisione e fissa a sua volta vincoli all'assunzione del rischio in coerenza con quanto prestabilito dal Consiglio;
- l'ufficio «Risk Management», che misura il rischio e produce la relativa reportistica e verifica l'eventuale superamento dei limiti fissati ed informa gli organi competenti;
- l'ufficio «Tesoreria banca» nell'ambito della Direzione Finanza, che assume il rischio operando sui mercati.

Relativamente ai descritti processi di controllo e gestione del rischio non sono intervenuti altri cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo ai fini gestionali, vengono adoperati come indicatori il Value at Risk e la sensitività.

Scopo del VaR è quello di fornire un'unità di misura comune rappresentata dalla massima perdita potenziale in un sottoinsieme di scenari possibili che consideri una larga parte degli eventi sfavorevoli. Nel nostro Istituto

viene applicato il "Value at Risk", modello varianze-covarianze (metodologia RiskMetrics), su di un holding period (periodo temporale di riferimento) di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99% approssimando la distribuzione dei rendimenti ad una normale standardizzata e sfruttando le correlazioni tra tassi di interesse, indici di borsa e tassi di cambio.

Per quanto riguarda l'indicatore di sensitività, sono stati stabiliti due scenari che prevedono una variazione dei tassi di interesse di ± 50 bp, l'incremento della volatilità del 25% ed un'oscillazione degli indici di borsa di $\pm 10\%$. La sensitività a cui si fa riferimento è la massima, in valore assoluto, tra quelle rilevate in base agli scenari suddetti.

Inoltre, viene elaborato uno scenario di stress che prevede una riduzione dei tassi di 200bp fino ad un anno, di 150bp da un anno a tre anni e di 100bp oltre i tre anni; si ipotizza, inoltre, una contrazione delle volatilità degli indici di borsa del 20%.

Su specifici strumenti (tipo OICR e titoli di stato a medio-lungo termine) viene eseguita, in aggiunta, un'attività di back testing, volta a verificare a posteriori l'affidabilità delle misurazioni degli indicatori di rischio effettuate.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, la Banca applica il metodo "Standardizzato" come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia e successive modifiche).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		33.285	10.280	30.493				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		33.285	10.280	30.493				
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa		8.961	4.557					
2.1 P.C.T. passivi		8.961	4.557					
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		10.855	10.721	297	75			
3.1 Con titolo sottostante		9.944	9.856	15	75			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		9.944	9.856	15	75			
+ posizioni lunghe		104	9.842					
+ posizioni corte		9.840	14	15	75			
3.2 Senza titolo sottostante		911	865	282				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		911	865	282				
+ posizioni lunghe		525	433	141				
+ posizioni corte		386	432	141				

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
		960	928	310				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non vi sono valori da segnalare

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

A fine dicembre, la componente "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio di Negoziazione risulta composta da Titoli di Stato TF per 40,5 mln (di cui 14 mln di BTP scadenza 2012), da Obbligazioni bancarie TF per 9 mln, da Titoli di Stato TV per 5 mln da strumenti a TV emessi da istituzioni finanziarie per 24 mln.

Il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" si è attestato, a fine 2011, su valori trascurabili (38 mila euro), in lieve rialzo rispetto ai 12 mila euro dello scorso anno.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2011
VaR	38

La sensitività in valore assoluto (tassi d'interesse ± 50 basis point), si è aggirata sui 140 mila euro dovuta, in particolare, al contributo della componente Titoli di Stato a TF (100 mila euro). Anche per tale indicatore di rischio si nota un leggero incremento rispetto ai 120 mila euro di dicembre 2010.

valori in migliaia di euro $\pm 0,5\%$	val. puntuale 31.12.2011
Sensitività	140

Per lo stress test (incremento dei tassi d'interesse di 200bp fino ad 1 anno, di 150bp da 1 a 3 anni e di 100bp dai 3 anni in poi), la sensitività del "Rischio Tasso" rilevata a fine anno ammonterebbe a -531 mila euro.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2011
Stress Test	-531

A fine dicembre, la componente "Rischio Prezzo" del Portafoglio di Negoziazione risulta composta esclusivamente da ETF per 1,8 mln.

Il VaR del comparto "Rischio Prezzo" si è aggirato, a fine 2011, sui 272mila euro, a fronte di un valore nullo dello scorso anno.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2011
VaR	272

La sensitività in valore assoluto (indice di borsa $\pm 10\%$), ha raggiunto i 180 mila euro.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2011
VaR	180

Per lo stress test (contrazione dell'indice di borsa del 10%), la sensitività del "Rischio Prezzo" rilevata a fine anno assommerebbe a -359 mila euro.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2011
VaR	-359

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario, è costituito dalle principali poste di impiego e di raccolta (Depositi Interbancari in euro ed in divisa, Mutui e Prestiti, Portafoglio Commerciale, Pronti contro Termine, Certificati di Deposito, Prestiti Obbligazionari, Conti Correnti Clientela e verso Istituzioni Finanziarie in euro ed in divisa, Finanziamenti in valuta, Depositi a Risparmio, Altri Crediti, Titoli Obbligazionari AFS ed Altri Titoli).

Anche per il portafoglio bancario la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata dal rischio di variazioni inattese nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti che impattano sul reddito e sul valore economico.

Per il suddetto portafoglio si prevedono, ai fini gestionali, procedure di controllo e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse e di prezzo analoghi a quelli del Portafoglio di Negoziazione. Inoltre, nell'ambito della sensitività, vengono elaborati scenari estremi (-150bp fino a 6 mesi, -125bp da 6 mesi ad un anno, -100bp da 2 a 5 anni, -75bp da 5 a 10 anni, -50bp oltre i 10 anni e +10% per gli indici di borsa ed il simmetrico +150bp fino a 6 mesi, +125bp da 6 mesi ad un anno, +100bp da 2 a 5 anni, +75bp da 5 a 10 anni, +50bp oltre i 10 anni e -10% per gli indici di borsa), nonché uno scenario di stress (+200bp fino ad 1 anno, +150bp da 1 a 3 anni, +100bp oltre i 3 anni e -20% per gli indici di borsa).

In ottemperanza alla normativa prevista dalla Circolare 263 in merito al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario, viene effettuato, utilizzando la metodologia standard di Banca d'Italia e quella di *full valuation*, un'analisi sulla prospettiva dei valori di mercato (sensitivity analysis), la quale determina l'impatto di uno shock parallelo ed immediato della curva dei tassi (+200bp) sul valore di mercato delle poste del banking book.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura generiche né ha in essere operazioni di copertura specifiche.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.164.561	378.298	39.539	176.622	273.531	150.567	35.164	422
1.1 Titoli di debito	84.080	252.101	12.638	119.230	9.239	70.955	7.049	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	84.080	252.101	12.638	119.230	9.239	70.955	7.049	
1.2 Finanziamenti a banche	103.424	101.306						
1.3 Finanziamenti a clientela	977.057	24.891	26.901	57.392	264.292	79.612	28.115	422
- c/c	327.056	2.314	2.373	7.384	25.846			422
- altri finanziamenti	650.001	22.577	24.528	50.008	238.445	79.612	28.115	
- con opzione di rimborso anticipato	494.966	16.353	17.687	36.034	207.590	77.707	28.115	
- altri	155.035	6.224	6.841	13.974	30.855	1.905		
2. Passività per cassa	1.046.174	490.035	168.536	232.976	193.814			
2.1 Debiti verso clientela	1.037.384	87.611	9.327					
- c/c	827.378							
- altri debiti	210.006	87.611	9.327					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	210.006	87.611	9.327					
2.2 Debiti verso banche		194.311		97.809				
- c/c								
- altri debiti		194.311		97.809				
2.3 Titoli di debito	8.790	208.113	159.209	135.167	193.814			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	8.790	208.113	159.209	135.167	193.814			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Nella classe "fino a 3 mesi" della voce "2.2 Debiti verso banche" sono inclusi 95 milioni di euro rivenienti da operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) poste in essere con la BCE. Il restante ammontare "fino a 3 mesi" e "da oltre 6 mesi fino a 1 anno" sono riferibili a operazioni in pronti contro termine poste in essere con primari Istituti di Credito.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	15.541	21						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	136							
1.3 Finanziamenti a clientela	15.405	21						
- c/c	6.463							
- altri finanziamenti	8.942	21						
- con opzione di rimborso anticipato	4.202	21						
- altri	4.740							
2. Passività per cassa	9.123	6.653						
2.1 Debiti verso clientela	4.833	4.140						
- c/c	4.833	2.497						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	4.290	4.156						
- c/c	420							
- altri debiti	3.870	4.156						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari			1.642					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			1.642					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			1.642					
+ posizioni lunghe			821					
+ posizioni corte			821					

2. Portafoglio bancario – modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fine dicembre 2011, la componente attiva del Portafoglio Bancario (ad esclusione della componente Held to Maturity) soggetta a rischio di tasso d'interesse si è attestata sugli 1.907,6 mln di euro. Entrando nel dettaglio, gli impieghi a clientela (pari al 70% del totale dell'attivo) sono composti prevalentemente dai Mutui e Prestiti che ammontano a 839,8 mln e dei Conti Correnti Clientela in euro per un totale di 488,8 mln. Per gli impieghi a banche si segnala, in particolare, il contributo dei Titoli Obbligazionari AFS per 217 mln (di cui 90 mln di titoli di stato e 127 mln di strumenti emessi da istituzioni creditizie) e degli Altri Crediti che si sono aggirati intorno ai 136,9 mln. Il passivo del Portafoglio Bancario soggetto a rischio è stato pari a -2.141,2 mln di cui l'86% riveniente dalla clientela non istituzionale: significativo è il peso dei Conti Correnti Clientela in euro che assommano a -840 mln di euro. Per la raccolta da banche si registra l'apporto dei PCT per 195 mln e dei Prestiti Obbligazionari per 15 mln.

In ipotesi di modellizzazione delle Poste a Vista a Clientela, il VaR (holding period 10gg; intervallo di confidenza 99%) si è attestato sui 7,8 mln, in crescita rispetto ai 1,8 mln di dicembre 2010 a seguito della diversa composizione del portafoglio.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2011
VaR	7.803

Entrando nel dettaglio delle singole componenti, si nota il contributo del Valore a Rischio dei Mutui e Prestiti (9,2 mln) e dei Titoli Obbligazionari AFS (9,4 mln), in parte compensato dai Prestiti Obbligazionari il cui VaR è ammontato a circa 4,1 mln e dalle Poste a Vista (8 mln).

La sensitività del Portafoglio Bancario (tassi d'interesse ± 50 basis points) ha raggiunto gli 1,6 mln, in notevole riduzione rispetto ai 9,5 mln dello scorso anno a seguito dell'effetto generato dalla modellizzazione delle Poste a Vista. Da segnalare l'apporto della componente Mutui e Prestiti (9,2 mln), dei Titoli Obbligazionari AFS (2,6 mln) e, con segno contrario, dei Prestiti Obbligazionari (3,1 mln) e delle Poste a Vista (6,4 mln).

valori in migliaia di euro $\pm 0,5\%$	val. puntuale 31.12.2011
Sensitività	1.555

Infine, sempre su base mensile, viene eseguito per il Portafoglio Bancario il calcolo della sensitività al verificarsi di scenari di seguito riportati:

- 1) Scenario 1: riduzione dei tassi d'interesse di 150bp fino a 6 mesi, di 125bp da 6 mesi a 2 anni, di 100bp dai 2 ai 5 anni, di 75bp dai 5 ai 10 anni e di 50bp oltre i 10 anni;
- 2) Scenario 2: aumento dei tassi d'interesse di 150bp fino a 6 mesi, di 125bp da 6 mesi a 2 anni, di 100bp dai 2 ai 5 anni, di 75bp dai 5 ai 10 anni e di 50bp oltre i 10 anni;
- 3) Stress Test: incremento dei tassi d'interesse di 200bp fino ad 1 anno, di 150bp da 1 a 3 anni, di 100bp oltre i 3 anni.

Relativamente allo Scenario 1, la sensitività del Portafoglio Bancario sarebbe pari a 5,3 mln e risulta influenzata prevalentemente dai Mutui e Prestiti (9,2 mln), dai Titoli Obbligazionari AFS (3,9 mln), dai Prestiti Obbligazionari (-6,4 mln) e dalle Poste a Vista (-10,7 Mln).

Analogo è l'andamento dello Scenario 2, la cui sensitività si attesterebbe a fine anno sui -1,4 mln.

Per quanto riguarda lo stress test, la sensitività ammonterebbe a -2,7 mln, riveniente soprattutto dai Mutui e Prestiti (-20,3 mln), dai Titoli Obbligazionari AFS (-5,4 mln) e, con segno contrario, dai Prestiti Obbligazionari (7,7 mln) e dalle Poste a Vista (13 Mln).

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2011
Scenario 1	5.331
Scenario 2	-1.441
Stress Test	-2.694

A fine dicembre, la componente "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio HTM risulta composta da Titoli di Stato TF a breve termine per 207 mln e da Obbligazioni emesse di emittenti sovranazionali per 5 Mln.

Il VaR del suddetto portafoglio ammonta, a fine 2011, sui 497 mila euro, in aumento rispetto ai 339 mila euro dello scorso anno.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2011
VaR	497

La sensitività in valore assoluto (tassi d'interesse ± 50 basis point), si è aggirata sugli 873 mila euro, ed è rimasto sostanzialmente invariato rispetto a dicembre 2010.

valori in migliaia di euro $\pm 0,5\%$	val. puntuale 31.12.2011
Sensitività	873

Per lo stress test (incremento dei tassi d'interesse di 200bp fino ad 1 anno, di 150bp da 1 a 3 anni e di 100bp dai 3 anni in poi), la sensitività del rischio tasso rilevata a fine anno sarebbe pari a -2,5 mln.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2011
Stress Test	-2.550

Anche per l'anno 2011, si è provveduto alla misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario come previsto dalla Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche, determinato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso delle attività e passività, effettuando, mensilmente, le analisi di *sensitivity analysis*.

La sensitività in valore assoluto (tassi d'interesse +200 basis points) calcolata secondo il modello di *full valuation* (Ermas) si è aggirata a fine dicembre sui 24,3 Mln di euro, in calo rispetto ai 31,6 Mln rilevato nel corrispondente mese del 2010.

	Ermas
valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2011
Shift +200bp	24.319
Shift non parallelo	33.235

Sempre nell'ambito del rischio di tasso d'interesse, nell'anno 2011 si è provveduto alla misurazione e al monitoraggio del rapporto tra gli impieghi a tasso fisso con scadenza oltre i 15 anni e non soggetti a copertura e il totale degli impieghi. A fine dicembre tale indicatore si è assestato sul 2,83%.

Variabili	Limite	Dicembre 2011
Rapporto Impeghi TF Oltre 15Y non Coperti su Impieghi	4,00%	2,83%

La componente attiva del Portafoglio Bancario, soggetta a "Rischio Prezzo", si è aggirata, a fine dicembre, sui 3,8 mln e risulta composta da partecipazioni in imprese non controllate/collegate (Altri Titoli NQ) per 2,8 mln, da fondi chiusi per 860 mila euro e da azioni AFS per 110 mila euro.

Il VaR della componente Rischio Prezzo è stato pari a 583 mila euro (in lieve rialzo rispetto ai 332 mila euro del 2010). Prevalente è stato l'apporto della componente Altri Titoli NQ il cui valore a rischio è assommato a 425 mila euro.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2011
VaR	583

La sensitività in valore assoluto (borsa $\pm 10\%$) si è mantenuta sui 385 mila euro (sostanzialmente invariato rispetto a dicembre 2010): anche in tale circostanza, predominante è stato il contributo degli Altri Titoli NQ la cui sensitività si è attestata sui 281 mila euro.

valori in migliaia di euro $\pm 10\%$	val. puntuale 31.12.2011
Sensitività	385

Per lo stress test (contrazione del 20% degli indici di borsa), la sensitività sarebbe pari a -770 mila euro riveniente soprattutto dagli Altri Titoli NQ (-561 mila euro).

Valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2011
Stress Test	-770

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Le attività e passività in valuta costituiscono un ammontare molto ridotto rispetto al totale impieghi e, in ogni caso, le opportunità di investimento vengono di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta. In linea generale, quindi, la banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Quindi, il ruolo svolto dalla banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo prevalentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate, in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, nella sezione 2.1, alla quale si rimanda.

Relativamente ai descritti processi di gestione e controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio, ai fini gestionali, constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR).

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Yen	Franchi svizzeri	Sterline	Dollari canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	13.961	1.119	447	14	8	13
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	8	41	52	14	8	13
A.4 Finanziamenti a clientela	13.953	1.078	395			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	244	28	9	32	13	12
C. Passività finanziarie	14.124	1.157	457	37		
C.1 Debiti verso banche	6.802	1.150	457	36		
C.2 Debiti verso clientela	7.322	7		1		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	889		136			4
+ posizioni corte	1.023		137	7		
Totale attività	15.094	1.147	592	47	21	29
Totale passività	15.147	1.157	594	44		
Sbilancio (+/-)	(53)	(10)	(2)	3	21	29

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

La componente attiva del Portafoglio Bancario soggetta a rischio di cambio si è attestata a fine dicembre sui 49,6 mln di cui il 98% riveniente da impieghi a clientela non istituzionale. Il passivo è stato pari a -16,6 mln di euro, di cui il 44,5% rappresentata da raccolta da clientela.

Il VaR del comparto Rischio Cambio del Portafoglio Bancario si è mantenuto su valori trascurabili (58 mila euro), in calo rispetto ai 124 mila euro di dicembre 2010.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2011
VaR	58

2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	1.700		2.166	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.700		2.166	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.700		2.166	
Valori medi	1.933		2.429	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A 2.1 Di copertura**

Non vi sono valori da segnalare

A 2.2 Altri derivati

Non vi sono valori da segnalare

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	71		24	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	71		24	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	71		24	

Il fair value positivo dei Forward del portafoglio di negoziazione di vigilanza comprende esclusivamente operazioni con sottostante valute.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	71		24	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	71		24	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	71		24	

Il fair value negativo dei Forward del portafoglio di negoziazione di vigilanza comprende esclusivamente operazioni con sottostante valute.

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicuraz.	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			850			850	
- fair value positivo			71				
- fair value negativo						71	
- esposizione futura			9			9	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.700			1.700
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.700			1.700
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2011	1.700			1.700
Totale 31.12.2010	2.166			2.166

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Non vi sono valori da segnalare

B. DERIVATI CREDITIZI

Non vi sono valori da segnalare

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Non vi sono valori da segnalare

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, inteso come inadempimento ai propri impegni di pagamento, può essere determinato sia dall'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) sia dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (market liquidity risk).

La responsabilità della gestione della liquidità e del rischio ad essa connesso e da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che delega il Direttore Generale alla sua gestione, tanto operativa che strutturale, nonché alla gestione delle situazioni di contingency.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce che, in materia di liquidità:

- la gestione ordinaria avvenga attraverso il monitoraggio della maturity ladder operativa e strutturale, entrambi facenti parte del Liquidity Funding Plan (di seguito LFP);
- la gestione delle situazioni di contingency avvenga attraverso l'attuazione del Contingency Funding Plan (di seguito CFP).

Il Direttore Generale gestisce la liquidità operativa e strutturale nel continuo, secondo le linee guida definite nella policy di liquidità e monitora il rispetto dei limiti operativi avvalendosi del Comitato Finanza. Le risultanze vengono esaminate mensilmente dal Comitato Gestione Rischi.

La gestione delle situazioni di tensione di liquidità e/o crisi, in applicazione delle linee guida descritte nel CFP, spetta al Direttore Generale, che si avvale del Comitato di Crisi.

La gestione della liquidità (operativa e strutturale) avviene tramite la costruzione di un *liquidity funding plan*. In quest'ultimo, applicando la metodologia di *maturity mismatch*, viene riportata una *maturity ladder* che consente di evidenziare gli sbilanci tra flussi in entrata ed in uscita per ciascuna fascia temporale (bucket) ed, attraverso la determinazione dei gap cumulati, il saldo netto del fabbisogno (o surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Il controllo della liquidità di breve termine o operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità dell'Istituto di far fronte alle eventuali uscite monetarie che si possono manifestare nei dodici mesi successivi senza pregiudicare il normale svolgimento delle attività. La posizione di liquidità operativa è monitorata quotidianamente sulla base dell'indicatore di gap cumulato calcolato su ciascun bucket:

$$\text{Gap Cumulato} = \text{Flussi di cassa in entrata} - \text{Flussi di cassa in uscita}$$

dove:

- Flussi di cassa in entrata: sono i flussi che originano da attività in scadenza, dalla vendita di asset, da componenti reddituali positive e dalla stima del rinnovo delle passività in scadenza;
- Flussi di cassa in uscita: sono i flussi che originano da passività in scadenza, da nuove erogazioni, da componenti reddituali negative e dalla stima del rinnovo delle attività in scadenza.

A compensazione degli sbilanci, un ruolo fondamentale viene ricoperto dalle Riserve di Liquidità che rappresentano l'ammontare delle attività finanziarie prontamente liquidabili ed è costituito dalle seguenti poste:

- titoli di proprietà accettati per il rifinanziamento presso la BCE (titoli eligible), caratterizzati da elevata liquidabilità;
- titoli di proprietà negoziati su mercati attivi, caratterizzati da elevata liquidabilità (titoli liquidi);
- cassa e disponibilità ROB.

Tra le suddette poste non rientrano le attività finanziarie il cui prezzo o la cui liquidabilità sono direttamente correlate all'andamento dei titoli del settore bancario, in conformità con quanto previsto dalla Circolare n°263 della Banca d'Italia.

Rientrano, invece, tra le Riserve di Liquidità gli strumenti stanziabili detenuti al 31 dicembre 2011.

Per determinare il rischio di liquidità operativa, si considerano i flussi di cassa generati dalle attività e passività in bilancio, le voci reddituali previste (costi e ricavi) aventi manifestazione monetaria nonché i flussi stimati generati dal rinnovo delle operazioni di finanziamento o di provvista con clientela retail (sia a vista che a scadenza). Le Riserve di Liquidità, invece, vengono determinate in relazione ai valori di mercato degli strumenti finanziari, al netto dei relativi haircut (per i titoli obbligazionari eligible, si fa riferimento agli haircut previsti dalla BCE, per i titoli obbligazionari non eligible, alla tabella "Prestito Titoli" di Banca d'Italia, mentre per i titoli azionari si applica un haircut del 5%).

Per la liquidità operativa, al 31 dicembre, si riscontra un gap cumulato positivo per tutto il periodo in esame, con un minimo di 65,3 mln registrato sulla scadenza ad 1 mese, mentre lo sbilancio complessivo cumulato assume un valore minimo in corrispondenza della scadenza 1 anno (166 mln). In ipotesi di stress, lo sbilancio complessivo cumulato assume, nei primi 30 giorni di analisi, un valore minimo di 146,5 mln. Sia in ipotesi di

normale corso degli affari che in ipotesi di stress non è stata riscontrata, per tutto il 2011, nessuna situazione di criticità.

La liquidità strutturale è finalizzata a garantire l'equilibrio e la stabilità del profilo di liquidità nel medio/lungo termine. Un'adeguata ed efficace gestione della liquidità prevede che vengano rispettati almeno i seguenti principi cardine:

- stabilità strutturale: equilibrio di medio/lungo periodo tra le attività e le passività e gestione della raccolta instabile;
- ottimizzazione del cost of funding: minimizzazione del costo della raccolta rispetto al profilo di rischio dell'Istituto ed alle ipotesi di sviluppo strategico, garantendo, al tempo stesso, la diversificazione delle fonti di raccolta, diverse dal retail.

Come per la liquidità operativa, la metodologia utilizzata per la gestione del rischio e per la determinazione dei connessi limiti è quella della maturity mismatch, basata sulla definizione della maturity ladder.

Quest'ultima viene costruita con i valori delle attività e passività in e fuori bilancio in relazione al loro valore di libro e/o di mercato.

Il gap complessivo (fino ai 30 anni) sulla liquidità strutturale si è attestato intorno ai 374,1 Mln di euro.

Variabili	Maturity	Limite	Dicembre 2011
Gap Cumulato Complessivo	1 Anno	- 300.000	- 188.871
Gap Cumulato Complessivo	3 Anni	- 150.000	- 10.115
Gap Cumulato Complessivo	5 Anni	50.000	102.594
Gap Cumulato Complessivo	10 Anni	160.000	286.322
Gap Cumulato Complessivo	>10 Anni	200.000	394.456

Valori in migliaia di euro.

Rapporto Impieghi a Clientela su Provvista a Clientela	≤ 95%	79,97%
--	-------	--------

Le due variabili del rapporto sono considerate al netto delle operazioni di Pronto contro Termine.

Sono state, inoltre, implementate analisi di stress per monitorare, nel continuo la situazione della liquidità operativa e strutturale. Per la loro conduzione, si è ipotizzato un rimborso anticipato delle poste passive (prestiti obbligazionari e raccolta a vista clientela), mentre per la componente attiva si prevede una contrazione del valore di mercato dei titoli di proprietà detenuti nel portafoglio di negoziazione.

Variabili	Maturity	Limite	Dicembre 2011
Sbilancio Complessivo Cumulato On Going Concern	8 giorni	60.000	191.183
Sbilancio Complessivo Cumulato On Going Concern	15 giorni	60.000	197.092
Sbilancio Complessivo Cumulato On Going Concern	30 giorni	60.000	199.502
Sbilancio Complessivo Cumulato On Going Concern	3 mesi	100.000	259.861
Sbilancio Complessivo Cumulato On Going Concern	6 mese	100.000	220.767
Sbilancio Complessivo Cumulato On Going Concern	1 anno	100.000	166.024
Giorni di Sopravvivenza		>30	>30
Sbilancio Complessivo Cumulato Minimo nei primi 30gg in Ipotesi di Stress		0	146.496

Valori in migliaia di euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche nella fascia "durata indeterminata". I crediti in sofferenza sono collocati nelle diverse fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

Voci/Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	338.288	13.300	23.086	190.188	221.005	98.582	324.404	684.240	386.756	21.306
A.1 Titoli di Stato				3.343	101.357	10.280	126.538	8.886	70.955	
A.2 Altri titoli di debito	12.729	5.589			8.974	22.702	72.570	178.768	7.049	
A.3 Quote O.I.C.R.	2.810									
A.4 Finanziamenti	322.749	7.711	23.086	186.845	110.674	65.600	125.296	496.585	308.752	21.306
- Banche	103.424		15.000	30.000	35.000					21.306
- Clientela	219.325	7.711	8.086	156.845	75.674	65.600	125.296	496.585	308.752	
Passività per cassa	1.044.059	9.066	15.927	109.437	348.347	173.228	232.979	200.631	10.204	
B.1 Depositi e conti correnti *	1.034.259	44	235	204	399	57	3			
- Banche										
- Clientela	1.034.259	44	235	204	399	57	3			
B.2 Titoli di debito	8.790	2.442	2.731	39.244	146.595	159.288	135.167	200.631	10.204	
B.3 Altre passività **	1.010	6.580	12.961	69.989	201.353	13.883	97.809			
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		421		208		10.275	141			
- posizioni corte		10.018		208		446	156	75		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	*** 86.800		400	405	1.086	2.204	7.475	20.499	5.803	
- posizioni corte	124.672									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.693				12	116	861	513		

* Si intendono tutti i debiti verso banche e clientela allocati alle specifiche voci di bilancio.

** Nelle classi di scadenza "15 gg./1 mese e "oltre 1 mese fino a 3 mesi " sono inclusi rispettivamente 50 milioni e 45 milioni di euro relativi ad operazioni di finanziamento poste in essere con la BCE.

*** Nell'ambito degli impegni irrevocabili ed erogare fondi, le *posizioni lunghe* in corrispondenza della colonna "A vista" esprimono il valore dei margini disponibili su linee di credito giunte a scadenza in data 31.12.2011.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.173	8	128	800	2.703	246			4.505	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7.173	8	128	800	2.703	246			4.505	
- Banche	136									
- Clientela	7.037	8	128	800	2.703	246			4.505	
Passività per cassa	5.253	2.812	7.710							
B.1 Depositi e conti correnti	5.253	2.812	7.710							
- Banche	420	2.812	5.213							
- Clientela	4.832		2.497							
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		179		232		463	155			
- posizioni corte		317		232		464	155			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe		773								
- posizioni corte		773								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe					48					
- posizioni corte		48								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI**Informazione di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La BCP nel corso del 2011 ha dedicato una particolare attenzione ai rischi operativi adottando continue azioni di miglioramento di processi, sistemi e controlli.

Tra le altre azioni adottate di mitigazione dei rischi si segnalano in particolare:

- Rischi legati all'obsolescenza dei sistemi informatici. Sono stati sostituiti e virtualizzati presso l'Outsourcer Informatico i server delle filiali.
- Rischi legati alle frodi informatiche. Riguardo alle frodi effettuate tramite Internet Banking, si è continuato nel fare cultura antifrode, ovvero informare la clientela circa le modalità con le quali le frodi vengono consumate e sollecitare la stessa ad adottare le misure di sicurezza consigliate. E' stata migliorata la gestione dei recapiti multimediali in modo da mantenere aggiornato nel continuo il cliente riguardo l'operatività mediante Internet Banking. E' stato esteso l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza ad alcune funzioni non contabili.
- Rischi legati alle frodi perpetrate con carte. Il nostro Istituto ha attuato diverse azioni mitigatrici:
 - Migliorato il presidio dei controlli su i movimenti internazionali;
 - Attivato il servizio sms alert su i movimenti domestici e internazionali;
 - Sono stati introdotti presidi organizzativi segnatamente per l'operatività internazionale che ne limitano gli abusi di utilizzo delle carte;
 - E' stato predisposto uno specifico manuale organizzativo "FRODI CARTE"

Tutte le azioni sopra indicate tendono a mitigare il rischio di perdita dovuto a rimborsi per truffe consumate con carte clonate.

- Rischi legati allo svolgimento delle operazioni (Controlli di Linea). Tali controlli sono diretti ad assicurare le verifiche eseguite nello svolgimento delle fasi dei processi esecutivi. A tal proposito, sono stati estesi i controlli di linea mediante l'omonima procedura informatica all'area crediti e a tutte le unità organizzative interessate.
- Rischi legati ai processi manuali. Con l'introduzione della piattaforma commerciale allo sportello sono stati adottati una serie di controlli automatici che impediscono di accendere un rapporto nel caso manchino i requisiti operativi per gli adempimenti normativi.
- Rischi legati alla conservazione dei documenti. Sono state adottate adeguate presidi organizzativi e procedurali per la gestione dei documenti dei prestiti personali che ne velocizzano il trattamento e limitano l'accesso alle funzioni strettamente necessarie.
- Rischio Legale – E' stata implementata una nuova procedura la cui funzione consiste nello gestire una vera e propria pratica elettronica legale (P.E.L.) che è di ausilio, in tutte le fasi del processo

Per la misurazione del rischio operativo ai fini regolamentari il Gruppo BCP utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach), come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006.

Informazione di natura quantitativa

Le perdite maggiormente ricorrenti sono riconducibili a eventi di natura esogena, quali rapine, clonazioni di carte di debito, contraffazioni di assegni; tali fenomeni, considerata l'elevata frequenza, di norma sono oggetto di mitigazione pure attraverso la stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie.

Quelle di maggiore impatto in termini di importo complessivo sono in prevalenza dovute a errori nello svolgimento delle attività quotidiane, principalmente nell'esecuzione dei pagamenti e nell'operatività in titoli, e di norma prontamente recuperate.

Concorrono pure, in genere in misura contenuta, i danni ai beni materiali, sinistri e guasti alle strutture, gli accordi transattivi con la clientela e accantonamenti prudenziali per contenziosi legali.

Relativamente alle possibili perdite derivanti dalle pendenze legali, si segnalano oneri previsti per euro 3,5 milioni (in riferimento a vertenze il cui esito sfavorevole è stato giudicato "probabile"), di cui il 62% rivenienti da azioni revocatorie, il 11% dal fenomeno dell'anatocismo ed il restante 27% da altre tipologie di contenzioso (reclami e richieste risarcimenti).

Di seguito si riportano i dati relativi al requisito patrimoniale calcolato al 31 dicembre 2011 a fronte del rischio operativo in conformità con le istruzioni di vigilanza (Basilea 2).

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO

esercizio	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE
2011	100.646
2010	91.370
2009	102.600
MEDIA	98.204
REQUISITO (15%)	14.731

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'equilibrata e prudente politica di destinazione degli utili, ha permesso di effettuare i necessari accantonamenti per rafforzare le riserve patrimoniali, consentendo l'espansione dell'attività in armonia con la consistenza del patrimonio.

La Banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre ritenuto di primaria importanza l'aspetto del patrimonio nella convinzione che riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente è possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale e i ripetuti aumenti, di cui l'ultimo risale al 2007, hanno sempre avuto corali adesioni come attestato dal numero di soci raggiunto.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettami statutari hanno permesso alla Banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Le responsabilità che derivano alla Banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio dell'impresa composizione

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale	20.113	20.113
2. Sovrapprezzi di emissione	39.872	39.872
3. Riserve	130.226	127.227
- di utili	130.218	127.227
a) legale	72.770	70.524
b) statutaria	55.944	55.203
c) azioni proprie	1.500	1.500
d) altre	4	
- altre	8	
3.5 (Acconti su dividendi)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(66)	(66)
6. Riserve da valutazione:	13.228	22.424
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.730)	(5.534)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle valutazioni partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	27.958	27.958
7. Utile d'esercizio	10.917	10.780
Totale	214.290	220.350

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		14.721	12	5.454
2. Titoli di capitale	4	44		40
3. Quote di O.I.C.R.	151	120	31	83
4. Finanziamenti				
Totale	155	14.885	43	5.577

La riserva negativa su titoli di debito si compone come segue:

- euro 9.942 mila per valutazione su titoli di stato (euro 5.122 al 31.12.2010);
- euro 4.779 mila per valutazione obbligazioni bancarie (euro 332 mila al 31.12.2010).

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(5.442)	(40)	(52)	
2. Variazioni positive	6.661	12	201	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>		8	181	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	1.467			
<i>da deterioramento</i>				
<i>da realizzo</i>	1.467			
2.3 Altre variazione	5.194	4	20	
3. Variazioni negative	15.940	12	117	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	15.453	9	57	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive:				
<i>da realizzo</i>				
3.4 Altre variazioni	487	3	60	
4. Rimanenze finali	(14.721)	(40)	32	

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 Patrimonio di vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di vigilanza è il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di vigilanza in ordine alla capacità delle banche di fronteggiare i rischi tipici della loro attività, quali i rischi di credito, di mercato, di controparte ed operativi. È costituito dalla somma del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tale aggregato vengono effettuate le deduzioni previste dalla normativa vigente alla data del 31.12.2011. La Banca ha adottato l'approccio previsto dal provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 con il quale viene concessa la possibilità, nella trattazione delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea contenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", di neutralizzare completamente sia le plusvalenze che le minusvalenze associate. Al 31 dicembre 2011 la riserva AFS su titoli di stato risultava negativa per euro 9.942 mila (al netto dell'effetto fiscale).

	31.12.2011	31.12.2010
Patrimonio di base (TIER 1)	186.612	187.794
Patrimonio supplementare (TIER 2)	27.957	27.957
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3	214.569	215.751

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2011 che verrà destinata a riserve; gli elementi negativi, invece, sono rappresentati dalle azioni proprie in portafoglio, dalle immobilizzazioni immateriali e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei «filtri prudenziali» costituiti dai saldi negativi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative e riferiti rispettivamente ai titoli di capitale/quote di O.I.C.R. e ai titoli di debito classificati nel portafoglio «attività finanziarie disponibili per la vendita».

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle riserve di rivalutazione degli immobili e dalle riserve positive sulle attività finanziarie disponibili per la vendita al netto dell'effetto fiscale.

3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono elementi da computare nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	191.400	188.206
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(4.788)	(412)
<i>B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>		
<i>B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	<i>(4.788)</i>	<i>(412)</i>
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	186.612	187.794
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	186.612	187.794
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.957	27.957
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
<i>G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>		
<i>G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	27.957	27.957
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	27.957	27.957
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	214.569	215.751
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	214.569	215.751

Il decremento netto pari a euro 1.182 mila del patrimonio di base è dovuto all'effetto combinato delle seguenti variazioni:

- euro 3.124 mila, variazione positiva derivante dalla quota dell'utile dell'esercizio 2011 destinata alle riserve come da disposizioni di legge e statutarie;
- euro 56 mila, variazione positiva derivante dalla riduzione delle immobilizzazioni immateriali che figurano tra gli elementi da portare in deduzione;
- euro 12 mila, variazione positiva derivante dalla fusione per incorporazione della controllata Vallelonga Servizi Finanziari SpA realizzata in data 29 giugno 2011 con effetto contabile 1 gennaio 2011.
- euro 3 mila circa, variazione positiva derivante dall'incameramento dei dividendi su azioni proprie e dei dividendi non incassati dai soci da oltre 5 anni;
- euro 4.376 mila, variazione negativa derivante dall'incremento della riserva negativa su titoli AFS che figura tra gli elementi da portare in deduzione.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale è costituita dal rapporto tra il patrimonio ed i rischi complessivamente assunti dall'impresa bancaria. Ai fini di vigilanza l'adeguatezza patrimoniale è costituita dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza (total capital ratio) e le attività di rischio comprensive del rischio di credito e di controparte, del rischio di mercato e del rischio operativo. Nella quantificazione del rischio creditizio la Banca applica la metodologia standardizzata in base alla quale il portafoglio crediti viene ponderato secondo coefficienti variabili da 0 a 1,5 in relazione alla rischiosità del soggetto (0 per il rischio di Stato, 1,5 per il rischio crediti deteriorati) e alle garanzie.

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, la Banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

L'entità del patrimonio di vigilanza presenta una consistenza di assoluto rilievo ed è valutato adeguato all'esposizione delle attività della Banca, alla quale consente di esprimere quozienti di solidità patrimoniale superiori a quelli richiesti dall'Organo di Vigilanza.

La Banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio idoneo a permettere lo sviluppo graduale della propria operatività e il presidio dei rischi. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del coefficiente di solvibilità individuale. Tale requisito, che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, si attesta a fine anno al 17,40% (17,39% nel 2010) con un'eccedenza di 940 punti base rispetto alla misura minima del 8% prevista dalla normativa di vigilanza per le banche appartenenti ai gruppi bancari. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di euro 116 milioni circa su base individuale (83 milioni su base consolidata) importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali e alle previsioni di crescita.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	3.183.828	3.036.207	1.443.177	1.462.552
1. Metodologia standardizzata	3.183.828	3.036.207	1.443.177	1.462.552
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito o di controparte			115.454	117.004
B.2 Rischi di mercato			1.359	818
1. Metodologia standard			1.359	818
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			14.731	14.536
1. Metodo base			14.731	14.536
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo			(32.886)	(33.089)
B.6 Totale requisiti prudenziali			98.658	99.269
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.233.220	1.240.854
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,13%	15,14%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,40%	17,39%

Il Tier 1 capital ratio (patrimonio di base/attività di rischio) si attesta al 15,13% (15,14% nel 2010), mentre il rapporto tra patrimonio di Vigilanza e totale attività di rischio (Total capital ratio) risulta pari al 17,40% (17,39% nel 2010). Inoltre si constata che il Tier 1 ratio ed il Core Tier 1 ratio (patrimonio di base senza strumenti innovativi/attività di rischio) coincidono.

Gli altri elementi del calcolo esposti al rigo B.5 sono costituiti dalla riduzione, pari al 25%, prevista dalla normativa. Tale riduzione, non viene invece applicata ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali su base consolidata.

A tale riguardo si segnala che i coefficienti *Tier 1* e *Total Capital Ratio*, calcolati su base consolidata, risultano rispettivamente pari al 11,35% (11,37% nel 2010) e 13,06% (13,06% nel 2010).

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

In data 30 giugno 2011 è stata realizzata, con effetti contabili e fiscali 1 gennaio 2011, l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Vallelonga Servizi Finanziari S.p.A.. Trattandosi di società interamente posseduta dalla Banca, è stata applicata la disciplina semplificata dettata dall'art. 2505, comma 1, del codice civile e pertanto non si è reso necessario alcun conguaglio in denaro, e le azioni rappresentative del capitale sociale dell'incorporata sono state annullate senza concambio. Il progetto di fusione, previa autorizzazione della Banca d'Italia, redatto ai sensi del combinato disposto degli artt. 2501 ter e 2505 c.c. è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Napoli in data 04.05.2011, protocollato al n. 40726 reg. d'ord. ed è stato iscritto in data 05.05.2011.

L'operazione straordinaria è stata realizzata per rispondere all'esigenza di presidiare al meglio l'operatività nello specifico settore, anche attraverso una razionalizzazione organizzativa e societaria del comparto.

Per la rappresentazione contabile si è seguito l'orientamento del documento Assirevi in tema di IFRS (OPI n. 2) che disciplina il trattamento contabile delle fusioni del tipo madre-figlia con quota del 100% posseduta dall'incorporata, escludendole dall'ambito di applicazione dell'IFRS3. Gli effetti dell'operazione in esame sono evidenziati nelle tabelle sotto riportate.

ATTIVO (in migliaia di euro)	BCP ante fusione	VSF al 01.01.2011	scritture di fusione	elisioni infragruppo		BCP post fusione
				DARE	AVERE	
Cassa e disponibilità liquide	15.897	-	-	-	-	15.897
Atti. finanziarie detenute per la negoziazione	91.467	-	-	-	-	91.467
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	10.345	-	-	-	-	10.345
Attività finanziarie disponibili per la vendita	277.275	-	-	-	-	277.275
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	105.282	-	-	-	-	105.282
Crediti verso banche	190.218	880	-	-	880	190.218
Crediti verso la clientela	1.500.921	13	-	-	305	1.500.629
Partecipazioni	5.530	-	(530)	-	-	5.000
Attività materiali	44.995	-	-	-	-	44.995
Attività immateriali	1.925	12	-	-	-	1.937
Attività fiscali	18.307	66	-	-	-	18.374
Altre attività	26.693	94	-	-	61	26.727
Totale attivo	2.288.856	1.066	(530)	-	1.246	2.288.145

PASSIVO (in migliaia di euro)	BCP ante fusione	VSF al 01.01.2011	scritture di fusione	elisioni infragruppo		BCP post fusione
				DARE	AVERE	
Debiti verso banche	106.891	-	-	-	-	106.891
Debiti verso clientela	1.259.608	-	-	(880)	-	1.258.727
Titoli in circolazione	621.114	-	-	-	-	621.114
Passività finanziarie di negoziazione	26	-	-	-	-	26
Passività fiscali	4.025	5	-	-	-	4.030
Altre passività	60.450	144	-	(61)	-	60.532
Trattamento di fine rapporto	11.211	69	-	-	-	11.280
Fondo per rischi e oneri	5.181	1	-	-	-	5.182
Riserve da valutazione	22.423	-	-	-	-	22.423
Riserve	127.227	387	58	-	-	127.673
Avanzo di fusione	-	-	12	-	-	12
Sovraprezzi di emissione	39.872	-	-	-	-	39.872
Capitale	20.113	600	(600)	-	-	20.113
Azioni proprie	(66)	-	-	-	-	(66)
Utile/perdita dell'esercizio	10.780	(140)	-	(305)	-	10.335
Totale passivo	2.288.856	1.066	(530)	(1.246)	-	2.288.145

VOCI DI CONTO ECONOMICO (in migliaia di euro)	conto economico del periodo 01.01 - 30.06.2011
	effetti sul bilancio della incorporante BCP
marginie di interesse	69
spese del personale	(159)
altre spese amm.ve	(30)
ammortamenti	(5)
perdita di periodo	(124)

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

	31.12.2011	31.12.2010
Avviamento iniziale	1.539	1.539
Aumenti		
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio		
- Differenze positive di cambio e altre variazioni		
Diminuzioni		
- Rettifiche di valore nel corso dell'esercizio		
- Disinvestimenti		
- Differenze negative di cambio e altre variazioni		
Avviamento finale	1.539	1.539
Valore lordo	1.539	1.539
Riduzioni durevoli di valore cumulate		

INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

L'avviamento è soggetto all'impairment test, previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, basato sul valore recuperabile del complesso aziendale cui l'avviamento si riferisce, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- il *fair value* di tale complesso aziendale al netto dei costi diretti di vendita,
- il valore attuale del complesso aziendale medesimo risultante dalla considerazione dei flussi finanziari futuri netti che si prevede che da esso saranno generati (valore d'uso).

L'avviamento della Banca di Credito Popolare è stato allocato alle CGU (cash generating unit) corrispondenti alle filiali di Nusco, Cervino e Mercogliano, rivenienti dall'acquisto di rami d'azienda costituiti dagli sportelli ceduti in anni precedenti dalle relative Banche di Credito Cooperativo.

L'allocazione dell'avviamento sulle singole "CGU" si compone come segue:

- sportello Nusco (acquisizione del 1999): euro 989 mila;
- sportello Cervino (acquisizione del 2004): euro 349 mila;
- sportello Mercogliano (acquisizione del 2002): euro 201 mila.

Al fine dell'individuazione del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari soggetta ad impairment test da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS – n. 2 dicembre 2009, n. 2.1 marzo 2011). Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

In particolare, si è provveduto:

- a definire le CGU (Cash Generating Unit), identificandole nelle tre filiali oggetto di acquisizione (Nusco, Mercogliano, Cervino) che a suo tempo avevano dato luogo all'iscrizione dell'avviamento, in quanto rispondente alla definizione prevista dallo IAS 36 e cioè "il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività";

- ad assegnare a ciascuna di esse il relativo valore di avviamento;
- a valutare il valore recuperabile per singola CGU sulla base del maggiore tra "valore d'uso" e "valore di cessione (FV)". A tale riguardo si precisa che, in conformità con quanto previsto dal documento OIC n. 2 serie Applicazioni, non si è provveduto a stimare entrambe i valori qualora uno dei due risultasse superiore al valore contabile della CGU. In particolare:
 - o il "valore d'uso" è stato determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi. A tal fine, sulla base dei dati di controllo di gestione, si è determinato l'EBITDA (risultato economico lordo prima degli ammortamenti) di ciascuna CGU al 31 dicembre 2011 assumendolo, in assenza di un piano strategico pluriennale, conservativamente costante, se positivo, per un orizzonte temporale indefinito (rendita perpetua).
 - o Il tasso di attualizzazione, al lordo delle imposte (coerentemente con i flussi finanziari attesi espressi in termini lordi), è stato determinato considerando rappresentativo del rendimento "normale" richiesto agli investitori, il tasso lordo della raccolta obbligazionaria dell'Istituto registrato per l'anno 2011, maggiorato di un premio di rischio (spread) del 5% rispetto al tasso applicato. Tale tasso (3,05%) è risultato peraltro in linea con il rendimento riconosciuto agli azionisti sotto forma di dividendo pagato nel 2011 (3,07%).
 - o il "valore di cessione" è stato determinato, relativamente alle filiali che evidenziavano un ROL negativo al 31.12.2011 (Nusco e Cervino), quantificando il valore strategico della raccolta (diretta e indiretta) della singola filiale sulla base di coefficienti di valorizzazione comunemente utilizzati nella prassi di settore (dal 7% al 13% per la raccolta diretta e dall'1% al 3% per la raccolta indiretta).

L'impairment test ha determinato, pur con le ipotesi conservative sopra descritte, un'eccedenza fra il valore d'uso e l'avviamento pari a circa 7,5 milioni di Euro.

Le variazioni degli assunti di base necessarie per produrre un'eccedenza negativa configurano uno scenario economico/di business al momento ritenuto improbabile.

Dalle analisi effettuate, l'*impairment test* risulta superato e non ha evidenziato riduzioni durevoli di valore dell'avviamento; conseguentemente non si è proceduto ad alcuna rettifica.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta valori.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca di Credito Popolare Scpa è la società capogruppo dell'omonimo gruppo bancario e controlla il 100% delle quote costituenti il capitale sociale, pari a euro 5 milioni, della Immobiliare Vallelonga Srl unipersonale.

1. Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue espone i compensi di competenza dell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, fra i quali sono compresi anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale.

esercizio 2011	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	908	235	470	1.613
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
Altri benefici a lungo termine			46	46
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti in azioni				
Totale	908	235	516	1.659

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par. 17.

Gli emolumenti degli amministratori comprendono i compensi deliberati dal Consiglio per cariche o funzioni particolari previste dallo statuto ed i gettoni di presenza nella misura deliberata dall'assemblea, nonché la quota dell'utile di esercizio nella misura stabilita dallo Statuto Sociale. Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option). Non è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore degli amministratori al momento della cessazione dell'incarico.

La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale è composta da un compenso stabilito dall'assemblea e valevole per l'intero periodo di durata del mandato, dalla corresponsione di medaglie di presenza nella misura stabilita dall'assemblea, dal rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato. Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile. Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option), né è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore dei Sindaci al momento della cessazione dell'incarico.

Gli emolumenti dei dirigenti con responsabilità strategica sono composti esclusivamente da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option), né sono previsti benefici pensionistici diversi da quelli di cui gode il personale dipendente, iscritto al "Fondo di previdenza complementare per i dipendenti delle aziende di credito" (Previbank).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definiti "parti correlate", ai sensi dello IAS 24 e in accordo con il Regolamento Consob del 12 marzo 2010 e successive integrazioni:

1. gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo;
2. i dirigenti con responsabilità strategiche, per tali intendendosi i soggetti, diversi dagli esponenti aziendali, che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società;
3. il "partecipante", cioè il soggetto che detiene una partecipazione almeno pari al 10% del capitale o delle azioni con diritto di voto, che esercita i diritti ad essa inerenti, nonché chi comunque detenga il controllo della società, anche congiuntamente con altri, o sia in grado di esercitare un'influenza notevole sulla società;
4. il soggetto, diverso dal "partecipante", in grado di nominare, da solo, uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l'esercizio di diritti o di poteri;
5. una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui la società (o una società del gruppo bancario) è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un'influenza notevole;
6. i soggetti che partecipano ad una "joint venture" assieme alla società;
7. un fondo pensionistico complementare, collettivo o individuale, italiano o estero, costituito dalla società a favore dei propri dipendenti o di una qualsiasi entità ad essa correlata.

Rientrano nel perimetro delle "Altre parti correlate":

- i soggetti connessi alle parti correlate, ovvero:
 - a) le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
 - b) i soggetti che controllano una parte correlata di cui ai precedenti numeri 3 e 4, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
 - c) gli stretti familiari di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi;
 - d) un'entità nella quale uno degli esponenti aziendali e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
- gli stretti familiari, ovvero:
 - a) il coniuge non legalmente separato e il convivente;
 - b) i figli e le persone a carico delle parti correlate, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

2.1 Attività verso parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
Crediti verso banche				
Crediti verso clientela		256	5.819	6.075
Altre attività	44			
Totale	44	256	5.819	6.075
Incidenza sul totale attivo di bilancio	0,002%	0,010%	0,238%	0,248%

2.2 Passività con parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Debiti verso banche				
Debiti verso clientela	390	7.011	4.081	11.092
Titoli in circolazione				
Passività finanziarie di negoziazione				
Altre passività				
Totale	390	7.011	4.081	11.092
Incidenza sul totale passivo di bilancio	0,016%	0,287%	0,167%	0,453%

2.3 Altri rapporti

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Linee di credito accordate		1.646	6.912	8.558
Garanzie rilasciate				
Garanzie ricevute		3.424	30.451	33.875
Totale		5.070	37.363	42.433

2.4 Aspetti reddituali

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi		13	125	138
Commissioni attive		2	24	26
Dividendi		98	225	323
Interessi passivi	(3)	(30)	(24)	(57)
Commissioni passive				
Altri costi (1)	(320)	(1)	(202)	(523)
Altri ricavi (1)	13			13
Totale	(310)	82	148	(80)
Incidenza sull'utile al lordo delle imposte	1,55%	0,41%	0,74%	0,40%

(1) Voci 150 e 190 del conto economico.

Nell'esercizio 2011 la Banca di Credito Popolare ha regolato tali operazioni a condizioni equivalenti a quelle di mercato, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali; non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Sono definite "con elementi di atipicità o inusualità" tutte le operazioni che per oggetto della transazione o per modalità di determinazione del prezzo, o per tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza o completezza dell'informazione a bilancio, oppure in ordine ad un eventuale conflitto d'interesse, oppure in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

I rapporti con le "Altre parti correlate" sono regolati in base alle condizioni di mercato per le singole operazioni o allineati, se ne sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistendo accordi della specie la presente parte non risulta avvalorata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è stata redatta sulla base delle linee guida previste dalla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di reporting dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

Considerato che i benefici e i rischi della banca sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle aree di business mentre quello secondario è di tipo geografico.

Con riferimento allo schema primario, la classificazione trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

Quale base di rappresentazione dello schema secondario, la Banca ha adottato la scomposizione degli aggregati per area geografica, identificando i raggruppamenti corrispondenti alle aree territoriali che compongono la struttura organizzativa delle filiali della banca. L'informativa di tipo geografico si basa sulla distribuzione degli sportelli (65 in Campania e 2 nel basso Lazio) in cinque aree territoriali: Area Torre del Greco, Area Vesuviana, Area Napoli, Area Caserta, Area Avellino-Benevento-Salerno, Area Caserta.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo da presentare al proprio interno -riguardo al profilo di rischio e alla redditività- caratteristiche adeguatamente omogenee.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività

Operatività Rete Commerciale

Nell'ambito del segmento operativo, che si configura nel canale della Rete delle filiali, vengono individuati e rendicontati i seguenti comparti di operatività:

- Imprese: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi e l'operatività in valuta con clientela residente e non residente.
- Privati e altra clientela: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.
- Settore titoli: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività con clientela relative alla negoziazione in titoli in contropartita diretta, alla raccolta ordini, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali.

Operatività Finanza

Il settore espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio di titoli di proprietà e delle partecipazioni, di cambi per conto proprio, di esercizio delle funzioni di tesoreria.

Operatività Struttura Centrale

Il settore aggrega attività residuali non allocate nei precedenti settori.

Include le poste economico-patrimoniali riconducibili alla Direzione Generale costituite prevalentemente da attività non fruttifere e passività non onerose oltre alle poste fruttifere che non sono state attribuite ai precedenti comparti di attività (polizza assicurativa TFR, raccolta/impieghi con controparti istituzionali).

Gli schemi sottostanti riportano il risultato economico riferito all'esercizio 2011 per le aree di attività dianzi esposte.

I dati sono stati desunti dalla nuova procedura *Corporate Performance Management* operativa a partire dall'esercizio 2011, e pertanto, i corrispondenti dati dell'esercizio precedente non sono stati presentati in quanto sarebbero risultati non omogenei ai fini comparativi.

Al fine di calcolare la **redditività figurativa**, il sistema CPM prevede un processo di utilizzo di "pool diversificati" (*a vista, a scadenza, overnight*) con trasferimento di interessi figurativi dalla Rete Commerciale al Portafoglio Strutturale e l'allocazione all'area Corporate Center dell'eventuale effetto *mismatching* (differenza tra tassi) derivante dalla chiusura dei pool. Pertanto, gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria al fine di rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un *tasso di trasferimento interno multiplo*¹ («pool di tesoreria»), differenziato in base a *divisa e durata*, che consente il riequilibrio tra attività e passività.

Per ripartire la voce **rettifiche nette di valore su crediti** è stato adottato un criterio di attribuzione coerente con l'impostazione gestionale presente nel nostro Istituto dove l'attività di recupero crediti deteriorati viene essenzialmente gestita dalle strutture di Direzione Centrale. In tale ottica si sono attribuite alla business unit Corporate Center le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione analitica delle posizioni deteriorate, (sofferenze/incagli analitici) mentre alla Rete Commerciale le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione collettiva delle posizioni creditizie (*incagli collettivi, scaduti, ristrutturati, bonis*).

Le **spese amministrative**, ove possibile, vengono attribuite direttamente; negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni *driver*, rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.

Con riferimento ai costi della Direzione Generale, si è fatto riferimento al modello di ribaltamento costi, già presente in Controllo di Gestione, ed, al momento, declinato nella procedura CPM, che prevede il ribaltamento integrale dei costi delle strutture centrali sulla business unit Rete Commerciale.

Il raccordo con i dati di bilancio, relativo alla voce **altri proventi di gestione** -in CPM allocata nel margine da servizi Rete, mentre in bilancio riportata nei costi operativi- è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Infine, stante la sostanziale omogeneità di trattamento fiscale della base imponibile prodotta dalle diverse aree di business, si è ritenuto plausibile adottare una semplificazione ripartendo il **carico fiscale** in misura proporzionale all'utile lordo delle singole aree di business.

Conto economico 2011

valori in migliaia di euro	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE	Riconci- liazione	Bilancio 31.12.2011
Margine finanziario (A)	57.671	13.630	1.053	72.354		72.354
<i>Commissioni nette</i>	27.354		52	27.406		27.406
<i>Risultato da negoziazione</i>		509	376	886		886
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>	5.890			5.890	(5.890)	
Margine da servizi (B)	33.244	509	428	34.181	(5.890)	28.292
Margine di intermediazione (A+B)	90.915	14.139	1.481	106.535	(5.890)	100.646
<i>Rettifiche nette per deterioramento valori</i>	(2.251)		(7.554)	(9.805)		(9.805)
Risultato della gestione finanziaria	88.664	14.139	(6.073)	96.730	(5.890)	90.841
<i>Spese amministrative</i>	(43.851)	(748)	(29.009)	(73.608)		(73.608)
<i>Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri</i>			(600)	(600)		(600)
<i>Ammortamenti</i>	(1.503)	(19)	(978)	(2.501)		(2.501)
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>					5.890	5.890
Costi operativi	(45.354)	(767)	(30.587)	(76.708)	5.890	(70.819)
Risultato Lordo	43.310	13.373	(36.660)	20.022		20.022
<i>Imposte sul reddito</i>	(19.695)	(6.081)	16.671	(9.105)		(9.105)
Utile netto	23.615	7.292	(19.989)	10.917		10.917

Gli schemi successivi riportano i dati patrimoniali riferiti all'esercizio 2011 e 2010 per i segmenti di *business* dianzi esposti.

¹ Al momento, l'adozione del sistema dei Tit multipli utilizzata è basata sulle seguenti assunzioni:

- valorizzazione di tutte le poste a vista (Rete e Finanza) con il tasso EONIA, rendendo equivalenti il pool a vista e il pool overnight e tendenzialmente nullo l'effetto *mismatching*;
- valorizzazione delle poste a scadenza sulla base dei Tit multipli (curva tassi Euribor/Eurirs per scadenze diversificate).

Stato Patrimoniale riclassificato 2011

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Area Finanza si riferiscono agli investimenti in polizze di capitalizzazione.

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Corporate Center si riferiscono al portafoglio sofferenze nette ed a una polizza di capitalizzazione detenuta a fronte del TFR dei dipendenti.

Voci/Aggregati (importi in migliaia di euro)	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31.12.2011
Crediti verso la clientela	1.412.406	71.351	74.432	1.558.189
Disponibilità liquide e altre attività	14.672		41.935	56.607
Interbancario netto		(51.273)	21.306	(29.967)
Titoli e partecipazioni		502.939	5.000	507.939
Immobilizzazioni			67.535	67.535
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	1.427.078	523.017	210.208	2.160.303
Raccolta da clientela	1.860.262			1.860.262
Patrimonio netto			218.102	218.102
Fondi e altre passività	450		70.571	71.022
Utile dell'esercizio	23.615	7.292	(19.990)	10.917
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	1.884.327	7.292	268.684	2.160.303

Stato Patrimoniale riclassificato 2010

Voci/Aggregati (importi in migliaia di euro)	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31.12.2010
Crediti verso la clientela	1.348.879	79.414	72.627	1.500.920
Disponibilità liquide e altre attività	16.780		25.810	42.590
Interbancario netto		55.205	28.122	83.327
Titoli e partecipazioni		489.876	5.530	495.406
Immobilizzazioni			65.228	65.228
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	1.365.659	624.495	197.317	2.187.471
Raccolta da clientela	1.880.792			1.880.792
Patrimonio netto			215.103	215.103
Fondi e altre passività			80.796	80.796
Utile dell'esercizio (*)	n.a.	n.a.	n.a.	10.780
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	1.880.792	-	295.899	2.187.471

(*) L'Utile netto dell'esercizio non è stato ripartito tra diversi comparti di operatività in quanto la nuova procedura di ripartizione dei dati contabili per segmento di operatività (*Corporate Performance Management*) è stata rilasciata in produzione a partire dall'esercizio 2011.

B. Schema secondario

I dati riportati nei prospetti successivi, desunti dalla procedura di controllo di gestione, fanno riferimento all'ubicazione geografica degli sportelli e vengono aggregati in funzione delle aree territoriali che ricalcano il modello organizzativo di distribuzione commerciale adottato dalla BCP, caratterizzato da una sostanziale omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali.

Si segnala che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non avrebbe comportato differenze significative.

Raccolta diretta rete commerciale

Area territoriale	31.12.2011	31.12.2010
AREA TDG	674.405	698.736
AREA VESUVIANA	451.438	472.994
AREA NAPOLI	320.098	326.503
AREA SA/AV/BN	177.609	168.967
AREA CASERTA	232.104	210.818
Raccolta non ripartita	4.608	2.774
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	1.860.262	1.880.792

La riga "Raccolta non ripartita" esprime il valore dei ratei passivi di fine esercizio connessi alle diverse forme di raccolta diretta, non ripartiti per area geografica dal sistema di controllo di gestione.

Impieghi alla clientela rete commerciale

Area territoriale	31.12.2011	31.12.2010
AREA TDG	227.107	210.862
AREA VESUVIANA	294.697	286.908
AREA NAPOLI	369.237	348.288
AREA SA/AV/BN	223.912	200.994
AREA CASERTA	289.898	293.327
Impieghi non ripartiti	7.555	8.499
TOTALE IMPIEGHI RETE COMMERCIALE	1.412.406	1.348.879

La riga "Impieghi non ripartiti" esprime il valore di talune poste attive integrative alle diverse forme di impiego alla clientela (ratei, effetto costo ammortizzato, ecc.), non ripartite per area geografica dal sistema di controllo di gestione.

Bilancio 2011

Allegati



IMMOBILI DI PROPRIETA'

	Comune	Indirizzo	Valore lordo al 31.12.2010 (*)	Investimenti dell'esercizio 2011	Valore lordo IMMOBILI al 31.12.2011	Fondi di ammortamento al 31.12.2011	Valore dei FABBRICATI al 31.12.2011	Valore dei TERRENI al 31.12.2011
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	1.910		1.910	154	1.317	439
2		Via A. Luise 24	230		230	19	160	51
3		Corso V. Emanuele	930		930	98	832	
4		Via Martiri d'Africa	230		230	24	206	
5		Palazzo Valleslonga	11.519		11.519	907	7.737	2.875
6		Viale Europa 63	9.257		9.257	728	6.224	2.305
7		Viale Europa 43 - suolo	355		355			355
8	Acerra	Corso Italia 45/55	355		355	37	318	
9	Brusciano	Via Cucca 200	610		610	64	546	
10	Casavatore	Via S. Rosa 24/30	400		400	42	358	
11	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	625		625	66	559	
12		Piazza Unità d'Italia 4	380		380	40	340	
13	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	862		862	90	772	
14	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	400		400	42	358	
15	Marano	Corso Europa 54	490		490	51	439	
16	Marcianise	Via C. Battisti Via Campania	830		830	87	743	
17	Napoli	Corso Secondigliano	820		820	86	734	
18		Via Nazionale Via Genova	660		660	69	591	
19		Via G.Ferraris 183	3.560		3.560	269	2.294	997
20		Via S. Giacomo 16	3.380		3.380	355	3.025	
21	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	530		530	56	474	
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	435		435	46	389	
24	S. Sebastiano al Vesuvio	Piazza Municipio	1.025		1.025	108	917	
25	Nusco	Via Fontanelle	270		270	28	242	
26	Salerno	Via S. Leonardo	0	1.411	1.411	1	1.410	
Totale			40.063	1.411	41.474	3.467	30.985	7.022

(*) importo inclusivo delle rivalutazioni operate ai sensi di legge (L. 02/12/1975 n. 576, L. 19/03/1983 n. 72, L. 30/12/1991 n. 413, L. 20/11/2000 n. 342) e rettificato dagli effetti derivanti dall'applicazione degli I.A.S. (deemed cost).

IMMOBILI DI PROPRIETA' OGGETTO DI RIVALUTAZIONE

	Comune	indirizzo	RIVALUTAZIONI					deemed cost	TOTALE
			Legge 2/12/75 n. 576	Legge 19/3/83 n. 72	Legge 30/12/91 n. 413	Legge 20/11/00 n. 342			
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	54	725	324	391	257	1.751	
2		Via A. Luisi 24				217	14	231	
3		Corso V. Emanuele	14	184	84	347	236	865	
4		Via Martiri d'Africa	1	105	42	120	42	310	
5		Palazzo Vallelonga				7.259	2.389	9.648	
6		Viale Europa 43			369	3.251	3.740	7.360	
7		Viale Europa 43 - suolo					11	11	
8	Acerra	Corso Italia 45/55		114	46	138	141	439	
9	Brusciano	Via Cucca 200		18	50	245	261	574	
10	Casavatore	Via S. Rosa 24/30			20	171	161	352	
11	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	17	153	69	212	286	737	
12		Piazza Unità d'Italia 4	6	140		170	156	472	
13	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	27	82	58	198	328	693	
14	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	2	97		242	117	458	
15	Marano	Corso Europa 54		89		284	157	530	
16	Marcianise	Via C. Battisti/Via Campania				352	284	636	
17	Napoli	Corso Secondigliano		277	104	328	322	1.031	
18		Via Nazionale Via Genova		131		216	262	609	
19		Via G.Ferraris 183			244	1.594	1.483	3.321	
20		Via S. Giacomo 16			576	1.720	1.292	3.588	
21	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	6	103	21	293	182	605	
22	Portici*	Viale Tiziano			54	125		179	
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	9	86	48	155	210	508	
24	S. Seb. al Vesuvio	Piazza Municipio			63	397	485	945	
25	Nusco	Via Fontanelle				51	47	98	
Totale			136	2.304	2.172	18.476	12.863	35.951	

* Immobile ceduto nel 2005

Prospetti contabili del bilancio 2011 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl
(valori in euro)

ATTIVO	31.12.2011	31.12.2010
Immobilizzazioni materiali e immateriali	4.193.404	4.093.606
Rimanenze	486.858	486.858
Crediti	78.027	357.768
Disponibilità liquide	389.641	230.137
Ratei e risconti attivi	2.244	162.405
Crediti tributari	54.830	129.205
Totale dell'attivo	5.205.004	5.459.979

PASSIVO	31.12.2011	31.12.2010
Capitale sociale	5.000.000	5.000.000
Riserve	72.848	75.401
Utile/(perdita) dell'esercizio	(6.476)	(2.553)
Totale Patrimonio netto	5.066.372	5.072.847
Debiti commerciali e altri debiti	45.761	189.564
Debiti tributari	6.966	768
Ratei e risconti passivi	85.905	196.800
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.205.004	5.459.979

CONTO ECONOMICO	31.12.2011	31.12.2010
Valore della produzione	396.601	299.482
Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni	392.607	296.072
Altri ricavi e proventi	3.994	3.410
Costi della produzione	(385.332)	(286.855)
Altri costi	(305.178)	(229.533)
Ammortamento immob. materiali	(80.154)	(57.322)
Differenza tra valore e costi della produzione	11.269	12.627
Proventi/(oneri) non ricorrenti	(10.941)	-
Proventi e oneri finanziari	2.778	(10.400)
Risultato prima delle imposte	3.106	2.227
Imposte sul reddito dell'esercizio	(9.582)	(4.780)
Utile (Perdita) dell'esercizio	(6.476)	(2.553)

Bilancio 2011

Relazione della Società
di Revisione



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. ° 39**

Ai Soci della

Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2011.

Napoli, 11 aprile 2012

BDO S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Filippo Genna'.

Filippo Genna
Socio

**Bilancio Consolidato 2011
del Gruppo Bancario
Banca di Credito Popolare**



Bilancio Consolidato 2011

Relazione degli Amministratori
sulla gestione del Gruppo



Signori Soci,

il nostro Istituto, in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario Banca di Credito Popolare, iscritto nell'apposito Albo al n. 4708/40, ha l'obbligo della redazione del bilancio consolidato. Esso è stato redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS in attuazione del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

Si ricorda preliminarmente che in data 30 giugno 2011 è stata realizzata, con effetti contabili e fiscali 1 gennaio 2011, l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Vallelonga Servizi Finanziari S.p.A.. Trattandosi di società interamente posseduta dalla Banca, è stata applicata la disciplina semplificata dettata dall'art. 2505, comma 1, del codice civile e pertanto non si è reso necessario alcun conguaglio in denaro, e le azioni rappresentative del capitale sociale dell'incorporata sono state annullate senza concambio. Il progetto di fusione, previa autorizzazione della Banca d'Italia, redatto ai sensi del combinato disposto degli artt. 2501 ter e 2505 c.c. è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Napoli in data 04.05.2011, protocollato al n. 40726 reg. d'ord. ed è stato iscritto in data 05.05.2011.

L'operazione straordinaria è stata realizzata per rispondere all'esigenza di presidiare al meglio l'operatività nello specifico settore, anche attraverso una razionalizzazione organizzativa e societaria del comparto.

Alla data del 31 dicembre 2011 il Gruppo bancario Banca di Credito Popolare risulta così composto:

Capogruppo:

Banca di Credito Popolare s.c.p.a. – Torre del Greco

Società del Gruppo:

Immobiliare Vallelonga s.r.l. – Napoli



La Capogruppo detiene totalmente il capitale sociale (euro 5 milioni), interamente versato, della società controllata Immobiliare Vallelonga s.r.l..

La partecipazione viene consolidata integralmente.

Riportiamo qui di seguito una breve descrizione della struttura e dei fatti salienti relativi alla società controllata.

Immobiliare Vallelonga Srl

Capitale sociale € 5.000.000,00

La società, costituita nel 2002 con lo scopo di acquisire e gestire cespiti rilevati per il recupero delle esposizioni creditizie della Capogruppo, nonché acquisire e/o gestire immobili ad uso funzionale, ha - nel corso del 2006 - implementato il proprio oggetto sociale inserendo un'attività di tipo ausiliario in favore del gruppo, correlata all'espletamento di servizi immobiliari, informatici e di *call-center*, alla organizzazione di eventi e congressi.

La società controllata ha proseguito nel corso del 2011 le attività di progettazione, ristrutturazione e restauro degli immobili di proprietà, in larga parte già avviate in esercizi precedenti, curando contestualmente la gestione degli immobili locati.

Con riferimento al patrimonio immobiliare ha curato nel corso del 2011 prevalentemente le attività concernenti la ristrutturazione del fabbricato sito in Torre del Greco alla Via Spiaggia del Fronte. Più in particolare è stata rilasciata l'autorizzazione sismica da parte del Genio Civile e si è dato avvio ai lavori della prima fase delle opere di ristrutturazione edilizia del fabbricato, in conformità con il Permesso di Costruire rilasciato dal Comune, con demolizione della struttura interna, consolidamento delle mura perimetrali e realizzazione della nuova struttura in c.a..

Sono, inoltre, proseguite le attività di monitoraggio sulle procedure esecutive promosse dalla Capogruppo.

Per quanto concerne l'evoluzione prevedibile della gestione si prevede che la società controllata sarà impegnata per tutto l'arco del 2012 nelle sue attività istituzionali concernenti la progettazione, ristrutturazione e locazione degli immobili di proprietà oltre che di monitoraggio sulle procedure esecutive promosse dalla Capogruppo. Si ritiene che a partire dall'ultimo trimestre 2012 saranno avviate le consuete attività organizzative riguardanti l'evento biennale della mostra sul corallo, divenuto oramai tradizionale appuntamento nel calendario degli eventi cittadini di rilievo artistico-culturale e riconosciuto momento di grande interesse e curiosità da parte del grande pubblico.

Per quanto attiene l'operatività dei primi mesi del 2012, non sono intervenuti fatti di particolare di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

La differenza di dimensioni fra la Capogruppo e la società compresa nell'area del consolidamento rende non particolarmente significativo l'apporto individuale della partecipata. Pertanto stante l'irrelevanza dei valori espressi dalla controllata Immobiliare Vallelonga, i cui prospetti contabili del bilancio 2011 sono riportati in allegato al bilancio della Capogruppo, per l'analisi delle voci patrimoniali, delle voci economiche e delle relative variazioni occorse nel corso del 2011 si rimanda alla relazione degli amministratori sulla gestione della Capogruppo.

Contesto economico

Relativamente al panorama economico in cui il gruppo ha operato, stante l'irrelevanza dei valori espressi dalla controllata, si rimanda alla relazione degli amministratori sulla gestione della Capogruppo.

Principali aggregati patrimoniali del gruppo

La differenza di dimensioni fra la Capogruppo e la società compresa nell'area del consolidamento rende non particolarmente significativo l'apporto individuale della partecipata. Anche per quanto concerne l'analisi delle voci patrimoniali e delle variazioni occorse nel corso del 2011 si rimanda alla relazione degli amministratori sulla gestione della Capogruppo.

Prospetto esplicativo di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e il patrimonio netto e l'utile consolidati

	Patrimonio netto	di cui: utile d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2011	214.290	10.917
Rettifiche di consolidamento		
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in società:		
- consolidate con il metodo integrale	67	(6)
Saldo al 31.12.2011 come da bilancio consolidato del Gruppo	214.357	10.911

Conto economico consolidato riclassificato

	2011	2010
Margine di interesse	72.357	65.733
Commissioni nette	27.406	24.302
Dividendi	77	46
Risultato dell'attività finanziaria	809	1.283
Margine di intermediazione	100.649	91.364
Rettifiche nette su crediti ed altre operazioni finanziarie	(9.805)	(6.665)
Risultato netto della gestione finanziaria	90.844	84.699
Costi operativi netti	(70.818)	(66.367)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	20.026	18.331
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.115)	(7.999)
Utile d'esercizio	10.911	10.332

Note: Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 , 90 , 100 , 110 del conto economico.

Nell'esercizio 2011 il risultato netto del Gruppo fa registrare un utile di circa 10,9 milioni di euro, in lieve crescita rispetto ai 10,3 milioni di euro dell'esercizio 2010.

Le dinamiche di conto economico riflettono in misura quasi del tutto analoga quelle registrate in sede di commento al bilancio dell'impresa, cui si rinvia per una disamina di maggior dettaglio.

Risorse umane

Al 31 dicembre 2011 i dipendenti del gruppo erano n. 632 (n. 636 al 31.12.2010). Nella nota integrativa del bilancio dell'impresa capogruppo è indicata la ripartizione dei dipendenti per categoria.

Fatti di rilievo e prevedibile evoluzione della gestione

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, rinviamo alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio della Capogruppo.

Quanto alla prevedibile evoluzione, a livello internazionale, pur permanendo elementi di incertezza, si è in presenza di un contesto di perdurante incertezza del quadro economico di riferimento.

Per l'anno 2012 i diversi aggregati, sia di natura patrimoniale che economica sono previsti in tendenziale miglioramento, in linea con quanto previsto dai piani aziendali. Proseguiranno tutte le attività legate alla realizzazione degli obiettivi strategici fissati a partire dall'apertura di nuovi sportelli, dal potenziamento e dal riassetto organizzativo della rete commerciale.

Il risultato netto di gruppo, potrebbe quindi essere in linea con l'esercizio 2011.

Torre del Greco, 27 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bilancio Consolidato 2011

Relazione del
Collegio Sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO 2011

Signori Soci,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare di Torre del Greco relativo all'esercizio sociale 2011 presenta i seguenti valori:

2011 (valori/000)		
ATTIVO NETTO CONSOLIDATO		2.445.981
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	203.446	
Debiti e altre passività	2.231.624	
PASSIVO NETTO CONSOLIDATO		2.435.070
UTILE CONSOLIDATO		10.911

Il Collegio dà conferma che:

- 1) al bilancio consolidato sono stati applicati i principi contabili internazionali nella prospettiva del *going concern*;
- 2) l'area di consolidamento riguarda la società controllante e la controllata totalitaria;
- 3) i relativi principi di consolidamento sono stati correttamente applicati;
- 4) il bilancio individuale della società partecipata, redatti anch'essi col ricorso agli IFRS, è stato assoggettato al controllo contabile ed alla revisione da parte della BDO S.p.a.;
- 5) la redditività complessiva del gruppo, come riportata nel relativo prospetto, ammonta ad € 1.715.221. Tanto riflette – così come è presente nel bilancio della Capogruppo – la riserva negativa di valutazione di euro 9.195.671 che è stata inclusa nella voce simile del Patrimonio Netto;
- 6) il Patrimonio Netto consolidato 2011 ammonta ad € 214.356.564,79
- 7) il Patrimonio di Vigilanza consolidato è pari ad € 214.635.281,19, il Tier 1 è pari al 11,35% ed il Total Capital Ratio è pari al 13,06%. Nel complesso, il Patrimonio di Vigilanza consolidato è adeguato ai rischi assunti dal Gruppo, tant'è che vi è la presenza di un Free Capital di € 83 milioni circa.

- 8) il bilancio consolidato al 31/12/2011 è stato certificato dalla BDO S.p.A. che ha rilasciato “*opinion letter*” senza rilievi.

Torre del Greco, 10 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

Bilancio Consolidato 2011

Schemi di Bilancio

valori espressi in migliaia di euro



(valori in migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.019	15.898
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	76.319	91.467
30.	Attività finanziarie valutate al Fair Value		10.345
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	198.006	277.275
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	211.405	105.282
60.	Crediti verso banche	270.599	190.218
70.	Crediti verso clientela	1.558.189	1.500.629
120.	Attività materiali	49.857	49.575
130.	Attività immateriali	1.869	1.937
	di cui:		
	- avviamento	1.539	1.539
140.	Attività fiscali	20.489	18.378
	a) correnti	160	4.030
	b) anticipate	20.329	14.348
160.	Altre attività	45.229	27.252
	Totale dell'attivo	2.445.981	2.288.256

(valori in migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	300.566	106.891
20.	Debiti verso clientela	1.154.779	1.258.498
30.	Titoli in circolazione	705.093	621.184
40.	Passività finanziarie di negoziazione	71	26
80.	Passività fiscali	6.515	4.030
	<i>a) correnti</i>	2.257	5
	<i>b) differite</i>	4.258	4.025
100.	Altre passività	48.715	60.730
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	10.559	11.280
120.	Fondi per rischi e oneri	5.326	5.182
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	5.326	5.182
130.	Riserve da valutazione	13.228	22.424
160.	Riserve	130.299	127.760
170.	Sovrapprezzi di emissione	39.872	39.872
180.	Capitale	20.113	20.113
190.	Azioni proprie	(66)	(66)
200.	Utile d'esercizio	10.911	10.332
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.445.981	2.288.256

(valori in migliaia di euro)

	Voci	31.12.2011	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	98.075	85.919
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(25.718)	(20.186)
30.	Margine di interesse	72.357	65.733
40.	Commissioni attive	28.070	25.320
50.	Commissioni passive	(664)	(1.018)
60.	Commissioni nette	27.406	24.302
70.	Dividendi e proventi simili	77	46
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	234	(2.024)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	627	2.839
	a) <i>crediti</i>	724	1
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(110)	2.863
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	14	
	d) <i>passività finanziarie</i>	(2)	(25)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(53)	468
120.	Margine di intermediazione	100.649	91.364
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.805)	(6.665)
	a) <i>crediti</i>	(9.805)	(6.665)
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
	d) <i>altre operazioni finanziarie</i>		
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	90.844	84.699
150.	Spese amministrative:	(73.635)	(73.150)
	a) <i>spese per il personale</i>	(42.895)	(42.680)
	b) <i>altre spese amministrative</i>	(30.740)	(30.470)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(600)	(50)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.394)	(2.313)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(186)	(182)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	5.997	9.327
200.	Costi operativi	(70.818)	(66.368)
250.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	20.026	18.331
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.115)	(7.999)
270.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	10.911	10.332
290.	Utile dell'esercizio	10.911	10.332

	Voci	31.12.2011	31.12.2010
10.	Utile d'esercizio	10.911	10.332
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte:		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.196)	(5.342)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura di flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(9.196)	(5.342)
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	1.715	4.990

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2011	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	20.113		20.113										20.113
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	39.872		39.872										39.872
Riserve:													
a) di utili	127.689		127.689	2.537		64							130.290
b) altre	70		70			(62)							8
Riserve da valutazione:	22.424		22.424								(9.196)		13.228
Strumenti di capitale													
Acconti su dividendi													
Azioni proprie (-)	(66)		(66)										(66)
Utile di esercizio	10.332		10.332	(2.537)	(7.795)						10.911		10.911
Patrimonio netto	220.434		220.434		(7.795)	2					1.715		214.357

(valori in migliaia di euro)

Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Gestione	36.524	32.904
- interessi attivi incassati (+)	98.075	85.919
- interessi passivi pagati (-)	(25.718)	(20.186)
- dividendi e proventi simili (+)	77	46
- commissioni nette (+/-)	27.406	24.303
- spese per il personale (-)	(39.090)	(39.156)
- altri costi (-)	(30.738)	(30.470)
- altri ricavi (+)	6.569	12.580
- imposte e tasse (-)	(57)	(132)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(62.838)	51.073
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.382	236.416
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	10.345	25.194
- attività finanziarie disponibili per la vendita	79.269	(273.184)
- crediti verso clientela	(67.365)	(58.271)
- crediti verso banche: a vista		
- crediti verso banche: altri crediti	(80.381)	127.896
- altre attività	(20.088)	(6.978)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	129.061	(29.151)
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	193.285	49.873
- debiti verso clientela	(103.329)	89.639
- titoli in circolazione	83.979	(122.289)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	45	(26)
- altre passività	(32.834)	46.348
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	114.832	54.826
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(108.917)	(101.375)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(106.123)	(98.661)
- acquisti di attività materiali	(2.675)	(2.657)
- acquisti di attività immateriali	(119)	(57)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(108.917)	(101.375)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		(66)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(7.795)	(7.794)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(7.795)	(7.860)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.879)	(54.409)

LEGENDA**(+) generata****(-) assorbita**

(valori in migliaia di euro)

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	15.898	70.307
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.879)	(54.409)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.019	15.898

Bilancio Consolidato 2011

Nota Integrativa

valori espressi in migliaia di euro



NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. Si è tenuto conto delle modifiche introdotte dall'emendamento allo IAS 39, in tema di classificazione degli strumenti finanziari.

La Circolare n. 262 contiene gli schemi del bilancio, le regole di compilazione ed il contenuto della nota integrativa. L'aggiornamento della stessa al 18 novembre 2009 recepisce il Regolamento CE n. 1274/2008 con la nuova versione dello IAS 1, che introduce il prospetto della redditività complessiva. Contiene, inoltre, chiarimenti e modifiche ad alcuni prospetti del bilancio e della nota integrativa. Non si è fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per l'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1. Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che il Gruppo continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico 2012 - 2014 e del budget per il 2012. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, il Gruppo ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un pregresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato senza effettuare analisi dettagliate.

2. Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3. Coerenza di presentazione del bilancio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.
4. Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
5. Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6. Informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consentita diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria ed i risultati economici al 31/12/2011 del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare che comprende la capogruppo e la società Immobiliare Vallelonga Srl di cui la possiede l'intero capitale.

Le partecipazioni nella società controllata sono consolidate con il metodo integrale.

3.1 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti effettiva %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
A.1. Consolidate integralmente			
1) Immobiliare Vallelonga Srl	Napoli Via S. Giacomo 16	100	100
A.2. Consolidate proporzionalmente			

3.2 Altre informazioni

Variazioni nel perimetro di consolidamento

Nel corso dell'esercizio 2011 la società controllata Vallelonga Servizi finanziari S.p.A., che nel bilancio consolidato 2010 era presente nel perimetro di consolidamento, è stata incorporata tramite operazione di fusione nella controllante, gli effetti di tale operazione sono stati retrodatati al 01.01.2011. Per maggiori informazioni in merito si rimanda alla Parte G della nota integrativa del bilancio dell'impresa capogruppo.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione linea per linea degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati in fase di consolidamento, al netto del relativo effetto fiscale.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante.

Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Il valore contabile delle partecipazioni consolidate integralmente è compensato con il patrimonio netto di tali società. I rapporti patrimoniali ed economici con dette società vengono elisi. Sono omesse le eliminazioni di proventi ed oneri di importo irrilevante, relativi ad operazioni concluse alle normali condizioni di mercato e di oneroso recepimento. I bilanci delle stesse sono stati opportunamente riclassificati per uniformarli ai principi contabili adottati dal gruppo.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 27 marzo 2012 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Si ritiene opportuno tuttavia segnalare la significativa variazione positiva, registrata nei primi mesi del 2012 in ordine alla valutazione dei titoli (titoli di stato e obbligazioni bancarie) classificati nel portafoglio AFS, per effetto della quale la riserva negativa da valutazione iscritta nel patrimonio netto (espressa al netto dell'effetto fiscale), si attesta a euro 5.212 mila al 22 marzo 2012, facendo registrare a tale data un recupero pari a euro 9.517 mila della "redditività complessiva" e corrispondentemente del patrimonio netto.

Considerando pertanto che tale variazione è stata prodotta dall'apprezzamento dei corsi dei medesimi titoli che risultavano presenti al 31 dicembre 2011, la "redditività complessiva" espressa a fine esercizio 2011, calcolata con i prezzi registrati al 22 marzo 2012, si sarebbe attestata a euro 11.232 mila, in luogo dei 1.715 mila euro rappresentata nell'apposito prospetto del bilancio al 31 dicembre 2011.

Sezione 5 – Altri aspetti

Società di revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2.409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti dell'art. 116 del D.Lgs. n. 58/98 da parte della società BDO Società per Azioni in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2011, che ha attribuito l'incarico a detta società per il triennio 2011-2019.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, come richiesto o consentito dagli IAS/IFRS, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La "Redditività complessiva" esprime la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente l'utile/perdita di esercizio che da altre operazioni (es.valutazioni) imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto risulta inserita la colonna "Redditività complessiva" e il livello di informativa della riga "riserve da valutazione" è maggiormente dettagliato nel "Prospetto della Redditività Complessiva" e nella parte F della Nota Integrativa.

Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Definizione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato come efficace strumento di copertura).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i derivati. Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come fair value dello strumento (il fair value corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione relativi allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari (titoli di debito e titoli di capitale) posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi, compresi i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli di copertura. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato.

Criteri di valutazione

Il portafoglio di negoziazione è valutato al fair value. La determinazione del fair value delle attività o passività di un portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o, nei casi consentiti dai principi contabili in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, e i dividendi delle attività finanziarie di negoziazione vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché le plusvalenze o le minusvalenze derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione rispetto al costo di acquisto (rilevato come spiegato nei criteri di iscrizione), sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Definizione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione per i crediti. All'atto di rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dallo IAS 39 in presenza di eventi inusuali, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono nelle attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita o che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino alla scadenza o attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. In tale voce sono incluse anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse risclassifiche nel portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli classificati in origine in altri portafogli. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con rilevazione nel conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato.

Fanno eccezione gli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile e i derivati a loro legati, che devono essere regolati attraverso la consegna di tali strumenti, che sono valutati al costo.

La determinazione del fair value dei titoli è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I profitti e le perdite che risultano dalle valutazioni al fair value ma che non vengono realizzati, sono registrati in una apposita riserva del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'attività finanziaria viene ceduta o svalutata. Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata, e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, viene stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore sulla base di obiettive evidenze (*impairment test*).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o, nei casi consentiti dai principi contabili in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene ceduta, i profitti o le perdite fino a quel momento non realizzati e iscritti nel patrimonio netto unitamente alla relativa fiscalità differita e anticipata, sono trasferiti nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito vengono contabilizzate con contropartita al conto economico solo nel caso in cui tale ripresa può essere correlata oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, nel limite del valore del costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, e i dividendi delle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili".

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Definizione

Gli investimenti "detenuti sino alla scadenza" sono attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che il Gruppo ha effettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'Attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dallo IAS 39 in presenza di eventi inusuali, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di possedere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale volta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto sino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o le riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value della stessa (ad esempio 3 mesi dalla scadenza);
- si siano verificate dopo l'incasso di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuiti ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Se un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza viene ceduta, gli utili o le perdite derivanti dalla differenza tra il fair value di vendita e il costo ammortizzato alla data della cessione sono trasferiti nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" del conto economico.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

4 - Crediti

I crediti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene alla data di erogazione sulla base del relativo fair value che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Nei casi in cui il valore netto di iscrizione del credito sia inferiore al relativo fair value, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza tra il fair value così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi erogati a clientela e banche, sia direttamente che tramite acquisto da terzi, che prevedono pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati

dall'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Rientrano in tale voce anche i crediti per le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i crediti sono rilevati al "costo ammortizzato". Il costo ammortizzato è il valore a cui è stata misurata, al momento della rilevazione iniziale, l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. L'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, comprensivo sia dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili che di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative a settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità, determinando la Perdita Attesa (PA), applicando le Probabilità di Default (PD) prodotte dal modello in uso presso il Gruppo, e le perdite in caso di inadempienza (Loss Given Default – LGD) ricavate dall'analisi storico-statistica dell'andamento di sofferenze e degli altri crediti deteriorati. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente.

Per le esposizioni di importo significativo si sono condotte analisi specifiche. La valutazione è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso e delle garanzie in essere.

Tale metodologia è stata adottata in quanto convergente con i criteri di valutazione previsti dal Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore (sofferenze, incagli, ristrutturati e crediti scaduti – c.d. *past due*), misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili e, in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate (posizioni in sofferenza) sono contabilizzati, e quindi svalutati, fino alla data del loro effettivo incasso.

In presenza di crediti verso soggetti non residenti il valore dei crediti è rettificato in modo forfettario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile, sottoposto a procedura concorsuale e comunque dopo che sono state completate tutte le procedure di recupero del credito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a Conto Economico. Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a Conto Economico. Tra le riprese di valore sono, inoltre, compresi per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle perdite per cancellazione integrale o parziale di un credito è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Recuperi di importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Eventuali utili o perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione di crediti".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Definizione

Qualsiasi attività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le "Attività finanziarie valutate al fair value" ed iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value" ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili i prezzi in mercati attivi ed il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Criteri di iscrizione

Un'attività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value in contropartita del conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività finanziarie in questione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al fair value avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, vengono iscritti alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati"; gli utili o le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché le plusvalenze o le minusvalenze derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio in questione rispetto al costo di acquisto, sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

Definizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite di tasso e di cambio. Le coperture sono suddivisibili nelle seguenti categorie:

- copertura del fair value di una determinata attività o passività che ha l'obiettivo di preservare il valore corrente di un'attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso d'interesse;

- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività, che ha l'obiettivo di preservare i flussi di cassa di una attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso di interesse;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value e classificati alla voce 80 dell'attivo e 60 del passivo "Derivati di copertura".

Un rapporto si qualifica di copertura se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, della natura del rischio coperto e degli obiettivi di rischio perseguiti;
- la definizione dei criteri di determinazione dell'efficacia della copertura;
- la copertura attesa è altamente efficace e può essere attendibilmente valutata e la valutazione è effettuata con criteri di continuità.

Criteri di valutazione

La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

7 – Partecipazioni (valutate col metodo del patrimonio netto)

Il gruppo non detiene partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto.

8 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

I beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17, che prevede l'iscrizione del bene nell'attivo, in contropartita al debito verso il locatore, ed il calcolo dell'ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni pagati sono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la componente finanziaria.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute per effetto di un contratto di locazione su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella voce "150 Altre attività" quando non sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i fabbricati, i terreni, gli impianti, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

9 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione e di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo. L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

In particolare la verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) viene effettuata sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS – n. 2 dicembre 2009 e n. 2.1 marzo 2011). Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore delle attività immateriali a vita utile definita vengono allocate a conto economico alla voce "180 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore dell'avviamento conseguenti ai processi valutativi, di cui sopra, vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Il Gruppo non detiene attività non correnti in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

Nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" dello Stato Patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale.

Criteri di iscrizione e classificazione

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. Sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Non sono state stanziare imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

Criteri di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione ed il prospetto della redditività complessiva.

12 - Fondi per rischi ed oneri**Criteri di classificazione**

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Criteri di iscrizione

L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei rischi e oneri sono inseriti nella voce di conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dal Gruppo presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del fair value sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

Il fair value degli strumenti coperti viene determinato attualizzando i flussi di cassa con la curva risk free. Sono considerati strutturati gli strumenti di debito collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici. Il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione sono rispettati. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione. I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, calcolati in base al tasso di interesse effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

14 – Passività finanziarie di negoziazione**Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

Il gruppo non detiene passività finanziarie valutate al fair value

16 – Operazioni in valuta**Criteri di classificazione**

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento le operazioni valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 – Attività e Passività assicurative

Il gruppo non detiene attività e passività assicurative

18 - Altre informazioni

Altre attività

La voce "150 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento avviene in 5 anni in relazione al loro degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo ed è rilevato nel conto economico alla voce "190 Altri oneri / proventi di gestione".

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Azioni proprie

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione del patrimonio netto.

Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza svalutati integralmente fino al momento dell'incasso effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come "un beneficio successivo al rapporto di lavoro" a prestazioni definite il cui valore va determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La determinazione dell'obbligazione è avvenuta proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

L'analisi attuariale viene svolta annualmente da un attuario indipendente.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state a scelta del dipendente destinate a forme di previdenza complementare o al fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione del Gruppo nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

In base allo IFRS 7 e alla recente normativa della Banca d'Italia vanno fornite informazioni sui titoli riclassificati da una voce di bilancio ad un'altra con diversa metodologia di valutazione e sulle metodologie di valutazione adottate per esprimere il "fair value" .

In relazione a tale informativa si rimanda al corrispondente paragrafo della nota integrativa del bilancio dell'impresa Capogruppo.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto della presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, ed i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	14.019	15.898
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	14.019	15.898

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare un utile dalle fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, vengono valutate al *fair value* rilevato a conto economico – *fair value through profit and loss* – FVPL.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	69.527	4.922		51.018	39.671	750
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	69.527	4.922		51.018	39.671	750
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	1.796					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	71.323	4.922		51.018	39.671	750
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	73	1		25	3	
1.1 di negoziazione	73	1		25	3	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	73	1		25	3	
Totale (A+B)	71.396	4.923		51.043	39.674	750

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	74.449	91.439
a) Governi e Banche Centrali	41.605	3.950
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	32.844	86.739
d) Altri emittenti		750
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.796	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	76.245	91.439
B. Strumenti derivati		
a) Banche	73	13
- fair value	73	13
b) Clientela	1	15
- fair value	1	15
Totale B	74	28
Totale (A+B)	76.319	91.467

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	91.439				91.439
B. Aumenti	163.743	11	12.520		176.274
B1. Acquisti	162.257	11	12.507		174.775
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	223				223
B3. Altre variazioni	1.263		13		1.276
C. Diminuzioni	180.733	11	10.724		191.468
C1. Vendite	85.491	11	10.167		95.669
C2. Rimborsi	93.158				93.158
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	316		79		395
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	1.768		478		2.246
D. Rimanenze finali	74.449		1.796		76.245

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura) designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (cosiddetta "fair value option") di cui allo IAS 39.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						10.345
1.1 Titoli strutturati						10.345
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale						10.345
Costo						10.000

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito		10.345
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		10.345
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		10.345

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	10.345				10.345
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	10.345				10.345
C1. Vendite					
C2. Rimborsi	10.000				10.000
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Altre variazioni	345				345
D. Rimanenze finali					

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, O.I.C.R., ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	165.123	28.951		253.274	19.739	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	165.123	28.951		253.274	19.739	
2. Titoli di capitale	112		2.806	107		2.650
2.1 Valutati al fair value	112		907	107		346
2.2 Valutati al costo			1.899			2.305
3. Quote di O.I.C.R.			1.014			1.504
4. Finanziamenti						
Totale	165.235	28.951	3.820	253.382	19.739	4.154

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono pertanto comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività del Gruppo bancario.

Società partecipata	valore di bilancio 31.12.2011	valore di bilancio 31.12.2010
Sec Servizi Scpa	1.712	1.712
Centrobanca Spa		392
Istituto Centrale Banche Pop. Italiane Spa	129	129
Consulting Spa	17	17
Sia-Ssb Spa	16	16
Unione Fiduciaria Spa	15	15
Ghenos Consultant Srl		14
Banco di San Giorgio Spa	5	5
Carta SI SpA	3	3
Swift Spa	1	1
Società coop. Luzzatti	1	1
Totale	1.899	2.305

Le suddette partecipazioni sono contabilizzate e riportate nell'attivo di bilancio al costo storico di acquisto, in ragione della impossibilità di determinare attendibilmente il loro *fair value*.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	194.074	273.013
a) Governi e Banche Centrali	75.398	126.668
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	118.676	146.346
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	2.919	2.758
a) Banche	247	633
b) Altri emittenti	2.672	2.124
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	926	364
- imprese non finanziarie	1.746	1.761
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.014	1.504
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	198.006	277.275

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Il Gruppo bancario non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica, pertanto la relativa tabella non è compilata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	273.013	2.758	1.504		277.275
B. Aumenti	4.275	695	306		5.276
B1. Acquisti		569	125		694
B2. Variazioni positive di FV		8	181		189
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	4.275	118			4.393
C. Diminuzioni	83.214	534	796		84.544
C1. Vendite	65.467	525	740		66.732
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	15.453	9	56		15.518
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	2.294				2.294
D. Rimanenze finali	194.074	2.919	1.014		198.006

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano le attività finanziarie con scadenza e pagamenti fissi o determinabili che il Gruppo bancario ha effettiva intenzione di detenere sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31.12.2011				31.12.2010			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	211.405	212.321			105.282	105.879		
1.1- Titoli strutturati								
1.2- Altri titoli di debito	211.405	212.321			105.282	105.879		
2. Finanziamenti								

Legenda

FV = fair value; VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	211.405	105.282
a) Governi e Banche Centrali	204.356	98.450
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	7.049	6.832
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	211.405	105.282

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2011, non sono presenti attività detenute sino a scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	105.282		105.282
B. Aumenti	204.363		204.363
B1. Acquisti	201.592		201.592
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	2.771		2.771
C. Diminuzioni	98.240		98.240
C1. Vendite	98.240		98.240
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	211.405		211.405

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	21.306	28.122
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	21.306	28.122
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	249.293	162.096
1. Conti correnti e depositi liberi	103.560	75.684
2. Depositi vincolati	80.000	5.790
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	65.733	80.622
4.1 Titoli strutturati		5.029
4.2 Altri titoli di debito	65.733	75.593
Totale (valore di bilancio)	270.599	190.218
Totale (fair value)	270.599	190.218

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano valori da segnalare.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano valori da segnalare.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	327.648	43.789	325.265	45.813
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	697.687	57.571	637.113	58.676
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	101.312	3.381	111.888	1.913
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	214.363	28.358	200.707	26.933
8. Titoli di debito	84.080		92.320	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	84.080		92.320	
Totale (valore di bilancio)	1.425.090	133.099	1.367.294	133.335
Totale (fair value)	1.425.090	133.099	1.367.294	133.335

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	84.080		92.320	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	84.080		92.320	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni	84.080		92.320	
- altri				
2. Finanziamenti verso:	1.341.010	133.099	1.274.974	133.335
a) Governi	18			
b) Altri Enti pubblici	32.242	242	47.051	
c) Altri soggetti	1.308.750	132.857	1.227.923	133.335
- imprese non finanziarie	881.837	89.059	820.534	90.578
- imprese finanziarie	3.059	86	4.292	49
- assicurazioni				
- altri	423.854	43.712	403.097	42.708
Totale	1.425.090	133.099	1.367.294	133.335

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non risultando presenti crediti verso clientela oggetto di operazioni derivate di copertura. La presente sezione pertanto non è avvalorata.

7.4 Leasing finanziaria

IL Gruppo bancario non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figura il controvalore complessivo dei derivati posti in essere dal Gruppo bancario a copertura del *fair value* per il rischio di tasso di interesse. Alla data di riferimento del bilancio, non risultano valori da segnalare.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto il Gruppo non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

Le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a controllo congiunto rientrano nel periodo di consolidamento, così come definito nella parte delle Politiche Contabili.

Il Gruppo bancario non detiene partecipazioni rientranti nella fattispecie prevista dagli IAS 27 e 28 e che non rientrano nel perimetro di consolidamento.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicurati - Voce 110

La presente sezione non è avvalorata.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle di oggetto di locazione finanziaria.

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	49.370	49.088
a) terreni	7.022	7.022
b) fabbricati	34.906	33.838
c) mobili	2.195	2.298
d) impianti elettronici	1.345	1.471
e) altre	3.902	4.458
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	49.370	49.088
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	487	487
a) terreni		
b) fabbricati	487	487
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	487	487
Totale (A+B)	49.857	49.575

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Il Gruppo bancario non ha esercitato l'opzione per la valutazione di attività materiali valutate al *fair value*.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.022	36.828	8.644	4.421	22.099	79.015
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.990	6.346	2.950	17.641	29.927
A.2 Esistenze iniziali nette	7.022	33.838	2.298	1.471	4.458	49.088
B. Aumenti:		1.590	242	300	1.839	3.971
B.1 Acquisti		1.585	242	300	1.839	3.966
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		5				5
C. Diminuzioni:		522	345	426	2.395	3.689
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		522	345	426	1.100	2.394
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					1.295	1.295
D. Rimanenze finali nette	7.022	34.906	2.195	1.345	3.902	49.370
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.467	6.582	3.240	18.092	31.381
D.2 Rimanenze finali lorde	7.022	38.373	8.777	4.585	21.994	80.751
E. Valutazione al costo						

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione alla vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
fabbricati	66
mobili e arredi, casseforti	10
impianti vari	8
automezzi, impianti di allarme e speciali, macchinari ed attrezzature	7
impianti elettronici	5

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		487
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		487
E. Valutazione al <i>fair value</i>		487

Trattasi di immobili detenuti a scopo di investimento dalla controllata Immobiliare Vallelonga Srl.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui agli IAS 38 e 36.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		1.539		1.539
A.1.1 di pertinenza del gruppo				
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	330		398	
A.2.1 Attività valutate al costo:	330		398	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	330		398	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	330	1.539	398	1.539

La sottovoce A.1 "Avviamento" è costituita dagli avviamenti pagati per l'acquisizione di rami d'azienda avvenuta in anni precedenti. Per i suddetti avviamenti, in quanto beni intangibili con vita utile indefinita, si è proceduto alla verifica del valore di iscrizione (impairment test) conformemente alle previsioni dello IAS 36.

Le valutazioni condotte al 31 dicembre 2011 degli avviamenti non hanno evidenziato perdite di valore da iscrivere a conto economico. A tale riguardo si rimanda a quanto riportato nella Parte G della Nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.539			1.846		3.385
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.460		1.460
A.2 Esistenze iniziali nette	1.539			386		1.925
B. Aumenti				172		172
B.1 Acquisti				119		119
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				53		53
C. Diminuzioni				228		228
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				186		186
- Ammortamenti				186		186
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				42		42
D. Rimanenze finali nette	1.539			330		1.869
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.687		1.687
E. Rimanenze finali lorde	1.539			2.017		3.557
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 140 dell'attivo e 80 del passivo.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del conto economico	31.12.2011	31.12.2010
Rettifiche di valore su crediti	10.668	9.345
Spese amministrative	1.831	1.753
Oneri pluriennali	426	568
Totale	12.925	11.666

In contropartita del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	7.404	2.681
Totale	7.404	2.681

14.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del conto economico	31.12.2011	31.12.2010
Attività immateriali	85	56
Attualizzazione tfr	117	31
Spese amministrative e varie	110	
Totale	312	87

In contropartita del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010
Immobili di proprietà	3.869	3.918
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	77	20
Totale	3.946	3.938

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2011	31.12.2010
Importo iniziale	11.666	11.506
Aumenti	2.289	1.179
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.254	1.179
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) riprese di valore</i>		
<i>d) altre</i>	2.254	1.179
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	35	
2.3 Altri aumenti		
Diminuzioni	1.030	1.019
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.005	1.019
<i>a) rigiri</i>	1.005	1.011
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	25	8
Importo finale	12.925	11.666

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	87	28
2. Aumenti	287	59
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		59
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		59
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	238	
2.3 Altri aumenti	49	
3. Diminuzioni	62	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	62	
<i>a) rigiri</i>	62	
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	312	87

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	2.681	91
2. Aumenti	5.212	2.642
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.150	2.642
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5.150	2.642
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	62	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	489	52
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	488	52
a) rigiri	488	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	1	52
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.404	2.681

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	3.938	3.966
2. Aumenti	57	20
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		20
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	57	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	49	48
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	48
a) rigiri	1	48
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	48	
4. Importo finale	3.946	3.938

14.7 Altre informazioni**Composizione della voce "attività fiscali correnti" – Voce 140 dell'attivo**

In contropartita del conto economico	31.12.2011	31.12.2010
1. Acconti d'imposta IRES – IRAP		3.921
2. Ritenute da scomputare	160	108
3. Altre attività fiscali		1
Totale	160	4.030

Composizione della voce "passività fiscali correnti" – Voce 80 del passivo

In contropartita del conto economico	31.12.2011	31.12.2010
1. Passività per imposte dirette	2.257	5
Totale	2.257	5

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'Attivo e Voce 90 del Passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS 5.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Somme da addebitare a clientela	24.496	4.670
Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo	4.080	4.401
Crediti tributari esercizi precedenti	3.963	2.651
Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione	3.022	9.228
Effetti in corso di lavorazione	2.690	1.582
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie	2.550	1.370
Risconti attivi	1.461	1.431
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.199	805
Anticipazioni bancomat e pagamenti pos in corso di lavorazione	963	427
Contributi da ricevere per operazioni di credito agevolato	434	243
Ratei attivi	220	108
Altre partite	151	336
Totale	45.229	27.252

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente sezione figurano i debiti verso banche, qualunque sia la forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	95.000	
2. Debiti verso banche	205.566	106.891
2.1 Conti correnti e depositi liberi	420	
2.2 Depositi vincolati	8.026	8.492
2.3 Finanziamenti	197.120	98.399
2.3.1 Pronti contro termine passivi	197.120	98.399
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	300.566	106.891
Fair value	300.566	106.891

In considerazione della prevalente durata di breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non esistono debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non esistono debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Il Gruppo bancario non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche. Conseguentemente la relativa tabella non è compilata.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo bancario non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	1.039.643	1.058.831
2. Depositi vincolati	2.497	
3. Finanziamenti	110.456	197.397
3.1 Pronti contro termini passivi	110.456	197.397
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	2.183	2.269
Totale	1.154.779	1.258.498
Fair value	1.154.779	1.258.498

La sottovoce 3.1 *Pronti contro termine passivi* si riferisce alle operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate mediante l'impiego di titoli di proprietà.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti a vista o con vincoli a breve termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Il Gruppo bancario non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela ": debiti strutturati

Il Gruppo bancario non ha in essere debiti strutturati nei confronti di clientela.

2.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Il Gruppo bancario non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso clientela. Conseguentemente la relativa tabella non è compilata.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo bancario non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	705.093		705.093		621.114		621.114	
1. obbligazioni	313.666		313.666		322.439		322.439	
1.1 strutturate								
1.2 altre	313.666		313.666		322.439		322.439	
2. altri titoli	391.427		391.427		298.745		298.745	
2.1 strutturati								
2.2 altri	391.427		391.427		298.745		298.745	
Totale	705.093		705.093		621.184		621.184	

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il Gruppo bancario non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento il Gruppo bancario non ha titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31.12.2011					31.12.2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L 1	L 2	L 2			L 1	L 2	L 2	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 <i>Obbligazioni</i>										
3.1.1 <i>Strutturate</i>										
3.1.2 <i>Altre obbligazioni</i>										
3.2 <i>Altri titoli</i>										
3.2.1 <i>Strutturati</i>										
3.2.2 <i>Altri</i>										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		71				24	2			
1.1 <i>Di negoziazione</i>		71				24	2			
1.2 <i>Connessi con la fair value option</i>										
1.3 <i>Altri</i>										
2. Derivati creditizi										
2.1 <i>Di negoziazione</i>										
2.2 <i>Connessi con la fair value option</i>										
2.3 <i>Altri</i>										
Totale B		71				24	2			
Totale (A+B)		71				24	2			

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano valori da segnalare.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Nella presente voce sono iscritte le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39.

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie valutate al fair value. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce sono iscritti gli strumenti finanziari derivati posti in essere dal Gruppo bancario con finalità di copertura. Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Non risultano in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Formano oggetto della seguente voce le passività non riconducibili nelle altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Somme a disposizione della clientela	22.324	30.110
Bonifici in lavorazione	10.799	8.003
Debiti verso dipendenti e amministratori	3.529	3.420
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	3.489	2.472
Creditori per operazioni di tesoreria	2.307	2.329
Risconti passivi	1.807	2.294
Premi assicurativi da versare per conto terzi	1.161	657
Creditori per servizi di pagamento su canali ATM	886	389
Debiti verso fornitori	816	864
Depositi cauzionali ed eccedenze di cassa	322	306
Ratei passivi rapporti con istituti di credito	264	48
Incassi utenze da riversare	219	111
Effetti in corso di lavorazione	193	8.866
Contributi su finanziamenti agevolati da riversare	120	127
Fondi rischi per garanzie e impegni	289	288
Dividendi da pagare ai soci	91	95
Altre partite	99	351
Totale	48.715	60.730

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	11.280	11.435
B. Aumenti	165	631
B.1 Accantonamento dell'esercizio	96	631
B.2 Altre variazioni	69	
C. Diminuzioni	886	786
C.1 Liquidazioni effettuate	759	742
C.2 Altre variazioni	127	44
D. Rimanenze finali	10.559	11.280

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali il Gruppo bancario ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dallo IAS 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	5.326	5.182
2.1 Controversie legali	3.476	4.047
2.2 Oneri per il personale	1.106	1.134
2.3 Altri	745	1
Totale	5.326	5.182

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		5.182	5.182
B. Aumenti		601	601
B.1 Accantonamento dell'esercizio		600	600
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		1	1
C. Diminuzioni		457	457
C.1 Utilizzo nell'esercizio		427	427
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		30	30
D. Rimanenze finali		5.326	5.326

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo bancario non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Si forniscono di seguito, per ciascuna classe di passività potenziale, per le quali si ritiene probabile il manifestarsi di una obbligazione, le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86.

La voce *controversie legali* attiene alle passività potenziali a fronte di cause passive e revocatorie fallimentari.

Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130

Il Gruppo bancario non possiede riserve tecniche, pertanto la suddetta voce non è stata compilata.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

Il Gruppo bancario non ha emesso azioni rimborsabili. La sezione pertanto non è compilata.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve del Gruppo bancario.

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale della capogruppo è come di seguito costituito.

	31.12.2011	31.12.2010
Numero azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819
Da nominali euro cadauna	2,58	2,58
Numero azioni proprie in portafoglio	2.041	2.041

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.795.819	
- interamente liberate	7.795.819	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	2.041	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.793.778	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.793.778	
D.1 Azioni proprie (+)	2.041	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.795.819	
- interamente liberate	7.795.819	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è composto da n. 7.795.819 azioni ordinarie di nominali 2,58 euro cadauna. Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2011	31.12.2010
Riserva Legale	72.776	70.553
Riserva Statutaria	56.011	55.637
Riserva acquisto azioni proprie (*)	1.500	1.500
Riserva utili da fusione	4	
Totale	130.291	127.690

(*) La riserva include la quota "indisponibile", impegnata a fronte di azioni proprie in portafoglio, pari a euro 66 mila.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

Non vi sono quote di partecipazione al patrimonio del gruppo di pertinenza di terzi.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.327	7.924
a) Banche	3.133	3.080
b) Clientela	6.194	4.844
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	23.123	29.343
a) Banche		
b) Clientela	23.123	29.343
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	134.560	96.087
a) Banche	9.840	1.983
<i>i) a utilizzo certo</i>	9.840	1.983
<i>ii) a utilizzo incerto</i>		
b) Clientela	124.720	94.104
<i>i) a utilizzo certo</i>	48	141
<i>ii) a utilizzo incerto</i>	124.672	93.963
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	167.011	133.354

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.503	62.710
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		10.283
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.513	59.040
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	201.233	98.450
5. crediti verso banche	37.544	64.334
6. crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

3. Informazioni sul leasing operativo

Il Gruppo non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Il Gruppo non detiene investimenti a fronte di polizze unit-linked e index-linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2011	31.12.2010
1) Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2) Gestioni patrimoniali		
a) individuali		
b) collettive		
3) Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	782.087	776.279
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	314.425	313.534
2. altri titoli	467.662	462.745
c) titoli di terzi depositati presso terzi	780.897	774.758
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	572.335	577.493
4) Altre operazioni		

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci figurano gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.235			2.235	5.366
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	87			87	696
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.531			7.531	2.063
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.067			4.067	432
5. Crediti verso banche	1.884	3.044		4.928	3.208
6. Crediti verso clientela	3.089	76.113		79.202	74.119
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			25	25	35
Totale	18.893	79.157	25	98.075	85.919

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si segnala che alla data di riferimento il Gruppo bancario non detiene derivati di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2011	31.12.2010
Crediti verso banche	4	4
Crediti verso clientela	316	369
Totale	320	373

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il Gruppo bancario non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	858			858	
2. Debiti verso banche	3.555			3.555	215
3. Debiti verso clientela	7.290			7.290	4.564
4. Titoli in circolazione		14.015		14.015	15.407
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	11.703	14.015		25.718	20.186

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano presenti interessi passivi e oneri assimilati relativi alle operazioni di copertura; pertanto la presente sezione non è avvalorata.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso banche	68	41
Debiti verso clientela	13	18
Totale	81	59

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Il Gruppo bancario non ha posto in essere operazioni passive di locazione finanziaria.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle seguenti voci sono presenti i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dal Gruppo bancario.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2011	31.12.2010
a) garanzie rilasciate	500	525
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.090	4.298
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	546	567
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	77	84
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1	12
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	348	326
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.118	3.309
9.1. gestioni patrimoniali	1.027	1.429
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	1.027	1.429
9.2. prodotti assicurativi	3.044	1.832
9.3. altri prodotti	47	48
d) servizi di incasso e pagamento	2.607	2.656
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.631	8.309
j) altri servizi	11.242	9.532
Totale	28.070	25.320

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31.12.2011	31.12.2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	62	59
e) altri servizi	602	959
Totale	664	1.018

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella voce vengono iscritti i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 del conto economico.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2011		31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		43		
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34		46	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	34	43	46	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce viene iscritta la somma algebrica dei seguenti saldi:

- profitti e perdite delle operazioni classificate nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie di negoziazione". Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da iscriverne in parte fra gli interessi di cui alle voci 10 e 20, e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110 del Conto economico;
- profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto 31.12..2011 [(A+B)-(C+D)]	Risultato netto 31.12..2010
1. Attività finanziarie di negoziazione	223	598	395	570	(144)	(2.432)
1.1 Titoli di debito	223	585	316	93	399	(916)
1.2 Titoli di capitale						(45)
1.3 Quote di O.I.C.R.		13	79	477	(543)	(1.471)
1.4 Finanziamenti						
1.5 Altre						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Debiti						
2.3 Altre						
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					378	408
4. Strumenti derivati						
4.1 Derivati finanziari:						
- Su titoli di debito e tassi di interesse						
- Su titoli di capitale e indici azionari						
- Su valute e oro						
- Altri						
4.2 Derivati su crediti						
Totale	223	598	395	570	234	(2.024)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Nella sezione figura il risultato netto delle attività poste in essere con finalità di copertura delle variazioni dei flussi finanziari, del *fair value* e dei cambi.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Non sussistendo operazioni della specie la presente sezione non è avvalorata.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2011			31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche		1	(1)	1		1
2. Crediti verso clientela	725		725			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	161	271	(110)	2.916	54	2.862
3.1 Titoli di debito	43	271	(228)	2.899		2.899
3.2 Titoli di capitale	118		118	17	54	(37)
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14		14			
Totale attività	900	272	628	2.917	54	2.863
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		2	(2)		25	(25)
Totale passività		2	(2)		25	(25)

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione vengono rappresentati i saldi positivi o negativi riferiti agli utili e alle perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati per i quali è stata esercitata la cosiddetta *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito				52	(52)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale				52	(52)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Nella sezione vengono rappresentati i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore relative al deterioramento dei crediti verso la clientela e le banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza nonché delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2011	31.12.2010
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	cancellazioni	altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	439	10.956	1.077	343	2.324			(9.805)	(6.665)
- Finanziamenti	439	10.956	1.077	343	2.324			(9.805)	(6.665)
- Titoli di debito									
C. Totale	439	10.956	1.077	343	2.324			(9.805)	(6.665)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo bancario non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo bancario non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Al 31 dicembre 2011, stante la congruità della riserva appositamente destinata, iscritta nell'ambito delle "altre passività" (voce 100 del passivo), non si è reso necessario procedere con rettifiche di valore nette per fronteggiare i rischi di escussione delle garanzie in essere a fine esercizio.

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

Fattispecie non presente per il Gruppo bancario.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

Fattispecie non presente per il Gruppo bancario.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

Nella sezione vengono iscritte le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrazione" sostenute nell'esercizio.

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1) Personale dipendente	41.669	41.403
a) salari e stipendi	29.764	29.217
b) oneri sociali	7.809	7.677
c) indennità di fine rapporto	1.855	1.827
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	96	631
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	795 795	784 784
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.350	1.267
2) Altro personale in attività	44	
3) Amministratori e sindaci	1.182	1.277
4) Personale collocato a riposo		
Totale	42.895	42.680

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: Gruppo bancario

Qualifica/numero	31.12.2011	31.12.2010
1. Personale dipendente:	624	626
a) dirigenti	9	9
b) quadri direttivi	189	184
c) restante personale dipendente	426	433
2. Altro personale	1	
Totale	625	626

Ai fini del calcolo del numero medio il personale dipendente in *part time* (n. 20 unità) è stato considerato al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti	31.12.2011	31.12.2010
- Personale dipendente:	630	636
- Altro personale	2	
Totale	632	636

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non risulta tale fattispecie per il Gruppo bancario.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2011	31.12.2010
Buoni pasto	763	768
Premi pagati per assicurazioni	345	323
Altri benefici	242	176
Totale	1.350	1.267

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Settori	31.12.2011	31.12.2010
- vigilanza e contazione valori	4.723	4.808
- manutenzioni e fitti passivi	4.030	3.990
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	3.567	3.539
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	2.434	2.401
- spese legali, informazioni e visure	1.956	2.135
- pubblicità, rappresentanza e beneficenza	1.188	1.256
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.191	883
- stampati e cancelleria	861	1.075
- pulizie	1.006	1.019
- premi di assicurazione	361	364
- manutenzione e noleggio hardware e software	788	785
- abbonamenti, riviste, quotidiani	654	636
- consulenze e compensi a professionisti	609	658
- compensi per la revisione legale dei conti	100	89
- spese di trasporto	590	549
- locazione macchine	452	426
- altre spese per il personale	67	99
- altri servizi esternalizzati	760	550
- contributi associativi	324	337
- spese diverse per automezzi e noleggi autovetture	233	173
- spese diverse	232	161
- imposte indirette e tasse : imp. di bollo e bollati vari	3.163	3.045
- imposte indirette e tasse : ici	126	158
- imposte indirette e tasse : altre	1.325	1.334
Totale	30.740	30.470

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione BDO Spa, per gli incarichi conferitigli:

Servizi	Compensi
Revisione legale ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010,n. 39	91
Servizi di attestazione	9
Totale	100

I suddetti importi sono comprensivi di spese e IVA.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

La sezione accoglie gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte di probabili perdite future.

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia servizi/Settori	31.12.2011	31.12.2010
Accantonamento al fondo per controversie legali	315	20
Accantonamento al fondo oneri per il personale		30
Accantonamento al fondo per altri rischi ed oneri	285	
Totale	600	50

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.394			2.394
- Ad uso funzionale	2.394			2.394
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	2.394			2.394

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali - Voce 210

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	186			186
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	186			186
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	186			186

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Attività/Componenti reddituali	31.12.2011	31.12.2010
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	276	283
Incidenti e vertenze	733	235
Sopravvenienze passive e altri oneri	178	72
Sanzioni e oneri su tributi	2	27
Perdite da cessione di beni	1	2
Ristoro commissioni per estinzioni anticipate PRP	141	
Premi assicurativi clientela	213	213
Totale	1.544	832

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Attività/Componenti reddituali	31.12.2011	31.12.2010
Recupero di imposte di bollo e sostitutiva da clientela	3.652	3.534
Proventi diversi ed altri proventi assicurativi	789	3.631
Addebiti a terzi per costi su depositi e conti correnti	2.055	2.004
Recupero perdite su crediti passati a perdita in esercizi precedenti	814	764
Recupero altre spese da clientela	231	226
Totale	7.541	10.159

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240**16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Non si rilevano "Utili e perdite delle partecipazioni".

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250**17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali**

Non si rilevano "Risultati netti della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260**18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Non si rilevano "Rettifiche di valore dell'avviamento" per i motivi esposti alla sezione 13 dello Stato Patrimoniale Attivo "Attività immateriali: altre informazioni".

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270**19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Il Gruppo bancario nel corso dell'anno non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(10.185)	(7.987)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	37	(113)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.258	160
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(225)	(59)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(9.115)	(7.999)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Le variazioni delle imposte anticipate sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 14.3 della Parte B della presente nota integrativa.

Le variazioni delle imposte differite sono costituite dalla differenza gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 14.4 della Parte B della presente nota integrativa.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si rimanda a quanto esposto nella tabella 18.2 della Sezione 18 Parte C della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310**21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione**

Non risulta tale fattispecie per il Gruppo bancario.

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

Non risulta tale fattispecie per il Gruppo bancario.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330**22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile d'esercizio di pertinenza di terzi"**

Non risulta tale fattispecie per il Gruppo bancario.

22.1 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

Non risulta tale fattispecie per il Gruppo bancario.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile d'esercizio	20.025	(9.114)	10.911
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.862)	4.666	(9.196)
	<i>a) variazioni di fair value</i>	(15.329)	5.212	(10.117)
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	1.467	(487)	980
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	1.467	(487)	980
	<i>c) altre variazioni</i>		(59)	(59)
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	<i>a) variazioni di fair value</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	<i>c) altre variazioni</i>			
60.	Copertura di flussi finanziari:			
	<i>a) variazioni di fair value</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	<i>c) altre variazioni</i>			
70.	Differenze di cambio			
	<i>a) variazioni di fair value</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	<i>c) altre variazioni</i>			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	<i>a) variazioni di fair value</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	<i>c) altre variazioni</i>			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	<i>a) variazioni di fair value</i>			
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	<i>c) altre variazioni</i>			
110.	Totale altre componenti reddituali	(13.862)	4.666	(9.196)
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)	6.163	(4.448)	1.715
130.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
140.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			1.715

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n. 263), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della banca Capogruppo all'indirizzo www.bcp.it, nella sezione «La Banca»\«Basilea II – terzo Pilastro».

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

I crediti riferibili alla Capogruppo Banca di Credito Popolare (di seguito indicata come "Banca") rappresentano il 99% della voce a livello consolidato. Di conseguenza, le informazioni di natura qualitativa riportate nella seguente sezione fanno riferimento agli aspetti di rischio di credito della Banca, il solo rilevante in ambito di Gruppo. Per quanto concerne le informazioni di natura qualitativa si rimanda alla Parte E della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

1. Aspetti generali

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

2.1 Aspetti organizzativi

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incaagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					74.523			74.523
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					194.074			194.074
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					211.405			211.405
4. Crediti verso banche					270.599			270.599
5. Crediti verso clientela	61.736	38.252	10.907	22.204	1.425.090			1.558.189
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
31.12.2011	61.736	38.252	10.907	22.204	2.175.691			2.308.790
31.12.2010	60.471	32.879	10.711	30.023	2.036.869			2.170.953

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						74.523	74.523
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				194.074		194.074	194.074
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				211.405		211.405	211.405
4. Crediti verso banche				270.599		270.599	270.599
5. Crediti verso clientela	221.923	88.824	133.099	1.429.760	4.670	1.425.090	1.558.189
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale A	221.923	88.824	133.099	2.105.838	4.670	2.175.691	2.308.790
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
31.12.2011	221.923	88.824	133.099	2.105.838	4.670	2.175.691	2.308.790
31.12.2010	216.519	82.434	134.085	2.040.463	3.594	2.036.869	2.170.953

Come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia (lettera n. 0142023 del 16 febbraio 2011), si precisa che nelle esposizioni in *bonis* (portafoglio Crediti verso la clientela) sono ricompresi finanziamenti per complessivi 84,9 milioni di euro oggetto di rinegoziazioni nell'ambito di Accordi collettivi (es. "Piano Famiglia", "Accordo Quadro ABI-MEF", ecc.).

Facendo riferimento ai dati indicati nella Tabella A.1.2 viene fornita – in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", paragrafo 37, lettera a) - un'analisi dell'anzianità degli scaduti" ricompresi nelle esposizioni in *bonis* (portafoglio Crediti verso la clientela).

Analisi di anzianità dei crediti in bonis

FASCE DI ANZIANITA'	TOTALE ESPOSIZIONE	di cui rinegoziato in accordi collettivi
Esposizione non ancora scadute	1.312.126	74.615
Esposizioni scadute fino a 90 gg.	93.171	7.030
Esposizioni scadute da 91 fino a 180 gg.	16.013	3.220
Esposizioni scadute da oltre 180 gg.	3.751	73
Esposizioni scadute da oltre 360 gg.	29	
TOTALE	1.425.090	84.938

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	429.167			429.167
TOTALE A	429.167			429.167
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	3.206			3.206
TOTALE B	3.206			3.206
TOTALE A+B	432.373			432.373

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non risultano valori da segnalare

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non risultano valori da segnalare

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	142.281	80.545		61.736
b) Incagli	44.981	6.729		38.252
c) Esposizioni ristrutturate	10.954	48		10.907
d) Esposizioni scadute	23.707	1.502		22.204
e) Altre attività	1.751.120		4.670	1.746.449
TOTALE A	1.973.043	88.824	4.670	1.879.548
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	394			394
b) Altre	163.485		265	163.220
TOTALE B	163.879		265	163.614
TOTALE A+B	2.136.922	88.824	4.935	2.043.163

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	135.464	38.244	10.878	31.933
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>				
B. Variazioni in aumento	21.915	26.195	455	36.404
B.1 ingressi da crediti in <i>bonis</i>	8.964	15.624		34.276
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.485	8.414		1.181
B.3 altre variazioni in aumento	3.466	2.157	455	947
C. Variazioni in diminuzione	15.098	19.458	380	44.630
C.1 uscite verso crediti in <i>bonis</i>	17	2.177	196	27.285
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi	14.331	7.587	19	7.959
C.4 realizzi per cessioni	750			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		9.694		9.386
C.6 altre variazioni in diminuzione			165	
D. Esposizione lorda finale	142.281	44.981	10.954	23.707
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>				

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	74.992	5.365	167	1.910
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>				
B. Variazioni in aumento	11.335	1.700		
B.1 rettifiche di valore	9.256	1.700		
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	310			
B.3 altre variazioni in aumento	1.769			
C. Variazioni in diminuzione	5.782	336	119	408
C.1 riprese di valore da valutazione	535	26	119	408
C.2 riprese di valore da incasso	1.579			
C.3 cancellazioni	3.668			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		310		
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	80.545	6.729	48	1.502
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

Non si utilizzano sistemi di classificazione delle esposizioni basati sull'attribuzione di *rating* esterni.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni (valori di bilancio)

Non si utilizzano sistemi di classificazione delle esposizioni basati sull'attribuzione di *rating* interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Non risultano valori da segnalare.

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					C L N	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.172.609	611.878	4.849	46.013						45.651		454.261	1.162.652
1.1 totalmente garantite	1.128.265	609.080	3.871	41.603						44.429		429.283	1.128.265
- di cui deteriorate	92.599	42.074	393	823						472		48.838	92.599
1.2 Parzialmente garantite	44.344	2.798	978	4.410						1.222		24.978	34.386
- di cui deteriorate	6.882	1.250		184								4.748	6.182
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	21.681	227	745	9.169								10.992	21.133
2.1 totalmente garantite	18.725	227	735	8.071								9.691	18.725
- di cui deteriorate	249			40								209	249
2.2 parzialmente garantite	2.956		10	1.098								1.301	2.409
- di cui deteriorate													

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				242									46.385	55.232		15.109	25.312	
A.2 Incagli							51	8					25.073	5.071		13.128	1.650	
A.3 Esposizioni ristrutturate													10.894	48		12		
A.4 Esposizioni scadute							34	3					6.707	427		15.463	1.072	
A.5 Altre esposizioni	321.377			32.242			3.059		10	84.080			881.837		3.032	423.854		1.628
Totale A	321.377			32.484			3.145	11	10	84.080			970.896	60.779	3.032	467.567	28.035	1.628
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													145					
B.2 Incagli													105					
B.3 Altre attività deteriorate													144					
B.4 Altre esposizioni	9.840			84.733			232			48			63.903		265	4.464		
Totale B	9.840			84.733			232			48			64.297		265	4.464		
31.12.2011 (A+B)	331.217			117.217			3.377	11	10	84.128			1.035.193	60.779	3.297	472.030	28.035	1.628
31.12.2010 (A+B)	231.051			123.553			5.253	6	11	92.320			961.521	55.329	2.223	447.060	27.099	1.384

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori"bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	61.736	80.545								
A.2 Incagli	38.252	6.729								
A.3 Esposizioni ristrutturate	10.907	48								
A.4 Esposizioni scadute	22.204	1.502								
A.5 Altre esposizioni	1.740.661	4.656	5.788	14						
Totale A	1.873.760	93.480	5.788	14						
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	145									
B.2 Incagli	105									
B.3 Altre attività deteriorate	144									
B.4 Altre esposizioni	163.220	265								
Totale B	163.614	265								
31.12.2011 (A+B)	2.037.374	93.745	5.788	14						
31.12.2010 (A+B)	1.853.947	86.016	6.813	11						

Nella tabella che segue si espongono ulteriori dettagli riferiti all'area geografica Italia.

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	350	1.112	725	786	920	1.405	59.741	77.242	61.736	80.545
A.2 Incagli	1.739	535	23	3	700	70	35.789	6.120	38.252	6.729
A.3 Esposizioni ristrutturate							10.907	48	10.907	48
A.4 Esposizioni scadute	224	19	156	11	263	18	21.561	1.455	22.204	1.502
A.5 Altre esposizioni	38.447	66	66.664	30	375.779	111	1.259.771	4.449	1.740.661	4.656
Totale A	40.761	1.732	67.568	830	377.663	1.604	1.387.769	89.314	1.873.760	93.480
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze							145		145	
B.2 Incagli							105		105	
B.3 Altre attività deteriorate							144		144	
B.4 Altre esposizioni	11.199		113		708		151.200	265	163.220	265
Totale B	11.199		113		708		1.151.594	265	163.614	265
31.12.2011 (A+B)	51.960	1.732	67.681	830	378.371	1.604	1.539.363	89.579	2.037.374	93.745
31.12.2010 (A+B)	40.308	1.680	72.910	789	275.789	1.618	1.464.939	81.929	1.853.947	86.016

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	421.735		324		15		43		7.050	
Totale A	421.735		324		15		43		7.050	
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.206									
Totale B	3.206									
31.12.2011 (A+B)	424.941		324		15		43		7.050	
31.12.2010 (A+B)	425.572		10.624		476		66		6.835	

Nella tabella che segue si espongono ulteriori dettagli riferiti all'area geografica Italia.

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	138.817		183.240		89.678		10.000		421.735	
Totale A	138.817		183.240		89.678		10.000		421.735	
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	73						3.133		3.206	
Totale B	73						3.133		3.206	
31.12.2011 (A+B)	138.890		183.240		89.678		13.133		424.941	
31.12.2010 (A+B)	165.168		184.830		72.493		3.080		425.572	

B.4 Grandi rischi

I grandi rischi rappresentano l'esposizione nominale verso terzi di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

A seguito delle modifiche introdotte con il sesto aggiornamento della circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ed, in particolare, per l'allineamento a quanto previsto dalla Direttiva 2009/11/CE, i grandi rischi sono determinati facendo riferimento al valore nominale e al valore ponderato delle posizioni di rischio.

Numero posizioni	descrizione	valore nominale	valore ponderato
1	Compagnie assicurative	50.096	50.096
8	Istituti di credito	479.536	232.416
1	Tesoro dello Stato	321.359	
10	TOTALE 31.12.2011	850.991	282.512
9	TOTALE 31.12.2010	693.356	297.848

L'esposizione ponderata in essere al 31 dicembre 2011 si compone come segue:

- euro 232,4 milioni per esposizioni in depositi e titoli di debito emessi da controparti bancarie;
- euro 50,1 milioni per investimenti in polizze di capitalizzazione emesse da un primario gruppo assicurativo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONI E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**C.1 Operazioni di cartolarizzazione**

Il Gruppo bancario Banca di Credito Popolare non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione**C.2.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute e non cancellate**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività per cassa	13.503						52.513			201.233			37.543						304.792	294.817
1. Titoli di debito	13.503						52.513			201.233			37.543						304.792	294.817
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31.12.2011	13.503						52.513			201.233			37.543						304.792	
<i>di cui deteriorate</i>																				
Totale 31.12.2010	62.710			10.283			59.040			98.450			64.334							294.817
<i>di cui deteriorate</i>																				

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Trattasi di valore di bilancio dei titoli di proprietà oggetto di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	13.518		55.741	3.419	37.778		110.456
a) a fronte di attività rilevate per intero	13.518		55.741	3.419	37.778		110.456
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche				197.120			197.120
a) a fronte di attività rilevate per intero				197.120			197.120
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2011	13.518		55.741	200.539	37.778		307.576
Totale 31.12.2010	62.943	10.208	59.733	98.399	64.513		295.797

C.3 Gruppo bancario – operazioni di covered bond

Non risultano valori da segnalare

D. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**1.2 Gruppo bancario – rischi di mercato**

Per quanto si riferisce alle informazioni di natura qualitativa, alla rilevazione, alla gestione ed alle tecniche di mitigazione del rischio di mercato e del rischio di cambio si rimanda alla parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza**Informazioni di natura qualitativa****Aspetti generali**

Per quanto concerne le informazioni di natura quantitativa si rimanda alla Parte E della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		33.285	10.280	30.493				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		33.285	10.280	30.493				
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa		8.961	4.557					
2.1 P.C.T. passivi		8.961	4.557					
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		10.855	10.721	297	75			
3.1 Con titolo sottostante		9.944	9.856	15	75			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		9.944	9.856	15	75			
+ posizioni lunghe		104	9.842					
+ posizioni corte		9.840	14	15	75			
3.2 Senza titolo sottostante		911	865	282				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		911	865	282				
+ posizioni lunghe		525	433	141				
+ posizioni corte		386	432	141				

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
		960	928	310				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non vi sono valori da segnalare

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto concerne le informazioni di natura qualitativa si rimanda alla Parte E della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

A. Aspetti generali, procedura di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B. Attività di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.164.561	378.298	39.539	176.622	273.531	150.567	35.164	422
1.1 Titoli di debito	84.080	252.101	12.638	119.230	9.239	70.955	7.049	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	84.080	252.101	12.638	119.230	9.239	70.955	7.049	
1.2 Finanziamenti a banche	103.424	101.306						
1.3 Finanziamenti a clientela	977.057	24.891	26.901	57.392	264.292	79.612	28.115	422
- c/c	327.056	2.314	2.373	7.384	25.846			422
- altri finanziamenti	650.001	22.577	24.528	50.008	238.445	79.612	28.115	
- con opzione di rimborso anticipato	494.966	16.353	17.687	36.034	207.590	77.707	28.115	
- altri	155.035	6.224	6.841	13.974	30.855	1.905		
2. Passività per cassa	1.045.784	490.035	168.536	232.976	193.814			
2.1 Debiti verso clientela	1.036.994	87.611	9.327					
- c/c	826.988							
- altri debiti	210.006	87.611	9.327					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	210.006	87.611	9.327					
2.2 Debiti verso banche		194.311		97.809				
- c/c								
- altri debiti		194.311		97.809				
2.3 Titoli di debito	8.790	208.113	159.209	135.167	193.814			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	8.790	208.113	159.209	135.167	193.814			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Nella classe "fino a 3 mesi" della voce "2.2 Debiti verso banche" sono inclusi 95 milioni di euro rivenienti da operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) poste in essere con la BCE. Il restante ammontare "fino a 3 mesi" e "da oltre 6 mesi fino a 1 anno" sono riferibili a operazioni in pronti contro termine poste in essere con primari Istituti di Credito.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.Attività per cassa	15.541	21						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	136							
1.3 Finanziamenti a clientela	15.405	21						
- c/c	6.463							
- altri finanziamenti	8.942	21						
- con opzione di rimborso anticipato	4.202	21						
- altri	4.740							
2.Passività per cassa	9.123	6.653						
2.1 Debiti verso clientela	4.833	2.497						
- c/c	4.833	2.497						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	4.290	4.156						
- c/c	420							
- altri debiti	3.870	4.156						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3.Derivati finanziari			1.642					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			1.642					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			1.642					
+ posizioni lunghe			821					
+ posizioni corte			821					

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi delle sensitività

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto concerne le informazioni di natura qualitativa si rimanda alla Parte E della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di di cambio

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Yen	Franchi svizzeri	Sterline	Dollari canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	13.961	1.119	447	14	8	13
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	8	41	52	14	8	13
A.4 Finanziamenti a clientela	13.953	1.078	395			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	244	28	9	32	13	12
C. Passività finanziarie	14.124	1.157	457	37		
C.1 Debiti verso banche	6.802	1.150	457	36		
C.2 Debiti verso clientela	7.322	7		1		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	889		136			4
+ posizioni corte	1.023		137	7		
Totale attività	15.094	1.147	592	47	21	29
Totale passività	15.147	1.157	594	44		
Sbilancio (+/-)	-53	(10)	(2)	3	21	29

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

1.2.4 Gli strumenti derivati**A. DERIVATI FINANZIARI****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	1.700		2.166	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.700		2.166	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.700		2.166	
Valori medi	1.933		2.429	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1 Di copertura**

Non vi sono valori da segnalare

A 2.2 Altri derivati

Non vi sono valori da segnalare

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	71		24	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	71		24	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	71		24	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	71		24	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	71		24	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	71		24	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicuraz.	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			850			850	
- fair value positivo			71				
- fair value negativo						71	
- esposizione futura			9			9	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.700			1.700
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.700			1.700
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2011	1.700			1.700
Totale 31.12.2010	2.166			2.166

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Non vi sono valori da segnalare

B. DERIVATI CREDITIZI

Non vi sono valori da segnalare

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 Derivati finanziari e crediti OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

Non vi sono valori da segnalare

1.3 Gruppo bancario – rischio di liquidità**Informazioni di natura qualitativa**

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	338.288	13.300	23.086	190.188	221.005	98.582	324.404	684.240	386.756	21.306
A.1 Titoli di Stato				3.343	101.357	10.280	126.538	8.886	70.955	
A.2 Altri titoli di debito	12.729	5.589			8.974	22.702	72.570	178.768	7.049	
A.3 Quote O.I.C.R.	2.810									
A.4 Finanziamenti	322.749	7.711	23.086	186.845	110.674	65.600	125.296	496.585	308.752	21.306
- Banche	103.424		15.000	30.000	35.000					21.306
- Clientela	219.325	7.711	8.086	156.845	75.674	65.600	125.296	496.585	308.752	
Passività per cassa	1.043.669	9.066	15.927	109.437	348.347	173.288	232.979	200.631	10.204	
B.1 Depositi e conti correnti	1.033.869	44	235	204	399	57	3			
- Banche										
- Clientela	1.033.869	44	235	204	399	57	3			
B.2 Titoli di debito	8.790	2.442	2.731	39.244	146.595	159.288	135.167	200.631	10.204	
B.3 Altre passività	1.010	6.580	12.961	69.989	201.353	13.883	97.809			
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		421		208		10.275	141			
- posizioni corte		10.018		208		446	156	75		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	86.800		400	405	1.086	2.204	7.475	20.499	5.803	
- posizioni corte	124.907									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.693				12	116	861	513		

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.173	8	128	800	2.703	246			4.505	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7.173	8	128	800	2.703	246			4.505	
- Banche	136									
- Clientela	7.037	8	128	800	2.703	246			4.505	
Passività per cassa	5.253	2.812	7.710							
B.1 Depositi e conti correnti	5.253	2.812	7.710							
- Banche	420	2.812	5.213							
- Clientela	4.832		2.497							
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		179		232		463	155			
- posizioni corte		317		232		464	155			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe		773								
- posizioni corte		773								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe					48					
- posizioni corte		48								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1.4 Gruppo bancario – rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

Informazioni di natura quantitativa

Per quanto concerne le informazioni sulle principali tipologie di perdite operative si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio dell'impresa.

Di seguito si riportano i dati relativi al requisito patrimoniale consolidato calcolato al 31 dicembre 2011 a fronte del rischio operativo in conformità con le istruzioni di vigilanza (Basilea 2).

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO

esercizio	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE
2011	100.649
2010	91.364
2009	102.584
MEDIA	98.199
REQUISITO (15%)	14.730

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La politica di gestione del capitale è costantemente orientata a supportare l'evoluzione dei mezzi propri per garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e per soddisfare, anche in visione prospettica, le disposizioni di vigilanza in tema di requisiti patrimoniali minimi.

L'equilibrata e prudente politica di destinazione degli utili, ha permesso di effettuare i necessari accantonamenti per rafforzare le riserve patrimoniali, consentendo l'espansione dell'attività in armonia con la consistenza del patrimonio. Negli anni la Banca è ricorsa anche a diverse operazioni di aumento del capitale. Nel mese di gennaio 2008 si è realizzata l'ultima operazione di aumento di capitale, chiusa con successo, così come anche quelle precedenti, grazie alla corale e convinta adesione dei soci.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	20.113				20.113
Sovrapprezzi di emissione	39.872				39.872
Riserve	130.299				130.299
(Acconti su dividendi)					
Strumenti di capitale					
(Azioni proprie)	(66)				(66)
Riserve da valutazione:	13.228				13.228
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.730)				(14.730)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura di flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti					
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	27.958				27.958
Utile d'esercizio del gruppo e di terzi	10.911				10.911
Patrimonio netto	214.357				214.357

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		14.721								14.721
2. Titoli di capitale	4	44							4	44
3. Quote di O.I.C.R	151	120							151	120
4. Finanziamenti										
Totale 31.12.2011	155	14.885							155	14.885
Totale 31.12.2010	43	5.577							43	5.577

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(5.442)	(40)	(52)	
2. Variazioni positive	6.661	12	201	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>		8	181	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento	1.467			
da realizzo	1.467			
2.3 Altre variazione	5.194	4	20	
3. Variazioni negative	15.940	12	117	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	15.453	9	57	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	487	3	60	
4. Rimanenze finali	(14.721)	(40)	32	

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di vigilanza in ordine alla capacità delle banche di fronteggiare i rischi tipici della loro attività, quali i rischi di credito, di mercato, di controparte ed operativi. Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare. Il Gruppo Banca di Credito Popolare ha adottato l'approccio previsto dal provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 con il quale viene concessa la possibilità, nella trattazione delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea contenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", di neutralizzare completamente sia le plusvalenze che le minusvalenze associate.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2011 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinata a riserve; dalle immobilizzazioni immateriali (voce 120 dell'attivo) e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei «filtri prudenziali» costituiti dai saldi negativi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative e riferiti rispettivamente ai titoli di capitale/O.I.C.R. e ai titoli di debito classificati nel portafoglio «attività finanziarie disponibili per la vendita».

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle riserve di rivalutazione degli immobili e dalle riserve positive sulle attività finanziarie disponibili per la vendita al netto dell'effetto fiscale.

3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono elementi da computare nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	191.466	188.278
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(4.788)	(412)
<i>B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>		
<i>B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	<i>(4.788)</i>	<i>(412)</i>
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	186.678	187.866
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	186.678	187.866
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.957	27.957
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
<i>G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>		
<i>G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	27.957	27.957
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	27.957	27.957
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	214.635	215.823
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso (TIER 3) (N + O)	214.635	215.823

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, la Banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	3.183.641	3.035.475	1.442.935	1.461.623
1. Metodologia standardizzata	3.183.641	3.035.475	1.442.935	1.461.623
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito o di controparte			115.434	116.930
B.2 Rischi di mercato			1.359	818
1. Metodologia standard			1.359	818
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			14.730	14.538
1. Metodo base			14.730	14.538
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			131.523	132.286
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.644.041	1.653.569
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,35%	11,37%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,06%	13,06%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Il Gruppo bancario nel corso del 2011 non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale che soddisfanno i criteri dell'IFRS 3.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

In ordine all'operazione di fusione per incorporazione della controllata Vallelonga Servizi Finanziari SpA, effettuata nel primo semestre 2011, si rimanda all'informativa riportata nella Parte G del bilancio della Capogruppo.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

	31.12.2011	31.12.2010
Avviamento iniziale	1.539	1.539
Aumenti		
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio		
- Differenze positive di cambio e altre variazioni		
Diminuzioni		
- Rettifiche di valore nel corso dell'esercizio		
- Disinvestimenti		
- Differenze negative di cambio e altre variazioni		
Avviamento finale	1.539	1.539
Valore lordo	1.539	1.539
Riduzioni durevoli di valore cumulate		

INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

L'avviamento è soggetto all'*impairment test*, previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, basato sul valore recuperabile del complesso aziendale cui l'avviamento si riferisce, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- il *fair value* di tale complesso aziendale al netto dei costi diretti di vendita,
- il valore attuale del complesso aziendale medesimo risultante dalla considerazione dei flussi finanziari futuri netti che si prevede che da esso saranno generati (valore d'uso).

L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato è riferibile interamente alla Capogruppo. Si rinvia a quanto a tale riguardo descritto nella presente nota integrativa Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA del bilancio dell'Impresa.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue espone, con riferimento al gruppo bancario Banca di Credito Popolare, i compensi di competenza dell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, fra i quali sono compresi anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale.

esercizio 2011	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	925	258	470	1.653
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
Altri benefici a lungo termine			46	46
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti in azioni				
Totale	925	258	516	1.699

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par. 17.

Gli emolumenti degli amministratori comprendono i compensi deliberati dal Consiglio per cariche o funzioni particolari previste dallo statuto ed i gettoni di presenza nella misura deliberata dall'assemblea, nonché la quota dell'utile di esercizio nella misura stabilita dallo Statuto Sociale. Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option). Non è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore degli amministratori al momento della cessazione dell'incarico.

La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale è composta da un compenso stabilito dall'assemblea e valevole per l'intero periodo di durata del mandato, dalla corresponsione di medaglie di presenza nella misura stabilita dall'assemblea, dal rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato. Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile. Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option), né è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore dei Sindaci al momento della cessazione dell'incarico.

Gli emolumenti dei dirigenti con responsabilità strategica sono composti esclusivamente da benefici a breve termine e retribuzione differita. Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option), né sono previsti benefici pensionistici diversi da quelli di cui gode il personale dipendente, iscritto al "Fondo di previdenza complementare per i dipendenti delle aziende di credito" (Previbank).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definiti "parti correlate", ai sensi dello IAS 24 e in accordo con il Regolamento Consob del 12 marzo 2010 e successive integrazioni:

1. gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo;
2. i dirigenti con responsabilità strategiche, per tali intendendosi i soggetti, diversi dagli esponenti aziendali, che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società;
3. il "partecipante", cioè il soggetto che detiene una partecipazione almeno pari al 10% del capitale o delle azioni con diritto di voto, che esercita i diritti ad essa inerenti, nonché chi comunque detenga il controllo della società, anche congiuntamente con altri, o sia in grado di esercitare un'influenza notevole sulla società;
4. il soggetto, diverso dal "partecipante", in grado di nominare, da solo, uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l'esercizio di diritti o di poteri;
5. una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui la società (o una società del gruppo bancario) è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un'influenza notevole;
6. i soggetti che partecipano ad una "joint venture" assieme alla società;
7. un fondo pensionistico complementare, collettivo o individuale, italiano o estero, costituito dalla società a favore dei propri dipendenti o di una qualsiasi entità ad essa correlata.

Rientrano nel perimetro delle "Altre parti correlate":

- i soggetti connessi alle parti correlate, ovvero:
 - a) le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
 - b) i soggetti che controllano una parte correlata di cui ai precedenti numeri 3 e 4, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
 - c) gli stretti familiari di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi;
 - d) un'entità nella quale uno degli esponenti aziendali e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
- gli stretti familiari, ovvero:
 - a) il coniuge non legalmente separato e il convivente;
 - b) i figli e le persone a carico delle parti correlate, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

2.1 Attività verso parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
Crediti verso banche				
Crediti verso clientela		256	5.819	6.075
Altre attività				
Totale		256	5.819	6.075
Incidenza sul totale attivo di bilancio		0,010%	0,238%	0,248%

2.2 Passività con parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Debiti verso banche				
Debiti verso clientela		7.011	4.081	11.092
Titoli in circolazione				
Passività finanziarie di negoziazione				
Altre passività				
Totale		7.011	4.081	11.092
Incidenza sul totale passivo di bilancio		0,287%	0,167%	0,453%

2.3 Altri rapporti

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Linee di credito accordate		1.646	6.912	8.558
Garanzie rilasciate				
Garanzie ricevute		3.424	30.451	33.875
Totale		5.070	37.363	42.433

2.4 Aspetti reddituali

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi		13	125	138
Commissioni attive		2	24	26
Dividendi		98	225	323
Interessi passivi		(30)	(24)	(54)
Commissioni passive				
Altri costi (1)		(1)	(202)	(203)
Altri ricavi (1)				
Totale		82	148	(230)
Incidenza sull'utile al lordo delle imposte		0,410%	0,739%	1,15%

(1) Voci 150 e 190 del conto economico.

Nelle Tabelle sopra riportate non figurano importi nella colonna "Società del gruppo" in quanto i rapporti con la Immobiliare Vallelonga sono stati elisi in sede di procedura di consolidamento dei conti.

Nell'esercizio 2011 il gruppo Banca di Credito Popolare ha regolato tali operazioni a condizioni equivalenti a quelle di mercato, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali; non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Sono definite "con elementi di atipicità o inusualità" tutte le operazioni che per oggetto della transazione o per modalità di determinazione del prezzo, o per tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza o completezza dell'informazione a bilancio, oppure in ordine ad un eventuale conflitto d'interesse, oppure in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

I rapporti con le "Altre parti correlate" sono regolati in base alle condizioni di mercato per le singole operazioni o allineati, se ne sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistendo accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, la presente parte non risulta avvalorata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

INFORMATIVA DI SETTORE

Si rimanda a quanto esposto nella corrispondente Parte L della nota integrativa del bilancio dell'impresa capogruppo.

Bilancio Consolidato 2011

Relazione della Società
di Revisione



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. ° 39**

Ai Soci della

Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni e sua controllata (“Gruppo Banca di Credito Popolare”) chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni. E’ nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l’esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l’espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell’esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca di Credito Popolare al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca di Credito Popolare per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca di Credito Popolare al 31 dicembre 2011.

Napoli, 11 aprile 2012

BDO S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Filippo Genna'.

Filippo Genna
Socio

Banca di Credito Popolare
Assemblea Ordinaria dei Soci

Palazzo Vallelonga, Torre del Greco
28-29 aprile 2012

Punto 5 all'ordine del giorno:

Approvazione del nuovo documento relativo alle politiche di remunerazione

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

1. PREMESSA

Le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" (di seguito anche le "Disposizioni") emanate da Banca d'Italia in data 30 marzo 2011, disciplinano l'insieme di regole nonché gli obblighi informativi cui le banche e le Capogruppo bancarie devono conformarsi in materia di remunerazione e incentivazione del personale.

Le nuove Disposizioni di vigilanza sostituiscono integralmente quelle precedentemente emanate dalla Banca d'Italia in tema di remunerazione (segnatamente il paragrafo 4, "Meccanismi di remunerazione e incentivazione", delle Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche del 04.03.2008; il par. 7, "Meccanismi di remunerazione e incentivazione", della Nota di chiarimenti del 19-02-2009; la Comunicazione del 28.10.2009 "Sistemi di remunerazione e incentivazione") e tengono conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale in risposta alla crisi, tra cui: i principi e gli standard adottati dal Financial Stability Board; le metodologie elaborate dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria; la Raccomandazione della Commissione Europea per le remunerazioni nel settore finanziario; le Guidelines emanate dal Committee of European Banking Supervisors (European Banking Authority dal 01.01.2011) in attuazione di specifiche previsioni contenute nella Direttiva 2010/76/CE (CRD III).

In applicazione delle Disposizioni di Vigilanza, il sistema di remunerazione ed incentivazione deve:

- essere coerente con la prudente gestione del rischio e con le strategie di lungo periodo;
- prevedere un corretto bilanciamento tra componenti fisse e variabili;
- per le componenti variabili, prevedere altresì sistemi di ponderazione per il rischio e meccanismi volti ad assicurare il collegamento del compenso con risultati effettivi e duraturi.

L'Autorità di Vigilanza ha inoltre disposto che l'assemblea ordinaria deve essere informata e deve approvare le politiche di remunerazione a favore degli organi di supervisione e di gestione, dei dipendenti e dei collaboratori, facendone emergere le caratteristiche sopra elencate.

1.1 FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

I riferimenti normativi che attualmente disciplinano i sistemi di remunerazione e incentivazione sono:

- Decreto Legislativo n. 385 del 01.09.1993, "Testo Unico Bancario" ("TUB"), art. 53 lettera d) e art. 67 lettera d);
- Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate da Banca d'Italia in data 31 marzo 2011;
- Regolamento congiunto della Banca d'Italia e della Consob del 29.10.2007 in materia di organizzazione e procedure degli intermediari adottato ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del Testo Unico della Finanza ("Regolamento Congiunto") recentemente aggiornato con gli aspetti riguardanti le funzioni di controllo con "Comunicazione congiunta Banca d'Italia - Consob dell' 8 marzo 2011".

2. MISSION E FINALITA' DELLA POLICY

Per quanto concerne il Personale in genere, le linee guida, che da sempre hanno ispirato la politica retributiva aziendale e che vengono riproposte per il futuro, si fondano sui seguenti capisaldi:

- dare un giusto riconoscimento al merito, al valore del contributo fornito, alle capacità, all'impegno profuso dal top management e dal personale ai vari livelli;
- attrarre verso la banca e mantenere figure manageriali e collaboratori aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze gestionali, nella consapevolezza che larga parte dei risultati aziendali dipende dalle capacità e dal valore del management;
- mantenere un corretto bilanciamento fra la componente retributiva fissa e quella variabile (con una netta prevalenza della prima rispetto alla seconda);
- garantire che i sistemi retributivi non siano in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio di banca e con le sue strategie di lungo periodo;
- essere tendenzialmente allineate rispetto alle condizioni praticate sul mercato.

La Politica di remunerazione é quindi una leva essenziale per promuovere i valori che sostengono la mission della Banca, assicurando nel contempo competitività e una performance coerente con la gestione dei rischi e sostenibile anche nel lungo periodo.

3. DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Lo Statuto della Banca, con riferimento alle politiche di remunerazione, prevede che l'Assemblea:

- determini i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati,
 - approvi le politiche di remunerazione di Amministratori, dipendenti o collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato,
- e che il Consiglio di Amministrazione:
- assuma le decisioni concernenti la valutazione della coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione del personale con le strategie di lungo periodo della Società, assicurando che il sistema sia tale da non accrescere i rischi aziendali;
 - riferisca annualmente all'assemblea in ordine alle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione da essa deliberate.

4. GOVERNANCE DEL SISTEMA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

In applicazione del criterio di proporzionalità, il processo di gestione del sistema di remunerazione ed incentivazione vede coinvolti i seguenti "attori":

- l'Assemblea Ordinaria
 - approva la politica di remunerazione e incentivazione (c.d. policy) dei singoli ruoli aziendali su proposta del Consiglio di Amministrazione;
 - stabilisce il valore della remunerazione complessiva del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- il Consiglio di Amministrazione
 - recepisce la policy approvata dall'Assemblea dei Soci;
 - con periodicità, almeno annuale, riesamina la policy adottata ed è responsabile della sua corretta attuazione;
 - verifica il raggiungimento degli obiettivi stabiliti per il riconoscimento della componente variabile;
 - predisporre e approva l'informativa ex post per l'Assemblea, relativa alle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione a favore di tutti i ruoli aziendali e alle eventuali proposte di modifica delle politiche stesse;
- il Direttore Generale
 - valuta e propone - al Consiglio di Amministrazione - incentivi per il personale dipendente;
 - propone al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche della policy;
- Compliance, Pianificazione Strategica, Risk Management, Risorse Umane
 - sono coinvolte nella definizione delle "politiche di remunerazione", in modo tale da assicurare l'autonomia di giudizio delle funzioni tenute a svolgere controlli anche ex-post. La compliance esprime una valutazione in merito alla rispondenza delle politiche al quadro normativo;

- Compliance
 - esprime annualmente una valutazione ex post in merito alla rispondenza della policy al quadro normativo. Essa verifica – tra l'altro – che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto nonché del codice etico adottato;
- Internal Auditing
 - il Servizio Internal Auditing – ovvero la Società di Revisione Esterna all'uopo incaricata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale - verifica con frequenza annuale la rispondenza delle prassi di remunerazione alle "Disposizioni" e alla presente policy. Gli esiti della verifica sono portati all'attenzione degli Organi di Vertice, nonché all'Assemblea dei Soci.

5. PROCESSO DI AUTO-VALUTAZIONE DEL "PERSONALE RILEVANTE"

La Banca ha attivato un processo di autovalutazione al fine di identificare le categorie di soggetti con impatto rilevante sul rischio (anche potenziale) come richiesto dalle disposizioni.

L'autovalutazione, svolta dalla Direzione Risorse, ha analizzato le posizioni individuali in termini di:

- responsabilità affidate,
- livelli gerarchici,
- attività svolte,
- deleghe conferite,

individuando, quale "personale rilevante" i seguenti soggetti:

- gli Amministratori Esecutivi;
- il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali Area Risorse, Area Reti di Vendita, Area Crediti, nonché i Responsabili delle principali linee di business: Direzione Risorse, Crediti, Finanziaria e Reti di Vendita;
- i Responsabili delle funzioni di controllo interno distinti in Funzione di Revisione Interna (Servizio Internal Auditing e Audit Servizi di Investimento), Compliance, Gestione dei Rischi e Responsabile della Direzione amministrazione e controllo.

6. STRUTTURA DEI SISTEMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

6.1 AMMINISTRATORI

- Premesso che gli Amministratori partecipano all'utile di esercizio, nella misura stabilita dallo Statuto Sociale (art. 55 -Ripartizione utili sociali): "L'utile netto risultante dal bilancio, dedotta una quota non inferiore al 20% da assegnare alla riserva legale, sarà ripartito come segue: a) almeno il 3% alla riserva straordinaria; b) il 5% del minore importo tra l'utile netto dell'esercizio e quello risultante dalla media dei tre precedenti esercizi, calcolato sempre al netto dell'accantonamento alla riserva legale, a disposizione del Consiglio di Amministrazione, secondo le politiche di remunerazione approvate ai sensi dell'art. 24.",
- visto quanto stabilito dalle "Disposizioni", al punto 4.4: "Per i consiglieri non esecutivi devono essere di norma evitati meccanismi di incentivazione. Ove presenti, essi devono comunque rappresentare una parte non significativa della remunerazione ... ",

per l'esercizio 2011 la partecipazione agli utili viene corrisposta nei seguenti termini e condizioni:

- 80% in parti uguali per tutti gli Amministratori;
- 20% in parti uguali per tutti gli Amministratori Esecutivi, da erogarsi qualora il Total Capital Ratio, cioè il capitale complessivo (patrimonio di vigilanza, comprensivo del patrimonio di base e supplementare), a fronte dei rischi di primo pilastro (credito, mercato, operativo), non risulti inferiore alla soglia minima

prevista dalla Banca d'Italia, maggiorata di 200 b.p. La quantificazione di questo add-on ha l'obiettivo di far fronte ai rischi rilevanti di secondo pilastro (tasso di interesse e concentrazione), contemplati dall'ICAAP.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dallo Statuto Sociale, a tutti gli Amministratori, spetta:

- la corresponsione di medaglie di presenza per la partecipazione a sedute di Consiglio, Comitato Esecutivo ed altri eventuali Comitati, nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea (senza diritto di cumulo);
- il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Agli Amministratori che ricoprono cariche previste dallo statuto o investiti di particolari incarichi (art. 35 dello Statuto Sociale) spettano compensi stabiliti annualmente dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, che non possono superare complessivamente l'80% dell'importo messo a disposizione del Consiglio di Amministrazione, ai sensi del summenzionato art. 55, e sono da ripartirsi in relazione alla posizione ricoperta ed al connesso impegno.

Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option). Non è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore dei Consiglieri al momento della cessazione dell'incarico.

Sono, invece, previste – in favore dei componenti il Consiglio di Amministrazione in relazione alle funzioni connesse alla carica - idonee coperture assicurative per la Responsabilità Civile verso terzi, per le spese legali ed accessorie connesse ai procedimenti e per le spese di difesa derivanti da procedimenti penali.

6.2 COLLEGIO SINDACALE

Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

La retribuzione è composta:

- da un compenso, la cui misura è stabilita dall'Assemblea dei Soci all'atto della nomina, valevole per l'intero periodo di durata del mandato;
- dalla corresponsione di medaglie di presenza, nella misura stabilita dall'Assemblea dei Soci all'atto della nomina, valevole per l'intero periodo di durata del mandato, per la partecipazione alle sedute di Consiglio, di Comitato Esecutivo e di Collegio (senza diritto di cumulo);
- dal rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Sono previste, inoltre, idonee coperture assicurative per la Responsabilità Civile verso terzi, per le spese legali ed accessorie connesse ai procedimenti e per le spese di difesa derivanti da procedimenti penali, in relazione alle funzioni connesse alla carica.

6.3 PERSONALE DIPENDENTE (LINEE GUIDA)

La struttura remunerativa di tutto il personale dipendente si basa sulla componente "Retribuzione Globale Annuale" (RGA), che si compone:

- di una componente fissa (RAL Retribuzione Annuale Lorda), legata alle tabelle retributive di cui al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (c.d. CCNL),
- di una componente variabile composta dal premio aziendale, così come previsto dal CCNL e dal Contratto Integrativo Aziendale (c.d. CIA), e dall'eventuale riconoscimento di una "speciale gratifica individuale".

La gestione della componente fissa è ispirata a politiche selettive, tese a premiare con promozioni il personale che si è maggiormente distinto per impegno ed abilità, mentre la componente variabile è esclusivamente elemento distintivo delle performances aziendali. Infatti, il Premio Aziendale è legato a specifici parametri di redditività, efficienza e produttività. Tali parametri concorrono, secondo una specifica formula, alla formazione di un indicatore che, confrontato con il dato medio dei due anni precedenti all'esercizio di riferimento, determina una variazione in aumento/decremento sul valore del premio.

Per quanto concerne le tempistiche di erogazione della componente variabile avviene annualmente ed in un'unica soluzione; la Banca, essendo classificata tra intermediari "minori", non è tenuta a dare applicazione alle norme di cui ai paragrafi 5.2.3 e 5.2.4. delle "Disposizioni", pertanto il pagamento della quota variabile non viene differito nel medio lungo periodo.

In aggiunta alla componente fissa della remunerazione è prevista, per tutto il personale dipendente, un pacchetto di benefits che comprende contributi aziendali a fondi pensione, assistenza sanitaria, buoni pasto, polizze assicurative, Long Term Care, mutui e prestiti agevolati, che si posizionano in linea con il mercato di riferimento.

A tutto il personale dipendente – sulla base del CIA – viene erogato il "Premio Fedeltà", premio erogabile una sola volta nell'ambito della carriera al compimento del 25° anno di servizio e pari al 150% della retribuzione lorda mensile. Esso prescinde da ogni valutazione, sia di merito che di contenuto, della attività svolta dal dipendente, avendo rilievo esclusivamente il perdurare di quest'ultimo al servizio della Banca per un determinato periodo di tempo, caratterizzandosi, pertanto, quale premio alla permanenza e, quindi, alla fedeltà nei confronti della banca stessa.

Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option) per i componenti della Direzione Generale e del Personale tutto. Non sono previsti, in favore della Direzione Generale, benefici pensionistici diversi da quelli di cui gode il personale dipendente, iscritto al "Fondo di previdenza complementare per i dipendenti delle aziende di credito" (Previbank).

In generale, non è prevista la corresponsione di premi di incentivazione in presenza di comportamenti non conformi ovvero azioni disciplinari qualificate. Il pagamento del premio è condizionato all'assenza di procedimenti avviati dall'azienda nei confronti del dipendente per attività irregolari o di cattiva condotta.

6.4 PERSONALE RILEVANTE (DIRETTORE GENERALE, VICE DIRETTORI GENERALI, RESPONSABILI DELLE PRINCIPALI LINEE DI BUSINESS: DIREZIONE RISORSE, DIREZIONE CREDITI, DIREZIONE FINANZIARIA E DIREZIONE RETI DI VENDITA)

Anche ai sensi di quanto disposto dallo Statuto Sociale, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti la nomina, la revoca e la determinazione del trattamento economico dei componenti la Direzione Generale e degli altri Dirigenti. I livelli retributivi di tale categoria sono finalizzati a remunerare il contributo dato in relazione al peso/livello delle diverse posizioni organizzative.

La componente variabile (composta dal premio aziendale e dalla speciale gratifica individuale) non potrà superare:

- per i componenti della Direzione Generale, il 35% della RAL dell'anno precedente;
- per i Dirigenti, il 25% della RAL dell'anno precedente;
- per i Quadri Direttivi, il 15% della RAL dell'anno precedente.

La speciale gratifica individuale viene elargita dal Consiglio di Amministrazione qualora il Total Capital Ratio non risulti inferiore alla soglia minima prevista dalla Banca d'Italia, maggiorata di 200 b.p., così come evidenziato nel precedente paragrafo 6.1.

6.5 PERSONALE RILEVANTE (RESPONSABILI INTERNAL AUDITING, AUDIT SERVIZI DI INVESTIMENTO, COMPLIANCE, RISK MANAGEMENT, DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO)

La retribuzione e gli eventuali riconoscimenti attribuiti ai responsabili delle funzioni di controllo (Internal Auditing, Audit Servizi di Investimento, Compliance, Risk Management), nonché al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Responsabile della Direzione Amministrazione e Controllo) sono rapportati alla specificità dei ruoli, alle professionalità richieste e non sono mai collegate ai risultati economici della Banca. Le valutazioni e le decisioni conseguenti vengono adottate – su proposta del Direttore Generale - dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio

Sindacale, sulla base di parametri né economici né patrimoniali, cui ancorare la parte variabile (entro i limiti percentuali sopra indicati). Le valutazioni tengono conto sia delle attività svolte dalle singole funzioni (attività svolte/attività pianificate; attività ordinarie della struttura; esiti verbali ispettivi di organi di vigilanza, etc.), sia del valore dei titoli di esperienza e competenza posseduti, nonché della complessità dell'operatività gestita. La speciale gratifica individuale, pertanto, sarà elargita se le valutazioni saranno positive.

6.6 RESTANTE PERSONALE

La componente variabile (composta dal premio aziendale e dalla speciale gratifica individuale) non può superare:

- per i Dirigenti, il 25% della RAL dell'anno precedente;
- per i Quadri Direttivi, il 15% della RAL dell'anno precedente;
- per le Aree Professionali, il 10% della RAL dell'anno precedente.

E' facoltà del Consiglio di Amministrazione, in coerenza con gli obiettivi di medio/lungo periodo, valutare attentamente l'andamento generale della Banca ed in presenza di un trend positivo di risultati di bilancio, di determinare la speciale gratifica individuale da corrispondere al restante personale che, nel corso dell'esercizio, si è particolarmente distinto per capacità, professionalità ed impegno.

Sarà facoltà del Consiglio di Amministrazione - su proposta del Direttore Generale - concedere un incentivo volto a premiare il personale dipendente che ha dimostrato sia la correttezza e perseveranza nel modus operandi sia la cooperazione al raggiungimento degli obiettivi della pianificazione strategica aziendale.

6.7 COLLABORATORI NON LEGATI DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO

Per tale tipologia di collaborazione i compensi devono essere adeguatamente documentati e proporzionati all'attività svolta, in linea con le condizioni di mercato e le norme di legge applicabili.

7. MECCANISMI DI CORREZIONE EX-POST

In presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale, nonché di compensi corrisposti in violazione delle "Disposizioni" ovvero dalla presente policy, è previsto un periodo di un 1 (uno) anno, durante il quale è possibile per la Banca rientrare in possesso della componente variabile già erogata.

8. TRATTAMENTO PREVISTO IN CASO DI SCIoglimento DEL RAPPORTO

In generale, la politica pensionistica e di fine rapporto deve essere in linea con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi a lungo termine della Società.

Con riguardo alle figure di Amministratori e Sindaci si applica quanto previsto dalle disposizioni statutarie in caso di scioglimento del rapporto.

Per quanto concerne tutto il personale dipendente si applicano le condizioni previste dal CCNL Aziende del Credito e dal CIA.

Non sono previsti contratti individuali recanti clausole di salvaguardia relative al riconoscimento di compensi straordinari in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro.

Per i collaboratori non legati alla Banca da rapporto di lavoro subordinato, si applica quanto previsto dai rispettivi contratti di consulenza, di lavoro a progetto, per collaborazioni coordinate e continuative.

Estratto del verbale dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 29 aprile 2012



Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 29 APRILE 2012

L'Assemblea Ordinaria, validamente costituita in seconda convocazione, il giorno 29 aprile 2012:

- ha approvato il bilancio individuale e consolidato al 31.12.2011, in tutte le sue parti, compreso il riparto degli utili e la fissazione del giorno di decorrenza del pagamento del dividendo, la Relazione degli Amministratori sulla Gestione e quella del Collegio Sindacale;
- ha stabilito, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale, di determinare, per il corrente esercizio, in € 29,92 l'importo che deve essere versato quale sovrapprezzo azioni sociali, in sede di sottoscrizione, in aggiunta al valore nominale di € 2,58, per ogni nuova azione emessa nell'esercizio, per l'importo complessivo di € 32,50;
- ha fissato in 3,08% la misura percentuale necessaria per il calcolo degli interessi di conguaglio che ciascun Socio deve corrispondere all'atto di sottoscrizione di azioni di nuova emissione, al fine di partecipare per intero al dividendo deliberato per ciascun esercizio;
- ha stabilito, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto Sociale, in 11 (undici) il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, per l'esercizio 2012;
- ha confermato, ai sensi dell'art. 24, per l'esercizio 2012, il compenso da riconoscere agli Amministratori per la partecipazione a ciascuna seduta di Consiglio di Amministrazione, di Comitato Esecutivo, ovvero eventuali altri Comitati (senza diritto di cumulo);
- ha approvato il nuovo documento relativo alle Politiche di remunerazione;
- ha confermato nella carica di Consiglieri di Amministrazione i componenti uscenti, Signori Soci, per gli esercizi 2012/2014:
 - Mauro ASCIONE
 - Vincenzo COSCIA
 - Eduardo DEL GADO
 - Antonio RISELLI
- ha provveduto ad integrare il Collegio Sindacale, per l'esercizio 2012, con la nomina di un Sindaco Effettivo, nella persona del Socio Fulvio PACENZA.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Giuseppe MAZZA *

Vice Presidente

Filippo PERRICCIOLI *

Consiglieri

Mauro ASCIONE *

Vincenzo COSCIA

Ferdinando D'AMATO *

Angelo D'AMATO *

Eduardo DEL GADO

Salvatore GAGLIONE**

Agostino RAIOLA

Antonio RISELLI *

* Componenti il Comitato Esecutivo

** Presidente Onorario

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Lina Ferdinanda MARINIELLO

Sindaci Effettivi

Fortunato ABBAGNANO

Rosario DI CATERINA

Fulvio PACENZA

Sergio PALMIERI

Sindaco Supplente

Massimo Giuseppe TIPO

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente

Tommaso ALBANESE

Probiviri Effettivi

Ciro AMABILE

Ida BERTUCCI

Giuseppe FRANCO

Carolina LOFFREDO

Proboviro Supplente

Carlo VITTORIOSO

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Manlio D'APONTE

Vice Direttori Generali

Andrea PALUMBO *

Mario SCARDINO

Marco MOLINO

* Segretario del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione